Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 188 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

DOMENICA 13 AGOSTO 2000

PORTABORSE

Diventa federalista la caccia ai soldi

di Giorgio Lago

Una decina d'anni fa il regista Nanni Moretti ne fece un film da culto: al crepuscolo della prima Repubblica, il «portaborse» era un mito della politica, anche a Nordest. A Padova, quello del leader della sinistra democristiana veniva comunemente chiamato «sportina», diminutivo di sporta, quasi un vezzeggiativo; a Trieste, il leader doroteo regionale piazzò il suo al vertice della Cassa di Risparmio. Allora i portaborse se la passavano da Dio, oggi un po' meno: qualcuno sta in galera, come l'assistente dell'ex ministro veneto Carlo Bernini.

La definizione è di Di Pietro, al tempo pubblico ministero: «Il portaborse è colui che prende dicendo che non è per sé, ed è vero!». Prima di Tangentopoli, gli italiani si immaginavano tutto; dopo Tangentopoli, seppero quanto: in cinque anni, soltanto il pool di Mani Pulite ricuperò alle casse dello Stato 150 miliardi maltolti a Milano.

I partiti producevano sempre meno consenso e mangiavano sempre più soldi, meritando fino in fondo la vecchia, romantica, spietata vox populi: «Ladri». Nel mucchio, finirono travolti anche uomini di qualità, competenze consolidate, carriere efficienti, che non seppero separare il talento (personale) dal malcostume (generale): penso alle storie di cavalli di razza quali De Michelis e dello stesso Biasutti, il cui vuoto si è fatto sentire.

Preso a simbolo del sistema, non a caso Craxi subì il lancio di monetine. Un milione di professionisti della politica aveva spolpato l'Italia fino all'osso con metodo, meticolosità ed equità a suo modo distributiva, tra partiti, correnti, feudi.

Nel ramo, i più dinamici si rivelarono i socialisti, più ancora dei «forchettoni dc» della profetica satira di Giovanni Guareschi. Ma, nella sola Milano, furono ben 125 i comunisti indagati per mazzette, tanto che il sostituto procuratore Piercamillo Davigo mi ricorda ancora oggi con indignazione: «Nei panni di un militante comunista, io mi sarei incazzato più di chiunque altro. Ma come, mentre io giro le salamelle al festival dell'Unità, loro rubavano?».

● Segue a pagina 4

Dopo i paurosi scontri di venerdì (e altri nella giornata di ieri) che hanno causato un alto numero di vittime sulle strade

Incidenti: sotto accusa i Tir della morte

Code e lunghe attese in direttrice Nordest: a Mestre, al Lisert e ai valichi

ROMA Ancora Tir impazziti sulle rotte dell'esodo ferragostano. I «bisonti della strada» continuano a seminare morte, in una catena di sangue e incidenti che sta sollevando polemiche a non finire. In Italia non si parla d'altro: del Tir carico di pomodori che ieri l'altro ha strappato la vita a sette persone, di quell'autoarticolato carambolato sulla statale 88 che da Benevento porta a Campobasso e che negli ultimi venti anni ha fatto 200 morti. Si discute di misure di sicurezza, di limiti di velocità, di Polstrada e controlli. I padroncini accusano gli automobilisti della «domenica», quelli che si sentono tanti Schumacher con addosso la voglia delle vacanze subito. I «piccoli» guidatori di auto puntano l'indice sulla fretta di chi conduce i Tir, sulla stanchezza arretrata, sulla guida disinvolta. Ma intanto la serie nera di incidenti continua. Anche ieri pomeriggio tre persone sono morte in seguito allo schianto della loro auto contro un camion, sulla statale Romea nei pressi di Porto Viro, in provincia di Rovigo.

Accuse e controaccuse tra gli automobilisti e i guidatori dei camion: si ridiscute di misure di sicurezza

E quello di ieri è stato un esodo su strade e autostrade molto più intenso del previsto. In molte zone anche estenuante, non soltanto per le lunghissime attese ai varchi autostradali e ai confini, ma anche per il caldo, che ha messo a dura prova gli automobilisti. Le direttrici più affollate sono state quelle a Nordest, l'Autobrennero, le riviere e, ovviamente, il Sud. A Nordest è stata una mattinata terribile, con code di oltre 15 chilometri, sulla A4 Padova-Venezia, per il pagamento del pedaggio alla barriera di Mestre Villabona. Sempre in direzione dei confini sloveni una coda di 16 chilometri si sviluppava dai caselli del Lisert: il serpentone delle auto si muoveva a passo d'uomo da Palmanova alla barriera di Trieste. Per riproporsi sulla grande viabilità triestina, sul Carso, in direzione dei valichi di Rabuiese, Pese e Fernetti. I disagi sono proseguiti anche nel pomeriggio con la Costiera triestina chiusa al transito in concomitanza con l'esibizione delle Frecce Tricolori.

● A pagina 3

In duecentomila per le esibizioni dell'Air Show

TRIESTE Circa 200 mila spettatori hanno assistito alla seconda edizione del Trieste Air Show, che ha avuto il suo momento centrale nell'esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori. In tutto due ore e mezzo di spettacolo, con numerosi «numeri» di altri aerei, sopra il tratto di mare tra il terrapieno di Barcola e il Castello di Miramare. I dieci Aermacchi MB 339 delle Frecce hanno effettuato il classico repertorio di acrobazie e una figura che non veniva eseguita da oltre cinque anni: il «Triplo Tonneaux», che ha preceduto la classica «Bomba» *(foto Sterle)*.

La cittadina balneare «si difende» dopo la violenza alla turista svizzera, i due aggressori rischiano 12 anni

Lignano: «Stupro dettato solo dall'alcol»

● A pagina 2

Mauro Manzin

In Calabria arrivati 245 clandestini, a Gorizia «pescati» altri 65

Ennesimo sbarco di disperati «Occorre un piano europeo»

COMMENTO

«Guerra non ortodossa» sulle ondate migratorie

di Renzo Guolo

Lo sbarco di Crotone e l'allarme lanciato dal governo italiano per i cinesi concentrati nei Balcani in attesa di entrare in Italia, ripropongono con forza la questione della gestione internazionale del traffico dell'immigrazione clandestina. È ormai chiaro che è in corso una «guerra non ortodossa», e quindi mai dichiarata, tra i paesi di arrivo dei flussi migratori e quelli che, per diverse ragioni, le agevolano. Non è infatti possibile che flussi di questa portata possano passare inosservati negli stati di transito dell'esercito dei nuovi schiavi. Senza un tacito accordo tra organizzazioni criminali internazionali e stati smistatori nessun immigrato potrebbe giungere in Europa.

Tra questi Stati vi sono dei veri e propri stati-mafia, ovvero paesi in cui le organizzazioni criminali controllano una fetta rilevante di potere e incidono pesantemente sulla conduzione dei loro affari interni e internazionali attraverso strutture parallele tanto informali quanto efficienti.

● Segue a pagina 4

ROMA Tenuti come bestie dai trafficanti del Mediterraneo. Sono arrivati così, a bordo di una nave-carretta, i 245 nuovi clandestini, 91 dei quali bambini o neonati, approdati ieri a Crotone, in Calabria, dopo un viaggio d'inferno lungo una settimana. Lo sbarco – il quindicesimo in sette mesi – ha fatto salire a oltre quattromila il numero di disperati arrivati nella regione: un vaso che sta per tracimare e fa gridare all'emergenza. La nave sarebbe partita dalla Turchia, il prezzo per il viaggio sarebbe stato di 5 mila marchi per gli adulti e di 2 mila per i bambini. E nel Goriziano, nelle ultime 24 ore, le forze dell'ordine hanno fermato 65 clandestini arrestato un goriziano di 47 anni con l'accusa di favoreggiamento dell'ingresso illegale in Italia di una famiglia di clandestini jugoslavi. La risposta delle autorità è decisa: ci vuole un coordinamento europeo.

● A pagina 4

Blitz a Fernetti con quattro arresti: una Mercedes trasportava droga, soldi e armi in quantità provenienti dai Balcani

Trieste, sgominata banda di trafficanti

Atto conclusivo di un'inchiesta in collaborazione con Bergamo e Brescia

IN CRONACA

INCIDENTE

Schianto notturno: donna perde la vita nell'auto finita contro un palo in via Bernini

CONFESSIONE SCONCERTANTE

«Ho molestato la mia bambina di 7 anni» Un kosovaro si autoaccusa in Questura

ALL'INTERNO

BERGAMO

Night club a luci rosse: anche casalinghe e studentesse accanto alle prostitute

● A pagina 2

FIRENZE

Seviziato per sette giorni dall'ex fidanzata «Confessa, eri un complice del *"mostro"*»

● A pagina 2

TRIESTE Il blitz è scattato venerdì pomeriggio a Fernetti. Gli agenti hanno bloccato quattro malviventi che tentavano, spingendola a mano, di avviare la vecchia «Mercedes» lasciata lì col suo carico da organizzazioni sloveno-croate, con in testa il boss bergamasco Antonio Casali. È stato l'atto conclusivo d'indagini iniziate in febbraio, coordinate dal procuratore della Direzione distrettuale antimafia Raffaele Tito, che ha portato allo smantellamento di una banda lombarda di primo piano nel Nord Italia: non solo gestiva «in proprio» rapine, traffico d'auto, droga e armi, ma riforniva di queste ultime anche altri clan. Nella «Mercedes» c'erano cinque chili di eroina, decine di milioni di lire e un autentico arsenale proveniente dai Balcani. Altre tre persone sono state arrestate dalle Squadre mobili di Bergamo e Brescia, al termine di perquisizioni anch'esse disposte dalla Dda.

● In Trieste

UNGHERIA

Schumacher in pole position

BUDAPEST Michael Schumacher ottiene in Ungheria quello che cercava, la pole position in un circuito dove è quasi impossibile superare. Dietro la Ferrari del tedesco c'è la McLaren di Coulthard, seguito da Hakkinen. Quinto posto per Barrichello.

● In Sport

PRISCO 1979
La grande vendita!
Tutta l'Estate al 50%
PRISCO
Piazza Goldoni 11 - Campo S. Giacomo 3 - Trieste

Intende andare a Roma per consegnare l'albero di Natale della Carinzia, e potrebbe essere ricevuto da Wojtyla

Haider: «Sarò dal Papa il 16 dicembre»

VIENNA Proprio all'indomani della lettera di Dini al ministro degli Esteri austriaco che lamentava le «provocazioni» di Haider nel corso delle sue visite in Italia, il leader nazionalista austriaco annuncia che è intenzionato a essere a Roma il 16 dicembre per guidare la delegazione della Carinzia che donerà al Papa l'albero di Natale. È anche probabile che nell'occasione venga ricevuto da Wojtyla, scrive l'agenzia di stampa austriaca Apa. Lo stesso Haider ha confermato all'Apa l'intenzione di partecipare alla cerimonia di consegna dell'albero che sarà sistemato in piazza San Pietro. La scelta della Carinzia per il Natale del 2000 fu fatta tre anni fa, quando ancora Haider non ne era il governatore. Ma il Vaticano non sembra aver nulla in contrario alla presenza del politico che ha portato l'Unione Europea allo scontro diplomatico con Vienna, almeno secondo quanto sostiene lo stesso Haider. All'Apa, il leader liberale ha spiegato di non avere avuto notizia di obiezioni da parte delle alte gerarchie ecclesiastiche alla sua visita a Roma in dicembre.

● A pagina 5

NICOLINI assicurazioni
"SPECIALE R.C. AUTO"
MAGGIORE RISPARMIO E MIGLIORE SERVIZIO
Esempio: Classe di merito 1A MAX 1.500.000.000
(Dai 55 anni di età ulteriore sconto 10%)
F. 08 cv 322.300
09 - 10 .....419.000
11 - 12 .....520.700
13 - 14 .....564.000
15 - 16 .....725.200
17 - 18 .....870.200
19 - 20 .....1.015.200
OLTRE 20 ...1.289.200
ASSITEL PER TUTTI RISCHI
Tel. 36.11.66 (ra)
«FERMARSI AGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI È OBBLIGO DI BUONA EDUCAZIONE»
SIAMO IN VIA RETI 4 - A TRIESTE
(da piazza S. Giovanni a via Carducci)
IL PRIMO CENTRO ASSICURATIVO

Kataweb.it — Katalogo.it, il motore italiano per le strade della Rete — Kataweb.it

A Pertegada tutti conoscono i giovani colti sul fatto, ma nessuno ne vuole parlare. «Questa non è terra di violentatori» dice un ufficiale dei carabinieri

Lignano incredula dopo lo stupro: «Erano ubriachi»

Il «pieno d'alcol» e dopo «ritengono che una donna sia più disponibile solo perché parla tedesco»

Dall'inviato

LIGNANO Nè mare, nè terra. Relegata nel limbo della bassa pianura friulana, Pertegada, un centinaio di anime sudate, soffre la calura d'agosto. Serrande chiuse in un mattino di mezza estate. Al bar del paese un vecchietto legge il giornale. La notizia campeggia a piena pagina. Di quei due uomini che lì a pochi passi, ad Aprilia Marittima, hanno stuprato una svizzera davanti al figlio e ad altri due bambini. Sono suoi compaesani. Scuote la testa e bestemmia mentre si beve tutta d'un sorso la prima grappa della giornata. Una donna acquista al banco i biglietti del bus per Latisana. «Quello non è sposato, ma questo qui va a rovinare la casa e la famiglia», sbotta indicando con il dito, tra le righe dell'articolo, i nomi dei due inquisiti. Se si chiede qualcosa della vicenda però nessuno dice di conoscerli, ma tutti sanno chi sono. Il prete scivola via a capo chino. «Non dico nulla», bofonchia, quasi fosse una litania. Ma al di là di tutto c'è rabbia e tanto disgusto.

Qualche chilometro più in là, ad Aprilia Marittima, i bagnanti di Ferragosto si muovono ignari di quanto è successo lungo quelle strade solo poche ore prima. Famigliole chiassose si affrettano verso la spiaggia di Lignano e il suo reggimento di ombrelloni variopinti, statico esercito delle vacanze disteso ai piedi della conchiglia della Terrazza a mare. Il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Mario Manera, fissa chino il pacco di cifre e statistiche distese sulla scrivania del suo ufficio e brontola: «Quest'anno le abbiamo passate tutte, la banda dei topi di appartamento, le mucillagini, l'Unabomber e i giudizi dei Soloni di turno sulla decadenza di Lignano». «Lo stupro di Aprilia? Un'infamia - risponde - ma da qui a identificare Lignano con una centro di violentatori mi sembra eccessivo». In effetti qui non siamo a Rimini dove, in pieno giorno, schiere di puttane si vendono lungo la statale adriatica. «Qui non c'è la prostituzione palese - conferma il capitano Paolo Caterina, comandante dei carabinieri di Latisana - ma questo non vuol dire che il fenomeno non esista. Anzi. Solo che si sviluppa in case private, in club particolari. È questa - aggiunge l'ufficiale dell'Arma - non è terra di stupratori». L'ultimo fatto simile risale a giugno quando due giovani veneti obbligarono due ragazze tedesche a un rapporto orale, «ma si tratta di fatti isolati, non sono la punta di un iceberg», precisa il capitano.

L'ufficiale è conscio che l'area non è certo un paradiso. Ne sanno qualcosa i suoi uomini, costantemente impegnati in servizio. A Lignano operano complessivamente 35 carabinieri che riescono a esprimere dalle 9 alle 10 pattuglie al giorno. «Lavoriamo a piedi - racconta Caterina - tra la gente e da quando abbiamo scelto questa modalità operativa abbiamo riscontrato un sensibile calo degli scippi e dei piccoli furti». La droga comunque circola fuori dalle sei discoteche del centro balneare. «Il fenomeno non è evidente e sfacciatamente palese come in altri centri, penso ancora a Rimini o a Iesolo - spiega il comandante - ma esiste, inutile negarlo. Pochi giorni fa abbiamo sequestrato una discreta quantità di roba».

Susan, 25 anni, slovacca, forme da Barby, accavalla le gambe alla Sharon Stone mentre siede al tavolino di un bar di Sabbiadoro. Stai seduto vicino a lei e puoi stare certo di non passare inosservato. Fa la cubista in una discoteca. Lavora da mezzanotte alle cinque. «Sì - ammette - molti mi chiedono di andare a letto con loro e qualcuno mi mostra mazzi interi di banconote, ma io non sono una di quelle». Si interrompe, sorride e saluta qualcuno sulla via, «forse - prosegue un po' titubante e in un italiano ancora stentato - forse sono un'artista. Circola anche la droga - conferma prima di defilarsi nella folla dello "struscio" di Ferragosto - ma io quella "merda" lì non la prendo».

Il sindaco di Lignano, Virgilio Sandri, arriva in municipio in bicicletta e in bermuda. Lui che si definisce «socialista di vecchia data» ammette che «la società è cambiata» e snocciola cifre e impegni del Comune per la vigilanza sul territorio. «È fondamentale - sostiene - non abbassare la guardia. Il pericolo che la malavita, con tutto quanto ne consegue, trovi qui terreno fertile e ancora vergine c'è, per questo bisogna predisporre una concreta opera di prevenzione. E il Comune, nell'ambito delle sue competenze, si sta dando da fare».

Il capitano Caterina trova tutto tra il disordine della sua scrivania. I suoi uomini stanno lavorando ancora al caso di stupro di Aprilia. «Vede - racconta - proprio ieri (venerdì, ndr) è venuto da me il parroco di Pertegada per chiedere scusa a nome della comunità per quanto hanno combinato i suoi due compaesani - e, ragionando assieme a lui, ci siamo trovati d'accordo che forse la mentalità tipica friulana del "lavoro, lavoro, lavoro" così meritevole e degna per un verso, può diventare deleteria per un altro. Sì, perchè finito il lavoro quando ti devi divertire non conosci più limiti. E così ti ubriachi, corri come un pazzo in automobile o stupri una donna che ritieni più disponibile solo perchè parla tedesco».

Nell'afa di Ferragosto Lignano consuma inarrestabile il rito artificiale e pagano delle vacanze e del divertimento. Risa e grida prorompono dalla spiaggia e invadono il silenzio della chiesa parrocchiale. Fresca, buia e vuota. E fuori, nell'azzurro abbagliante, non c'è, canterebbe Conte, «neanche un prete per chiacchierar».

Mauro Manzin

La caserma dei carabinieri dove sono «passati» i due violentatori prima del carcere.

Chiesta al gip la convalida dell'arresto

E adesso i due rischiano 12 anni

LATISANA Violenza sessuale di gruppo aggravata dalla crudeltà: è l'ipotesi di reato per la quale il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Monica Biasutti, ha chiesto ieri al gip dello stesso Tribunale, Enzo Turel, la convalida dell'arresto di Luciano Cinello, 26 anni, e di Orazio Paschetto, 27, di Pertegada, piccola frazione del Comune di Latisana, a poca distanza dalla località balneare di Lignano. I due stupratori sono stati arrestati l'altra mattina all'alba, con l'intervento dei militi della compagnia latisanese, nelle rispettive abitazioni. L'arresto è scattato a poche ore dalla violenza nei confronti della psicologa svizzera, in vacanza nella darsena friulana di Aprilia Marittima. La donna ha subito l'aggressione sessuale sotto gli occhi di suo figlio, 10 anni, e di due amichetti coetanei. Il fatto è avvenuto attorno alle 2.30 di venerdì, quando la giovane madre stava rientrando nell'appartamento preso in affitto assieme a un'amica.

A carico di Cinello e Paschetto, rinchiusi nelle carceri di Udine, pesano riscontri schiaccianti, dati dalle conferme della vittima, che ha riconosciuto gli indumenti dei due stupratori e li ha poi identificati, nonchè dagli elementi forniti dal giovane metronotte, Mirko Pagura, di Morsano al Tagliamento, testimone oculare del drammatico episodio. Lo stesso pm ieri mattina ha precisato che l'ipotesi di reato formulata è quella prevista dall'articolo 609 bis del Codice penale (da 6 a 12 anni di reclusione) e che l'aggravante della crudeltà riguarda il fatto che la donna è stata stuprata davanti agli occhi dei bambini. A complicare la posizione dei latisanesi c'è anche la conferma che, quella notte, i due erano sotto l'effetto dell'alcol. Intanto attorno alla psicologa, consulente della polizia svizzera, s'è alzata una legittima quanto comprensibile cortina di riserbo. Sarebbero in corso contatti con il Consolato svizzero circa l'assistenza alla vittima. La donna sarebbe anche stata visitata in ospedale e ciò farebbe presupporre che possa ancora trovarsi in regione.

Indagini

Una severa azione di intelligence per stanare «Unabomber»

LIGNANO L'estate Duemila di Lignano sarà tristemente ricordata come quella dell'«Unabomber». Quel tubo metallico esploso in faccia allo sventurato Giorgio Novelli, 79 anni, carabiniere in pensione di Casalecchio di Reno (Bologna) pesa come un'incudine sull'inconscio collettivo del centro balneare friulano. Nessuna novità nelle indagini. «Non servono mille carabinieri a presidiare la spiaggia - è la teoria del capitano Paolo Caterina, comandante dell'Arma a Latisana - se l'unabomber vuole colpire di nuovo lo farà. Serve un pool ristretto di investigatori che metta in atto una severa azione di intelligence. Mentre occorre sperare che egli commetta un errore, per riuscire a incastrarlo. Comunque - precisa l'ufficiale - chi se ne sta occupando lo sta facendo con grande professionalità e competenza, quindi speriamo quanto prima di riuscire a prenderlo».

PROSTITUZIONE In due locali del Bergamasco oltre agli spettacoli hard con giovani extracomunitarie

Casalinghe e studentesse nei night a luci rosse

Dopo dieci minuti di «prestazione» il cliente era accompagnato alla cassa

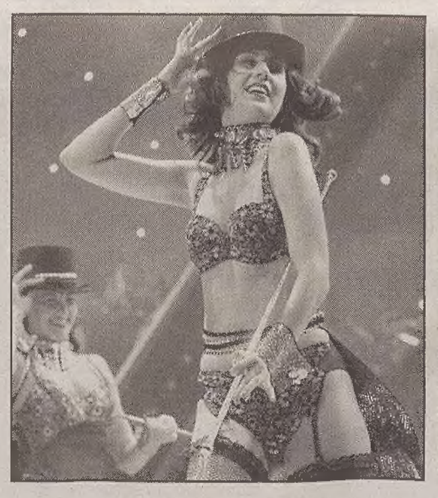
BERGAMO Luci soffuse, ambiente invitante e qualche bottiglia di champagne. Sulla pista belle ragazze in perizoma che danzano, un'occhiata e il gioco è fatto: dieci minuti per fare sesso sono sufficienti. Poi un muscoloso signore della sicurezza invade il talamo e senza tante gentilezze fa accomodare il cliente ancora sudaticcio alla cassa per pagare la prestazione. Sesso e orologio alla mano, dunque, e la cosa a quanto pare ha avuto un discreto successo fino a quando le forze dell'ordine hanno scoperto che dietro la facciata di normalissimi locali notturni si gestiva un giro d'affari considerevole grazie alla prostituzione di una cinquantina di avvenenti ragazze. È successo nei dintorni di Bergamo, in due locali a «luci rosse» dove si esibivano in provocanti spettacoli hard giovani rumene, moldave, russe ma anche insospettabili studentesse milanesi e casalinge bergamasche.

I carabinieri, dopo indagini durate 10 mesi, hanno posto sotto sequestro i due night «Le Chateau» di Mazzo di Curno che è anche un circolo Arci e lo «Streap Tease» di Castel Calepio. Di quest'ultimo locale sono stati arrestati anche i tre titolari, uno dei quali era già finito in manette ed era in attesa di processo per l'omonimo locale notturno di Milano. Inoltre sono scattate 13 denunce per gestori e addetti alla sicurezza. Le accuse vanno dallo sfruttamento della prostituzione a quello del lavoro nero.

Molte ragazze coinvolte nel giro hanno confessato e raccontato come si svolgevano gli incontri con facoltosi clienti che giungevano nei due locali da tutto il Centro-Nord. Nel night di Mozzo il cliente versava una quota di 50 mila lire all'ingresso e poi pattuiva con le ragazze il prezzo delle prestazioni che si svolgevano dietro alcuni paraventi e, allo scoccare dei 10 minuti, interveniva il personale della sicurezza per far terminare l'incontro.

Nel night di Castel Calepio tutto era deciso fin dal momento dell'ingresso del cliente: 80 mila lire per entrare e 70 mila lire alle ragazze. «Le giovani si esibivano indossando solo il perizoma e si strusciavano addosso ai clienti toccando anche le parti intime - racconta il tenente Benedetti, del nucleo operativo di Bergamo - scene che non finivano sulla pista ma avevano poi un seguito in apposite stanze appartate. Per esempio nel circolo Arci "Le Chateau" i clienti venivano tesserati in maniera grossolana, facendo solo una fotocopia dei documenti. Una parte delle ragazze che abbiamo sentito, soprattutto sudamericane e moldave, di mestiere facevano le prostitute anche fuori dal locale mentre altre si facevano pagare per incontri di sesso, ma nella realtà risultano studentesse, casalinghe e giovani separate Bergamo, Milano, Novara e Vercelli».

Roberta Rizzo



Due locali del Bergamasco non erano solo night: c'era la possibilità, per il cliente di fruire di «altre» prestazioni scegliendo tra giovani romene, moldave e russe, ma anche casalinghe o studentesse di Bergamo, Milano, Novara e Vercelli.

Al circolo Arci «Le Chateau» gli «utenti» tesserati in maniera grossolana facendo la fotocopia dei loro documenti al momento dell'ingresso

PROSTITUZIONE Il sottosegretario Brutti propone sanzioni amministrative per gli utenti

«Scoraggiare la domanda»

MACERATA Ad avviso del sottosegretario agli Interni, Massimo Brutti, per contrastare la prostituzione andrebbero previste sanzioni amministrative non solo per le prostitute che adescano, ma anche per i clienti, «scoraggiando la domanda dei maschi italiani e spiegando loro che si approfittano turpemente di donne molte volte ridotte in schiavitù». Brutti ha affrontato anche questo tema parlando a Macerata dei problemi della sicurezza, «che non deve essere delegata esclusivamente alle forze di polizia, ma ricevere anche il contributo di altre istituzioni». E auspicando una «sinergia» tra prefetti, forze dell'ordine, Comuni e Province, Brutti ha fatto l'esempio di Modena, dove la sono previsti incentivi e sovvenzioni per i commercianti che tengono accese le luci delle vetrine di notte, illuminando le strade e contribuendo così alla sicurezza. Ammettendo poi che «i problemi della criminalità diffusa nascono anche dal fenomeno della crescita dell'immigrazione clandestina», il sottosegretario ha riferito di essere impegnato nell'organizzazione di un gruppo di lavoro volto a individuare in tutta la Penisola dove vi siano agenti di polizia impiegati in ufficio che possono invece venire spostati in servizio sulla strada.

Intanto a Perugia è «fondato e legittimo» il sequestro di sette autovetture di clienti di prostitute operato dalla polizia di Perugia: lo ha stabilito il gip del Tribunale che ha emesso decreto di convalida e di sequestro preventivo degli autoveicoli accogliendo completamente le richieste del pm. Ha ravvisato la «sussistenza del delitto di favoreggiamento della prostituzione» il gip Giancarlo Massei. Il giudice ha infatti sottolineato che i rapporti sessuali a pagamento non venivano posti in essere presso la persona che li offriva, ma gli indagati hanno messo a disposizione delle donne il loro mezzo. In questa maniera - ha ritenuto Massei - hanno facilitato, reso possibile, la prestazione a pagamento proprio grazie alla disponibilità dell' autovettura.

E in Francia il codice della strada va contro la prostituzione. La nuova arma è stata inventata a Strasburgo, dove lungo le strade del sesso è vietato fermarsi e parcheggiare dalle 8 di sera alle 6 del mattino. Per i clienti delle prostitute, avere la vita difficile può per esempio significare non poter arrivare in automobile sul luogo dell'acquisto, essere costretti ad avvicinarsi a piedi, rischiare di essere visti e riconosciuti durante una trattativa.

Agli esercizi spirituali aggredita da macedone

LA SPEZIA Una donna di 72 anni, in ritiro spirituale nel convento dei cappuccini a Monterosso, è stata aggredita e picchiata da un rapinatore, che le ha anche fratturato la mandibola. I carabinieri hanno già fermato un macedone trentenne, senza fissa dimora. Si indaga su di lui anche in relazione all'omicidio del parroco di Vernazza. Il convento dei cappuccini, abbandonato dai religiosi, viene utilizzato come ostello per pellegrini e luogo di esercizi spirituali. La donna aggredita faceva parte di un gruppo di spezzini. Dormiva da sola, in una stanza del secondo piano dell'edificio. Il rapinatore era entrato dalla finestra lasciata aperta e aveva minacciato l'anziana: «Tira fuori i soldi o ti ammazzo». La donna però non aveva denaro e gioielli. Il rapinatore allora l'aveva selvaggiamente picchiata, e poi era scappato. Uno degli inservienti del convento aveva visto uno sconosciuto allontanarsi; era la stessa persona che aveva notato qualche ora prima aggirarsi attorno all'edificio. Aveva così avvertito i carabinieri fornendo una descrizione dell'uomo sospetto. Poco dopo i militi hanno rintracciato il macedone.

Costretto a bere candeggina, ustionato ai piedi, fratture varie e ustionato ai genitali con acido muriatico dalla donna che voleva confessasse complicità col mostro di Firenze

Sette giorni da incubo per un giovane seviziato dalla sua ex

FIRENZE La storia di Sandro Nesi, un promoter turistico di Firenze, 33 anni, sequestrato e seviziato anche con l'acido muriatico dalla fidanzata e da un amico di quest'ultima perchè confessasse le sue presunte complicità con Pietro Pacciani e i cosiddetti «compagni di merende» coinvolti nell'inchiesta sul mostro di Firenze, sembra presa da un film dell'orrore. Sandro Nesi, tenuto prigioniero per sette giorni, è stato sottoposto a ogni sorta di crudeltà: è stato costretto a bere candeggina, ha subito ustioni ai piedi, fratture, ha riportato bruciature ai genitali con l'acido muriatico, legato a una brandina in un garage. Una vicenda poi corredata dalle confessioni dei due arrestati, Chiara Maggi e Massimo Marrazzo, entrambi di 26 anni, lei fiorentina che viveva con i genitori, lui originario di Napoli ma residente nel Pistoiese. Le accuse vanno dal sequestro di persona a scopo di estorsione al tentato omicidio e alle lesioni gravissime.

Tutto s'è iniziato l'8 agosto alle 21 quando negli uffici della mobile si è presentato Sandro Nesi accompagnato da un avvocato. Ai funzionari ha raccontato che la sua ex fidanzata, conosciuta quattro mesi fa, lo sospettava degli omicidi del mostro di Firenze, ma anche di decine di presunti delitti di donne per squartare cadaveri e rivenderne gli organi (guadagnandoci 63 miliardi) e che per questo motivo lo aveva sequestrato con l'aiuto del nuovo compagno, Massimo Marrazzo, che aveva sostenuto di essere uno dei capi della mafia del Sud Est asiatico. Nesi era stato liberato perchè aveva «confessato» i delitti e soprattutto perchè si era impegnato a versare una grande somma di denaro per diventare «un buon soldato della mafia orientale» di cui i due aggressori sostenevano di far parte. La vittima esibiva fra l'altro un certificato medico dell'ospedale con un referto di 60 giorni di prognosi. Alla polizia Nesi ha raccontato che l'ex fidanzata e il suo amico l'avevano derubato di 13 milioni e di 3700 dollari oltre a un orologio Rolex. Era rimasto legato per una settimana alla brandina sistemata nel garage dove era stato picchiato e torturato. La ragazza ha spiegato che lo aveva liberato «una volta promesso di diventare un buon soldato e a patto che versasse un'ultima tranche di soldi». Venerdì l'ultimo appuntamento con i suoi aggressori in un parcheggio di un supermercato alla periferia di Firenze: all'incontro l'ex sequestrato si è presentato insieme alla polizia che ha arrestato la coppia. Chiara Maggi e Massimo Marrazzo hanno confessato gli incredibili e fantasiosi motivi del sequestro.

Serena Sgherri

Giovane tedesco arrestato per sequestro e violenze alla sua ex che non ne voleva più sapere di lui

FANO Un ragazzo tedesco di 22 anni, che vive a Fano, è stato arrestato con l'accusa di sequestro di persona, violenze, minacce e percosse ai danni dell'ex fidanzatina italiana, una fanese di 20 anni. Il giovane, Sebastian Philipp Retz, non si era rassegnato al naufragio della relazione sentimentale. La ragazza l'aveva lasciato a gennaio, ma, stando alla versione di lei, il ragazzo le avrebbe ripetutamente usato violenza, arrivando a tenerla sequestrata per un giorno nell'appartamento in cui risulta domiciliato. Finita al pronto soccorso per farsi medicare ecchimosi ed ematomi provocate dall' amante respinto, la ventenne aveva denunciato l'ossessione amorosa del tedesco ai carabinieri. E per il giovane era scattato un divieto di soggiorno. Ma Sebastian Retz ha continuato a restare a Fano e a molestare l'ex anima gemella: a questo punto il gip ha firmato un ordine di custodia cautelare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Dlaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 12 agosto 2000 è stata di 62.400 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1989 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Ha superato le previsioni degli esperti l'esodo ferragostano con disagi per i turisti in circolazione provocati anche dalla ripresa del grande caldo

Un interminabile serpente di auto in colonna

Vetture ferme per decine di chilometri a Mestre, fra Palmanova e il Lisert, e ai valichi verso Istria e Dalmazia

Creano ingorghi alle frontiere triestine i casi di distrazione sempre più numerosi

Al confine col libretto della pensione

TRIESTE Ad aggravare le attese ai valichi di confine c'è anche chi pensa di poter passare la frontiera solo con il libretto della pensione o con una fotocopia della carta d'identità e viene ovviamente respinto dalla Polizia di frontiera. È accaduto anche ieri ai valichi italo-sloveni lungo le direttrici per l'Istria e la Dalmazia, con protagonisti diversi turisti italiani.

I casi - spiegano anzi i funzionari della Polizia di frontiera di Rabuiese, sono stati particolarmente numerosi in tutti questi giorni, con decine e decine di turisti che non hanno potuto varcare il confine e che sono stati costretti a tornare indietro e a rinunciare alle vacanze. Solo nella mattinata di ieri i turisti «respinti» sono stati più di 40, ma spesso la mancata ammissione non viene registrata nei verbali proprio per evitare di rallentare ulteriormente il transito.

Uno dei casi più dolorosi - spiega l'agente Edi Haipel, in servizio a Rabuiese, proprio mentre è costretto a «respingere» un turista presentatosi solo con la patente di guida - è avvenuto giovedì: una famiglia di Assisi (Perugia), formata da papà, mamma, suocera anziana e bimbo di otto mesi, era diretta a Portorose (Slovenia).I documenti degli adulti erano in regola, ma il bimbo ne era del tutto privo. La donna era incinta e, nell' auto, il bambino piangeva disperato per il caldo e la stanchezza.

«Dispiace mandare indietro la gente dopo 700 chilometri di viaggio e ore di fila sotto il sole, sapendo che quella che sta per sfumare è la vacanza attesa per tutto l'anno - spiega Haipel - ma noi non possiamo farci proprio niente».

Particolarmente numerose sono le persone anziane (soprattutto quelle che viaggiano in gruppo), che si presentano alla frontiera solo con il libretto della pensione o con la fotocopia della carta d'identità perchè hanno paura di perdere l'originale. Anche in questo caso non c'è proprio nulla da fare, anche se è triste vedere queste persone costrette a lasciare il gruppo che invece, di solito, continua il viaggio. Senza dire, poi, che spesso bisogna organizzare il loro trasferimento alla stazione di Trieste, perchè il più delle volte si tratta di persone che non sono in grado di organizzare il viaggio da soli.

Nei giorni di maggior traffico - spiegano alla Polizia di frontiera di Rabuiese - si finisce per avere la media di un turista «respinto» ogni dieci minuti.

Record di rallentamenti anche sull'Autobrennero, lungo la riviera ligure e toscana e verso il Sud con lunghe attese ai traghetti per la Sicilia

ROMA È stato, quello di ieri, un esodo su strade e autostrade molto più intenso del previsto. In molte zone anche estenuante, non soltanto per le lunghissime attese ai varchi autostradali e ai confini, ma anche per il caldo che, a differenza dei weekend di luglio, ha messo a dura prova gli automobilisti. Eppure il ponte ferragostano avrebbe dovuto suggerire agli esperti che la rete viaria sarebbe stata presa d'assalto, com'è in effetti accaduto.

Le direttrici più affollate sono state quelle a Nord Est per la migrazione dei turisti verso le coste istriane e dalmate, che segnano una ripresa alla grande; l'Autobrennero (la A 22) nei due sensi di marcia, per il rientro e la calata dei tedeschi; le riviere; e, ovviamente il Sud.

A Nord Est è stata una mattinata terribile, con code di oltre 15 chilometri, sulla A4 Padova-Venezia, per il pagamento del pedaggio alla barriera di Mestre Villabona. Nel Veneziano la circolazione è rimasta semiparalizzata anche sulla viabilità ordinaria, in particolare sulla Riviera del Brenta, presa d'assalto dagli automobilisti che si sono trovati imbottigliati sulla A4. Code anche sulla statale jesolana.

Sempre in direzione dei confini sloveni una coda di 16 chilometri si sviluppava dai caselli del Lisert: il serpentone delle auto si muoveva a passo d'uomo da Palmanova alla barriera di Trieste. Per riproporsi sulla grande viabilità triestina, sul Carso, in direzione dei valichi di Rabuiese, Pese e Fernetti. I disagi sono proseguiti anche nel pomeriggio con la Costiera triestina chiusa al transito in concomitanza con l'esibizione delle Frecce Tricolori.

Ma incolonnamenti da record si sono avuti anche sulla A 22, che hanno raggiunto anche i 50 chilometri, praticamente dallo svincolo di immissione di Verona nord fino a Trento. Traffico intenso sin dalle prime ore altresì al confine italo svizzero di Como-Grandate con 8 chilometri di code verso la Svizzera. E code anche in direzione Sud.

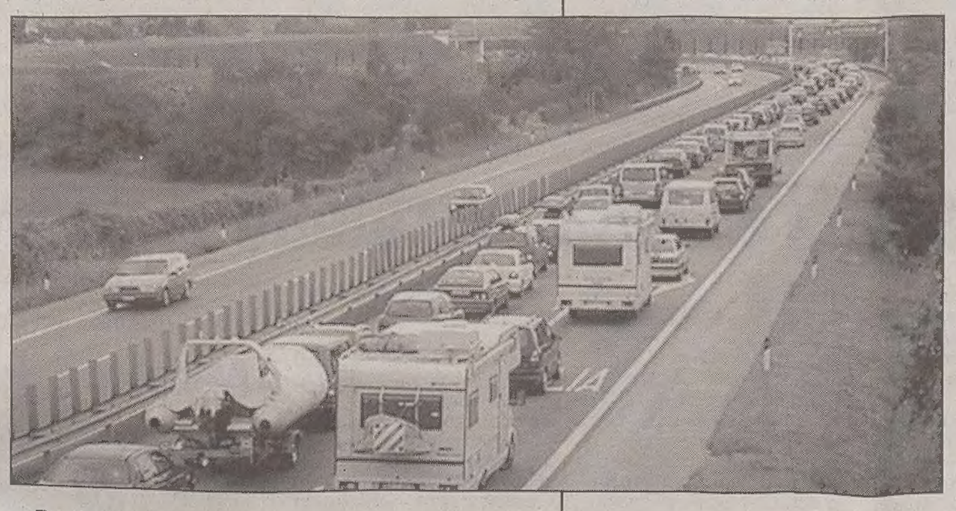
Una coda di circa 7 km. è stata segnalata in Toscana all'uscita di Rosignano, oltre Livorno, sulla direttrice tirrenica verso il porto di Piombino per gli imbarchi all' isola d'Elba, oltre che per le località della costa maremmana mentre un incolonnamento di due chilometri è stato segnalato sulla A11 Firenze-Mare in uscita in Versilia. E traffico inaspettatamente sostenuto anche sul tratto appenninino dell'Autosole.

La situazione di eccezionalità è durata molte ore e soltanto nel pomeriggio il traffico è tornato quasi alla normalità al casello di Villabona (Mestre) della A4 e sulla A22, dove c'erano tuttavia ancora rallentamenti, in direzione nord, tra Rovereto nord e San Michele all'Adige.

Diversamente è accaduto in Liguria, dove, dopo una giornata abbastanza tranquilla su strade ed autostrade, nel pomeriggio di ieri il traffico è aumentato di intensità e la situazione è diventata difficile, soprattutto sulla «A10». Alla barriera di Ventimiglia si è formata una coda di veicoli lunga 15 chilometri in uscita dall'Italia verso la Costa azzurra. La polizia stradale ha consigliato agli automobilisti diretti in Francia di uscire dal casello di Arma di Taggia. Traffico a singhiozzo, ed a tratti addirittura bloccato, sulla stessa autostrada e nella stessa direzione anche tra Savona e Finale Ligure.

Si è intensificato, ieri sera, anche il traffico automobilistico sulla parte calabrese dell'autostrada A-3, Salerno Reggio Calabria. Nel tratto compreso fra Tarsia e Cosenza, a causa della presenza di alcuni cantieri aperti per i lavori di ammodernamento dell'autostrada, si sono registrate code di 7-8 chilometri. In particolare tra Torano Castello e Cosenza Nord e San Mango d' Aquino e Falerna, in direzione Sud, dove i rallentamenti hanno portato in alcuni casi a deviazioni sulla statale 19 delle Calabrie proprio per cercare di alleggerire la portata del traffico verso sud. Fortunatamente non ci sono stati incidenti di particolare rilievo.

Per quanto riguarda i collegamenti con la Sicilia, invece, agli imbarcaderi di Villa San Giovanni, dopo che nel corso della giornata i vacanzieri avevano dovuto attendere in coda anche per due ore, la situazione è tornata alla normalità, con tempi d'imbarco nella norma, tra i 10 ed i 15 minuti.



L'interminabile colonna di auto in coda, ripresa da un cavalcavia nei pressi di Redipuglia, che si prolungava ieri praticamente da Palmanova alla barriera autostradale del Lisert: tutti vacanzieri, per lo più italiani, diretti in Istria e Dalmazia (Foto Meta).

L'opinione

Uno scotto pagato per i gravi ritardi nell'ampliamento della rete stradale

Ogni weekend estivo una media di 50 morti per un totale di oltre 300 già in questa estate per ben 10 mila incidenti. Soliti i fattori e le cause: imprudenza, eccessiva velocità, ubriachezza e droghe, Tir che saltano le corsie. Eccoci, tutti, cittadini e autorità, ministri e forze di polizia rassegnati all' ecatombe estiva ed annuale. Quali titoli di giornale e televisivi, quale pianto collettivo, nazionale, si inalzerebbe dalla nostra Italia se ogni anno un terremoto distruggesse una città di 10 mila persone, sotterrandole sotto le macerie? Nel caso delle strade e delle autostrade rosse di sangue pare che sia il fato ad aver deciso inesorabilmente la strage e sembra che l'uomo sia assolutamente impotente. Non è così.

C'entra anche la volontà politica di adeguare strade e trasporti, cioè le vie di comunicazione in questa nostra Italia, agli spostamenti sia dei cittadini privati sia dei trasporti per ragioni economiche. Risale agli anni Sessanta e Settanta l'euforia pubblica della costruzione delle prime grandi arterie: dall'Autosole alla Serenissima fino alla Adriatica da Bologna e Taranto. Poi venne la critica di sinistra: quelle vie sono un favore ad Agnelli, alla Fiat, alla motorizzazione insensata di questa Italia. Venne lo stop, mentre il traffico, commerciale soprattutto, ma anche individuale e civile, diveniva di massa.

Alla critica di sinistra si aggiunse dagli anni Ottanta la rinnovata e crescente sensibilità ecologica. Siamo arrivati così all'attuale paralisi. Tratti autostradali, unanimemente riconosciuti insufficienti da tutti, sono rimasti fermi da almeno tre decenni: la Bologna-Firenze, la Salerno-Reggio Calabria o il passante di Mestre, e via elencando. Altri percorsi sono incompiuti senza distinzione tra Nord e Sud del Paese.

Un'ulteriore disgrazia si è abbattuta su questa catastrofe: Tangentopoli, che ha finito col paralizzare il sistema dei lavori pubblici. E l'ultimo ostacolo è rappresentato dal tavolo della concertazione tra Comuni, Province, Regioni e Governo centrale. Basta un sindaco o un gruppo ambientalistico o culturale per bloccare questo o quel tratto sia dei trasporti civili come di quelli pubblici.

Ferragosto esaspera la questione trasporti, ma il problema esiste e permane tutto l'anno. E non si risolve aspettando e mediando. È l'ora delle decisioni e delle scelte.

Bruno Cescon

Sulla Romea, vicino a Rovigo, un mezzo pesante sbanda e uccide i tre occupanti di una vettura

Incidenti: ancora camion-killer

Tre morti a Campobasso contro un furgone carico di pomodori

Legambiente, l'Aduc, ma anche esponenti politici sollecitano provvedimenti

«Il transito dei Tir va ridotto»

ROMA «Non c' è alternativa, è necessario ridurre il traffico di Tir, studiando soluzioni che permettano di spostare consistenti quote di merci dalla gomma alla ferrovia: in primo luogo si potrebbe contingentare il numero di Tir che percorrono in una giornata i vari tragitti autostradali. L' elevato numero di autotreni in circolazione rende ingestibile la circolazione». Così Francesco Ferrante, direttore nazionale di Legambiente , interviene sugli ultimi tragici incidenti dei «bisonti della strada».

Secondo Legambiente «la saturazione delle strade italiane continua a determinare i drammatici eventi dell'esodo agostano: in situazioni ordinarie 30 milioni di autoveicoli si dividono le strade esistenti e ad ognuno di essi toccano appena 11 metri d' asfalto. La mobilità nel nostro Paese è aumentata vertiginosamente: circa il 600% solo dal 1959 al 1994. Su strada nel 1960 viaggiava il 60% del totale delle merci, oggi siamo arrivati al 72%, mentre nello stesso periodo la quota delle ferrovia è scesa dal 25 al 9% del totale. Un trend contrario a quello che si verifica negli altri Paesi europei.

Il segretario dell'Aduc, associazione di consumatori, Primo Mastrantoni, accusa il ministro Bianco il quale «preferisce operazioni di facciata come quelle relative alle prostitute e ai loro clienti, piuttosto che impegnare le forze dell'ordine laddove servono». Con riferimento, è ovvio, a un altro tipo di strade. E il segretario dell'Aduc propone di abolire il limite di velocità: «A che serve - conclude -, se non viene rispettato e sanzionato?».

«Bloccare i Tir per tutto il periodo ferragostano». È un'idea che serpeggia anche fra i politici. Domenico Gramazio (An) ha formalmente richiesto al ministro dei Trasporti che intervenga per vietare almeno nei giorni vicini al Ferragosto il transito dei grossi Tir sulle autostrate e le strade statali italiane. «Non basta il servizio di controllo delle forze dell' ordine perchè non è sufficiente a coprire l'intera rete stradale italiana». Anche il deputato dei Verdi Paolo Cento, capogruppo in commissione Trasporti alla Camera, chiede al governo di fermare la strage dei week end e di far partire un piano straordinario di manutenzione stradale.

ROMA Ancora Tir impazziti sulle rotte dell'esodo ferragostano. I «bisonti della strada» continuano a seminare morte, in una catena di sangue e incidenti che sta sollevando polemiche a non finire. In Italia non si parla d'altro: del Tir carico di pomodori che ieri l'altro ha strappato la vita a sette persone, di quell'autoarticolato carambolato sulla «Zingara», la statale 88 che da Benevento porta a Campobasso e che negli ultimi venti anni ha fatto 200 morti.

Si discute di misure di sicurezza, di limiti di velocità, di Polstrada e controlli. I padroncini accusano gli automobilisti della «domenica», quelli che si sentono tanti Schumacher con addosso la voglia delle vacanze subito. I guidatori di auto puntano l'indice sulla fretta di chi conduce i Tir, sulla stanchezza arretrata, sulla guida disinvolta. Ma intanto la serie nera di incidenti continua.

Già la notte scorsa ad Arena Po (Pavia) lungo l'autostrada A21, un «bestione» di Castellammare di Stabia, forse anche a causa dello scoppio di una gomma, - come abbiamo riferito nell'edizione di ieri - aveva improvvisamente saltato il guardrail e si era schiantato su un pulmino che procedeva in direzione Torino. Si è appreso che, oltre al conducente dell' autocarro Domenico Massa Boccia (64 anni, di Castellammare di Stabia), sono morti sul colpo cinque rugbisti, tutti di Cadeo (Piacenza) e tutti di 24 anni. Poco prima, nei pressi di Agognate, nel Novarese, ancora un autocarro aveva agganciato la moto sulla quale viaggiavano due giovani, un ragazzo e una ragazza di 25 e 24 anni, morti sul colpo. Sulla A14, in direzione nord, tra Canosa di Puglia e Cerignola, per lo scontro tra due auto e un furgone, sempre ieri hanno perso la vita due fratelli di nazionalità turca, Vedat e Assan Zarasiz, 20 e 24 anni, sei i feriti.

E ancora: ieri pomeriggio tre persone sono morte in seguito alo schianto della loro auto contro un camion, sulla statale Romea nei pressi di Porto Viro, in provincia di Rovigo. L'automezzo pesante potrebbe aver scartato a sinistra, forse per evitare di tamponare l'auto che lo precedeva e che aveva tentato prima di sorpassare un altro autoarticolato e poi era rientrata bruscamente in corsia. Dalla direzione opposta è però arrivata una vettura, una Fiat Bravo. L'impatto è stato terribile: per Andrea Fasson, 35 anni, di Marghera (Venezia) che si trovava alla guida della Bravo, per la sua fidanzata Claudia Giuliani (32) di Mestre e per la mamma di lei, Maria Bertilla Mareschi (79) non c'è stato nulla da fare.

Ancora: altre tre persone hanno perso la vita sulla strada statale 647, nei pressi del bivio Colledanchise, in provincia di Campobasso. Lo scontro frontale tra tre automezzi, fra cui anche in questo caso un camion carico di pomodori, è avvenuto a una trentina di chilometri dalla statale 88 dove venerdì sono morte sette persone.

La catena degli incidenti è proseguita ieri sera con due morti a Valeggio sul Mincio (Verona), a causa dello scontro tra una moto ed un ciclomotore.

Un camion che trasportava barbabietole ha causato sulla Romea la morte di tre persone.

Pietre dal cavalcavia, presi due piccoli nomadi

ALESSANDRIA Da una stradina laterale all'autostradala «A 26», la Genova-Voltri, lanciavano piccoli pezzi di cemento recuperati dai canaletti utilizzati per lo scolo delle acque, contro le auto in transito. Alcune vetture sono state colpite, lateralmente, senza subire però danni. Nessun problema, fortunatamente, neppure per gli occupanti.

I responsabili sono stati individuati poco dopo, a seguito delle segnalazioni fatte alla Polizia stradale dagli automobilisti coinvolti. Si tratta di due nomadi di 9 e 13 anni, accampati con i genitori in un campo poco distante dall'autostrada. I due minorenni sono stati denunciati.

I due ragazzini nomadi hanno lanciato pietre sull'intenso traffico di auto dirette verso le località marine della Liguria. L'allarme è scattato l'altra sera mentre era già iniziato l'esodo ferragostano. Ai carabinieri di Novi Ligure e alla polizia stradale del distaccamento di Belforte è giunta la segnalazione che pietre e pezzi di cemento erano stati gettati dal cavalcavia numero uno della A26, nei pressi di Ovada. Proprio in provincia di Alessandria, ma su un' altra autostrada (la Torino-Piacenza) il 27 dicembre del '96 per un lancio di pietre rimase uccisa Maria Letizia Berdini.

Intanto i «Vip» affollano le località più esclusive anche se costretti a raggiungerle (come nel caso di Portofino) facendo a meno dell'elicottero

Il Cavaliere ha preferito la pace delle Bermuda

GENOVA *È il tormentone dell' estate, quello dei vip costretti a fare a meno, ormai da un bel po', in forza di irremovibili divieti a utilizzare gli eliporti privati sul Monte di Portofino: sta diventano un «affaire» immobiliare.*

Riuscirà il cavaliere a vincere la disputa é affittare, finalmente, la villa-castello di Anna Bonomi Bolchini sulla punta del Golfo della località del Levante, inscalfibile nel suo primato di approdi politico-mondano-industriali? Berlusconi - assicurano i sussurri che paion grida sulla Gritta, american Bar cult di Portofino - ci prova, eccome.

E forse la spunterà. Non pare essere - e ci mancherebbe - questione di prezzo, ma tant'è Ferragosto giunge quand'ancora l'affare è di là da farsi. E così, Cavaliere alle Bermuda, Portofino ospita il suo rampollo Piersilvio con fidanzata a bordo del «Principessa, Vai via», pluribersagliato dai fotoreporter in caccia.

E per un vip che se ne va (straniero in tutte le sue manie come quella di riempire due limousine di cadeau acquistati da fidi collaboratori nei negozi di Sanremo) come Rod Steward, altri restano a riempire la Liguria e le pagine di rotocalchi. Brevissimo il soggiorno a Portosole di Steward, giusto il tempo per qualche ora di tintarella sul ponte del suo «Blu Shadow», uno splendido quaranta metri ormeggiato nel porto di Sanremo. Più lunghe invece le vacanze, non a Ponente, ma ancora nella perla del Levante, per Marco Tronchetti Provera e fidanzata, ovvero Afef. Visti e fotografati sulla Piazzetta di Portofino, che non è stata tradita neppure dal presidente della Fiat Paolo Fresco.

Piersilvio Berlusconi

La bella Afef

«Battaglia» agostana della Fumagalli Carulli sul cemento in Riviera

Ultimissimi giorni per Todt e misteriosa, tanto quanto affascinante accompagnatrice. E sempre per rimanere in tema automobilistico, il tam tam della Piazzetta ha risuonato per Flavio Briatore e Naomi, in breve soggiorno prima della partenza per la Sardegna.

Ma la Liguria non è solo Portofino. A Varigotti, splendido borgo saraceno meta abituale dell'ex sottosegretario Ombretta Fumagalli Carulli s'è scagliata contro le colate di cemento e graniglia che si sono mangiati metri e metri di spiaggia per rendere più confortevoli i bagni,.

Approdata ieri a Crotone un'altra nave stipata da 245 clandestini, imbarcatisi probabilmente in un porto turco

L'odissea dei curdi invade la Calabria

Tariffa per il viaggio: 5 mila marchi - Scafisti alla ricerca di nuove rotte

DALLA PRIMA PAGINA

La criminalizzazione di questi paesi è il prezzo pagato dai ceti politici per la loro permanenza al potere. La sovranità popolare, per quanto assai incerta in quei paesi, o il partito, non sono più fonti di legittimazione: è il consenso delle mafie locali che diventa decisivo. Queste sono in grado di spostare ingenti risorse finanziarie, garantire approvvigionamenti di cui vi è penuria durante i conflitti, gestire i traffici di armi e tecnologie belliche, effettuare operazioni in cui è prudente che nessuna struttura, anche segreta, dei regimi venga coinvolta. Le mafie etniche divengono così parte integrante dello Stato, clandestinizzando non solo l'economia ma anche la politica. Quando l'equilibrio di questo delicato meccanismo si rompe gli aggiustamenti avvengono in maniera violenta. Si spiega così la catena di omicidi, dalla «tigre» Arkan al Ministro serbo della Difesa Bulatovic, per citare solo i più noti, che ha trasformato nei mesi scorsi Belgrado in una Chicago del nuovo secolo.

Non stupisce dunque che il traffico dei cinesi abbia come base principale la Serbia, e venga gestito in piano accordo tra la first lady Mira Markovic, che ha trasformato la Jul in partito della gestione degli affari più o meno leciti, le mafie che lavorano con ucraini e russi, e trafficanti ricercati come Josip Loncaric. O che il figlio di Milosevic, sia indicato come il regista del contrabbando di sigarette nel mercato europeo. Ma anche che talune forze di opposizione, laddove controllano la municipalità, si accordino con le mafie locali per trarre sostentamento.

In Albania l'intreccio politica–criminalità raggiunge addirittura livelli parossistici, con i clan del Sud, che controllano gli scafisti di Valona, sostengono l'attuale partito al potere, e minacciano di lasciarlo al suo destino se non si opporrà alle richieste italiane di maggiore controllo delle attività illegali. In Montenegro, alle prese con una drammatica crisi economica e politica, i camorristi italiani gestiscono alla luce del sole il contrabbando e hanno trasformato Bar in una novella Tortuga mediterranea. Nel Kosovo le mafie locali controllano i traffici di droga e armi.

Questo intreccio perverso è una modalità di gestione del potere diffuso in tutti i Balcani. Le mafie prosperano qui non in assenza dello stato ma nello stato. Una simbiosi fatale che costituisce oggi un vero e proprio cancro nel corpo dell'Europa. Per questo gli accordi di cooperazione e di collaborazione tra i singoli stati europei, come l'Italia, e quelli rivieraschi adriatici, si rivelano drammaticamente inefficaci o troppo graduali nella loro applicazione. La «doppiezza» dei poteri politici balcanici li svuota progressivamente, provocando la conseguente reazione delle opinioni pubbliche occidentali, che invocano le maniere forti per sciogliere il nodo gordiano politica-criminalità.

La questione dell'immigrazione clandestina è dunque anche la questione della democrazia, o della sua assenza, nei Balcani. Per questo, come ha ricordato Romano Prodi, nella sua veste di Presidente della Commissione europea, essa è un dramma di tutta l'Europa e non solo italiano. Misurarsi con questo problema, approntando un piano straordinario che possa essere gestito da forze politiche locali affidabili, diventa un punto decisivo per la stessa idea d'Europa.

Renzo Guolo

ROMA Tenuti come bestie dai trafficanti del Mediterraneo. Segregati sottocoperta, tra rifiuti d'ogni genere, un odore acre insopportabile, neppure più la forza di una parola o di un gesto. Sono arrivati così, a bordo dell' Imam - ma il nome della nave arrugginita con tutta probabilità è falso - i 245 nuovi clandestini, 91 dei quali bambini o neonati, approdati ieri a Crotone, in Calabria, dopo un viaggio d'inferno lungo una settimana.

Lo sbarco - il quindicesimo in sette mesi - ha fatto salire a oltre quattromila il numero di disperati arrivati nella Regione: un vaso che sta per tracimare e fa gridare all'emergenza. Hanno detto tutti di essere turchi di etnia curda, anche i poveri vecchi dallo sguardo triste, le donne con lo sguardo opaco (una è stata subito ricoverata), i bambini avvolti negli stracci sporchi. Dopo che la motonave, abbandonata a se stessa col pilota automatico, ha raggiunto la banchina del porto, è stata una processione da girone d'inferno, tra malati e giovani con le stampelle. Qualche gesto umano, qualche merendina, latte, una carezza. Poi tutti nelle roulotte del centro di accoglienza di Sant'Anna di Isola Capo Rizzuto. Dodici persone sono state isolate dalla Polizia che sta cercando di identificare i membri dell'equipaggio e, nel tardo pomeriggio, tre di loro sono state fermate con l'accusa di immigrazione calndestina.

Finora si sa che la Imam sarebbe partita, stando a quanto raccontato da alcuni immigrati, da un porto della Turchia e che il prezzo pagato per il viaggio sarebbe stato di 5mila marchi per gli adulti e di 2mila per i bambini.

Ma non solo: nel goriziano *(servizio in Cronaca di Gorizia)*, nelle ultime 24 ore, le forze dell'ordine hanno fermato 65 clandestini, buona parte dei quali iraniani di nazionalità curda, con donne e bambini e hanno arrestato un goriziano di 47 anni con l'accusa di favoreggiamento dell'ingresso illegale in Italia di una famiglia di clandestini jugoslavi che sono stati bloccati subito dopo aver attraversato il confine italo-sloveno.

La risposta delle autorità ai trafficanti di esseri umani è decisa: ci vuole un coordinamento europeo tra polizia e magistratura, ci vogliono rapporti diplomatici più vigorosi con i Paesi di origine dei flussi o anche con quelli dove questi transitano.

In più, secondo fonti del Viminale, scafisti ed equipaggi di tutte le navi giunte ultimamente in Italia con clandestini a bordo sono finiti in manette. Segno di una vigilanza fatta più intensa. Tanto che ora, per scongiurare i controlli, i trafficanti starebbero cercando di individuare rotte diverse, magari più complicate o più lunghe. Una realtà questa, dimostrata dal caso della stessa nave Imam, che proveniva dal Libano ma batteva bandiera irakena.

IL CASO

È accaduto alla periferia di Torino

Maresciallo baby-sitter Coppia di marocchini litiga e lascia il figlio in caserma

TORINO *Bisogna immaginarselo il maresciallo dei carabinieri Sabrino Massa: abituato a tutto ma non a vedersi l'ufficio invaso da pannolini, latte in polvere, biscotti per la prima infanzia. E da un bambino vero di cinque mesi. Mamma e papà si vomitano addosso insulti e accuse, uno vuole il piccolo e l'altra pure. Alla fine nella stanza surriscaldata precipita la frase che non è una resa ma l'inizio di una guerra surreale: «Allora guardi: il bambino lo tenga lei, noi non lo vogliamo più, ce ne andiamo». E il maresciallo resta lì ipnotizzato dal neonato nella cesta, chiede al centralino di trovargli per cortesia il numero del Tribunale dei Minori, perchè in queste faccende un assistente sociale sa cavarsela meglio di un carabiniere. Questa è la storia di due marocchini ventenni e del loro bambino. Una storia che se non avesse risvolti amari sembrerebbe l'incipit di una barzelletta. È successa tre giorni fa alla Falchera, il quartiere di Torino che negli anni '60-'70 era il dormitorio dei meridionali arruolati in Fiat e nei '90 ha riciclato la sua fama aprendosi all'immigrazione extracomunitaria. I due giovani nordafricani hanno regolare permesso di soggiorno, lui fa l'operaio, lei arrotonda facendo le pulizie. L'uomo sostiene che la creatura non è sua, minaccia la compagna di non volerlo riconoscere. Poi gli dà il suo nome, ma il tormento continua.*

Coppia di coniugi in manette nel Foggiano: sono accusati di aver eliminato l'anziano che stava per risposarsi e aveva comprato un appartamento alla futura moglie

Temono di perdere l'eredità: uccidono il padre-suocero

FOGGIA Una coppia di coniugi è stata arrestata dai carabinieri di San Severo con l'accusa di aver ucciso nel gennaio scorso - avvelenandolo - il padre di lei, Michele Giarnetti, di 77 anni, per evitare che sperperasse i beni che la figlia avrebbe ereditato. Gli arrestati sono Mario Sestino, di 43 anni e Teresa Giarnetti, di 38 anni di Torremaggiore, accusati di omicidio premeditato: i coniugi si sono proclamati innocenti.

Michele Giarnetti fu trovato morto in un fondo agricolo di sua proprietà alla periferia di Lesina il 7 febbraio 2000. Secondo gli investigatori l'uomo era stato ucciso sette giorni prima dalla figlia e dal genero che lo avrebbero prima avvelenato e poi soffocato. A quanto si è saputo per il momento, l'omicidio fu compiuto - secondo l'accusa - perchè l'anziano, che era vedovo da qualche tempo, si era trovato una nuova compagna, un'infermiera di 57 anni, alla quale faceva costosi regali. Poco prima le aveva infatti regalato una casa. La figlia e il genero quindi, secondo gli investigatori, temevano che l'uomo lasciasse in eredità i suoi beni anche alla sua nuova compagna o che addirittura passasse a lei le sue proprietà mentre era ancora in vita.

Il cadavere di Michele Giarnetti fu trovato con i pantaloni abbassati: ciò - secondo gli investigatori - allo scopo di simulare un malore durante un rapporto sessuale con una prostituta. Alcuni giorni prima dell'omicidio, infatti, nella stessa zona i carabinieri avevano trovano un altro uomo anziano morto per infarto in simili circostanze. Ad insospettire gli investigatori sarebbero state alcune tracce trovate sul viso del pensionato e il setto nasale della vittima rotto.

I coniugi arrestati (i figli della coppia sono stati ora affidati ad alcuni famigliari) avrebbero sempre ostacolato il rapporto sentimentale intrapreso tra la vittima e l' infermiera. Un mese prima del delitto, Teresa Giarnetti era andata in banca per incassare il denaro depositato su alcuni libretti intestati anche a suo padre: tra padre e figlia era nata una lite durante la quale la vittima avrebbe detto a sua figlia che il denaro era suo e non bisognava toccarlo.

L'ex dirigente del Pcus ascoltato in Russia

Autentico il dossier Mitrokhin con l'elenco delle spie italiane Parola del compagno Zagladin

ROMA Il dossier Mitrokhin è autentico: parola del compagno Zagladin. Parliamo della lista di presunte spie e di potenziali informatori uscito dagli archivi moscoviti del Kgb. La conferma viene dall'interrogatorio di Wladim Zagladin, già consigliere del Cremlino e per molti anni vice direttore della sezione esteri del Pcus. L'ex funzionario del partito comunista sovietico è stato ascoltato nei mesi scorsi, in una località segreta, dagli inquirenti italiani che dal 99 indagano sulle rivelazioni di Vasili Mitrokhin, ex archivista del servizio segreto russo che fuggì a Londra portandosi fuori dal paese centinaia di documenti riservati sulle attività di spionaggio.

Vasili Mitrokhin

Zagladin, che è stato l'incaricato dei rapporti con il partito comunista italiano, ha dichiarato ai magistrati che «l'Urss aveva paura di un golpe in Italia», che si temeva «uno spostamento a destra del Paese» e che pertanto all'inzio degli anni Settanta al Kgb fu dato ordine di allestire una rete operativa di collaboratori. Non solo di vere e proprie spie, ma anche di informatori o di personaggi semplicente «avvicinabili» che per denaro o affinità ideologiche fossero in grado di fornire notizie utili a Mosca.

La lista Mitrokhin non è dunque frutto della fantasia. Quell'elenco di 300 nomi (noti, meno noti e talvolta cifrati) cita persone «vicine» al Kgb anche se in qualche caso le schedature riguardano persone da sorvegliare perchè considerate dissidenti o non allineate. Durante un anno di indagini, tuttavia, la procura di Roma non ha iscritto nessuno al registro degli indagati. L'attività istruttoria finora non ha evidenziato elementi di rilevenza penale e il procedimento aperto per verificare se è vero, come aveva sostenuto il Sismi, che quella rete di giornalisti, politici, professori, ufficiali delle forze armate e diplomatici italiani non ha spiato alcunchè, rimane contro ignoti.

Le dichiarazioni di Zagladin comunque non sorprendono il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino. «Non mi meraviglia che l'attività del Kgb in Italia riguardasse - ha detto il senatore Ds - anche la necessità di monitorare le attività dei servizi italiani ed esteri impegnati nella strategia della tensione».

«Non è proprio il caso di minimizzare come fa Pellegrino - commenta il capogruppo di FI a Montecitorio, Pisanu - Zagladin non solo conferma nella maniera più autorevole l'attendibilità del dossier Mitrokhin, ma anche rovescia clamorosamente la teoria del 'doppio stato', spiegandoci che negli anni '70 l'Italia fu imbottita di spie sovietiche per evitare un riflusso moderato della politica nazionale».

Giubileo: volontari ricevuti a Castelgandolfo, battute sul gruppo che fornisce i pasti ai pellegrini

Il Papa scherza con i giovani

Iniziata a Torino l'ostensione straordinaria della Sindone

Migliaia di giovani gremivano ieri Piazza San Pietro

ROMA Un Giovanni Paolo II in gran forma ieri mattina ha salutato dalla finestra della sua residenza estiva di Castelgandolfo i volontari della Giornata mondiale della gioventù. Una folta rappresentanza di giovani era nella piazza del paese alle porte di Roma, tutti gli altri - a San Pietro - hanno assistito all'incontro con il papa sui maxischermi collegati in diretta televisiva. Il papa ha scherzato ripetutamente anche quando ha ricordato il ruolo che svolgerà la Sodexho - multinazionale francese tra i leader mondiali della ristorazione - nella distribuzione di migliaia di pasti per i pellegrini che affluiranno a Roma. Molti dipendenti rinunceranno a qualche giorno di vacanza «per restare a disposizione dei partecipanti a questa straordinaria manifestazione giubilare». O verseranno il corrispettivo di un'ora di lavoro. Un'opera certamente meritoria quella della Sodexho, ma ben ricambiata da un testimonial unico per il proprio marchio come può essere Giovanni Paolo II.

Quando il papa ieri mattina ha rivolto il suo saluto ai giovani volontari già presenti nella capitale, ha voluto anche ricordare il significato più generale dell'appuntamento ormai alle porte: «si tratta di un evento tanto atteso e su cui sono puntati gli occhi di tutti i credenti, perchè è alle giovani generazioni che spetta raccogliere la fiaccola della fede portarla ai loro coetanei e all'umanità del terzo millennio». Il papa ha poi chiesto ai volontari di aiutare giovani e pellegrini provenienti da ogni parte del mondo «a partecipare in modo ordinato e proficuo ai vari momenti della Giornata Mondiale della Gioventù. Aiutateli, grazie anche ad un'efficiente organizzazione, ad incontrare Cristo». I 25 mila volontari del Giubileo proverranno in gran parte dalle diocesi italiane (10.039 giovani) e da Roma (circa 5600), altri ancora dalle diocesi limitrofe a quella romana (circa 3000 persone) mentre 2805 sono espressione di associazioni italiane e straniere; infine circa 1200 arriveranno da 32 diversi paesi del mondo.

La settimana più attesa di tutto il Giubileo è arrivata. Saranno oltre un milione i giovani che invaderanno la capitale a partire da martedì prossimo fino alla domenica successiva quando le celebrazioni raggiungeranno il loro culmine con la messa presieduta dal Papa a Tor Vergata. Così se a Torino è cominciata ieri l'ostensione straordinaria della Sacra Sindone, oggi ad Assisi si sono dati appuntamento centinaia di giovani francescani, provenienti da tutto il mondo, che martedì confluiranno a Roma.

POLITICA

Pronto a scendere in campo come alternativa a Berlusconi e Ulivo

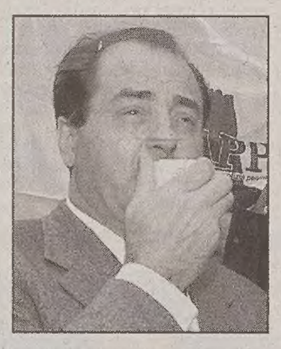
Di Pietro fonda il terzo polo «Il centrosinistra ha già perso»

ROMA Antonio Di Pietro non si tira indietro. Il suo partito è pronto a scendere in campo e nel 2001 si presenterà alle elezioni politiche come terzo polo alternativo sia a Berlusconi che al Centrosinistra.

L'anti-Berlusconi sono io, afferma l'ex pm che sostiene di avere «qualche possibilità in più di Amato». Ed a chi gli ribatte che in questo modo assicurerà la vittoria al Centrodestra risponde convinto: se il Centrosinistra non vuole che vinca Berlusconi ha una sola cosa da fare, «votare per me».

Tutti gli appelli degli ex alleati della maggioranza sembrano così caduti nel vuoto. Antonio Di Pietro, ex pm eletto senatore nel 1997 nel collegio del Mugello grazie ai voti dei Ds, esponente di spicco dei Democratici dai quali si è allontanato dopo aver votato contro il governo Amato (perchè guidato da un ex craxiano), ora scende in campo con una lista che porta il suo nome (Lista Di Pietro - Italia dei Valori) e che si presenterà in tutti i collegi. «Di Pietro - annuncia lui stesso - non farà più il portatore d'acqua. Siamo al rush finale: ho diviso il paese in 475 comitati politici elettorali e siamo pronti a raccogliere le firme».

L'ex pm respinge l'accusa, rivoltagli da molti, di fare il gioco di Berlusconi. Il Centrosinistra, sostiene, ha già perso in partenza perchè non ha voluto liberarsi dalle «frattaglie». Che sarebbero l'Udeur, Rinnovamento, Sdi, Democratici ed una parte del Ppi. Avrebbe dovuto anche liberarsi, prosegue Di Pietro, dei «volti della prima Repubblica», come Amato, Del Turco, Intini e Carra.



«Non ha voluto liberarsi - tuona il senatore (nella foto) - dai volti della prima Repubblica». Maggioranza preoccupata

«Ogni volta che appaiono in tv», prosegue, «sono diecimila voti in meno». Quanto ai Democratici, Di Pietro «salva» solo Arturo Parisi, «persona davvero in buona fede». Ma attacca il numero due, Rino Piscitello, ed assicura che nel collegio in cui si candiderà metterà un suo candidato per sconfiggerlo, «e così ci saremo liberati di un parassita politico». Ed a Massimo Cacciari che gli chiede di tornare indietro, rivolge un invito: «Se proprio vuoi che Berlusconi non vinca, invece di chiedermi di andare contro natura, appoggiando Amato, De Mita, Del Turco, Carra, Mastella, Intini perchè non chiedi agli elettori di appoggiare te e me?» L'iniziativa di Antonio Di Pietro desta preoccupazione nel Centrosinistra anche se tutti si dicono convinti che l'ex pm non avrà il coraggio di amdare fino in fondo.

Per il capogruppo Ds al Senato Gavino Angius con Di Pietro, ed anche con Bertinotti, bisognerà «discutere» e «sentire le loro ragioni». Il ministro dell' Ambiente Willer Bordon (Dem) è del parere che l'ex pm può ancora essere «recuperato». Mauro Paissan, capogruppo dei Verdi alla Camera, è scettico sulla possibile presentazione di una lista Di Pietro alle prossime elezioni: «Io non ci credo». Come Cacciari, nemmeno Paissan è convinto che «Di Pietro voglia fare questo enorme regalo a Berlusconi, perchè il terzo polo sarebbe offrirgli su un piatto d'argento la vittoria alle prossime elezioni». Non ha dubbi Paissan: se Di Pietro presenterà la sua lista, alle elezioni «vincerà Berlusconi, perderà l'Ulivo e perderà anche Di Pietro, che non riuscirà mai a raggiungere la soglia del 4%».

DALLA PRIMA PAGINA

Quel sistema regolato meglio di un orologio svizzero ha cessato di funzionare, per implosione. C'è ancora corruzione a iosa, ma non la stessa Tangentopoli e non altrettanta perché quella presupponeva un mondo organizzato su misura, che non esiste più. È scomparso un ceto, si è ristrutturato il potere, si sono diversificati i finanziamenti.

Nonostante i trasformismi e il silicone politico, nulla è più uguale. In Veneto, la vecchia mappa del potere esigeva disciplina spartitoria; oggi vi prevale la competizione, a volte fino all'anarchia degli interessi. In Friuli-Venezia Giulia i protocolli d'intesa regolavano per legge gli appalti pubblici ma fuori legge disegnavano anche le sfere di influenza tra centri di potere effettivo.

Tutto si teneva, nel bene e nel male, con costi altissimi in un sistema obeso. «Tra etica e pelliccia, prevale la pelliccia», fu detto da un magistrato, e le conseguenze restano ben visibili nell'opinione pubblica, come un lascito, un sospetto duro a morire.

Dipendesse dagli elettori – non parliamo dei milioni di astensionisti! – alla politica non andrebbe oggi nemmeno una lira. Ogni referendum in materia ha registrato un no di massa e, quanto alle dichiarazioni dei redditi, è molto più facile convincere un ateo tutto d'un pezzo a finanziare la Chiesa cattolica che spingere un contribuente a destinare il 4 per mille ai partiti.

La caccia ai soldi si è fatta spasmodica e cerca scorciatoie. I portaborse rappresentano l'ultima forma di autofinanziamento, un Sos.

I Ds, tanto per dire, non hanno il becco di un quattrino neanche per salvare il loro storico quotidiano «L'Unità» e si possono semmai consolare solo pensando al Partito comunista francese, costretto dai debiti a mettere in questi giorni all'asta persino l'appartamentino-museo di Parigi dove visse Lenin tra il 1909 e il 1912. Il centrodestra ha Berlusconi, e si vede; il centrosinistra non ha il suo conto in banca, e si vede il doppio, ma la fame di finanziamenti, rimborsi elettorali, aumenti, indennità, gettoni, benefit d'ogni genere e di personale «di riferimento», è unanime o quasi. A volte, si ha la netta impressione che chi si oppone lo faccia solo quando abbia la certezza di restare in minoranza...

Pressato dal carovita politico, il federalismo delle lire è il solo a marciare spedito. Riparte cioè dal territorio, regioni in testa, non più dal centro della fresca bancarotta.

Un consigliere regionale della Lombardia riceve sui 14 milioni (netti) al mese, più un rivolo di vantaggi: tombola. Ora godrà di un portaborse, né più né meno di un parlamentare: 80 consiglieri, 80 portaborse.

Anche il Nordest è in prima linea. Negli ultimi cinque mesi, il Friuli-Venezia Giulia ha dato più soldi e più personale ai gruppi consiliari oltre che portaborse agli assessori. Il Veneto segue a ruota, con una spesa di 5/6 miliardi e con gran dispetto dei tremila dipendenti della Regione che vedono spuntare come funghi d'allevamento nuove, atipiche e ben remunerate carriere ad personam. Si personalizza il ruolo, si socializza il costo.

È un fenomeno in espansione, che non risparmia province e comuni, scaricando i costi della politica direttamente sugli enti locali. Attraverso portaborse, addetti, segretari particolari e affini, il ceto politico locale cerca di ricreare (dal basso) il nucleo di fedelissimi che gli apparati di partito non gli garantiscono più (dall'alto).

Se la tendenza è questa, sono possibili due atteggiamenti da parte nostra: o ci si scandalizza o si scommette, in questo secondo caso confortati dall'esperienza che dimostra come la mediocrità di un ceto dirigente sia infinitamente più costosa di qualunque indennità d'oro. Non ci sono santi; anche con i portaborse andrà così. Li può legittimare solo la qualità.

Se saranno ceto parassitario, gemelli di quelli che abbiamo già conosciuto, altro che federalismo, autonomie, nuovi statuti: nel momento in cui disporranno di più poteri e di più risorse, cresceranno Regioni elefantiache e clientelari. Clonate sul peggio dello Stato centrale, come avverte da tempo Illy.

Nella graduatoria della stanca fiducia degli italiani, le Regioni occupano oggi l'ottavo posto, dopo le forze dell'ordine, Ciampi, la scuola, la Chiesa, l'Onu, l'Europa e la Nato. Domani chissà.

Giorgio Lago

Il leader nazionalista austriaco guiderà la delegazione che porterà in dono l'albero per piazza San Pietro

Haider a Natale con Wojtyla

«Contromossa» dopo i rimbrotti di Dini sui troppi viaggi in Italia

Il capo della Farnesina in una lettera alla collega di Vienna si era detto preoccupato per gli stimoli separatisti alimentati dal leader del Fpoe nel Nord-Est

VIENNA Jörg Haider sarà a Roma il 16 dicembre per consegnare personalmente al Papa il tradizionale albero di Natale per piazza S. Pietro. E che quest'anno, ironia della sorte, sarà offerto proprio dalla Carinzia di cui il leader dell'estrema destra è governatore. La notizia, sussurrata qualche giorno fa come un'indiscrezione, è stata confermata ieri dallo stesso Haider. Una risposta provocatoria e indiretta alla lettera inviata dal ministro degli Esteri Lamberto Dini al suo collega austriaco Benita Ferrero-Waldner, nella quale manifestava preoccupazione per i recenti viaggi di Haider in Italia.

«Sì, sono molto contento di incontrare il Papa. E finora non ho avuto notizia di obiezioni da parte delle gerarchie ecclesiastiche», ha dichiarato sorridente lo stesso Haider all'agenzia nazionale Apa. Non sarebbe comunque la prima volta di Haider in Vaticano: c'è già stato nel 1993, per un'udienza papale alla quale partecipò con tutta la famiglia (la moglie è una cattolica fervente). Verrà anche sua moglie? «Questo non posso confermarlo», ha risposto Haider. È toccato poi all'ambasciatore austriaco in Vaticano chiarire l'origine di quella che potrebbe sembrare una provocazione politica. Il dono del tradizionale albero di Natale viene deciso con largo anticipo. In questo caso fu deciso nel 1997, quando il governatore della Carinzia era Christof Zernatto. Ed è tradizione che il governatore guidi la delegazione e che questa venga ricevuta dal Papa. Quindi...

Ma le polemiche non finiscono certo per questo. Anche perchè si intrecciano con l'incidente diplomatico causato dalla divulgazione della lettera di Dini al governo austriaco, in cui si lamenta specialmente l'appoggio di Haider al separatismo di alcune regioni italiane. «Il risentimento in Italia è comprensibile», ha dichiarato ieri il segretario dei socialdemocratici carinziani, Herbert Wuersch, «perchè Haider appoggia attivamente forze politiche interessate a distruggere l'unità statale dell'Italia, come il sindaco di Jesolo Renato Martin. Imaginiamo che ci sia un sindaco deciso ad annettere il sud Carinzia alla Slovenia, e un uomo politico della Slovenia che visita spesso questo sindaco per esprimergli il suo appoggio. Come reagirebbe il governatore Haider?».

Haider tra due enormi orsi di pezza sulle nevi austriache.

«Nessuna provocazione» dicono gli uomini del presidente della Carinzia: «La decisione di donare il grande abete presa già nel 1997». Sempre aperto il nodo delle sanzioni Ue.

Quanto al braccio di ferro in corso con la Ue per le sanzioni, Haider ha gettato altra benzina sul fuoco facendo chiedere al suo braccio destro Peter Westenthaler un incontro diretto con i «tre saggi» venuti a controllare la situazione in Austria per conto dell'Unione. Ma l'opposizione fa notare che Haider è ufficialmente solo governatore della Carinzia, e un incontro ufficiale proverebbe che è invece in realtà il vero leader del partito Fpoe, al governo con i democristiani di Wolfgang Schuessel. Una constatazione che renderebbe inevitabile la conferma delle sanzioni all'Austria che invece tutti sperano di revocare al più presto.

Eric Reiman

Pesante condizionamento sulla vita politica

Milosevic «blinda» il regime: più poteri alla polizia militare per scoraggiare il dissenso

BELGRADO Un monito all'opposizione democratrica in vista delle elezioni di settembre e un avvertimento al Montenegro ribelle. Secondo alcuni esperti a Belgrado, è in questa chiave che va interpretata la nuova dottrina militare adottata ieri dal presidente jugoslavo Slobodan Milosevic.

L'annuncio è stato dato dall'agenzia ufficiale «Tanjug» che ha riportato uno scarno comunicato delle forze armate in cui si parla in termini generici di una strategia pensata per la difesa dell'ordine costituzionale e del paese «da qualsiasi tipo di minaccia militare». Secondo Bratislav Grubacic, uno dei più accreditati osservatori indipendenti a Belgrado, con la riforma le forze armate verranno poste sotto una struttura unificata di comando.

La polizia militare avrà poteri più ampi mentre l'areonautica dovrebbe essere drasticamente ridimensionata, anche per lo scarso apporto dato alla difesa del paese durante la campagna dei bombardamenti Nato dello scorso anno.

«La polizia militare avrà un ruolo importante nella difesa del paese da quelli che vengono chiamati i nemici interni», ha detto Grubacic, che dirige «Vip», una autorevole «newsletter» pubblicata in inglese. I «nemici interni», per Milosevic, sono i membri dell'opposizione che sperano di vincere le elezioni del 24 settembre prossimo. Un altro esperto, Dragan Vuksic, ha detto che la nuova dottrina è stata pensata in vista di questo appuntamento elettorale e delle velleità secessionistiche del Montenegro, che assieme alla Serbia fa parte della federazione jugoslava.

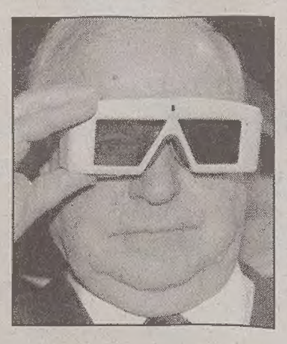
«Questa dottrina è stata adottata a causa del Montenegro e delle elezioni - ha detto - è un tentativo di dare enfasi all'idea di Jugoslavia, il Montenegro dovrebbe diventare una sorta di provincia e i suoi abitanti elettori obbedienti di Milosevic».

Nel documento, secondo la «Tanjug», si afferma che «la nuova strategia si ispira alla determinazione con cui serbi e montenegrini intendono difendere da ogni possibile minaccia militare la sovranità, l'integrità territoriale l'indipendenza e l'ordine costituzionale della Repubblica federale di Jugoslavia».

Il magnate dell'editoria tedesca avrebbe contribuito al finanziamento occulto della Cdu

Fondi neri: Kirch tra i «padrini» di Kohl

L'ex cancelliere accusato di malversazione si difende: «Vogliono solo screditarmi»



Kohl con un curioso paio di occhiali tridimensionali

BERLINO Leo Kirch, il magnate bavarese dell'editoria e dell'informazione, sarebbe uno dei finanziatori occulti dai quali Helmut Kohl ricevette tra il 1993 e il 1998 2,1 milioni di marchi (2,1 miliardi di lire) non contabilizzati nel bilancio della Cdu.

A riferirlo, nel suo prossimo numero, è il settimanale «Der Spiegel», che cita il rapporto che la procura di Bonn ha consegnato nei giorni scorsi all'avvocato difensore dell'ex cancelliere. Tale rapporto contiene le prime conclusioni dell'inchiesta che i giudici della ex capitale conducono dall'inizio dell'anno nei confronti dell'ex cancelliere per malversazione e truffa.

Secondo lo Spiegel il nome di Kirch sarebbe emerso dalle affermazioni fatte da Horst Weyrauch, l'ex consulente fiscale della Cdu ritenuto la mente dell'intera vicenda dei fondi neri. Era lui infatti che gestiva il sistema dei conti occulti istituito dall'ex cancelliere Kohl. Weyrauch, sostiene il settimanale, avrebbe detto di aver ricevuto una volta dall'ex tesoriere Hans Terlinden una grossa somma di denaro che lo stesso Terlinden sospettava «provenire dal signor Leo Kirch».

A Kirch porterebbe «un'altra traccia contenuta nei documenti della procura». Il 6 dicembre 1991, scrive lo Spiegel, su uno dei conti segreti amministrati da Weyrauch (indicato come «CBN 4», vale a dire «CDU Bonn 4») sarebbero stati versati in contanti 900 mila marchi (900 milioni di lire circa). E su un cedolino di estratto conto - nota la rivista di Amburgo - in corrispondenza di quell'operazione sarebbe stata apposta la notazione a mano «cassa Monaco». Un'allusione questa che potrebbe riferirsi appunto al magnate bavarese dell'informazione. Leo Kirch - il cui nome era già emerso in passato come uno dei possibili donatori anonimi di Kohl - ha più volte smentito di aver finanziato l'ex cancelliere.

Kohl si rifiuta di fare i nomi dei suoi donatori occulti, sostenendo di aver dato loro la parola d'onore sul mantenimento dell'anonimato. Per questo egli è stato privato dal titolo di presidente onorario della Cdu.

Sempre secondo lo Spiegel, nei documenti in possesso degli inquirenti vi sarebbero altri riferimenti più generici a possibili donatori di Kohl. Il settimanale parla di «note personalità del mondo dell'economia e dell'industria» che figurerebbero su liste e elenchi di potenziali finanziatori compilati regolarmente dalla tesoreria della Cdu. Per l'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, le accuse e le presunte nuove rivelazioni che emergerebbero in continuazione sul suo coinvolgimento nello scandalo dei fondi neri Cdu fanno soltanto parte di una campagna diretta a screditarlo e a diffamarlo. In dichiarazioni alla «Welt am Sonntag » l'ex cancelliere parla di un gioco di squadra attuato da partiti e esponenti di governo, nonchè da parte dell'opinione pubblica, il cui copione ha a suo avviso un solo obiettivo: «criminalizzare Helmut Kohl e distruggere la sua immagine in Germania e all'estero».

Cancellato all'ultimo momento un party elettorale sponsorizzato dal patron di Playboy

Il sesso perseguita anche Gore

I democratici evitano un possibile scandalo e puntano sull'ecologia

Il vicepresidente Al Gore

La festa avrebbe dovuto svolgersi nella villa di Hefner. «Scaricata» la deputata Sanchez che rifiuta di fare le scuse per la «piccante» idea

LOS ANGELES Al Gore esce dal silenzio difeso strenuamente per mesi, e si lancia sulla strada di Los Angeles per ricevere la nomination democratica. Il «candidato più timido della storia americana», come l'ha definito un umorista, cerca di recuperare il tempo perduto, e riacchiappare il suo rivale repubblicano George W. Bush che continua a volare nei sondaggi.

Ma intanto a Los Angeles i democratici hanno schivato per il rotto della cuffia un vero e proprio «scandalo sessuale» alla convention: l'ultima cosa che potevano desiderare, impegnati come sono nel tentativo di far dimenticare Bill Clinton e il suo «sexgate». Il povero Gore, marito fedelissimo di Tippy, non ha certo fatto passi falsi. Ma ci ha pensato Loretta Sanchez, deputato e oratore alla convention: per celebrare il desiderato «matrimonio» tra i candidati democratici e la comunità ispano-americana, la Sanchez non aveva trovato di meglio che organizzare un mega-party nella villa di Hugh Hefner, il padrone di Playboy. Una festa che avrebbe naturalmente visto in azione bellissime ragazze e forse anche il famoso «letto circolare». Per l'immagine di Gore sarebbe stato un vero e proprio autogol, anche se la «machissima» comunità latina avrebbe forse apprezzato. Così, dopo un lungo braccio di ferro con i vertici del partito che minacciavano di escluderla dalla convention, Loretta Sanchez ha ceduto: «Ci trasferiremo da un'altra parte, al B.B. King's Blues Club. La festa ci sarà martedì», ha detto a denti stretti. Ma ha rifiutato fermamente di «fare le sue scuse al partito», come pure le era stato chiesto. Anzi, ha tenuto a ringraziare il mancato ospite: «Non ho che apprezzamento per la famiglia Hefner e per la Playboy Enterprises», ha sottolineato. Gore, che non ha mosso un dito per difendere la Sanchez (una sua fedelissima) e che ha peraltro già accettato contributi elettorali dagli Hefner, non esce comunque bene dalla vicenda.

Ma in attesa di affrontare la platea dei delegati insieme al suo vice Joseph Lieberman, il primo ebreo a concorrere alla carica di vicepresidente, Gore si occupa di recuperare la sua base tradizionale: quella ecologista.

Per questo ieri si è fermato a fare campagna a Pittsburgh, patria dell'ambientalismo americano: «Anche se resta ancora molto da fare, sono orgoglioso di dirvi che ora abbiamo l'acqua e l'aria più pulite da una generazione a questa parte», ha detto Gore, mentre il suo portavoce Doug Hattaway ricordava ai giornalisti che «per tutta la sua carriera Gore ha perseguito gli inquinatori per costringerli a ripulire la nostra acqua e la nostra aria». Basterà per conquistare le folle, al momento piuttosto tiepide verso il candidato democratico?

Paolo Bellucci

Saliti a undici i morti dell'attentato nel centro di Mosca. Indagini «scoordinate»

Putin sferza gli investigatori

MOSCA Tre feriti per i quali gli sforzi dei medici sono stati vani hanno fatto salire a undici il numero delle vittime dell'attentato di martedì nel centro di Mosca. E mentre la città è tornata come un anno fa a vivere la psicosi della bomba, il presidente Vladimir Putin ha fustigato gli investigatori, chiedendo «maggiore efficienza» nelle indagini e un miglior coordinamento tra i vari organismi che cercano i responsabili. Due identikit di sospetti per lo scoppio nel sottopassaggio della piazza Pushkin - entrambi di spiccate caratteristiche somatiche caucasiche - sono stati distribuiti alla stampa e esponenti della diaspora cecena filorussa hanno offerto una taglia di 200 milioni di lire per l'arresto dei colpevoli.

Finora però le indagini segnano il passo e anche la pista cecena, subito privilegiata dalle autorità, viene messa in dubbio dalla stampa che non esclude una matrice di criminalità comune o racket mafioso per l'attentato, che tra l'altro ha distrutto le decine di chioschi e negozietti dello stretto tunnel sotterraneo. Come un anno fa all'epoca dei ben più terribili attentati che in coincidenza con l'inizio della guerra nel Caucaso provocarono il crollo di interi edifici di abitazione e la morte di centinaia di persone, la polizia è stata mobilitata in forze, e non solo a Mosca. Allo spiegamento di uniformi, alla ripresa dei controlli stradali, agli agenti che si aggirano sui convogli della metropolitana con i cani addestrati per annusare gli esplosivi, la cittadinanza ha risposto - oggi come allora - con infinite telefonate rivelatesi peraltro tutte dei falsi allarmi.Prima di lasciare la capitale per quella che è stata definita una «breve vacanza» a Soci, sul Mar Nero, dove lo aspettano da una settimana la moglie Liudmila e le figlie, Putin ha ancora presieduto una riunione per fare il punto sulla situazione. Nulla di più è trapelato su quanto discusso nel corso del vertice tenuto di sabato, ma il servizio stampa presidenziale ha significativamente menzionato una discussione anche sul «coordinamento» tra i vari organismi coinvolti nella ricerca degli attentatori. Come dire - e non sarebbe una novità nemmeno in Russia - che le varie polizie e servizi in concorrenza forse si ostacolano più che aiutarsi a vicenda.

Pareri controversi sull'iniziativa allo studio del governo Blair dopo l'omicidio della piccola Sarah: i nomi degli schedati sarebbero messi a disposizione delle famiglie

Londra: forse nei quartieri «lista pubblica» dei pedofili

LONDRA Il governo di Tony Blair muove i primi passi verso un legge anti-pedofili: di fronte alla crescente rabbia nel paese per l'omicidio della piccola Sarah Payne, l'Amministrazione d'Oltremanica sta studiando una misura che prevede la comunicazione dei nomi di pedofili già schedati dalla polizia alle sole famiglie dei quartieri dove risiedono. L'iniziativa è controversa, come scriveva ieri lo stesso quotidiano «Independent» - che dava la notizia in esclusiva - ma si tratterebbe della prima mossa ufficiale dal 17 luglio scorso, giorno in cui il corpo nudo e martoriato di Sarah venne ritrovato in un campo del West Sussex, a una quindicina di chilometri dal luogo dove 17 giorni prima svanì nel nulla.

Da allora in Gran Bretagna è scattato l'allarme-pedofili: la stampa ha lanciato una campagna senza precedenti volta a «smascherare e svergognare» tutti i maniaci sessuali del paese, il governo è stato accusato di immobilismo e sono partiti gli attacchi dei «vigilantes» che hanno già spinto due pedofili al suicidio. È la situazione rischia di peggiorare: proprio ieri, infatti, centinaia di persone hanno partecipato a una messa per ricordare Sarah e i genitori della piccola hanno confermato che se il governo non modificherà entro sei mesi la legge sui reati sessuali organizzeranno una marcia pacifica su Londra.

Proprio l'altro ieri il «Guardian» ha pubblicato un'intervista a Victor Burnett, un ex pedofilo il cui nome era finito nella lista nera di «News of the World». Ha scontato 15 anni di prigione per aver molestato 40 bambini. Ora finestre e porta della sua casa a Portsmouth sono sbarrate con assi di legno. Sopra c'è scritto «non vogliamo vivere con i pervertiti». Ma Burnett ha detto: «Sono guarito. Un lungo trattamento di psicoanalisi ha eliminato quelle pulsioni. Ma per me non c'è futuro». La polizia sa, quindi, che si tratta di una situazione molto delicata e, commentando l'eventuale misura all'esame del Governo, ha inoltre indicato che sarebbe praticamente impossibile - una volta comunicati i nomi - vincolarne la circolazione a un ristretto numero di famiglie.

C'è poi il pericolo, hanno aggiunto i capi delle forze dell'ordine, che i pedofili possano colpire una famiglia all'oscuro delle liste e in quel caso sarebbe la stessa polizia a rischiare una denuncia. Allo stesso tempo, l'Amministrazione Blair sta vagliando la possibilità di includere anche i pedofili in un'attesa legislazione che prevede l'ergastolo per i criminali affetti da pericolosi disturbi psichici.

Chi ha ucciso Sarah, sottolineano infatti Michael e Sara Payne, è ancora in libertà e potrebbe colpire di nuovo: per questo è importante agire al più presto. Secondo l'«Independent» il governo potrebbe delegare alla polizia il compito di giudicare se un pedofilo schedato può colpire ancora e - in caso affermativo - le forze dell'ordine avrebbero sarebbero autorizzate a comunicare il suo nome a un ristretto gruppo di famiglie nel quartiere di residenza del criminale.

Proprio ieri, anche la «Posh» Spice Victoria Adams, moglie del calciatore David Beckham e madre di un bimbo di un anno, si è detta favorevole alla campagna per la pubblicazione dei nomi e degli indirizzi dei pedofili britannici, intrapresa ma poi interrotta dal settimanale «News of the World». «Mi piacerebbe sapere se ci sono persone del genere che vivono vicino a me - ha detto la cantante in un'intervista su Internet - scommetto che un sacco di gente ha preso il giornale per vedere dove abitano».

DAL MONDO

Per la prima volta dopo la guerra

Il Kosovo torna alle urne: l'Osce dà il via libera per il voto in ottobre

PRISTINA L'amministrazione dell'Onu in Kosovo ha indetto elezioni amministrative per il 28 ottobre. Secondo il portavoce della missione civile dell'Onu in Kosovo, il capo dell'Unmik Bernard Kouchner ha deciso la data dopo una consultazione con l'Organizzazione per la cooperazione e la sicurezza in Europa (Osce) che sorveglierà le prime elezioni dopo la guerra. Secondo l'Unmik le elezioni saranno un passo fondamentale per introdurre in Kosovo la democrazia nonostante il boicottaggio della minoranza serba. Circa un milione di persone - il 90 per cento dell'elettorato nella provincia jugoslava a maggioranza albanese - si è fatto registrare durante un processo di aggiornamento delle liste elettorali.

Orribile fine di un operaio petrolifero nigeriano aggredito da un pitone durante la pausa-pranzo

LAGOS Orribile fine di un operaio della società petrolifera Shell che è stato divorato da un pitone, nella Nigeria meridionale. A quanto riferisce l'emittente radio indipendente Raypower di Lagos, il disgraziato, George Otoh, è stato sorpreso dall'enorme rettile all'aperto dopo che si era allontanato dallo stabilimento dove lavorava, per la consueta pausa nell'ora del pranzo. L'episodio non ha avuto testimoni diretti. Sembra che qualcuno abbia udito ad un certo punto le urla disperate dell'operaio della società ptrolifera ma quando i soccorritori sono arrivati sul posto il pitone lo aveva già stritolato tra le sue spire e lo stava inghiottendo.

Parigi: arriva il profumo di lusso per cani raffinati Da settembre Fido avrà la sua «eau de toilette»

PARIGI «Oh my dog!» è l'ultima creazione per i cani di lusso, che hanno già a loro disposizione psichiatri specializzati in problemi psicologici canini, cimiteri ad hoc per riposare tra la propria gente, impermeabili di marca firmati Hermes o Gucci. Per raggiungere il colmo della raffinatezza, ai cani raffinati mancava un profumo. Ci ha pensato il «naso di Givenchy», che ha elaborato «Oh my dog!», con la speranza che qualche proprietario sia sedotto dalla fragranza e ne faccia uso. Anagramma di «Oh my god!», l'eau de toilette è racchiusa in una elegante bottiglia trasparente con rifiniture dorate e sarà in vendita da fine settembre.

Norvegese per un giorno più ricco di Bill Gates ma il conto in banca «gonfiato» per errore

OSLO Per un giorno il presidente della Microsoft Bill Gates ha perso lo scettro di uomo più ricco del mondo. La banca norvegese Den norske Bank (DnB) aveva infatti accreditato per errore sul conto corrente di un norvegese 9.999.999.973.885 corone e 24 centesimi, pari a 2.356.000 miliardi di lire). Ole Andresen, 29 anni di Oslo, controllando su Internet il suo estratto conto aveva infatti scoperto che la banca gli aveva accreditato una cifra astronomica. L'uomo, senza esitazioni, ha segnalato alla DnB l'errore. I responsabili della banca norvegese non sanno spiegarsi come sia potuto accadere un simile sbaglio.

Secondo i dati Siae, in un anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso questa cifra per intrattenimenti con i vari apparecchi elettronici

Otto miliardi e mezzo «bruciati» dai videogiochi

Nella graduatoria dei divertimenti si collocano al secondo posto, dopo il ballo che si mangia 18 miliardi

TRIESTE Per gettonare «flippers», videogiochi e altri apparecchi elettronici e meccanici da divertimento (video-tennis, tiri elettronici, ecc.) che rientrano nella categoria dei cosiddetti «giochi automatici», installati in esercizi pubblici, circoli e altri locali, in un anno gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia hanno speso complessivamente – secondo gli ultimi dati resi noti dalla Siae – oltre 8 miliardi 329 milioni di lire: una cifra che rivela come il gioco automatico si vada sempre più inserendo – quale mezzo di impiego del tempo libero, da parte di larghe masse di pubblico – fra i divertimenti di massa tradizionali, come il ballo, la televisione, il cinema, gli sport e il teatro.

Nella graduatoria dei vari trattenimenti popolari basata sull'ammontare complessivo della spesa del pubblico nel Friuli-Venezia Giulia, gli «apparecchi da divertimento» si collocano, infatti, al secondo posto, subito dopo il ballo (per il quale, nel medesimo anno, sono stati spesi 18 miliardi di lire), precedendo rispettivamente le «mostre e fiere» (7 miliardi di lire), gli «spettacoli viaggianti» (5 miliardi) e il biliardo (2 miliardi).

In molte regioni dell'Italia meridionale e insulare (Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e altre), poi, detiene addirittura il primo posto.

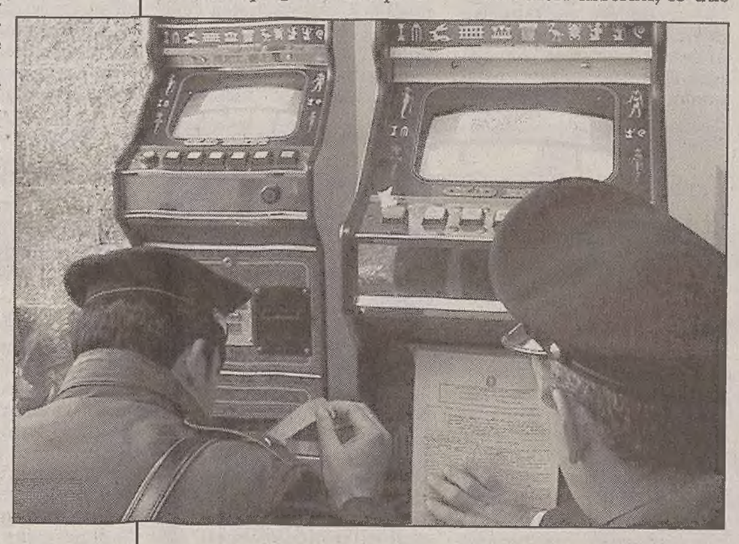
In valori assoluti, le due regioni italiane nelle quali «flippers», videogiochi e gli altri «apparecchi da divertimento» elettronici e meccanici hanno raggiunto il vertice della popolarità e della diffusione sono rispettivamente la Lombardia (i cui abitanti hanno speso in un anno, per questo genere di passatempi, oltre 53 miliardi di lire) e l'Emilia Romagna (con 41 miliardi di lire); seguite dalla Toscana (32 miliardi), Veneto, Lazio, Sicilia e Campania.

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, la spesa degli abitanti della nostra regione per gettonare «flippers» e altri apparecchi del genere corrisponde – rapportata alla consistenza numerica della popolazione residente – a una media di 6980 lire «pro capite» (lievemente superiore alla media nazionale, pari a 6769 lire per abitante), in base alla quale il Friuli-Venezia si colloca all'undicesimo posto – vale a dire, in una posizione intermedia – della graduatoria delle venti regioni italiane basata sul rapporto «abitanti-spesa»; graduatoria in cima alla quale figura, con 10.424 lire per abitante, l'Emilia-Romagna, quasi alla pari con l'Abruzzo (10.303 lire «pro-capite»).

Quindi vengono le Marche (9886 lire), la Valle d'Aosta (9003), la Toscana (8960), la Liguria (8142) e il Trentino-Alto Adige (7488).

Nel valutare queste cifre, vanno comunque tenuti presenti sia il fatto che la graduatoria è influenzata dalla mobilità della popolazione quanto, e particolarmente in alcune regioni, dal volume dei flussi turistici; sia dal fatto che – precisa la Siae – la spesa del pubblico viene generalmente calcolata sulla base del gettito della relativa imposta sugli spettacoli. Rimangono fuori i proventi «in nero» dei videopoker, come testimoniano i numerosi interventi della polizia per arginare il fenomeno.

Giovanni Palladini



Collavini: un freno alla diffusione di «game» violenti

UDINE Distruggere automobili, investire vecchietti claudicanti o massaie con la borsa della spesa, massacrare i bambini che attraversano la strada dopo essere scesi dallo scuolabus. Sequenze da «arancia meccanica», che sono i contenuti di un uovo videogioco, il «Carmageddon 3» la cui distribuzione in Italia, così come in tutta Europa, è prevista per la fine dell'estate. Contro i videogame e gli altri giochi violenti come questo scende in campo il parlamentare friulano di Forza Italia, Manlio Collavini, che ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno, chiedendo che sia posto un freno al dilagare di proposte commerciali dai contenuti così palesemente efferati e brutali.

Collavini ricorda che la Game Network si prepara a sbarcare il Europa con questo prodotto a fine estate e si chiede «come il Governo, che tanto ha detto di voler fare per la prevenzione in questo campo e tanto ha deciso di investire per promuovere campagne di sensibilizzazione di educazione alla responsabilità dei guidatori, possa osservare imperterrito il dilagare di un così diseducativo gioco per ragazzi».

INTERVISTA

Parla il fondatore del Centro di Campoformido che ha in terapia una cinquantina di «pazienti» (e familiari)

L'azzardo, una dipendenza da curare

CAMPOFORMIDO Il gioco d'azzardo è in continuo aumento, tanto da diventare un fenomeno di grave pericolosità sociale, per cui è sorto un centro per combatterlo. Ne parliamo con Rolando De Luca, psicoterapeuta, fondatore e coordinatore scientifico di questo organismo, primo centro in regione e praticamente unico nel Nord Italia (un altro centro di intervento per le patologie compulsive si trova a Bolzano).

Da dove vengono i giocatori che frequentano il vostro Centro? Come si mettono in contatto con voi?

«Normalmente la prima telefonata o la prima visita al Centro viene fatta dalla moglie o da un parente del giocatore stesso. Sono i familiari a rendersi conto per primi della gravità della situazione: i giocatori hanno sperperato tutto il patrimonio, spesso hanno ipotecato case e aziende. Di fatto hanno messo la famiglia sul lastrico. Quando un giocatore arriva a perdere 300 milioni in tre giorni (è uno dei nostri casi) non ha molte soluzioni: o decide di "sparire" o cerca aiuto».

Come procedete nella fase iniziale?

«Fin dall'inizio sgombriamo il campo da facili speranze: interventi miracolistici in questo campo non esistono. Il gioco d'azzardo (che sia al casinò o al videopoker) è una patologia compulsiva. È una vera e propria dipendenza. Non di tipo chimico, ma legale. Chiariamo che il trattamento sarà lungo, richiederà costanza nelle presenze agli incontri (una volta alla settimana per due ore) da parte di tutti i familiari e non solo del giocatore. Poi, oltre allo svolgimento di colloqui individualizzati, li sottoponiamo a dei test. In questa prima fase perdiamo circa il 30% dei contatti. Il restante 70% accetta e continua».

Come aiutate queste persone?

«Il trattamento è simile a quello per gli alcolisti con cui ho lavorato per vent'anni. In proposito ricordo che è stata creata sempre a Campoformido l'"Agita", associazione degli ex giocatori d'azzardo e delle loro famiglie. L'associazione lavora in modo autonomo, senza la presenza nel gruppo di alcun terapeuta, che resta solo come punto di riferimento esterno».

Quante sono attualmente le persone che frequentano il vostro Centro?

«Circa cinquanta fra giocatori e loro familiari. Il 76% proviene dalla regione. Di essi il 51% giocava al casinò, il 21 ai cavalli, il 15 al lotto e il 13 ai videpoker».

Quali sono i risultati della terapia?

«Veramente soddisfacenti. Tutte le persone che frequentano regolarmente gli incontri settimanali hanno smesso di giocare. Ma smettere non basta, bisogna attuare un percorso che faccia considerare validi, positivi, accettabili altri aspetti della vita, anche quelli più semplici. Il giocatore deve accettare la quotidianità con le sue luci e le sue ombre. Perché va detto che la persona dipendente dal gioco d'azzardo considera valida solo quell'esperienza, un'esperienza al limite, come sfida continua e rischio estremo. In questa sfida si sente "onnipotente" quando vince e comunque sempre capace di fare qualcosa di più e di diverso dalla gente "normale". La normalità gli sembra banale».

Quindi il successo della terapia consiste nel portare il giocatore d'azzardo a cambiare atteggiamento nei confronti della vita?

«Sì, il problema vero infatti è capire quale sia stato il motivo, la molla profonda che ha fatto scattare e consolidare la dipendenza. E da lì che bisogna partire».

La totalità dei giocatori che frequentano il vostro Centro è costituita da maschi. Come spiega questo fatto?

«I dati in nostro possesso confermano che ci sono molte giocatrici anche fra le donne e il fenomeno è in continuo aumento. Le donne giocano per lo più al lotto o alle slot machines e lo fanno in genere di nascosto dal partner. Spesso quando una donna "si butta" nel gioco matura una dipendenza legata a situazioni nevrotiche e traumatiche. Se i mariti le scoprono, la famiglia normalmente si sfascia e loro si ritrovano sole con tutte le difficoltà anche nel chiedere aiuto. Al nostro Centro, come ho detto prima, in prima battuta non si rivolgono i giocatori, ma le mogli dei giocatori che vogliono cercare di salvare quel che resta del rapporto e tenere in piedi la famiglia».

Quando un giocatore può essere considerato un ex giocatore?

«Quando non considera più la vita come vita a rischio. E impara a riappropriarsi di sé stesso».

Fabiana Romanutti

Violento urto tra due auto, una proveniente da Lignano e l'altra da Latisana sulla statale 354 all'altezza di Paludo

Scontro frontale: un morto e tre feriti

Vittima una ventenne di Tavagnacco, spirata all'ospedale latisanese

Irene Baldissera, la vittima

La Peugeot su cui viaggiava Irene Baldissera (Anteprima)

LATISANA Ancora sangue sulle strade della Bassa. Ancora la statale 354 che collega Latisana a Lignano Sabbiadoro, teatro di tragedie. Il bilancio è pesante: una giovane friulana, Irene Baldissera, 20 anni, di Tavagnacco, residente in via Pisacane, è deceduta. Il suo compagno di viaggio, Luca Brustolin, 22 anni, Udine, via Ristori, è in prognosi riservata, ricoverato al reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Udine. Le altre due vittime, Franco Anapoli, 53 anni, di Montecchio Precalcino, in provincia di Vicenza, e la moglie Carla Mistrorigo, 49 anni, hanno riportato invece ferite minori, accolti al nosocomio latisanese.

L'incidente è avvenuto ieri attorno alle 14.40, all'altezza della frazione latisanese di Paludo. Non è ancora chiara la dinamica del sinistro, in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Udine. Per quanto s'è potuto apprendere, sono rimaste coinvolte due auto in uno scontro pressochè frontale: una Peugeot 206, guidata dal Brustolin e con a bordo la giovane deceduta, e una Mercedes E200, condotta da Anapoli. La Peugeot era diretta verso Latisana. E qui iniziano le discrepanze: la Peugeot avrebbe invaso la corsia opposta, proprio mentre stava sopraggiungendo la Mercedes. L'urto è stato violento, con la Peugeot a impattare sul lato della fiancata e la Mercedes frontalmente. Ma al vaglio ci sarebbe anche il coinvolgimento di una terza vettura.

Irene Baldissera è deceduta non appena ha raggiunto l'ospedale di Latisana. In gravi condizioni il suo compagno di viaggio, tanto che si è reso necessario il trasferimento, con l'elisoccorso del 118, al nosocomio udinese.

Alloggio «demolito» per rubare, però nessuno se n'è accorto

PASIANO Hanno quasi demolito un appartamento per rubare due cassaforti, ma nessuno è intervenuto. Per rubare gioielli e denaro nella villetta di due imprenditori, a Pasiano (Pordenone), i malviventi hanno fatto un baccano tremendo, alle quattro del mattino di ieri, ma i vicini non si sono insospettiti.

Hanno detto infatti alla polizia che erano convinti che si trattasse di un fabbro della zona che si era messo a lavorare fuori orario, e quindi non hanno pensato di dare l'allarme.

Così il furto in casa di Lucio Pozza, di 65 anni, e del figlio Mirco, di 37, entrambi in vacanza, è stato scoperto soltanto all'alba di ieri, quando ormai era troppo tardi.

Come detto i ladri sono entrati nella villetta verso le quattro. Hanno fatto saltare i cilindri delle serrature, probabilmente usando dell' azoto liquido che li rende fragili, e, armati di picconi e scalpelli, hanno dato l'assalto a due casseforti a muro. Una di grosse dimensioni, che è stata trovata successivamente abbandonata in un campo a un centinaio di metri dalla casa, aperta e svuotata. L'altra, più piccola, se la sono portata via.

Per scardinare le due cassaforti, i malviventi hanno sfondato ben due pareti, danneggiato i pavimenti e rotto diverse suppellettili. Il bottino è di poco più di sessanta milioni di lire; i danni all'appartamento superano i venti milioni.

Il bambino tedesco affogato a Lignano e rianimato dopo quasi un'ora

Il piccolo Oliver non ce l'ha fatta La famiglia ha donato gli organi

UDINE Non ce l'ha fatta Oliver, il bimbo tedesco di due anni e mezzo che era stato strappato alla morte dall'abnegazione del personale del Pronto soccorso di Lignano.

Come si ricorderà martedì scorso il bambino era stato perso di vista dal padre per un attimo. Un attimo fatale perchè Oliver cadesse nell'acqua poco profonda, trenta quaranta centimetri, e subisse un principio di annegamento. Il corpicino è stato visto dal padre a faccia in giù. Il piccolo, che aveva appena mangiato, non dava più segni di vita. Il padre, disperato, ha chiesto aiuto e immediati sono scattati i soccorsi. Prima i bagnini della cooperativa «La Sedon» che hanno portato il bambino fuori dall'acqua e lo hanno adagiato sulla battigia, poi gli operatori della Sogit, che hanno iniziato le pratiche di primo soccorso e quindi la corsa al Pronto soccorso della località balneare.

Per quasi un'ora, il personale del Pronto soccorso ha continuato con il massaggio cardiaco e le altre pratiche necessarie fino a riuscire a rianimare Oliver, che è stato poi trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Udine, dov'è stato ricoverato nel reparto di rianimazione.

Purtroppo però quei cinquanta minuti avevano danneggiato irrimediabilmente il bimbo, che non è riuscito a sopravvivere.

La famiglia di Oliver, il padre, la madre e una sorellina che era in vacanza a Lignano, ha saputo affrontare la tragedia con grande coraggio e generosità. Hanno deciso infatti di donare gli organi del bambino e, prima di tornare in Germania, hanno consentito che si avviassero le procedure dell'espianto.

Per il caso si è attivata la struttura dell'Eurotransplant, poichè i suoi organi potrebbero essere destinati a un bambino di qualsiasi Paese d'Europa.

Allarme scomparso, ma se n'era andato in Austria col taxi

TARVISIO Un turista austriaco di 70 anni è stato cercato per tutto il pomeriggio di ieri sui monti del Tarvisiano, da squadre del Soccorso Alpino e della Finanza. Ma, alla fine, s'è scoperto che aveva preso un taxi ed era ritornato in Austria, L'allarme era stato dato dai compagni di gita, una trentina, giunti in Italia, per un'escursione sul Monte Lussari. A un certo punto, si sono accorti che uno di loro era scomparso ed è stato dato l'allarme. Dopo l'esito negativo delle ricerche in quota, sono intervenuti pure i carabinieri i quali hanno scoperto che un tassista aveva accompagnato il presunto disperso in un albergo oltre il confine.

Sequestrati tre chili di droga e arrestati sei senegalesi alla festa musicale «Ovarock»

Ovaro, stand alla marijuana

OVARO C'erano tre chilogrammi e mezzo di marijuana e 167 grammi di hashish in uno stand etnico allestito da sei senegalesi nel piccolo centro carnico di Ovaro (Udine), per la festa musicale Ovarock: lo hanno scoperto i carabinieri di Tolmezzo che, nella notte tra venerdì e ieri, hanno arrestato in flagranza tutti e sei gli immigrati per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Ai senegalesi, che risiedono nelle province di Treviso, Bergamo e Milano, sono stati anche sequestrati tre milioni di lire, ritenuti provento dello spaccio, e un'automobile, Fiat Uno 45, usata, secondo gli investigatori, per l'attività illecita.

L'operazione - hanno sottolineato i carabinieri di Tolmezzo - è stata attuata dopo lunghe indagini, che hanno consentito di accertare l'azione di espansione, da Veneto e Lombardia verso l'area friulana, di gruppi delinquenziali formati da extracomunitari, che, sempre secondo i risultati delle indagini dei carabinieri, mirerebbero ad acquisire nuovi spazi, cercando anche di collegare il settore delle sostanze stupefacenti con lo sfruttamento della prostituzione.

In tal senso l'attività investigativa è il diretto e immediato proseguimento dell'operazione denominata «Deserto»: già da aprile l'attenzione degli investigatori era concentrata nell'opera di individuazione di alcuni canali di rifornimento di sostanze psicotrope che superavano l'ambito provinciale e anche quello regionale, caratterizzata dall'ingente quantitativo di sostanze stupefacenti trattate.

Ordinanza del vicepresidente Paolo Ciani per l'impianto di deposito dei fanghi

Al via i dragaggi in laguna

TRIESTE Si avvia a soluzione il problema del dragaggio dei canali nelle lagune di Grado e Marano, un'opera considerata dai tecnici indispensabile e urgente per garantire la sicurezza della navigazione e la tutela dell'ecosistema lagunare attraverso il ricambio d'acqua. Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'ambiente, Paolo Ciani, ha firmato un'ordinanza con la quale si consente di realizzare un impianto per il deposito provvisorio di 200 mila metri cubi di fanghi dragati, premessa per eseguire lo scavo dei canali in conformità alle leggi di tutela dell'ambiente.

A realizzare lo stoccaggio dei fanghi saranno, con finanziamenti già individuati, il Consorzio per lo sviluppo industriale dell' Aussa-Corno, in provincia di Udine, e il Consorzio depurazione acque Bassa Friulana, secondo le conclusioni di un'apposita conferanza dei servizi che si è svolta il 17 luglio e alla quale avevano partecipato tutti gli enti interessati.

«Siamo particolarmente contenti - ha affermato Ciani - di essere arrivati alla soluzione del problema dei dragaggi, in modo da permettere il ripristino della sicurezza della navigazione e assicurare in particolare la piena operatività dei porti nautici affacciati alla laguna, che possono così tirare finalmente un sospiro di sollievo».

I dragaggi saranno quindi eseguiti dalla direzione regionale della viabilità e dei trasporti. E sono stati già individuati i canali che hanno maggiore bisogno di manutenzione. Sono quelli di Barbana, Belvedere, Cialisia, Coron, Lovato, Marano, Natissa e Videra.

«Il deposito dei fanghi rappresenta comunque – ha sottolineato Ciani – una soluzione provvisoria per far fronte a una situazione di emergenza, in attesa che vengano realizzati, come già previsto dalla Regione, gli impianti per il trattamento dei materiali dragati, che saranno costruiti nelle aree industriali di Monfalcone e dell'Aussa-Corno.

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Romana Marampon ved. Rinaldis

mamma e nonna esemplare

Con tanto dolore ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con EGIDIO, il figlio RENATO con GRAZIELLA, le adorate nipoti ADRIANA e TIZIANA con LUCIO e FRANCO.
Un ringraziamento ai signori medici e al personale della clinica Medica 6.o piano ospedale di Cattinara per le amorevole cure prestate.
Il funerale avrà luogo mercoledì 16 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

Ciao

nonna bis

Ti ricorderemo sempre: ALESSANDRO, ANDREA e MARTINA.

Trieste, 13 agosto 2000

Si uniscono al dolore i nipoti GUIDO, LIVIO, MARINA e RITA con le rispettive famiglie.

Trieste, 13 agosto 2000

Partecipano la sorella MAFALDA con i figli, le famiglie GALVANI e CASTELLANO unitamente ai parenti e amici tutti.

Trieste, 13 agosto 2000

Un abbraccio dalla «Quinta generazione» con nonna LUCIA.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

Commosso per l'intensa partecipazione, ringrazio tutti coloro che hanno voluto accompagnare mia madre

Maria Stocovaz (ved. Vigini)

alla soglia di questo suo lungo viaggio e, più in generale, tutti coloro che le hanno voluto bene.
Emozionato anche per la presenza, specie in questo particolare periodo per la scuola, del Dirigente scolastico e dei numerosi colleghi delle scuole «G. Roli» e «Don Milani» che, anche in questa occasione, si sono dimostrati «unici».
Un grazie davvero!
Ringrazio anche i suoi medici di famiglia: prima il dottor UMBERTO PARMA e, ultimamente, il di lui figlio ALESSANDRO PARMA per le cure e le attenzioni che le ha riservato, visto che rientrando da qualche visita per i soliti acciacchi derivanti dall'età, mi diceva: «Quanto è bravo... quanto è gentile»; una persona anziana ha, spesso, bisogno anche di queste attenzioni per sentirsi un po' meglio, per tirare avanti...
Un grazie al personale medico, paramedico e di servizio della 1.a Divisione Medica dell'Ospedale di Cattinara, che si è prodigato (pur con le evidenti carenze di personale) alla cura e al benessere di mia madre.
A un mio ringraziamento per un'opera prestata, certo non gratificante, mi è stato risposto: «Sì, è faticoso, ma a me piace... ».
Dovrebbe esserci d'insegnamento per i tanti lavori ingrati e spesso mal pagati cui molti di noi sono chiamati.
Un grazie, infine, al dottor DARIO BIANCHINI che, pur nella breve (troppo breve) permanenza di mia madre nel reparto, ha testimoniato di essere un vero medico perché, oltre a dimostrare professionalità, è stato capace di riservare alla persona-paziente e al familiare che le era accanto, quelle attenzioni umane, tanto più necessarie quanto più aumenta la fragilità dell'individuo.
La morte, ombra e compagna della vita, spesso inaspettatamente (come lo è stato per mia madre) bussa alla porta e chiude l'arco della nostra esistenza terrena, riproponendoci il mistero della condizione umana a cui, molto spesso, non sappiamo dare una consolante risposta.

BRUNO VIGINI, il figlio

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Padre nostro che sei nei Cieli... sia fatta la tua volontà come in Cielo così in terra...

Il giorno 5 agosto ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore la nostra cara

Anita Pegan ved. Marcon

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia GERMANA con BRUNO, la nipote PAOLA con ALEXANDER, le sorelle RENATA e LEOPOLDA, i nipoti, i parenti tutti.
Grazie di cuore alla cara amica LALLA.
Un grande abbraccio a tutta la famiglia della Domus Mariae.
Grazie alla Casa di Riposo «Emmaus».

Trieste, 13 agosto 2000

Grazie di tutto

mamma

- GERMANA

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Ci ha lasciati

Maria Di Blas ved. Soleri

di anni 101

Ad esequie avvenute l'annunciano le figlie e i nipoti unitamente ai parenti e amici tutti.
Si ringrazia sentitamente il dottor EMILIO de GRASSI per le amorevoli cure prestatele.

Gorizia, 13 agosto 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Ladislaa Markon (Ladi)

di 98 anni

I nipoti OSCAR, MIRA, ADA e pronipoti La ricordano con affetto.
Il funerale seguirà da via Costalunga mercoledì 16 alle ore 9.20.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Ci ha lasciato

Silvano Ienco

Lo annunciano la sorella MAFALDA, il fratello EUGENIO, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 agosto alle ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

I familiari di

Damiano Porcelluzzi

ringraziano per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgia Mosetti d'Henry

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 2000

VI ANNIVERSARIO

Doriano Novi

Con amore.

I tuoi cari

Trieste, 13 agosto 2000

X ANNIVERSARIO

Moglie e figlie ricordano

Mario dell'Aquila

con rimpianto e amore.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Il 6 agosto 2000 si è spento

Mario Landini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROMA, i figli GIANNI e PAOLA con PIER e VERONICA.
Un sentito ringraziamento al dott. UKMAR, al dott. MAMOLO ed a tutto il personale della I Divisione Medica di Cattinara.

Trieste, 13 agosto 2000

Partecipano al dolore di ROMA, GIANNI e PAOLA, le famiglie BORTOLUSSI, DELLA STUA, DONADA, PECCHI e TOMASIN.

Trieste, 13 agosto 2000

Con dolore partecipa al grave lutto LORIANA GUASTALLA.

Trieste, 13 agosto 2000

Vicini a PAOLETTA: LORENZO e CRISTINA, MAURO e FABIOLA, EUTI e RITA, ANTONIO e LULLI, PINO e MARINA, ROBI e STEFANIA, PAOLO e ALESSANDRA, MAURIZIO e MANUELA, GIORGIO e ANTONELLA.

Trieste, 13 agosto 2000

Si uniscono al dolore di PAOLA e famiglia i colleghi della Farmacia.

Trieste, 10 agosto 2000

---

†

È mancata

Nerea Palmieri ved. Postogna

di anni 92

Lo annunciano le figlie EGLE, IRIDE col marito LIVIO (assenti in Australia), i nipoti e pronipoti.
Il funerale avrà luogo il 16 agosto alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

S. TEN. BERSAGLIERI

Giovanni Buich

Medaglia d'argento
Caduto sul Fronte russo nel 1941 nell'adempimento del suo dovere

Con la viva speranza di un prossimo rientro in Patria dei suoi resti la sorella KETTY Lo ricorda con vivo affetto e formula una prece.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Snidarich ved. Radislovich

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 2000

I ANNIVERSARIO

Marcello Persini

Ti ricordiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 13 agosto 2000

46°-24°-20° ANNIVERSARIO

Giacomo, Carmino e Carmela Tavolato

Con amore

i familiari

Trieste, 13 agosto 2000

III ANNIVERSARIO

Giovanni Cilicar

Lo ricordano

i suoi cari

Trieste, 13 agosto 2000

V ANNIVERSARIO

Mario Colombin

Resterai sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rado Cossutta

Lo ricorderanno sempre la moglie MIMINA, il figlio CARLO con ANI e ROBERTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. POZZATO, ai medici e al personale di Medicina clinica di Cattinara.
I funerali avranno luogo mercoledì, 16 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Croce.

S. Croce, 13 agosto 2000

Partecipano al lutto dell'amico CARLO: REMO, PAOLO, EGIDIO, MAURO, ANDREA, CLAUDIO, ANDREA, LUCIO, LUCIO, FRANCO, GIORGIO, SEBASTIANO, SERGIO.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cadenaro ved. Ossich

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARIA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 16 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Il giorno 8 agosto è deceduto

Enio Pittoni

di anni 91

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio TULLIO con MARISA e CRISTIANO.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Gabriella Just

Con immenso dolore ne dà il triste annuncio a tutti coloro che l'hanno conosciuta l'inseparabile amica RINA BARDI.
I funerali seguiranno lunedì 14 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

Alla cara amica di sempre

Gabriella Just

ricordandola con affetto: ADRIANA, GASPARE, NINNI e GIOVANNI, MANUELA e RAFFAELE.

Palermo, 13 agosto 2000

ANTONIO BRADICH partecipa al dolore della zia RINA.

Buenos Aires, 13 agosto 2000

Ciao

Gabriella

Gli amici: LUISANNA, FIORELLA, MARIA, AUGUSTA e FABIO.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

È mancato al nostro affetto

Valentino Mauro

Capitano marittimo

Ne danno il triste annuncio le figlie CLAUDIA e ANNAMARIA, i generi ALFIO e STELLIO, i nipoti CRISTINA, MASSIMO, MAURO, VALENTINA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 agosto alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

È mancato improvvisamente

Benito Ponte

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio LISETTA, BRUNO, la cognata RICCI, nipoti e parenti tutti.
Ringraziamo coloro che gli sono stati vicino.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno onorato la memoria della nostra cara

Delia Stabile

Famiglie STABILE RAFFAELLI

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Malvina Flego ved. Zorn

La piangono dandone il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero GIORGIO, i nipoti GIANFRANCO, CINZIA e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 16 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

Ciao

nonna bis

- SELENE e ISY

Trieste, 13 agosto 2000

La nostra cara mamma e nonna

Alba Magris ved. Causi

non c'è più.
Lo annunciano tristemente la figlia ORNELLA con ALESSANDRA e FEDERICA unitamente al fratello FORTUNATO MAGRIS.
Un particolare grazie a ROSSELLA per la sua affettuosa dedizione.
L'ultimo saluto avrà luogo lunedì 14 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

ETTA RENNI ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore e voluto onorare la memoria dell'amata sorella

Maria

In particolare alla famiglia DELLA CASA e a PIERINA il più sentito grazie.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Vertovez ved. Bratos

ha raggiunto i suoi cari.
Con tristezza lo annunciano i figli GIORGIO e IOLANDA, la nuora ADRIANA, i nipoti WALTER, NICOLETTA, ALESSANDRO e ROBERTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 16 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 agosto 2000

Si associano al lutto i dipendenti Ditta Ambassador.

Trieste, 13 agosto 2000

Partecipano al lutto ROMANO, LUCIANA e RAFAELLA.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Si è spento dopo lunga malattia

Mario Goruppi

Ne danno il triste annuncio i figli ELEONORA e RAFFAELE e tutti i congiunti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 agosto alle 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla nostra adorata

Aida Kapitan in Gustini

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie GUSTINI-RUMI

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albino Micolaucich

ringraziano sentitamente amici, parenti e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Piletich ved. Jelenich

Ne danno il triste annuncio DAVOR, VLADO, NERINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 agosto alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

Ricorda la cara

Giuseppina

la famiglia GEROMELLA.

Trieste, 13 agosto 2000

Un ultimo abbraccio alla cara

Giuseppina

- BERNADETTE e mamma

Trieste, 13 agosto 2000

---

†

Nuovamente insieme

Argeo Savarin (Geo)

Lo annunciano OLI e FABI unitamente a IDA, AREZIA, PETRA, FRANCO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 agosto alle ore 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 13 agosto 2000

Si associano al lutto famiglie NEBBI, AZZOLIN, DUDINE.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Tippi

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata giovedì 17 agosto alle ore 19 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 13 agosto 2000

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Santo Paties

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 2000

H12052

A.MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Ottobre 4 – Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 – Tel. 0481/798828

GORIZIA

Corso Italia 54 – Tel. 0481/537291

VAC8X15

DOVE VAI IN VACANZA?

Ecco alcune delle località dove IL PICCOLO sarà in vacanza con te:

Friuli

Valbruna, Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto, Arta Terme, Sella Nevea, Piancavallo...

Trentino - Alto Adige

Colfosco, Corvara, La Villa, Pedraces, San Cassiano, San Martino in Badia, San Vigilio di Marebbe, Sesto, Moso, San Candido...

Veneto

Cortina, San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Auronzo, Sappada, Santo Stefano, Arabba...

IL PICCOLO *ti segue...*

Nel weekend di Ferragosto non si placa lo scontro politico sull'affare Tmc-Seat - Rovente intervento di Storace (An)

Ora è bufera anche sul canone Rai

Il Polo: «È aiuto di Stato». Vita: «Ma il servizio pubblico non c'entra nulla»

Non si placa la polemica dopo la sortita del presidente della Telecom: «Se vinceremo le elezioni per lui non saranno rose e fiori».

ROMA Neppure i primi caldi del lungo weekend di Ferragosto sono riusciti a placare lo scontro politico in atto sulla contestatissima acquisizione di Tmc da parte di Telecom. E a scaldare gli animi non c'è solo il contenuto dell'operazione quanto l'uscita a sorpresa dei giorni scorsi del presidente del colosso italiano delle telecomunicazioni Roberto Colaninno contro Silvio Berlusconi e le critiche del Polo che ha definito «starnazzamenti».

E ieri a replicare con altrettanta durezza è stato l'esponente di punta di Alleanza Nazionale Francesco Storace. Ha cominciato con una sorta di avvertimento affidato alle colonne del «Corriere della Sera»: «Non pensi Colaninno - ha affermato il presidente della Regione Lazio - di poter decidere da solo con una firmetta su un contratto in una materia sulla quale la politica si dibatte da decenni». Poi una vera e propria minaccia: «Se il Polo vincerà le elezioni per lui non saranno certo rose e fiori».

Messi da parte i toni fortemente polemici, Storace è poi sceso nel merito del suo «no» a Colaninno ipotizzando come conseguenza dell'accordo Telecom-Tmc la fine del sistema radiotelevisivo pubblico. «Se la direttiva comunitaria alla quale si richiama Colaninno vale per Telecom-Tmc - ha spiegato - la stessa cosa si dovrà fare per la Rai». In soldoni, se anche qui la «concessione» con cui opera dovesse diventare «licenza» verrebbe meno la figura del canone che attualmente pagano gli italiani nell'ordine di 2500 miliardi l'anno. E in questo caso - ipotizza ancora Storace - saranno i cittadini a ribellarsi per riavere indietro i soldi pagati.

Vincenzo Vita

A Storace ha replicato per conto del governo il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita. «La Rai non c'entra niente - ha sottolineato - perché le norme europee sulle radiodiffusioni sono diverse da quelle sulle telecomunicazioni». Quanto alle accuse a Colaninno le ha definite «stupefacenti» e «figlie della solita cultura autoritaria». Il responsabile delle Comunicazioni dei Ds Giuseppe Giulietti ha parlato invece di reazioni da «pacchetto di mischia di una squadra di rugby». Nessuno vuole cambiare le regole in corsa ma la parola sull'operazione Seat-Tmc spetta all'Autorità per le comunicazioni: ha aggiunto Giulietti. «La cosa peggiore - ha proseguito - è far finta di non capire: il problema delle regole e della loro interpretazione è un compito che spetta all'Authority, che deve esprimere un suo parere autonomamente». Roberto Napoli dell'Udeur si è detto «esterrefatto e preoccupato» per il «manganello di Storace».

Anche nel Polo c'è chi si è dissociato dalle minacce di Storace a Colaninno. Anzitutto il Ccd che pur rimanendo fortemente critico sull'accordo Telecom-Tmc ha voluto rassicurare Colaninno. «È finito il tempo - ha detto il segretario Pierferdinando Casini - nel quale la politica dettava le regole dei comportamenti all'imprenditoria pubblica e privata. Chiediamo però al signor Colaninno di avere rispetto del nostro lavoro di politici».

A difendere Storace ci ha pensato però il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai Mario Landolfi (An). «Quello di Storace era solo un utile paradosso per far capire che non si può lasciare la politica fuori da un'operazione come Telecom-Tmc».

m.s.

RAPPORTO IRES

Dagli impieghi a termine al part-time

«Boom» della flessibilità: quattro milioni di lavoratori non hanno un posto fisso

ROMA Sono quattro milioni i lavoratori in Italia che non possono contare sul posto fisso: un occupato su cinque (secondo uno studio dell'Ires, Istituto di ricerca della Cgil) lavora con contratti di collaborazione, impieghi a termine, part time o con contratti di lavoro interinale. Dall'indagine che ha rielaborato gli ultimi dati Istat e Inps emerge una fotografia di un Paese nel quale il contratto non tradizionale non solo è sempre di più il modo di entrare nel mercato del lavoro, ma spesso, soprattutto per le fasce più deboli, l'unica strada per restarci. Al Sud per esempio il lavoro a tempo determinato rappresenta il 10,2% dell'occupazione complessiva a fronte del 5,3% del Nord.

Gli occupati con un contratto di collaborazione (gli iscritti alla gestione del 13% dell'Inps) - ricorda lo studio - nel 1999 erano l'8,6% degli occupati per un totale di circa 1,8 milioni di persone. Tra il «popolo del 13 per cento» le donne sono circa 800.000 ma superano gli uomini in percentuale sull'occupazione (10,5% contro il 7,5%). I lavoratori a tempo determinato sono 1.400.000 mentre gli occupati part time sono 1.600.000. Questi ultimi due dati non possono essere sommati perchè una parte dei lavoratori a tempo determinato (circa il 20%) non lavora a tempo pieno.

All'interno dei contratti a termine diminuiscono i contratti di formazione lavoro (372.000 nel '99) mentre crescono quelli di apprendistato (437.000 nel '99). Un vero e proprio boom tra i contratti «atipici a termine» però l'hanno avuto i contratti di lavoro interinale (238.000) triplicando il numero del 1998. Il settore nel 2000, secondo recenti stime della Confinterim, potrebbe raggiungere quota 700.000 unità.

Le donne rappresentano la parte più consistente sia degli occupati part time (15,6% contro il 3,5% dei maschi) sia di quelli a tempo determinato (8,9% contro il 5,6% degli uomini). Per le donne spesso il lavoro atipico è il modo normale di lavorare e non solo un sistema per entrare nel mercato. Tra i 30 e i 40 anni le donne con un contratto di collaborazione sono il 16,9% delle donne che lavorano contro l'11,6% dei maschi che lavorano in quella fascia di età. E la percentuale scende di poco tra i 40 e i 50 con il 14,5% del totale. Ai contratti atipici infine vanno aggiunti i lavori socialmente utili e quelli di pubblica utilità per un totale di oltre 144.000 unità.

La decisione dell'Arabia Saudita di tagliare la produzione di settembre ha riacutizzato le difficoltà del mercato. E persiste il malessere dell'euro

Continua l'emergenza petrolio, benzina a caro prezzo

ROMA Nel pieno rispetto delle previsioni, continuano gli aumenti del prezzo dei carburanti spinti da un petrolio tornato a costi record e dalla ormai consolidata debolezza dell'euro sul dollaro. Ad aumentare il costo delle benzine e del gasolio negli ultimi due giorni sono state la Tamoil e la Fina, seguendo a ruota le decisioni prese nei giorni scorsi dalle altre compagnie. Per Tamoil l'aumento è stato di 15 lire al litro sulle benzine e di 5 lire sul gasolio, mentre Fina ha deciso un aumento di 10 lire al litro per benzine e gasolio e di 15 lire del gpl.

Ma gli aumenti, secondo gli esperti, potrebbero non trovare facile fine. Gli occhi sono rivolti soprattutto all'andamento del greggio che ieri ha sfiorato nuovamente quotazioni record, sia pur rimanendo in chiusura sostanzialmente stabile ma ben al di sopra dei 30 dollari al barile.

Venerdì a Londra il barile di Brent (il petrolio del mare del Nord) per le forniture di settembre era salito fino a 30,92 dollari, portandosi ai livelli più alti dall'inizio del luglio scorso. Anche a New York l'andamento del barile di riferimento per le forniture di settembre è volato fino a 31,85 dollari.

A spingere al rialzo il prezzo del barile nel corso della settimana è stato anche l'annuncio dell'Arabia Saudita ai suoi clienti europei e americani di una riduzione dell'offerta di petrolio a settembre. Le notizie proventi dall'Arabia Saudita, primo produttore mondiale di greggio, hanno ovviamente creato reazioni sul mercato, già turbato nei giorni precedenti dall'inatteso calo delle riserve settimanali americane e dai conseguenti rischi di penuria di combustibile da riscaldamento per il prossimo inverno.

D'altra parte l'annuncio ha creato ancor più sorpresa dal momento che il 3 luglio scorso la stessa Arabia Saudita aveva annunciato l'intenzione di aumentare rapidamente la produzione di 500 mila barili al giorno, di concerto con gli altri Paesi produttori, nel caso di mancato ribasso del prezzo del petrolio.

Sembra dunque allontanarsi, almeno per ora, la speranza di un calo strutturale dei prezzi dei carburanti e di una conseguente riduzione del tasso di inflazione. All'andamento del petrolio continua infatti ad aggiungersi un sostanziale schiacciamnento dell'euro da parte del dollaro. L'altra sera la moneta unica europea ha chiuso a New York a 0,9034 dollari, continuando a manifestare tutta la debolezza mostrata nell'ultimo periodo e portando il biglietto verde a 2.143,7 lire.

Archiviata l'attesa decisione del Giappone di uscire dalla politica dei tassi zero, i mercati valutari hanno, sin dal finale di settimana, riportato la loro attenzione sulle prossime mosse di Bce e Fed. L'ottava ha visto la divisa comunitaria tentare un recupero sopra quota 0,91 dollari per poi tornare su quota 0,90, livello ancora molto vicino al minimo storico di 0,8844 dollari. Due importanti indicatori, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo in area Euro di venerdì e le vendite al dettaglio tedesche potrebbero fornire spunti in vista delle prossime mosse della Banca centrale di Francoforte la cui prima riunione prima della pausa estiva è prevista per il 31 agosto. Le previsioni sono per un rialzo dei tassi di 25 punti base che potrebbe, a detta degli analisti, slittare anche alla riunione direttiva successiva del 14 settembre.

La Hutchison Wampoa entra con il 51% nel capitale di Andala, il consorzio presieduto da Franco Bernabè in corsa per le cinque licenze Umts

Colosso cinese in gara per il super-cellulare italiano

Un gigante da 18 mila miliardi di fatturato. Tiscali avrà il 25,5 per cento, la Cir il 15 per cento.

Renato Soru

Dai porti agli alberghi, dai supermercati al petrolio (controlla anche l'Ect): il conglomerato di Hong Kong punta alle telecomunicazioni e sbarca in Europa.

ROMA I cinesi della Hutchison Wampoa hanno annunciato l'ingresso in Andala con una quota corrispondente al 51 per cento del capitale, allo scopo di partecipare alla gara per l'assegnazione di una delle cinque licenze Umts in Italia. Lo ha reso noto un comunicato, a conclusione della trattativa fra i diversi soggetti interessati. Dopo l'ingresso di Hutchison il capitale di Andala, oltre al 51% detenuto dalla multinazionale cinese, è composto per il 25,5% da Tiscali e per un altro 15% dalla Cir (De Benedetti). Il San Paolo-Imi - continua la nota - deterrà il 5%, Franco Bernabè il 2%, Hdp l'1% e Gemina lo 0,5%.

Per Renato Soru, presidente di Tiscali, l'alleanza «è quella che maggiormente ci garantisce di poter vincere una delle cinque licenze e di massimizzare il valore della nostra partecipazione. Tiscali - ha aggiunto Soru - trarrà grandi benefici nel diventare parte di un grandissimo progetto europeo; è stato infatti infatti siglato un accordo strategico che ci dà la possibilità di sviluppare servizi Umts nei nostri mercati europei. L'amministratore delegato di Cir, Rodolfo de Benedetti, ha sottolineato da parte sua che «riteniamo di fondamentale importanza per lo sviluppo delle strategie Cir nelle telecomunicazioni l'accordo siglato con un partner eccellente come Hutchison».

Dai porti agli alberghi, dai supermercati al petrolio, fino al boccone più appetibile per ogni super-miliardario al mondo che si rispetti: il settore delle telecomunicazioni. L'impero del magnate cinese Li Ka Shing conta 80 mila dipendenti, attività diverse in 24 Paesi e un giro d'affari stimato, per lo scorso anno, in 18 mila miliardi di lire. Dallo scorso anno controlla anche l'Ect di Rotterdam, importante terminalista europeo (Ect ha gestito anche il terminal container del porto di Trieste: nel gennaio scorso ha disdettato l'accordo sullo sfondo di un aspro contenzioso con l'autorità portuale triestina).

Ka Shing, 71 anni, è forse l'uomo d'affari più potente di Hong Kong e tra i più ricchi del mondo (il sesto, per la precisione). Ha cominciato la sua carriera costruendo pettini e fiori di plastica, nell'allora colonia britannica di Hong Kong. Nel giro di pochi anni costruisce un vero e proprio impero economico. Nata nel 1863, l'azienda costruiva porti e riparava banchine sulle rive del Canton. Ma sotto la guida di Li Ka Shing, affiancato dal figlio Victor, le attività si sono estese al settore edilizio, alle infrastrutture, al manifatturiero e al commerciale. È di Li Ka Shing il più grande centro comerciale di Pechino sulla via Wangfujdin, (900 mila metri quadrati situati a meno di 500 metri dalla storica Piazza Tienanmen). Sua è anche la catena Watson, 800 spacci, 20mila dipendenti, in tutta l'Asia. Riduttivo definirli supermercati dal momento che vendono proprio di tutto, dalle medicine alla bianchieria intima.

Ma il piatto più sostanzioso deve ancora arrivare. L'impero di Li Ka Shing decide nel 1985 di mettere un piede nelle tlc, puntando su tutte le branche del settore: telefonia fissa, cellulari, internet, fibre ottiche, satellite. Il primo vero colpo messo a segno in Europa è dello scorso anno, quando riesce a controllare prima il 10% di Mannesmann e poi il 5% di Vodafone (cedendo la sua quota maggioritaria del gruppo tedesco), per una serie di Opa a catena. Il 71 enne venuto dal sud della Cina ha capito che il futuro è nell'Umts. Con la canadese Tiw si aggiudica una licenza in Gran Bretagna per 4 miliardi di sterline, oltre 12 mila miliardi di lire. Poi l'accordo con i giapponesi della Ntt Docomo e gli olandesi di Kpn per andare a caccia di altre licenze dei supercellulari europei.

Secondo i dati dell'Ice

Bilancia commerciale in passivo nei primi quattro mesi. In ripresa l'export regionale

ROMA Nei primi quattro mesi del 2000 la bilancia commerciale mostra un passivo di 1.500 miliardi contro un avanzo di 5.000 miliardi dello stesso periodo del 1999: lo rileva l'ultimo bollettino dell'Ice in cui si scompone l'interscambio con l'estero a livello regionale (ma relativo ai primi 3 mesi dell'anno). Ne risulta un recupero di «vivacità» nell'export dell'Italia nord-occidentale, in particolare della Lombardia, del Friuli-Venezia Giulia e della Toscana e dell'Italia insulare.

Il peggioramento del saldo commerciale nei primi 4 mesi, rileva l'Ice non è dipeso come in precedenza dalla scarsa tonicità delle esportazioni, che appaiono in chiara ripresa almeno nei mercati esterni all'Unione Europea ma dall'accelerazione delle importazioni in valore. La loro dinamica mensile ha continuato ad essere regolarmente superiore a quella delle esportazioni, essendo stata alimentata dal deprezzamento dell'euro e, soprattutto, dal rincaro delle materie prime. Il notevole deterioramente del saldo, divenuto negativo nei primi quattro mesi dell'anno, spiega l'Ice, è il risultato dell'ampliamento del disavanzo nei prodotti dell'industria estrattiva - conseguenza del rialzo del prezzo del petrolio e delle altre materie prime - e, seppure in misura più contenuta, nei prodotti agricoli.

A livello regionale nel primo trimestre 2000 sono emersi segnali in parte contrastanti con le dinamiche riscontrate nella media del 1999. A fronte di un migliorato andamento tendenziale delle esportazioni per quasi tutte le regioni, hanno riacquistato una vivacità relativamente maggiore quelle dell'Italia nordoccidentale (in particolare della Lombardia), del Friuli-Venezia Giulia, della Toscana e, in seguito soprattutto al rialzo dei prezzi dei prodotti petrolchimici nei quali è specializzata, dell'Italia insulare. Hanno invece continuato a manifestare residue difficoltà le vendite estere delle Marche, ed anche il Veneto ha contribuito in misura modesta al dinamismo delle esportazioni nazionali. La Basilicata è l'unica regione ad aver mostrato una diminuzione delle vendite sui mercati esteri, conclude l'Ice, interrompendo l'impetuosa crescita degli anni precedenti a causa del negativo andamento delle sue esportazioni di autoveicoli.

Un «rosso» di 1500 miliardi attenuato però dalla vivacità del Nordest e del Friuli-Venezia Giulia

Soros: «La morte del capitalismo? L'ho sparata grossa»

NEW YORK *Il finanziere George Soros fa autocritica e ammette di averla sparata grossa un paio d'anni fa quando in un libro aveva predetto la «disintegrazione del sistema capitalistico globale» sotto il peso delle crisi economiche legate a una finanza deregolamentata. «Mi sono lasciato trascinare dall'idea che il sistema potesse davvero collassare - ha dichiarato in un'intervista pubblicata dal quotidiano New York Times - ho toppato». È raro sottolinea il quotidiano che un calibro tanto grosso faccia un'autocritica tanto aperta, soprattutto se si pensa che Soros con il suo successo incarna il trionfo del capitalismo globale e il potere della finanza internazionale. Per non lasciar nulla in sospeso comunque, nell'intervista Soros ha anche anticipato l'uscita di un altro libro, dal titolo «Società aperta: dal capitalismo globale alla democrazia globale».*

Arrivano alla Zecca 1850 tonnellate di anelli e tondelli per coniare le nuove monete

Forzieri giganti per l'euro

Fra un anno scatta l'operazione per rifornire banche e uffici cambi.

ROMA *Arrivano alla Zecca italiana 1.850 tonnellate di anelli e tondelli per coniare 7,2 miliardi di spiccioli di vario taglio, da 1 eurocent a 2 euro, che, in attesa di entrare in circolazione nel gennaio del 2002, saranno immagazzinati in giganteschi forzieri. Sulla Gazzetta Ufficiale il Poligrafico dello Stato ha pubblicato, nei giorni scorsi, l'esito della gara a licitazione privata relativa alla fornitura per anelli e tondelli in varie leghe metalliche per la monetazione dell'euro costata all'erario, secondo quanto si ricava dalla cifre pubblicate, oltre 27 miliardi di lire.*

La colonna blindata destinata al trasporto delle nuove banconote e monete di euro partirà giusto fra poco più di un anno, il 1 settembre del 2001, quando le banche e gli uffici di cambio iniziaranno a ricevere concretamente i rifornimenti della nuova valuta. La decisione è stata presa dalla Bce pochi giorni fa allo scopo di consentire agli addetti ai lavori di prepararsi per tempo alla scadenza del primo gennaio 2002, quando entrerà fisicamente in circolazione la moneta unica.

Per dare un'idea della dimensione dell'«eurotrasporto» basti pensare che in Italia in particolare ci vorranno la bellezza di 1.500 Tir per trasportare il carico di 7,2 miliardi di euromonete corrispondenti ad un peso di 40.000 tonnellate circa a cui vanno aggiunti altri 2 miliardi di banconote.

Nei paesi che partecipano al fatidico «changeover» sono oggi in circolazione circa 13 miliardi di banconote di oltre 80 tipi. La prima emissione di biglietti in euro dovrebbe ammontare, a livello europeo, a circa 13 miliardi di pezzi, 9 dei quali destinati alla circolazione e i restanti alle riserve operative. La doppia circolazione moneta nazionale - euro durerà fino al primo marzo del 2002.

La moneta unica inizierà a circolare dal gennaio del 2002

Oltre al lavoro serrato delle stamperie (operazione per cui si sono investiti 70-80 miliardi, ogni nuova macchina costa 10-20 miliardi) la Banca d'Italia ha messo a punto un corposo piano per il passaggio alla nuova moneta europea. La distribuzione del circolante alle filiali avverrà attraverso un numero di poli dislocati sul territorio nazionale (5-6 siti di stoccaggio) e fino alla fine della doppia circolazione (1 marzo 2002) sono previsti oltre 500 movimenti fondi con automezzi blindati e l'impiego massiccio di forze dell'ordine. Bankitalia e Tesoro stanno anche studiando l'ipotesi di mettere fuori corso già dai prossimi mesi alcune monete di piccolo taglio per facilitare la transizione all'euro.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

La paradossale vicenda di alcune signore triestine titolari di una casetta sull'isola quarnerina, come confermato al Tavolare

Pagavano le tasse della casa «altrui»

Lussino, per 50 anni l'immobile risultava di loro proprietà - Poi la «doccia fredda»

La Contea di Fiume ha di recente comunicato che si è trattato di un errore dell'allora Tribunale di Lussinpiccolo. Gli interessati hanno già fatto ricorso

LUSSINPICCOLO Pagare per cinquant'anni tutte le imposte per la casa e poi vedersi negata la proprietà tramite una semplice missiva fatta pervenire dalla Contea litoraneo-montana, la regione che ha Fiume per capoluogo. È quanto di recente accaduto alla triestina Doretta Martinoli, alle sue due sorelle e alla loro cugina, Laura Relli, proprietarie dei due terzi di una casa d'abitazione situata in zona Priko (nei pressi del distributore di benzina) a Lussinpiccolo. Doretta Martinoli è nativa di Lussinpiccolo e nel 1945 abbandonò la sua amata città assieme alla sorella e ai genitori. Suo padre, Nicolò Martinoli, era il proprietario dei cantieri navali di Lussinpiccolo e negli anni Trenta ricoprì la carica di podestà del capoluogo isolano. Tornando alla casa Priko va detto che si trattava di proprietà della nonna della Martinoli, Caterina Hrelic. La donna optò e la casa venne ereditata dalla madre della Martinoli, da sua sorella e da suo fratello. Quindi la zia di Doretta fece la pratica per i beni abbandonati e un terzo dell'abitazione venne assegnato al Comune di Lussinpiccolo. I restanti due terzi vennero infine ereditati come segue: un terzo dalle tre sorelle Martinoli e un terzo dalla loro cugina, la citata Relli. Almeno questo è quanto appare scritto al Tavolare. Senonché nella casa è insediato da un sacco di tempo tale Paoletto Segota, la cui madre era in servizio da Caterina Hrelic, la nonna di Doretta. L'uomo vive però soprattutto a Unie e va detto che questa casa di tre piani non è nelle migliori condizioni. Proprio mentre è in corso da anni una pratica per ottenere il possesso dell'immobile, ecco la missiva della Contea litoraneo-montana (datata 13 giugno) in cui venivano informate le sorelle Martinoli e la loro cugina che decenni fa questa casa era stata erroneamente intestata a loro per uno sbaglio che sarebbe stato commesso dall'allora giudice di Lussino. L'errore, così nel documento, sarebbe stato fatto perché la vecchia proprietaria, Caterina Hrelic, aveva optato nel 1948 e in base alle leggi jugoslave di allora perdeva il diritto a essere la proprietaria dell'immobile. «Dopo mezzo secolo – così Fausto Massa, consorte di Doretta Martinoli – è strano che ci si accorga di un errore. Se la Croazia ambisce a essere uno Stato di diritto, non può permettere che avvengano queste cose. Qui non si nega che la nonna di mia moglie abbia optato, però non si può venire a parlare di sbagli a mezzo secolo di distanza da una sentenza, un periodo in cui le tasse per la casa sono state regolarmente versate». Certo è che le proprietarie dei due terzi dell'immobile si sono rivolte a un avvocato, inoltrando subito ricorso. E dire che anni fa le titolari erano pronte a vendere le loro parti della casa per far sì che l'abitazione diventasse la sede della locale Comunità degli italiani. Ma poi la trattativa andò a monte.

Postumia, profuga bosniaca falciata da un'auto mentre stava attraversando le strisce pedonali

POSTUMIA Tragico scontro l'altro giorno verso le 14.30 in una delle vie più frequentate della località famosa a livello internazionale per le Grotte, raro fenomeno carsico. Stando a una prima ricostruzione dell'incidente, il 22.enne rappresentante di commercio Bernard S., alla guida di una Opel Corsa proveniente dalla località di Ravbarkomanda procedeva a velocità alquanto elevata nella parte più antica di Postumia. Ad un tratto davanti all'automobile è comparsa la 55.enne cittadina bosniaca Fatima S., che attraversava normalmente le strisce pedonali. Nonostante la brusca frenata, lo scontro è stato inevitabile. Più tardi l'anziana donna, che già da sei anni viveva nel locale campo profughi, è stata trasferita al centro clinico di Lubiana. Ma è morta durante il tragitto per le gravi lesioni riportate in varie parti del corpo. Al termine di un primo sopralluogo, gli inquirenti della stazione di polizia di Postumia hanno denunciato il giovane autista alla pubblica accusa.

Capodistria, presentate tre varianti al futuro passaggio pedonale

Ponte su modello S. Francisco per collegare periferia e centro

CAPODISTRIA Tre interessanti plastici sono stati esposti in questi giorni nella sede del municipio del capoluogo costiero per cercare di risolvere il sempre più delicato problema di un efficace collegamento pedonale tra la parte più vecchia della città e i rioni residenziali di Semedella, Monte Marco, Prisoje e Olmo. In «mezzo» si trova un'ampia distesa bonificata all'inizio del secolo scorso, dove oggi sorgono il palasport e un ampio parcheggio di fronte al mercato cittadino.

Recentemente il noto architetto sloveno Marjan Pipenbaher, uno dei titolari dello Studio Pointing di Maribor, ha elaborato tre progetti di massima per risolvere l'annoso problema, presentandoli quindi al pubblico negli ambienti del comune.

Due dei progetti si presentano sotto forma di veri e propri ponti pensili, il primo lungo 150 metri e largo 5 metri è stato realizzato e sorretto da particolari sostegni in acciaio.

Nel contempo presente le forme più snelle, rispetto agli altri due disegni. Il secondo ponte pensile presenta invece una forma ellittica della lunghezza di 160 metri e della larghezza di 5, si libra praticamente nell'aria, grazie al supporto di pilastri in cemento alti quasi una trentina di metri.

Infine l'ultimo progetto dalle forme più classiche prevede la realizzazione di un viadotto, costruito interamente in cemento armato e sorretto da giganteschi pilastri dello stesso materiale.

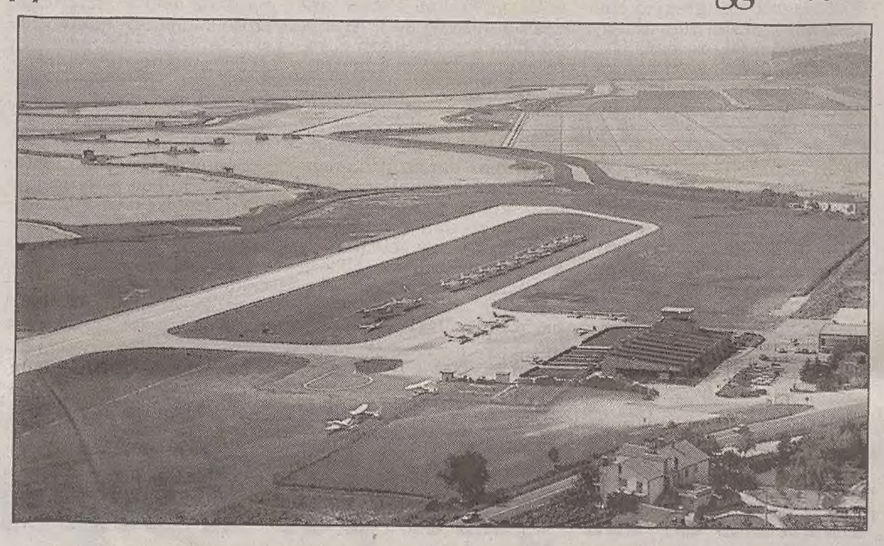
A proposito gli addetti ai lavori fanno presente che il disegno di un percorso pedonale potrebbe diventare parte integrante del più ampio e ambizioso progetto di costruzione dell'autostrada costiera a scorrimento veloce a quattro corsie, che prossimamente dovrebbe collegare Capodistria alla vicina località di Isola d'Istria.

Gli addetti ai lavori sostengono che una delle tre varianti, denominata Jarbol (Albero), ovviamente nelle dovute proporzioni, ricorda molto da vicino il celebre ponte della località statunitense di San Francisco.

Preoccupante flessione del numero dei voli internazionali nella piccola struttura. A Ronchi la «benzina» costa meno

Portorose, calo del traffico all'aeroporto

Carburante troppo caro e limitazioni militari danneggiano lo scalo sportivo



SICCIOLE Preoccupante flessione del numero dei voli internazionali all'aeroporto sportivo di Sicciole, presso Portorose, nel trascorso mese di luglio. Stando al più recente resoconto statistico, si tratterebbe di un calo medio di oltre il 30 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Del resto le cifre parlano chiaro. Nel luglio 1999 nell'unico scalo aereo della costa slovena aveva atterrato complessivamente 347 aerei. Dal trascorso mese sono giunti a Sicciole soltanto 213 velivoli. Cifre alla mano, gli addetti ai lavori sostengono che si tratta del peggior risultato in assoluto registrato dalla aerostazione di Sicciole negli ultimi sette anni. Con grande rammarico i responsabili dell'unica struttura aerea di questa zona sostengono che le principali ragioni di questa drastica diminuzione dei voli internazionali andrebbero ascritte in primo luogo all'esagerato costo dello speciale carburante per aerei, nonché alle esercitazioni militari, le quali per lunghe ore impongono un totale blocco del comprensorio aereo, fra Villa del nevoso e Postumia, con pesanti ripercussioni anche per la miniaerostazione di Sicciole. Si calcola che attualmente all'incirca l'80 per cento del traffico aereo della stazione di Sicciole è costituito da voli internazionali. Così, stando agli ultimi calcoli comparativi, all'aerostazione di Sicciole un litro dello speciale carburante per velivoli del tipo 100 LL viene a costare all'incirca 207 talleri, circa 2070 lire. Nelle altre vicine stazioni di Pola, Ronchi dei Legionari e Graz, si può acquistare per un prezzo quasi dimezzato, che si aggira dai 138 ai 152 talleri (ovvero dalle 1390 alle 1500 lire). Tenendo conto di questo sensibile divario dei prezzi del carburante fra queste aerostazioni dislocate nella stessa area geografica, non deve destare stupore il fatto che nella scorsa stagione all'aeroporto di Sicciole sono stati venduti complessivamente 43 mila litri di benzina per aerosportivi contro i 27 mila litri acquistati dai villeggianti nel trascorso mese di luglio. Inoltre gli addetti ai lavori con grande preoccupazione fanno ancora presente che in seguito alle esercitazioni militari molte volte per oltre una quindicina di ore al giorno viene chiusa la navigazione aerea in particolare per i più piccoli aerei sportivi, diretti dalla Germania e dall'Austria alla costa slovena. Comunque nel primo semestre dell'anno il bilancio dell'aeroporto di Sicciole è abbastanza favorevole. In questo periodo nella piccola infrastruttura aerea sono atterrati complessivamente 1970 velivoli da diporto con 7330 passeggeri, con un aumento del 4 per cento rispetto al periodo gennaio-giugno 1999.

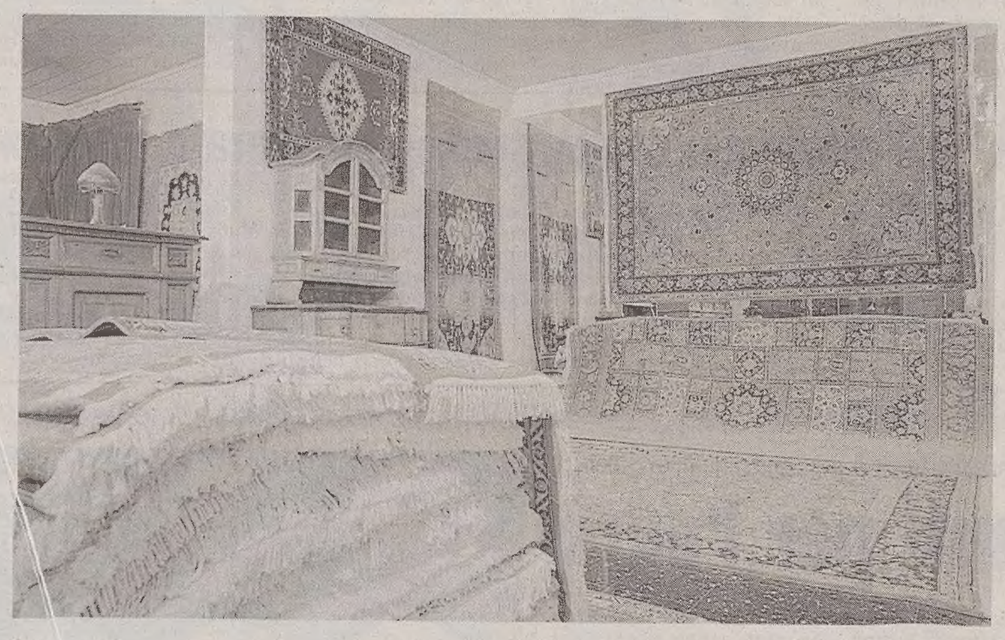
H12253

Comunicazione pubblicitaria

A OVARO, SCONTI DA NON PERDERE SULL'INTERA ESPOSIZIONE

Con Mazzolini i grandi affari sono sempre sicuri

Gli appassionati di antiquariato, tappeti e mobili classici sono sempre a caccia di occasioni: ma non sempre è facile distinguere un vero affare da una proposta di scarso valore, o addirittura non autentica.
Servono infatti occhio critico, cultura specifica e sensibilità non solo da parte di chi acquista, ma anche e soprattutto di chi vende. In altre parole, ci vuole l'esperienza Mazzolini; una garanzia di professionalità e di qualità, oltre che di ottimi affari: particolarmente in questo periodo!



Un autentico punto di riferimento

Con grande passione e al tempo stesso, con estrema professionalità, Mazzolini ha selezionato pezzo per pezzo una vasta esposizione di mobili di antiquariato e in stile, soluzioni per il soggiorno e per la zona notte, tappeti persiani e orientali, ed inoltre oggetti e complementi, dalle località di origine più diverse ma sempre di qualità garantita. In più, i tappeti, le proposte di antiquariato e gli oggetti d'arte sono accompagnati da un certificato, che ne dichiara la provenienza, le caratteristiche, gli eventuali interventi di restauro effettuati.
Ecco perché il negozio Mazzolini di Ovaro è un punto di riferimento sicuro, per tutti gli appassionati di uno stile d'arredo che è anche uno stile di vita.

Sconti eccezionali: fino ed oltre il 50%.

Tutto l'anno Mazzolini è garanzia di grande scelta e di autentici affari.
Ma in estate, la convenienza supera se stessa! Infatti, per fare spazio ad ancora nuove proposte, tutta l'esposizione è proposta con sconti che arrivano fino al 50% se non, in qualche caso, addirittura superiori.

Paolo Mazzolini è inoltre sempre interessato ad acquistare mobili e oggetti di antiquariato, appartenenti a collezioni private o giacenze ereditarie.

Aperto anche la domenica e il lunedì

Per tutta la durata dell'iniziativa, il negozio Mazzolini di Ovaro, sulla statale Udine-Sappada, sarà aperto tutti i giorni, domeniche e lunedì compresi, con orario 9:00-12-30 e 15:00-19:30.
Un motivo in più per approfittare di questa imperdibile iniziativa, magari acquistando un solo specialissimo pezzo, oppure... risolvendo in un modo unico l'arredamento di tutta la casa!

Manifestazioni in vari centri della Carnia

Il marmo rosso di Verzegnis lavorato «in diretta» dai migliori artisti scultori

TOLMEZZO Damasco fiorito, vermiglio, bruno, noce, radica sono i tipi di marmo rosso porfirico della Carnia che torneranno ad essere estratti dalla cava di Verzegnis. Un marmo importante, che ha tappezzato pavimentazioni di sedi importanti e di altari di varie chiese. L'unico fra i marmi carnici ad essere estratto e lavorato in loco, a differenza del «fior di pesco» di Pierabech e del «Grigio carnico» di Timau che vengono portati per la lavorazione in Lombardia e in Emilia. Dopo anni di dispute con la Regione per riavere la concessione e poter sfruttare questo bel marmo carnico, ora la Carnia ha vinto la sua battaglia giuridica ed il marmo rosso può finalmente tornare a portare per il mondo, dall'estremo Est sino alle Americhe, un pò di terra carnica.

Verzegnis, il Comune sul cui territorio si estrae questo porfido, ha organizzato una serie di manifestazioni dal titolo «La scultura in rosso», sino al 16 agosto, con artisti che lavoreranno in diretta il marmo estratto, sul piazzale che sino a 20 anni fa ospitava i carrelli del marmo estratto e trasportato a valle con la teleferica. Alla sera poi si unisce un momento di relax all'insegna della gastronomia. Ogni sera si potrà sedersi a tavola con gli artisti che si racconteranno nei migliori ristoranti della Carnia.

Tra gli artisti che si potranno vedere all'opera in diretta ci sono Giulio Agostinis, di Tolmezzo che coltiva la passione delle antiche lavorazioni della pietra dolomia, il friulano Tof, che lavora con strumenti tradizionali, Pinuccio Derosas, sardo che ha avuto il riconoscimento accademico di merito vincendo l'Oscar dell'Arte per il valore dimostrato verso l'arte contemporanea.

Gli appuntamenti a tavola sono oggi, ospiti dell' Antica trattoria Coopa a Tolmezzo, alle 20. Domano, sempre alle 20, si cenerà Alle Sorgenti di Bordano, mentre martedì 15 offre ospitalità la sagra di Verzegnis, dove si mangerà nei chioschi.Infine mercoledì 16 si potrà partecipare alla cerimonia di chiusura presso l'area del simposio, cui seguirà il convivio al Ristorante Cison, accanto al laghetto, di Amaro.

Gino Grillo

Alessandro Bergonzoni ritorna al Parco delle Rose

GRADO L'eroe della serata sarà il mitico «Fufyo» che come sempre - parlando alla Bergonzoni - si scrive in una maniera ma si pronuncia in un'altra. Alessandro Bergonzoni ritorna a Grado per presentare questa sera, alle 22, al Parco delle Rose di Grado, lo spettacolo «Madornale 33» all'interno del quale, appunto, si saprà che «Fufyo» viene spedito da un guru pasticcione alla ricerca delle 33 verità definitive (da queste il titolo dello spettacolo).L'iniziazione di questo nuovo eroe «bergonzoniano» viene commentato in una serie di controscene da due divinità maligne e dispettose: Vanvera e Bastiana, rispettivamente i principi della casualità e della negazione.

Assieme a Bergonzoni ci saranno i consueti collaboratori come Claudio Calabrò alla regia e Mauro Bellei, inventore di una speciale macchina scenica della quale lasciano allo spettatore scoprire gli effetti e le finalità. Alessandro Bergonzoni è nato a Bologna nel 1958 e i suoi primi successi come attore-autore giungono già nel 1982. Una lunga serie di affermazioni e di spettacoli, tutti conclusi con grande successo ma anche altre iniziative come il libro, presentato da Garzanti al salone di Torino dell'anno scorso, intitolato «Opplero - storia di un salto».

an.bo.

In occasione del Giubileo sono molti i pellegrini che si recano a visitare il celebre santuario

Barbana, l'isola silenziosa della (santa) pace

Il soggiorno tranquillo è garantito - Allestita anche una mostra di libri sacri

GRADO All'isola di Barbana *(nella foto)* si va in pellegrinaggio per rendere omaggio e voti alla Vergine; si va altresì per trascorrere un periodo di relax e tranquillità assoluta, soprattutto per ritemprare lo spirito, ospiti magari della «Casa del pellegrino», una struttura gestita dai frati minori francescani dell'isola. Si va anche per stare in santa pace per concludere qualche lavoro che obbliga a concentrazione, sforzi mentali, senza disturbo alcuno, immersi nel verde dell'isola dove si odono solo i rumori del vento che muove le foglie, i versi dei numerosi uccelli o quelle delle barche che scivolano leggere nei dintorni.

In quest'anno giubilare il numero dei pellegrini al Santuario di Barbana è ancor più massiccio rispetto al passato tanto che, considerata la richiesta, anche il numero dei pellegrinaggi notturni promossi dalla Parrocchia Arcipretale di Grado è aumentato.

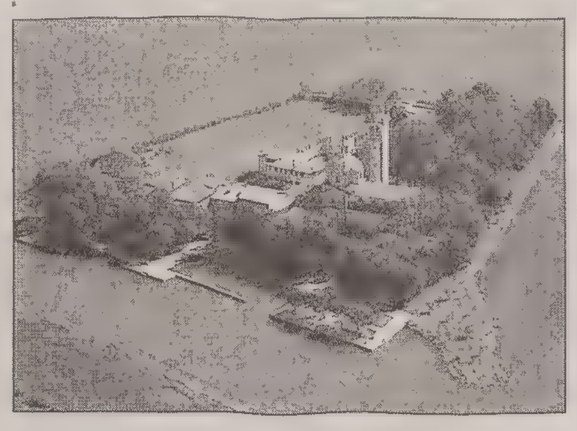
Proprio l'altra sera sera se n'è svolto uno che ha fatto registrare come sempre grande affluenza di fedeli mentre l'ultimo della stagione è in programma mercoledì. Partenza alle 20.30 dall'imbarcadero mentre i biglietti (8.000 lire), fino ad esaurimento posti cioè per un massimo di circa 300 persone, si possono acquistare alla biglietteria del Gruppo Motoscafisti a partire dalle 19.

In circa mezz'ora, attraverso i canali della laguna in mezzo ad un ambiente unico anche dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, si raggiunge l'isola di Barbana dove il parroco di Grado monsignor Armando Zorzin e i suoi cooperatori coordinano alcuni momenti di preghiera davanti alla Statua della Madonna di Barbana. Quindi un po' di tempo a disposizione per visitare la piccola isola ed eventualmente recarsi al bar e infine il rientro a Grado.

Ma il 2000 propone anche, come curiosità e iniziativa per l'anno giubilare, come dice il padre superiore Marciano Fontana, una particolare mostra del libro inserita nell'ambito di una serie di attività culturali.

Una mostra che è allestita nell'atrio del convento e che si potrà visitare sino al 22 agosto prossimo.

Si tratta di una mostra incentrata sui libri della sacra scrittura, libri che sono di funzione e supporto alla famiglia, di ispirazione teologica, socio politica oltre a libri rivolti ai giovani. Vi sono inoltre due settori dedicati ai più piccoli e alla cucina. Dunque un ulteriore motivo per recarsi a Barbana.



Ma l'anno giubilare ha riservato anche un'altra grande iniziativa. La Madonna di Barbana sta infatti «viaggiando» anche in mezzo ai turisti. Si tratta di una seconda statua della Vergine, quella più antica risalente al XII secolo, recentemente restaurata, che in questi giorni è a Lignano (fino a Ferragosto) e poi sarà trasportata a Bibione dove rimarrà sino al 22, a Portorose (fino al 27), a Muggia (fino al 3 settembre) e quindi a Grado prima di essere riportata, l'8 settembre, a Barbana.

Antonio Boemo

Sarà inaugurata a Lignano, in ottobre arriva a Trieste

Alla scoperta delle lagune con una mostra itinerante

LIGNANO Una strategia globale per il recupero, la conservazione, la programmazione territoriale e lo sfruttamento economico equilibrato e sostenibile delle zone umide è alla base del Progetto Interreg «Wetlands» (Integrated Management of Wetlands – ovvero Gestione integrata delle zone umide), realizzato da varie amministrazioni regionali italiane, tra cui quella del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una mostra itinerante sulle ricchezze delle zone umide della regione, che inizierà il suo viaggio a Lignano Sabbiadoro giovedì 17, alle 18 nella sala mostre del centro civico in via Treviso 2. La mostra sarà poi a Grado dal 1 al 10 settembre (sala esposizioni dellApt) e nel mese di ottobre arriverà a Trieste (il luogo è ancora da definire). Ad attuare l' iniziativa è stato chiamato il Wwf, in qualità di ente gestore della Riserva naturale marina di Miramare di Trieste, una delle aree marine protette di più antica tradizione nel panorama nazionale della salvaguardia ambientale.

Oltre alla mostra l'azione di Wetlands prevede una serie di iniziative – tra studi, dibattiti, ricerche e occasioni di divulgazione – tesi ad evidenziare i possibili momenti d'incontro tra sviluppo e conservazione ambientale e individua proprio nella gestione integrata uno dei mezzi utili al raggiungimento di tale equilibrio. L'area di riferimento di tale azione è soprattutto quella del complesso delle lagune di Grado e Marano che comprende circa 16.000 ettari di zone umide ad elevatissima biodiversità. Le isole del cordone litoraneo, le velme, le barene, i fondali lagunari, i canali, le foci di risorgiva del Friuli-Venezia Giulia costituiscono un incredibile mosaico di habitat sottoposti a una fortissima pressione antropica che porta alla loro lenta scomparsa e impoverimento biologico.

Momento centrale di queste iniziative è appunto la mostra itinerante intitolata «Wetlands: Uomo e natura in laguna di Grado e Marano», che si pone come obiettivo la conoscenza dei molteplici aspetti ambientali delle zone umide regionali, delle attività umane legate allo sfruttamento delle loro risorse, del loro stato di conservazione, delle conflittualità esistenti tra fruizione e conservazione e delle modalità per un loro superamento nel senso di uno sviluppo ecosostenibile.

L'esposizione accoglie il visitatore con due grandi monitor che visualizzano alcune immagini d'effetto sugli organismi che popolano queste zone sempre in bilico tra terra e mare.

CONCORSO

È Nadia Miss Grado 2000

Nadia De Cecco, 17 anni, studentessa di Pradamano, è stata eletta Miss Grado 2000. Nel corso della serata all'Isola d'Oro è stato eletto anche Mister Grado 2000, il ventunenne perito industriale udinese Fabrizio Astolfi. I due vincitori potranno partecipare alle finali del concorso Modella e Modello Oggi. Domani, sempre all'Isola d'Oro, musica dal vivo con i «Rasta Fischio».

Con le guide naturalistiche di Forni di Sopra, dal rifugio Giaf al Flaiban Pacherini

A lezione con il mini-trekking

Un'escursione «didattica» per conoscere la flora e la fauna

FORNI DI SOPRA Trekking sul Truoi dai Sclops a Forni di Sopra. Una escursione sul sentiero che collega i rifugi Giaf, sui Monfalconi di Forni ed il Flaiban Pacherini della Val di Suola, di due giorni, con partenza mercoledì 16 agosto dal centro visite del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane a Forni di Sopra.

L'escursione sarà condotta da guide naturalistiche ed alpine che daranno, lungo il tragitto, informazioni sulla flora, sulla fauna e sugli aspetti antropici del territorio. Mercoledì il programma prevede il radono presso la sede del Parco alle 16 da dove, in 3 ore, si raggiungeranno prima il rifugio Giaf e quindi Casera Val Binon, lungo il segnavia 346. Una comoda stradina porta al rifugio, raggiungibile in circa un'ora di cammino. Quindi si deve arrampicarsi sui ghiaioni dell' Urtisiel, raggiungibile dopo un'altra ora e mezza di cammino.

Da qui il tracciato prosegue per avvallamenti detritici e mughete. Una rado bosco di larici annuncia la prossimità della Casera Val Binon a quota m 1778 ove si passerà la notte. Giovedì 17 agosto la partenza dalla Casera è fissata alle 9, lungo il segnavia Cai 369 che porta verso Est. In poco meno di mezz'ora si raggiunge Campuros, a detta di molti il miglior sito di tutto il Parco. Un altipiano a quota m 1900 ricco di fiori, Radicchiella aranciata, Dente di leone, Migliarino cipollino, Nigritella, Primula wulfeniana e con una densa presenza di genziane, in fornese «sclops» da cui il nome del sentiero che unisce i rifugi Giaf, gestito dal Cai di Forni di Sopra e dal Flaiban Pacherini in gestione al Cai XXX Ottobre di Trieste. La morfologia delicata dell'altipiano contrasta con gli aspri paesaggi detritici incontrati in precedenza. Qui è facile inoltre osservare camosci, galli forcelli, lepri alpine e gracchi.

Il tragitto verso la Val di Suola passa accanto a torrioni da fiaba, quale la Fantolina, una torre che raffigura una bambina, per passare quindi accanto al circo glaciale di Val di Brica ove si può osservare la suggestiva Val D'Inferno. Proprio la Forcella Val D'Inferno a quota m 2175 rappresenta il punto più elevato dell'escursione. Da qui si vedono già il Pas dal Mus ed il torrione Comici alto m 2200. Dal Pas dal Mus si scende versoil rifugio Flaiban Pacherini, a quota m 1587 e quindi per un sentiero scosceso si segue il segnavia 362 sino a Forni di Sopra, che si raggiunge dopo 5 ore dalla partenza. La camminata prevede difficoltà escursionistiche. Per i pernottamenti ci si deve attrezzare di abbigliamento per la montagna, con cambi di biancheria e giacche impermeabili. Indispensabile il sacco a pelo, i pranzi sono al sacco a cura dei partecipanti.

Obbligatoria la prenotazione al Centro visite del parco, in Via Vittorio Veneto a Fonri di Sopra, telefono 0433 - 88080.

g.g.

APPUNTAMENTI

Domani Compay Segundo a Venezia

Alla Tripcovich si congeda il musical «Dance!»

Edda canta al mattino

TRIESTE Oggi alle 11, in piazza Goldoni, mattinata musicale con Edda e il suo gruppo.

Oggi alle 20.30, al Tempo Libero di Opicina, serata di musica e cabaret con Marcello Crea.

Oggi alle 21, al piazzale Alto Adriatico di Muggia, serata musicale con il gruppo Schema.

Ancora oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, si replica il musical «Dance!». Regia di Saverio Marconi. Con Raffaele Paganini, Chiara Noschese, Renata Fusco.

Domani alle 21, in piazza Sant'Antonio, serata musicale con Original Klezmer Ensemble.

Domani alle 20.30, nel piazzale della Capitaneria di porto, concerto della Civica orchestra di fiati Giuseppe Verdi, diretta da Fulvio Dose.

Martedì alle 20.30, nella sala del trono del Castello di Miramare, Concerto per Rainer Maria Rilke, basato sulle «Elegie Duinesi» con musiche originali di Silvio Donati eseguite dal vivo e con la recitazione in lingua originale dell'attrice austriaca Gaby Zaucher. Alla viola Claudio Pizzamei.

GORIZIA Da giovedì al 23 settembre, quinta edizione di «Gorizia Armonica» Music Masterclasses, organizzato dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia» (0481/531607).

UDINE Oggi alle 21, nella chiesa parrocchiale di paularo per «Carniarmonie» concerto del Trio Baraga.

PORDENONE Fino a mercoledì, nell'area sportiva delle scuole medie di Aviano, si svolge il 32° Festival internazionale del folklore Aviano-Piancavallo.

Giovedì alle 21.15, al parco Galvani, concerto della Usafe Band.

MONFALCONE Mercoledì alle 21, in piazza Falcone e Borsellino, serata di musica e poesia con il Trio Espero; lettura di liriche di Luisa Moratto.

LIGNANO Mercoledì e giovedì, alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti *(nella foto in alto)*.

VENETO Domani alle 21, al Palagalileo di Venezia Lido, concerto di Compay Segundo *(nella foto in basso)*.

Martedì alle 21, al Village Panorama di Marghera, serata musicale con i Massimo Volume.

SLOVENIA Giovedì alle 22, all'Arena Perla di Nova Gorica, serata con Gino Vannelli.

AUSTRIA Martedì alle 21, a Zeltweg, concerto di Bon Jovi.

Viaggio nei ristoranti esotici di Trieste tra cultura e gastronomia - Un momento d'incontro con le cucine tradizionali dei Paesi più lontani

Sapori indiani e algerini al «Maharaja» e al «Miraggio»

TRIESTE *Continua il viaggio tra i sapori di altre culture a Trieste. Nella seconda e ultima puntata di questo percorso alla scoperta di nuovi universi culinari e, dunque, di differenti visioni del mondo, abbiamo esplorato il ristorante indiano «Maharaja» e il ristorante arabo «Il Miraggio».*

Ganesha, il dio con la testa di elefante, occhieggia dal bancone. L accanto c'è un antico grammofono ancora funzionante, «Perché – afferma Nabi Noor, il proprietario del ristorante indiano «Maharaja» di via Brunner 5/a – senza musica non si può vivere: la musica è un'arte, così come la cucina». PAssare la soglia del ristorante di Nabi significa attraversare migliaia di chilometri e percepire un mondo di odori e sapori totalmente diverso dal nostro. Nabi è originario del hajurajo, il cuore dell'India, e la sua storia italiana ha inizio dalla passione per l'arte. Fu grazie a una borsa di studio universitaria, infatti, che quattro anni fa raggiunse l'Italia, paese che da sempre lo aveva affascinato. A conquistarlo definitivamente ci pensò quella che diventerà sua moglie, una ragazza friulana che conobbe Nabi in India ancora prima della sua partenza.

Aprire un ristorante indiano qui a Trieste è stata invece una scelta dettata dalle sue caratteristiche di città di mare, multiculturale per vocazione, dove l'elemento artistico è più forte rispetto ad altre in regione o nel triveneto. Perché proprio un ristorante? Per far conoscere attraverso la cucina Tanduri, tipica del Khajuraho, la cultura del suo paese d'origine: «Dalle nostre parti c'è un detto – rivela Nabi – se ti cospargi di profumo, anche gli altri lo sentiranno». Le pietanze «Tanduri», come il pollo marinato con spezie, prevedono la cottura in un forno speciale di terracotta. Le spezie più usate sono il cardomomo nero, il cumino e la curcuma (che in India è considerata il vero curry, mentre da noi si usa una miscela di spezie). Anche il pane speciale, con semi di cipolla, è cotto nel forno di terracotta. Da bere del tè oppure «lassi» (una crema di yogurt). Per informazioni e prenotazioni: 040/360213.

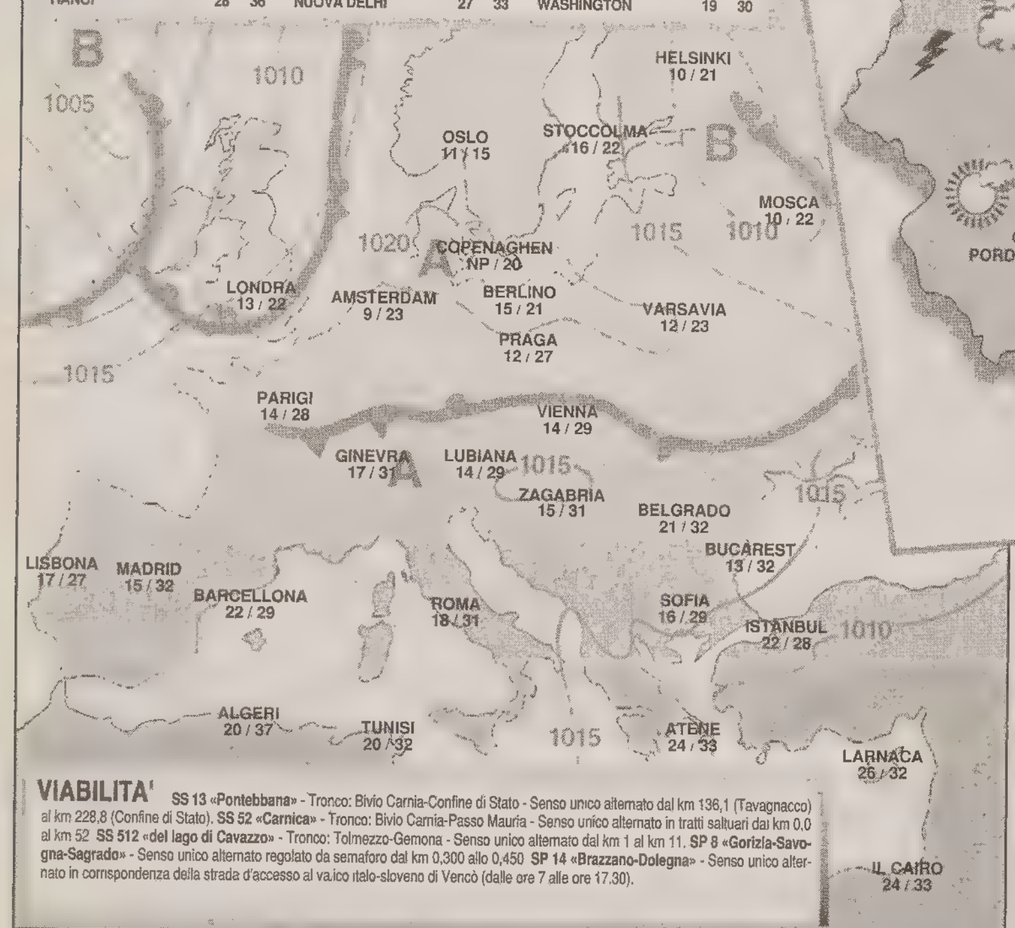
Il «Chih» è una spezia che cresce nel deserto algerino. Ma non si trova spesso; solo quando piove. È con questo raro e saporito dono del deserto che Laroui Hamid, proprietario del ristorante-paninoteca «Il Miraggio», di via Udine 61, prepara il couscous, celebre piatto nazionale nodrafricano. «Ci vogliono circa tre ore e mezza – rivela Hamid – per cucinare il cous cous tradizionale, usando semola cotta precedentemente con il vapore». Il nome del locale di Hamid non avrebbe potuto essere più adatto: come un vero miraggio, entrando sembra una normale paninoteca, in realtà cela (su prenotazione) un menù arabo variegato e complesso, che attinge alle cucine dei paesi africani che si affacciano sul mare Mediterraneo. Come il M'Tawam, polpette speziate con riso pilaf, o l'Ads Bi Dersa, ovvero lenticchie in salsa piccante, un piatto tipico algerino. Oppure le zuppe rosse, come la Chorba, fatta con pasta fine («capelli d'angelo») e menta e la Chisa, con speciale grano verde tostato e macinato, che di solito Hamid si procura in Algeria. E il pane? Non c'è solo la Pita, pane tradizionale arabo, ma anche il Matloù, pane algerino fatto con la semola. Tra le specialità, da provare la Kamuniyya, agnello al cumino tipico della Tunisia. Per informazioni e prenotazioni: 040/411164.

s. f.

(2-fine)

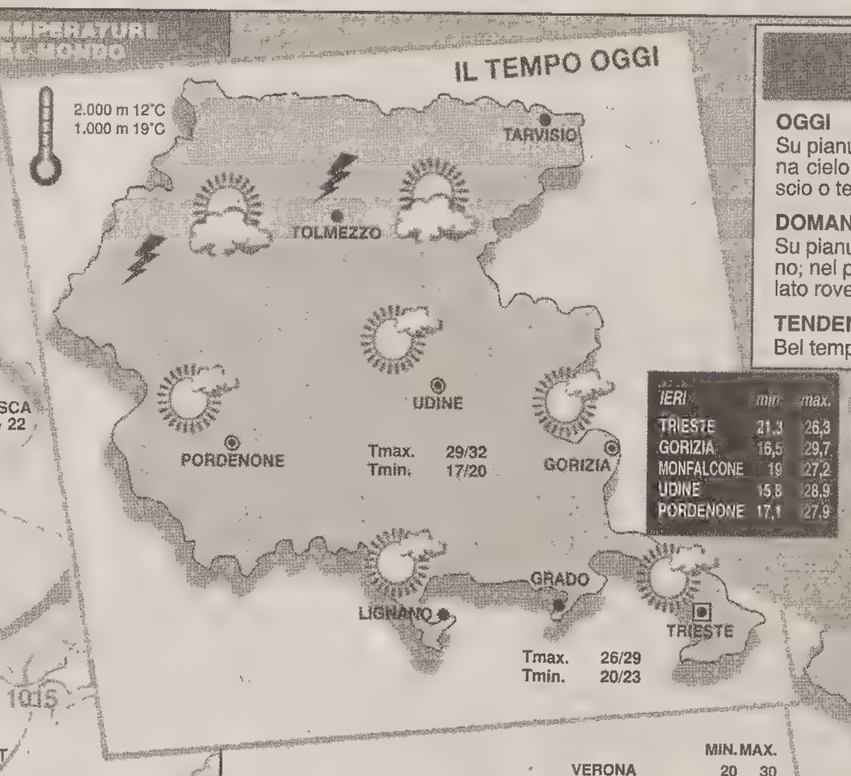
TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	35	HONG KONG	29	34	PECHINO	25	28
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	9	19	RIO DE JANEIRO	15	19
BRUXELLES	12	24	KIEV	16	27	SAN FRANCISCO	12	26
BUDAPEST	16	32	L'AVANA	23	31	SANTIAGO	6	18
BUENOS AIRES	1	11	LIMA	15	20	SEOUL	23	33
CARACAS	20	28	LOS ANGELES	19	33	SINGAPORE	24	27
C. DEL MESSICO	9	21	MANILA	26	32	SYDNEY	8	16
DUBAI	31	43	MONTEVIDEO	1	9	TAIPEI	25	33
DUBLINO	13	21	NAIROBI	9	29	TEL AVIV	23	31
FRANCOFORTE	13	26	NEW YORK	21	27	TOKYO	27	33
GIAKARTA	23	33	NIZZA	19	27	TORONTO	14	26
HANOI	28	36	NUOVA DELHI	27	33	WASHINGTON	19	30



VIABILITA' **SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Bivio Carnia-Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (Confine di Stato). **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0,0 al km 52 **SS 512 «del lago di Cavazzo»** - Tronco: Tolmezzo-Gemona - Senso unico alternato dal km 1 al km 11. **SP 8 «Gorizia-Savogna-Sagrado»** - Senso unico alternato regolato da semaforo dal km 0,300 allo 0,450 **SP 14 «Brazzano-Dolegna»** - Senso unico alternato in corrispondenza della strada d'accesso al valico italo-sloveno di Vencò (dalle ore 7 alle ore 17.30).

IL TEMPO OGGI



IERI	min.	max.
TRIESTE	21,3	26,3
GORIZIA	16,5	29,7
MONFALCONE	19	27,2
UDINE	15,8	28,9
PORDENONE	17,1	27,9

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 agosto 2000

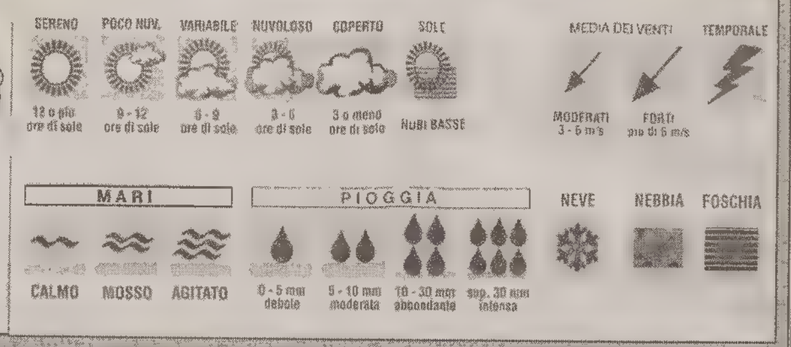
OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sui monti e fascia prealpina cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche locale rovescio o temporale, più probabili nel pomeriggio. Venti di brezza.

DOMANI **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo sereno con caldo afoso; sui monti, al mattino cielo sereno; nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche isolato rovescio o breve temporale. Venti a regime di brezza.

TENDENZA PER MARTEDÌ
Bel tempo e caldo su tutta la regione con venti di brezza.

	MIN.	MAX.
VERONA	20	30
VENEZIA	20	29
MILANO	21	31
TORINO	20	27
GENOVA	21	26
BOLOGNA	21	31
FIRENZE	19	30
PISA	17	29
ANCONA	24	28
PERUGIA	22	33
PESCARA	19	30
L'AQUILA	16	27
CIAMPINO	18	30
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	20	20
BARI PALESE	28	30
NAPOLI	26	29
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	np	27
R. CALABRIA	23	33
PALERMO	21	29
MESSINA	24	30
CATANIA	17	31
CAGLIARI	20	30
ALGHERO	17	21



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE — A alta — B bassa

FRONTE — caldo — freddo — occluso

TEMPERATURA — VENTI — MARI

Al Nord: cielo da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con isolate precipitazioni, anche a carattere temporalesco, specie durante le ore centrali della giornata. In serata tendenza ad ampie schiarite a partire dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità variabile con addensamenti più consistenti sulle zone collinari e montuose ove si potranno avere brevi rovesci, specie durante le ore più calde. Tendenza a schiarite in serata sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti a prevalente carattere stratiforme dalle regioni tirreniche; possibilità di locali e deboli piogge sui rilievi della Campania e del Molise durante le ore pomeridiane.

Senza variazioni di rilievo.

Deboli variabili, con locali rinforzi da Sud-Ovest sulla Sardegna e sulle zone tirreniche, tendenti a disporsi dai quadranti settentrionali.

Quasi calmi o poco mossi, localmente mosso il Mare e il Canale di Sardegna

CANTINA

Ma i Consorzi delle Doc mirano molto più in alto: il caso del Soave

E il ministro Scanio ha detto: «Il vino s'ha da fare con l'uva»

«Il vino si fa con l'uva», dichiara il ministro delle Politiche agricole preannunciando nell'imminente vendemmia controlli a tappeto «per tutelare i tanti produttori onesti e garantire la qualità alimentare». Più possibilista su altri fronti, il responsabile del dicastero, il Verde Pecoraro Scanio, si rivela intransigente contro le pratiche enologiche scorrette, come se il mercato non facesse già giustizia dei vinelli anonimi e chi compra a quattro lire non sapesse che dentro una bottiglia pagata poco non può trovare che partite scadenti ritoccate chimicamente.

La galleria degli orrori è contenuta in una lunga circolare dell'Ispettorato centrale repressione frodi, seguita all'entrata in vigore dei regolamenti attuativi della nuova Ocm vino. Zucchero e acquaviti di provenienza furtiva impiegati per aggiustare mosti e fecce; partite di uva da tavola illegalmente vinificate; tagli di vini delle più disparate provenienze. A controllare saranno finanzieri e carabinieri, Aima e Nas, ministero e assessorati regionali. Ma finora è sempre andata così: i produttori onesti sono stati i più passati al setaccio, invischiati in complicazioni burocratiche a non finire, i furbi l'hanno spesso fatta franca. I proclami, del resto, sono sovente indice dell'inadeguatezza della capacità repressiva.

In realtà l'Italia vitivinicola ha negli ultimi anni optato in larga misura per la qualità, che premia le aziende in termini di remuneratività. Di fatto il vino in bottiglia costa sempre più caro. Sicuramente più caro di quello prodotto nei Paesi extraeuropei, dove non solo la manodopera costa meno ma i controlli non esistono quasi.

Sebbene le Doc non siano appannaggio esclusivo della qualità (ci sono anche grandissimi vini commercializzati come vino da tavola o Igt, cioè a Indicazione geografica tipica: della Venezia Giulia, delle Venezie, eccetera), i Consorzi di tutela delle Denominazione di origine svolgono a loro volta un importante ruolo a difesa della serietà del prodotto. Ne è recente esempio quello della Doc Soave, che ha impiegato dieci tecnici per una verifica incrociata fra Albi dei vigneti e denunce di produzione.

Con una decisione senza precedenti, verificato che si stava producendo più uva di quanto previsto dai Disciplinari che impongono un tetto di rese per ettaro proprio per fare vino di qualità, ha deciso in questi giorni di inviare agli associati una lettera di contestazione che sarà girata per conoscenza anche all' Ispettorato all'agricoltura. Chi non si adeguerà, buttando in pratica a terra la parte di grappoli in più, non potrà produrre vino a Doc.

L'autodisciplina vale molto di più dei controlli ministeriali, perché il vino buono non si fa soltanto con l'uva, ma soprattutto con l'uva migliore.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sarà bene studiare a fondo preventivi e bilanci prima di affrontare un piano di rilancio. Cambiamenti importanti nel settore sentimentale.

Toro 20/4 20/5
Meno difficili le scelte volute o subite nel settore professionale. Un rapporto sentimentale si sta pian piano vivacizzando.

Gemelli 21/5 20/6
Possibilità di realizzare grossi progetti soprattutto nel campo delle pubbliche relazioni o nel commercio. In amore non vi sentite ardere.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro le cose vanno a gonfie vele: tutte le iniziative che prendete vanno a buon fine. Conquisterete la persona che vi interessa.

Leone 23/7 22/8
Fate dei piani dettagliati per raggiungere gli obiettivi di lavoro che vi interessano di più. Vivete una grande passione.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro periodo di grandi tensioni: cercate di rimanere fuori gioco e usate la diplomazia. Incontri brevi ma intensi.

Bilancia 23/9 22/10
In vista una significativa svolta in campo professionale, ma attenti ai passi falsi. In amore siete pericolosamente volubili.

Scorpione 23/10 21/11
La vostra lucidità mentale vi consente di vedere i problemi ed affrontarli nella loro realtà. Mutamenti in campo affettivo.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro ci sono ostacoli da rimuovere prima che la situazione venga definitivamente compromessa. La persona amata scatena la vostra gelosia.

Capricorno 22/12 19/1
Gestirete nel modo migliore un compito importante che all'inizio vi sembrava superiore alle vostre forze. Grande affiatamento in amore.

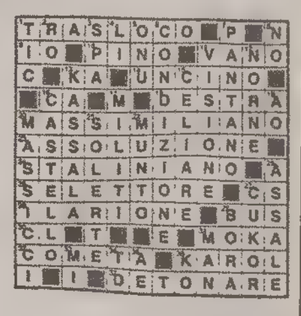
Aquario 20/1 18/2
Riuscirete a rivolgere con grande padronanza situazioni professionali delicate. Rinnovata vitalità nei rapporti di coppia.

Pesci 19/2 20/3
Le premesse ci sono e sono ottime: se un progetto andrà in porto dipenderà anche dalla vostra astuzia. In amore non cercate avventure.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (5)
Che cos'è l'«accettazione bancaria»
Per investir, si emetton degli effetti
ch'è poi usanza fare rinnovare,
'n fondo però c'è chi si è anche rotto
ché all'osso l' interesse si è ridotto
Il Maggiolino

INDOVINELLO
Un fuoriclasse del calcio
Al 'attacco si lancia velocissimo
s'invola in campo aperto fino in fondo,
questa è un'ala tornante agguerritissima,
proprio di un altro mondo!
Buffalmacco



ORIZZONTALI: 1 Persona danarosa - 7 Autobus in coda - 9 Mitico re di Itaca - 10 Quella «delle Marianne» è nel Pacifico - 13 Sua Altezza Reale - 14 La Giuliana che recita con Tieri - 16 Acchiappato - 17 Prefisso per orecchio - 18 Un terzo d'Italia - 19 Fiume francese - 20 Breve film pubblicitario - 22 Mette in azione il motore a scoppio - 26 Piccole aperture - 27 Sigla di Pescara - 28 Il capolavoro di Bizet - 29 La Zanicchi della canzone - 31 Culturalmente presuntuoso - 33 Sigla di Enna - 34 Metano senza meno - 35 Il presidente assassinato a Dallas - 36 Rigogliosa - 37 Iniziali di Testoni - 38 Centro di volo - 39 Quartieri cittadini - 40 Adesso.

VERTICALI: 1 Veicolo con la benna - 2 Allegri - 3 Regione della Libia - 4 Capo stazione - 5 Capitale della Norvegia - 6 Perdonabile pecca - 7 Porte di casa - 8 Lampi - 10 Quella clorofilliana interessa le piante - 11 Si percepiscono con naso - 12 Voto favorevole - 15 Era uno dei «Beatles» - 20 Porzione di linea - 21 Sorci - 23 Galletta sottile e croccante - 24 Prigioni - 25 La brama lo sciatore - 26 Iniziali di Stallone - 30 La Ekberg attrice - 31 Primo re d'Israele - 32 Catena montuosa della Turchia - 37 Si ripetono nel parlare.

SOLUZIONI DI IERI: Zeppa sillabica: *LATO, L'ALITO* - **Indovinello:** *LA PIALLA.*

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche — Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

LOTTO

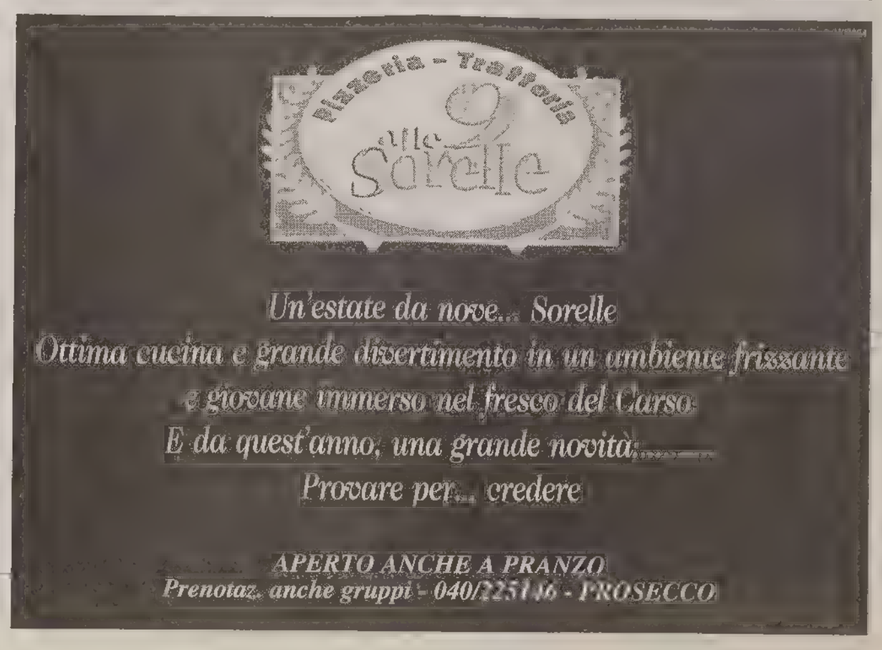
BARI	52	16	35	26	40
CAGLIARI	14	4	32	8	30
FIRENZE	70	1	27	50	62
GENOVA	21	84	29	78	11
MILANO	19	30	12	4	37
NAPOLI	74	87	6	20	37
PALERMO	9	62	88	35	18
ROMA	68	38	9	19	41
TORINO	19	5	20	4	2
VENEZIA	88	70	82	17	53

SuperEnalotto (Concorso n. 65 del 12/8/2000)

9 19 52 68 70 74 — Jolly 88

Montepremi lire	13.006.598.045
Nessun vincitori con 6 punti - Jackpot lire	2.601.319.609
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	5.181.337.183
Ai 35 vincitori con 5 punti lire	74.323.400
Ai 4339 vincitori con 4 punti lire	599.600
Ai 166.363 vincitori con 3 punti lire	15.600

H03104
vorremmo parlarvi di ..... AD MAIORES
..... l'atmosfera di un posto gentile
Scegliere una Residenza per un parente anziano è un momento importante
AD MAIORES offre da 19 anni servizi qualificati e differenziati in base alle diverse esigenze degli ospiti:
■ ACCOGLIMENTO NELLA NOSTRA STRUTTURA RESIDENZIALE
per chi necessita di assistenza continuativa e di un luogo dove vivere.
■ INSERIMENTO NEL MODULO SOLLIEVO
destinato ai ricoveri temporanei, anche di pochi giorni.
■ OSPITALITÀ DIURNA
dalle 8.00 alle 19.00, con eventuale trasporto convenzionato in pulmino.
Tutti gli ospiti della Residenza potranno fruire dei nostri servizi:
ALBERGHIERO, TUTELA SANITARIA, ASSISTENZA E CURA DELLA PERSONA, ANIMAZIONE E FISIOTERAPIA, COLLETTIVA E DI GRUPPO.
AD MAIORES - Corso Italia, 27 - Tel. 040.638200



OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.03**
	tramonta alle	**20.16**
La Luna:	si leva alle	**19.33**
	cala alle	**4.02**

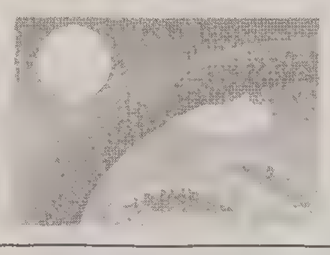
32.a settimana dell'anno, 226 giorni trascorsi, ne rimangono 140.

IL SANTO

Ss. Ponziano e Ippolito

IL PROVERBIO

Un viaggio lungo mille chilometri inizia con il muovere un piede.

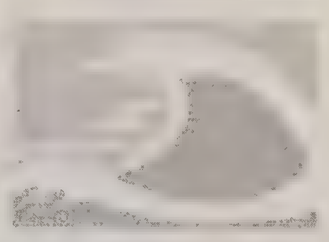


TEMPO

Temperatura:	**21,3** minima
	26,3 massima
Umidità:	**66** per cento
Pressione:	**1014,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da O
Mare:	**24,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.26	**+32**	cm
	ore	20.21	**+40**	cm
Bassa:	ore	2.44	**-55**	cm
	ore	14.45	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.46	**+36**	cm
Bassa:	ore	3.08	**-59**	cm



AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Spettacolare arresto di una banda di trafficanti di armi e droga: nella vettura cinque chili di eroina e un «arsenale»

Blitz a Fernetti, catturato il boss

Un guasto meccanico ha tradito Antonio Casali, fornitore della malavita lombarda

Il blitz è scattato venerdì pomeriggio, poco distante il supermercato «Eurospin» di Fernetti, a poche centinaia di metri dal confine e dalla vicina caserma, sotto gli occhi dei clienti del grande magazzino che, alla fine, hanno riservato alle forze dell'ordine un applauso «a scena aperta».

Gli agenti sono usciti allo scoperto e hanno bloccato quattro malviventi che tentavano, spingendola a mano, di avviare la vecchia «Mercedes» lasciata lì col suo carico da organizzazioni sloveno-croate, con in testa il boss bergamasco Antonio Casali. Un'operazione difficile: si doveva fermare i banditi senza creare pericolo per i numerosi presenti; un compito assolto brillantemente, tanto da lasciare gli arrestati senza parole per la sorpresa, del tutto incapaci di reagire. L'atto conclusivo d'indagini iniziate in febbraio, coordinate dal procuratore della Direzione distrettuale antimafia Raffale Tito ha portato allo smantellamento di una banda lombarda di primo piano nel Nord Italia: non solo gestiva «in proprio» rapine, traffico d'auto, droga e armi, ma riforniva di queste ultime anche altri clan.

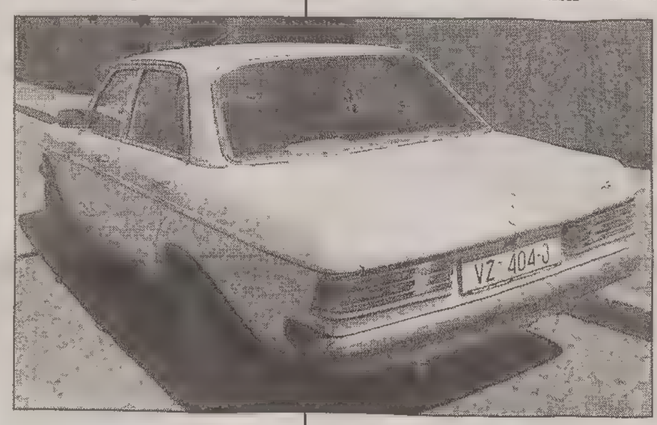
Dentro la «Mercedes» con targa croata, abilmente occultati nelle intercapedini dei sedili anteriori e tra lo schienale posteriore e le lamiere, gli uomini della Squadra mobile di Trieste, in collaborazione con quelle di Bergamo e Brescia, hanno trovato cinque chilogrammi di eroina ad alta percentuale di principio attivo, alcune decine di milioni di lire e un autentico arsenale proveniente dai Balcani: due pistole-mitragliatrici «Skorpion», una pistola semiautomatica «Beretta», tre pistole «Walther» adattate all'uso di sofisticati silenziatori, i silenziatori stessi, caricatori e munizioni.

Sono finiti così in manette il capobanda, Antonio Casali, nato a Telgate (Bg) nel '48, suo nipote Pierluca, nato a Chiari (Bs) e residente a Telgate, 32 anni, Giorgio Gipponi, di Bergamo, 43 anni e Isidoro Girelli, di Castelmella (Brescia), 31 anni, incensurato e per questo scelto dal boss per condurre in Lombardia l'auto che «scottava». Sono tutti accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e d'introduzione in Italia di armi comuni e da guerra.

L'eroina recuperata, preparata in dieci pani, una volta rivenduta ai grossi smistatori lombardi, alla banda avrebbe fruttato almeno 150 milioni, un decimo del suo valore «al dettaglio». Sequestrate anche le due auto di grossa cilindrata che i quattro avevano utilizzato per recarsi a Trieste e prelevare la merce dai «colleghi» d'oltreconfine, ai quali le polizie di Slovenia e Croazia, che hanno attivamente collaborato alle investigazioni, stanno dando la caccia nel tentativo di risalire ai capi e alle fonti d'approvvigionamento, sicuramente balcaniche, di stupefacenti e armi.

Altre tre persone, Bruno Vavassori, di 40 anni; Giorgio Claudio Vavassori, di 38, entrambi di Telgate; e la cittadina colombiana Polo Hernandez Estherley Del Carmen, di 30, sono state arrestate poi dalle Squadre mobili di Bergamo e Brescia, in Lombardia, al termine di perquisizioni anch'esse disposte dalla Dda, che con questa operazione ha sancito l'importante ruolo nella lotta al crimine che si estende anche oltre l'ambito del Friuli-Venezia Giulia. Nelle perquisizioni in Lombardia sono stati sequestrati due fucili a pompa, un fucile-mitragliatore Kalashnikov, un fucile d'assalto, dieci pistole e materiale per travestimento (parrucche, barbe e baffi finti) oltre a denaro e sistemi elettronici per la ricerca di microspie.

p. p. g.



Il vecchio modello di «Mercedes» che ha «tradito» i quattro malviventi nei pressi del valico di Fernetti: è stata proprio la mancata partenza della macchina a favorire il fulmineo blitz della polizia che ha permesso la cattura della banda. (Foto Lasorte)

Smantellata una vera holding del crimine - Mesi di indagini e pedinamenti

«Sono rapinatori sanguinari»

«Era una vera holding del crimine - spiega il responsabile della Squadra mobile di Trieste, Sergio Sodano - e la sua attività era diversificata: dalle rapine al traffico di droga e armi: con queste venivano riforniti anche altri clan. Tutto è iniziato dalle indagini su un traffico di auto rubate, che finivano all'Est. Poi, mesi e mesi di estenuanti appostamenti, pedinamenti, intercettazioni ambientali e telefoniche, hanno permesso di tessere la trama investigativa. Ormai gli interventi attuati grazie alle cosiddette "soffiate" fanno parte della storia. Occorre un duro lavoro dove la tecnologia gioca un ruolo importane. Basti pensare che Antonio Casali viveva in una villa blindata e sotto perenne sorveglianza, anche di telecamere. Ma insieme alle sue, ce n'era anche qualcuna delle nostre».

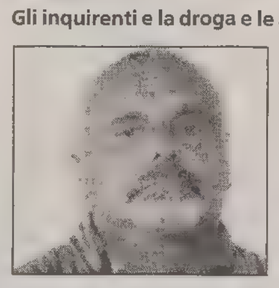
Era da un anno che gli investigatori di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia avevano iniziato a notare come criminali d'alto livello, provenienti specie dalla Lombardia, «visitavano» la regione. Evidentemente avviavano i contatti con i gruppi malavitosi di Croazia e Slovenia e in tale fase era determinante la presenza dei capi. Fuori dal loro territorio abituale, dove sono ben noti alle forze dell'ordine, si sentivano più sicuri. Si spiega così, e anche con l'importanza del «carico», l'intervento diretto, a Fernetti, del boss Antonio Casali, catturato dalla Sezione criminalità organizzata diretta da Luigi Di Ruscio e facente parte della «Mobile» triestina.

«Autoritario e brusco, questo Casale - racconta Soodano - quando il suo complice non riusciva ad avviare la vettura, lo ha dapprima strattonato prendendone il posto; poi, visti inituili i tentativi, si era messo aspingere pure lui, facilitandoci così il compito».

Quella di Casale era una banda molto bene organizzata, che gli inquirenti paragonano, nel suo funzionamento interno, al modello catanese del boss Santapaola: i membri delle «batterie», come venivano chiamate nelle intercettazioni le squadre «d'assalto», da quattro a venti uomini, venivano stipendiati direttamente dal boss, al quale andava tutto il bottino. Era lui che, in caso di cattura, si assumeva d'altra parte l'onere delle spese legali e di altro genere.

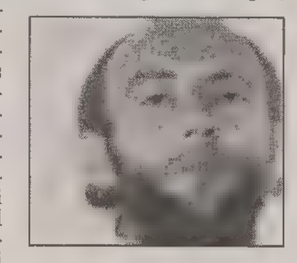
Il clan di Casali, come quelli a cui forniva le armi, «rapinatori sanguinari» come vengono definiti dai funzionari triestini, agiva con tattiche quasi militari: se si doveva effettuare un grosso «colpo», s'isolava armi in pugno tutta l'area dell'obiettivo, sparando a chiunque si avvicinasse. Era per tali motivi, insieme all'assalto a furgoni blindati, che i malviventi volevano entrare in possesso d'ami pesanti, come i Kalashnikov ma anche «bazooka» monouso.

Gli inquirenti e la droga e le armi sequestrate. (Lasorte)



Antonio Casali

Pierluca Casali



Isidoro Girelli

Bruno Vavassori

Schianto nella notte in via Bernini: il marito della vittima ha perso il controllo della «Rover», finita fuori strada

Auto contro il palo, muore una donna

Patrizia German è deceduta subito dopo l'arrivo all'ospedale di Cattinara

Il conducente, nell'urto, ha riportato soltanto contusioni: guarirà in due settimane. Si cerca un terzo occupante, allontanatosi sotto choc

Perde il controllo della vettura, si schianta contro un palo. La moglie, seduta al suo fianco, muore subito dopo l'arrivo al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

L'incidente è avvenuto l'altra notte in via Bernini, all'uscita della galleria: i carabinieri ieri pomeriggio stavano ancora tentando di trovare un'identità a un terzo occupante dell'auto, allontanatosi, probabilmente sotto choc, subito dopo lo schianto. C. C., classe 1940, nato a Trieste e residente a Duino-Aurisina, era al volante della sua Rover targata Udine e, uscito dalla galleria, stava percorrendo via Bernini in direzione di via San Marco quando, per cause ancora in corso d'accertamento, ha perso il controllo della macchina. Questa è andata a finire contro un palo, sul lato destro della carreggiata. Un impatto violento.

La moglie, Patrizia German, nata a Trieste nel '53, viaggiava accanto al coniuge. È rimasta con le gambe incastrate nelle lamiere del veicolo, perdendo i sensi. Le condizioni e le ferite riportate dalla donna sono subito apparse serie. I soccorritori hanno dovuto impegnarsi a fondo per liberare la malcapitata dai rottami. Infine Patrizia German è stata caricata sull'autoambulanza del 118.

La corsa all'ospedale di Cattinara si è rivelata purtroppo inutile. La donna è giunta al nosocomio ancora in vita, ma è deceduta subito dopo, nei locali del Pronto soccorso, mentre i medici si prodigavano per «stabilizzarla».

Il marito è uscito pressoché illeso dall'incidente: ha riportato lievi lesioni giudicate dai medici guaribili in 15 giorni.

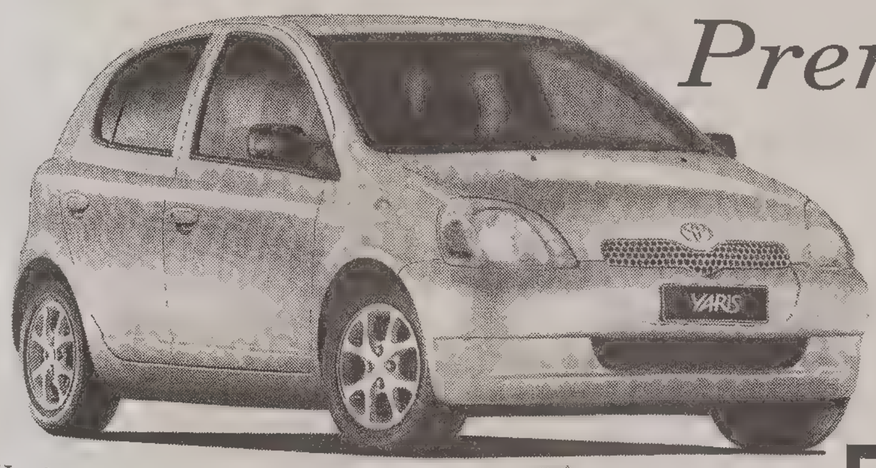
Sconcertante «confessione» dell'uomo in Questura

Kosovaro si autoaccusa: «Ho molestato mia figlia»

«Ho molestato sessualmente mia figlia»: con questa sconcertante dichiarazione un uomo, cittadino jugoslavo di origine kosovara, si è presentato venerdì al piantone della Questura. Era accompagnato dalla moglie, anche lei del Kosovo, e dai due figli, una bimba di sette anni e un bimbo di due anni. Superato lo sconcerto, il piantone ha avviato la famigliola all'ufficio denunce.

Ora gli uomini della Squadra mobile della Questura di Trieste hanno avviato una serie di accertamenti per verificare la fondatezza dell'autodenuncia fatta dall'immigrato kosovaro, regolarmente residente in Italia: in Questura si è autoaccusato specificatamente di aver compiuto «atti di libidine» sulla propria figlia. Gli investigatori stanno cercando di verificare la confessione e di comprendere i motivi per i quali l'immigrato l'ha fatta, nel caso non sia veritiera. Le perplessità maggiori - è stato rilevato in Questura - nascono dal fatto che denunce del genere vengono solitamente presentate dalle madri, mentre in questo caso lo avrebbe fatto lo stesso presunto responsabile, per di più facendosi accompagnare dall'intera famiglia.

H01158



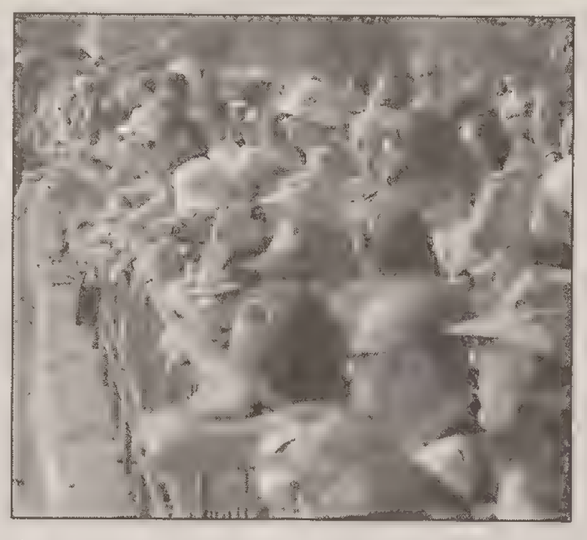
Prenota OGGI la tua YARiS Sol
al prezzo di IERI

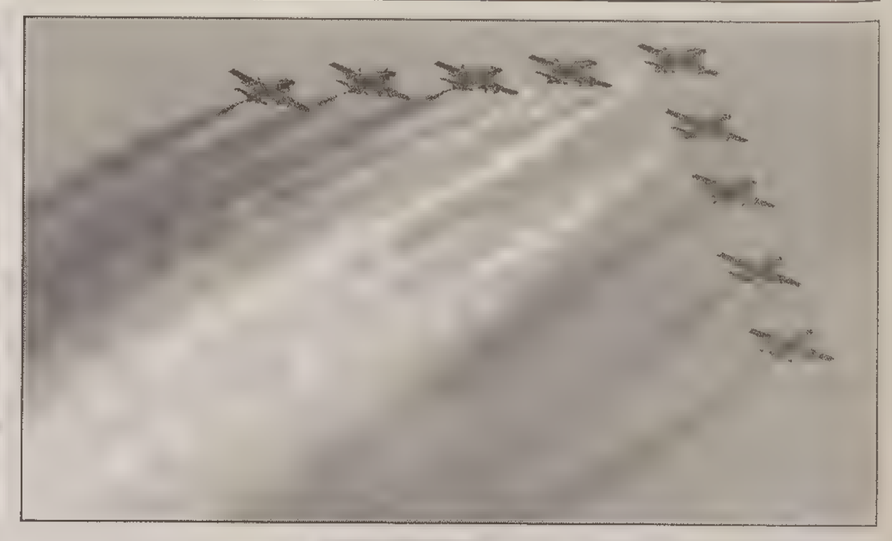
te la consegniamo a SETTEMBRE!!!
Offerta valida solo su modelli disponibili
Concessionaria TOYOTA per Trieste

Yaris. inoltre, è già in linea con Euro 3, la norma che dal 1.o gennaio 2001 imporrà alle auto di nuova immatricolazione criteri più restrittivi in fatto di inquinamento

Futurauto Via Muggia 6 (Z. Industriale) Tel. 040.383939
Domani lunedì 14 agosto siamo chiusi

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA

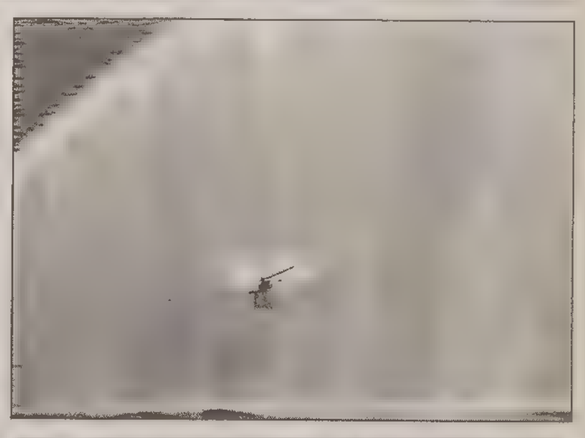


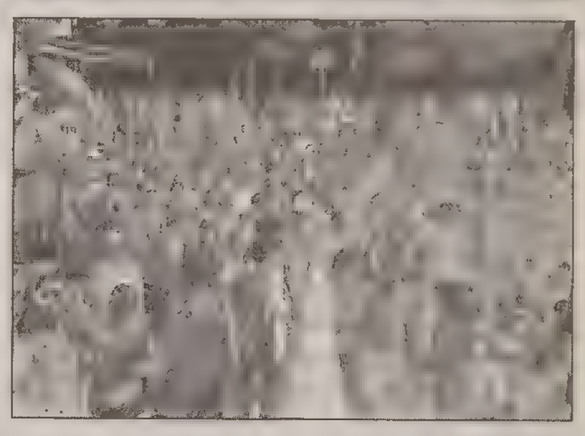


Successo dell'Air Show: tanta gente ha invaso la riviera di Barcola e la tribuna naturale del Carso

A faccia in su per le Frecce tricolori

Due ore e mezzo di spettacolo - Esaltante la Pattuglia acrobatica nazionale





I 33 gradi del pomeriggio torrido di ieri non hanno costituito un ostacolo. Anzi. La giornata ufficiale della seconda edizione del Trieste Air Show è vissuta anche su un lembo popolare con vigilia legata alla scelta della sede da occupare per lo spettacolo. I ciglioni delle pendici carsiche, dove l'arrivo degli aerei tramuta il cielo in uno schermo di rassegna da fantascienza, o la riviera barcolana meglio posizionata nelle coordinate delle esibizioni?

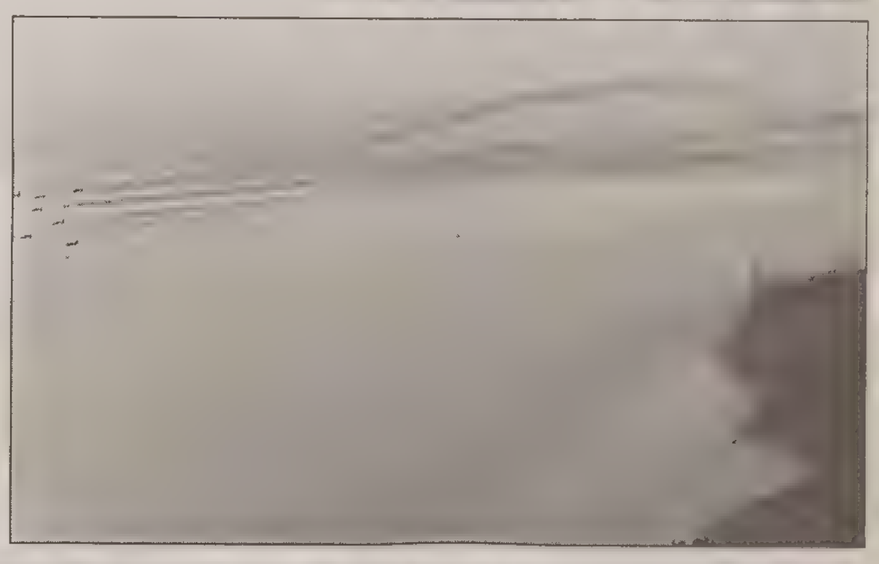
L'edizione 2000 della manifestazione voluta da Provincia e Bavisela ha promosso la prima scelta concretizzando un incredibile insediamento lontano dal mare. Napoleonica e Monte Grisa sono state le aree assediate e tramutatesi, sin dalle prime ore del pomeriggio, in palchi naturali per un'affluenza che ha varcato le stime previste dagli organizzatori. Il terrapieno del litorale barcolano si è tuttavia gremito oltremisura poco dopo le 17, ora che vedeva lo spettacolo in atto da poco più di un'ora. Qualche leggera variazione nell'orario e alcune defezioni maturate per motivi tecnici hanno movimentato di poco il programma ufficiale della manifestazione.

L'inizio è scoccato dopo le prime esibizioni dei mezzi della Guardia costiera e il volo di Kappa 77. La pattuglia ceca, la Sky Box, dopo le prove in sordina di venerdì ha invece fatto sul serio, confermando le credenziali sul suo loro valore e affilando degnamente le armi per l'imminente tournée in Cina. Poco dopo i sapori bellici, ma innocui, di altri tempi con la simulazione di duello tra il Fokker, replica del triplano del Barone Rosso, e il Tiger Moth. L'esibizione quindi dell'elicottero Robinson 22 biposto ha ribadito l'entusiasmo già alimentato lo scorso anno. Il mezzo infatti non ha volato ma ha danzato dialogando con le nuvole e il mare.

Passerella anche per il team sloveno di Portorose e quindi l'urlo del Mig 21 croato e il suo squarcio subsonico. Sfilata anche per il Team 2000 austriaco (buono anche a tamponare degnamente la defezione dell'ultima ora dei Pitts). E quindi l'arrivo dell'Ab 212, elicottero dell'Aeronautica militare impegnato in una perfetta azione simulata in due momenti di salvataggio in mare.

I primi attori, le Frecce Tricolori, hanno varcato il palcoscenico al primo respiro delle 18. Sono state accompagnate dal patriottico commento, irradiato su tutto il litorale, del colonnello Rocchi e da quello più raffinato e tecnico dello speaker ufficiale, il tenente Saia. Caldo e umidità sono svaniti per una buona mezz'ora. I dieci Aermacchi, stipulando quasi un patto con il sole di ieri, hanno regalato brividi e disegnato le trame d'incanto avvolgendo nuovamente Trieste tutta in un nastro tricolore. E la festa non si è esaurita al termine dello show delle Frecce. La serata ha vissuto una coda speciale con l'arrivo dei piloti della Pan sullo scalone reale e quindi il Molo Audace per l'avvio dei «Notturni di fuoco». E le menti degli organizzatori sono già all'appuntamento del 2002. Tra molte idee e una sola certezza. Quella che il Trieste Air Show piace, funziona e blinda la città per poche ore ma solo con l'entusiasmo.

Francesco Cardella



Singolare match-race a Barcola, assenti però i due skipper titolari

Vince la vecchia «TuttaTrieste!»

Defezione in extremis di Vasco Vascotto e vittoria del suo sostituto, Roberto Distefano.

La regata match race che ha fatto da festoso prologo all'esibizione dell'Air Show ha visto pochissimo vento, e conseguenti schermaglie veliche al rallentatore. In compenso, numeroso il pubblico attirato dall'evento davanti a Barcola.

Le due «TuttaTrieste!» sono scese in mare intorno a mezzogiorno, e il campo di regata è stato posizionato a poca distanza da terra, con la partenza all'altezza della pineta e la boa a tre quarti di lungomare. Mentre i bagnanti si preparavano ad assistere alle evoluzioni in cielo, non sono mancate le peripezie in mare, con un duello lento ma acceso tra le due «TuttaTrieste!», che hanno visto a bordo i soci del consorzio che gestisce lo scafo, alcuni sponsor e una serie di giovani velisti triestini.

Con due assenze giustificate d'eccezione, Vasco Vascotto, fuori città, e Claudio Gardossi, ancora impegnato nella transoceanica con Giovanni Soldini, la Quebec Saint Malo, che sperava di riuscire a tornare a Trieste in tempo, ma si trovava ieri ancora a 80 miglia dal traguardo di quella regata.

Sono stati i giudici dello yacht club Adriaco a dare assistenza in mare: la partenza poco dopo mezzogiorno, per quasi due ore di regata. Il vento debole ha permesso di disputare solo una bolina e una poppa, ma tra la fine del primo lato e l'inizio del secondo non è mancato lo spettacolo, con una serie di manovre ravvicinate. A vincere la più matura delle due barche, con circa quattro minuti di vantaggio.

Una fase del match-race che ha visto contrapposte le due «TuttaTrieste!».

«Si è trattato di una esibizione divertente - ha commentato Federico Stopani - adesso prepareremo le barche in vista del prossimo, importante appuntamento, la Barcolana».

fr. ca.

Il Comune interromperà a settembre il rapporto con il giornalista Paolo Mangano

Feeling finito col super-consulente

Ma lui resterà in città, forse per occuparsi di elezioni

Si parla di attriti con la giunta ma l'interessato smentisce: «È una separazione consensuale: con il sindaco Illy siamo tutt'ora in buoni rapporti»

S'interromperà a settembre, dopo un anno esatto di collaborazione, il rapporto fra la giunta comunale e Paolo Mangano, giornalista milanese assunto a contratto con compiti di coordinatore dell'Ufficio stampa e consulenze del Comune di Trieste.

Le voci di un feeling incrinato tra il professionista e la giunta di centro-sinistra erano rimbalzate da alcuni giorni. Ieri la conferma di una «convivenza» giunta ormai al capolinea è arrivata dallo stesso Mangano. «Il mio rapporto di collaborazione con il Comune si interromperà a settembre - ha commentato il giornalista -. La possibilità di chiudere dopo soltanto un anno era però una di quelle esplicitamente previste nel contratto. Abbiamo ritenuto opportuno chiudere, ma io continuo ad avere buoni rapporti sia con il sindaco che con la giunta. Diciamo che si tratta di una separazione consensuale».

Mangano però non lascia la città e sostiene che continuerà a lavorare fra Trieste e Milano con il suo studio di servizi per la comunicazione. Va ricordato che Paolo Mangano è l'uomo che ha curato la campagna elettorale di Riccardo Illy nel '97 e quella a Udine di Carlo Melzi per la presidenza della Provincia, operazioni entrambe andate a segno. La brusca interruzione del rapporto con il Comune oltre a far intuire che i rapporti si erano irrimediabilmente incrinati potrebbe far pensare a un nuovo impegno in vista delle ormai vicine prossime campagne elettorali.

Un anno fa, l'affidamento dell'incarico a un professionista esterno ai ranghi del Comune come Mangano aveva suscitato le ire del centro-destra. In un'infuocata conferenza stampa Piero Camber di Forza Italia e Maurizio Bucci della Lista per Trieste avevano sostenuto che «ancora una volta l'amministrazione Illy privilegia le consulenze esterne calpestando le professionalità esistenti all'interno della struttura comunale».

Il fuoco delle critiche si era poi concentrato sull'ammontare economico del contratto: 171 milioni all'anno. «In realtà - ha sostenuto Mangano - sono, al mese, undici milioni e qualcosa dai quali vanno detratti i contributi da versare all'Inpgi, alla Casagit, al Servizio sanitario nazionale, oltre alle spese per l'Irap e per il 740. Mi resta un normale stipendio da piccolo dirigente».

Immagini per un'imperatrice chiude con il cinema «erotico»

Sarà interamente dedicata al cinema di carattere erotico, filmato tra il 1907 e il 1911 dalla casa viennese Saturn, la serata conclusiva della rassegna cinematografica «Immagini per un' imperatrice», in programma a Trieste dal 18 al 25 agosto come manifestazione collaterale alla grande mostra «Sissi, l'impossibile altrove». La Saturn, che fu fondata a Vienna da Johann Schwarzer, fotografo specializzato nelle immagini di nudo, per essere usata dagli artisti dell'Accademia di belle arti, si trasformò poi nella prima casa cinematografica dell'Impero asburgico in grado di effettuare una produzione filmica continuativa. I film della Saturn - ha spiegato la cooperativa Bonawentura, che ha curato la rassegna - sempre in bilico tra rappresentazione artistica del nudo e pornografia ebbero una notevole circolazione in tutta Europa e il ministero degli Esteri di Vienna fu ben presto sommerso dalle rimostranze delle ambasciate straniere. Tali proteste costarono care a Schwarzer e nel 1911 fu emesso un decreto per la distruzione di film, cataloghi e fotografie della Saturn, che finì nell'oblio. Solo di recente l'Archivio austriaco del cinema di Vienna è riuscito a recuperare e restaurare questi materiali, parte dei quali saranno presentati a Trieste, nel corso della manifestazione che si svolgerà nel Teatro Miela.

Il regista politico dell'invasione in Occidente è Slobodan Milosevic che ha concesso 300 mila permessi di soggiorno

Belgrado dirige l'ondata dei cinesi

Loncaric il boss ultramiliardario è sparito da Cakovec incalzato dalla polizia

E la Procura sta per chiedere l'arresto di un'altra trentina di passeur

In città sfiorano il migliaio

Che la gran parte dei cinesi in qualche modo chiamati da Milosevic continuino il viaggio verso Ovest è chiaro dalle cifre. In tutta la Jugoslavia sarebbero ottomila la metà dei quali però sarebbe passata in Montenegro. Se si pensa che i cinesi di Trieste sono già parecchie centinaia, appare chiaro che la città non è un semplice punto di transito. Le cifre ufficiali della questura, vecchie di qualche settimana e che non tengono conto di un discreto numero che vive qui in clandestinità, sono le seguenti: 100 cinesi titolari di attività autonoma (il che significa che vi sono cento tra ristoranti, negozi, rosticcerie e bancarelle con lanterne rosse), 110 dipendenti, 125 giunti per ricongiungersi al coniuge, 35 qui per motivi di studio, una per motivi di sport, 10 in attesa di occupazione. Solo sei mesi fa i cinesi ufficiali erano 325, una sessantina in meno.

La Chinatown triestina ha ormai già quasi raggiunto la Balkantown che arriva fino in Barriera. Ne è un esempio la bancarella di via Battisti ora gestita da un cinese che fino a poco fa era una rivendita di fiori. E in città si era stanziato anche un boss dell'immigrazione cinese Xu Bailing, arrestato in luglio, che ricomprava gruppi di clandestini da Loncaric. Nella seconda fase di questa operazione secondo le stesse ammissioni del Pool anticlandestini della Procura nelle prossime settimane potrebbero venir richiesti un'altra trentina di ordini di custodia cautelare e altrettante persone coinvolte nel traffico potrebbero finire in carcere.

s.m.

Tomo Fodor è la gola profonda che ha raccontato agli inquirenti italiani numeri e tecniche della tratta e anche l'ammontare dei ricavi

Slobodan Milosevic, Josip Loncaric e Vladimir Golubic sono i registi dell'invasione cinese in Occidente. Le informative dei servizi segreti sull'ondata gialla di cinquantamila clandestini che stanno premendo ai nostri confini provenienti soprattutto dalla Serbia si sono saldate con le notizie trapelate in questi giorni dalla procura antimafia di Trieste e trovano conferma nelle dichiarazioni fatte dagli oppositori politici del dittatore serbo. È notorio che sull'asse Belgrado-Pechino è stata siglata un'alleanza politica piuttosto stretta com'è stato dimostrato anche dalle bombe finite «per errore» sull'ambasciata cinese della capitale jugoslava. E Milosevic avrebbe concesso trecentomila permessi di soggiorno a cittadini cinesi con un duplice scopo: attirare valuta nel proprio Paese e destabilizzare l'Europa. Perchè è chiaro che gran parte di quei cinesi non si fermano in Serbia, dove la vita è impossibile, ma continuano clandestinamente il viaggio verso l'Italia. La nomenklatura belgradese oggi è solita cenare al ristorante «Grande Cina», una chiatta a due piani attraccata su una riva della Sava. Il Dc-10 che due volte la settimana fa la spola tra Pechino e Belgrado solitamente è pieno, ma porta solo 273 passeggeri. Bisogna trovare anche altre strade e ci pensano soprattutto Loncaric e Golubic, oggi miliardari grazie ai lucrosi traffici illeciti, cresciuti e divenuti potenti a Cakovec cittadina croata al confine con l'Ungheria evidentemente terra dove esiste una specie di «accademia» per padroni delle rotte di schiavi. A raccontare ai giudici triestini come funziona da anni una tratta dai numeri e dai ricavi impressionanti non poteva essere che un loro concittadino, anch'egli ben inserito nel ramo: Tomo Fodor per il quale l'accusa ha già chiesto una condanna a sei anni di reclusione (il processo a Trieste riprenderà il 16 ottobre).

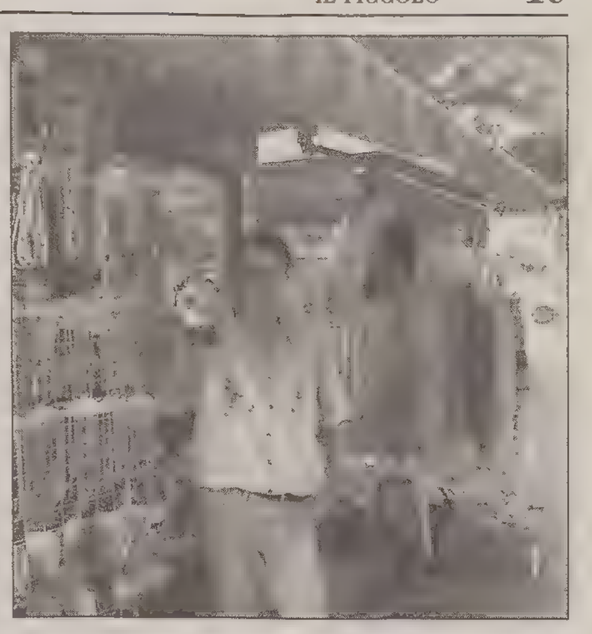
I due più grossi mercanti di schiavi sarebbero dunque Vladimir Golubic detto Marko e Josip Loncaric. Golubic è proprietario a Cakovec del bar Padova ha una Bmw e una jeep. Possiede tre camion con doppifondi per nascondere 25 clandestini alla volta. Ogni camion fa tre viaggi al mese. Ogni clandestino paga 3600 dollari per il trasporto da Kiev all'Italia. Josip Loncaric ha a Cakovec una lussuosa villa con un parco dove atterra il suo elicottero personale. È proprietario di due compagnie aeree, un autonoleggio e diverse società commerciali in Slovenia. La moglie è la cinese Wang Xumei, condannata a 18 mesi di carcere a Trieste e tornata a casa dopo aver ottenuto la liberazione anticipata. Il fratello di lei recluta i clandestini in Cina e organizza la prima fase del viaggio finchè in Ucraina non li prende in consegna Loncaric.

Il braccio destro di Loncaric è Slobodan Bjelica detto Billy. È l'uomo di collegamento con le mafie albanesi e montenegrine, oltre ad essere il cassiere dell'organizzazione.

Quando l'8 marzo '99 la polizia croata si è presentata nella villa di Cakovec per arrestare Loncaric, non l'ha trovato. Il miliardario si era già messo al sicuro, probabilmente a Lubiana (dove oltretutto appena tre giorni fa si sarebbe incontrato con il suo avvocato triestino). Qualche settimana prima, allorchè gli era stato fatto recapitare l'invito a presentarsi in carcere, il suo avvocato aveva risposto che non poteva perchè la moglie cinese era detenuta a Maribor e lui doveva badare ai due figli, di 6 e 4 anni. In Croazia è stato condannato a sette mesi di carcere per sei trasporti di altrettanti gruppi di otto egiziani. Dei cinquemila marchi che ogni egiziano dava a lui, cento finivano a un poliziotto croato di guardia sulla frontiera con l'Ungheria. Il sospetto è che Loncaric abbia tentato di corrompere anche poliziotti sulla frontiera italo-slovena.

Appoggi anche in alto loco certamente non gli mancano. Dal 30 novembre '99 c'è contro di lui un mandato di cattura dell'Interpol. Lubiana si limita a rispondere: «Se fosse qui, l'avremmo arrestato».

Silvio Maranzana



Bancarella cinese al posto di un fiorista in via Battisti.

Falso medico legale della Finanza truffa anziana pensionata

Non esistono medici legali della Guardia di finanza, nè di altre forze dell'ordine. Anche se mostrano distintivi strani, vi chiedono di entrare in casa e, in fondo, vi domandano dei soldi. Nessuno delle forze armate è autorizzato a intascare denaro, ma rilascia verbale - se riscontra infrazioni - e ne rilascia una copia all'interessato.

Questo comportamento non è stato seguito da un'anziana signora triestina, la quale si è convinta della veridicità dei distintivi di una sedicente medico legale della Guardia di finanza, l'ha fatta entrare in casa e si è fatta portar via tre milioni di lire.

Le forze dell'ordine mettono in guardia da queste possibili truffe e invitano, se capitasse una situazione poco chiara, a telefonare al 113 (polizia), 112 (carabinieri) o 117 (finanzieri).

La prudenza non è mai troppa.

Telefonini oscurati da «Sl Mobitel» da Sistiana in città

Praticamente impossibile ricevere le frequenze degli operatori italiani di telefonia mobile, ieri mattina tra Sistiana fino al cavalcavia di Barcola. Il segnale «Sl Mobitel» era dominante.

La situazione si verifica con una certa frequenza da alcuni mesi, anche se «Sl Mobitel» assicura di non aver rinforzato il sistema di antenne o di averle spostate. Può capitare per giochi di onde elettromagnetiche, come - ricordano - i segnali Tim e Omnitel invadono ogni tanto il litorale istriano fino a Salvore, addirittura.

Esiste già un'intesa sulle frequenze tra gestori, ma per risolvere definitivamente la questione, ci dovrebbe essere un'intesa tra i ministeri interessati, sia in Italia e sia in Slovenia.

Operazione accoglienza, organizzata dalla Diocesi per il Giubileo

Giornata nei luoghi di culto poi a San Giusto e a Miramare

Un gruppo di giovani ospiti a Trieste, ritratto al castello di San Giusto. (Foto Lasorte)

Una giornata, quella di venerdì, dedicata alla Trieste della fede e un'altra, ieri, alla Trieste laica. Sono stati questi i momenti salienti dell'«Operazione accoglienza», organizzata dalla diocesi di Trieste in occasione della presenza in città di alcune centinaia di pellegrini, provenienti da diversi Paesi del mondo (soprattutto dalla Polonia, ma parecchi sono giunti anche dalla Terra del Fuoco) destinati poi a raggiungere Roma per il Giubileo del 2000.

Venerdì, all'arrivo, i pellegrini sono stati ricevuti nella chiesa di Sant'Antonio dal vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, che ha rivolto parole di gioia per l'appuntamento universale. Nella seconda parte della mattinata, si è svolto l'atteso percorso ecumenico, che ha permesso ai visitatori di conoscere le chiese della città che appartengono a fedi diverse, nel segno di una tradizione storica e culturale che ha sempre fatto di Trieste una città capace di accogliere le manifestazioni originali di espressioni filosofiche e religiose separate, ma tutte facenti parte di un unico credo universale.

Il tragitto si è articolato fra la sinagoga appartenente alla comunità ebraica, le chiese delle comunità serbo ortodossa, greco orientale ed elvetico valdese.

Oggi l'iniziativa chiude con una festa dedicata alla testimonianza dei giovani verso Dio sul piazzale di monte Grisa

Ieri invece il percorso ha avuto una caratterizzazione completamente diversa, cioè laica. I pellegrini infatti, dopo l'immancabile visita al castello di Miramare si sono recati nei due luoghi che più di altri costituiscono la testimonianza del percorso storico compiuto da Trieste, città che ha sofferto in modo particolare i momenti drammatici degli ultimi decenni: la risiera e la foiba di Basovizza. In entrambe le occasioni, gli ospiti del Giubileo si sono raccolti in preghiera.

Nella seconda parte della giornata invece ultimo appuntamento turistico alla cattedrale di san Giusto. Oggi, ultima delle tre giornate dedicate all'operazione accoglienza, tutta l'attenzione sarà dedicata alla festa intitolata «I giovani testimoniano l'incontro di gioia con il Signore» allestito nel piazzale di monte Grisa. Nel pomeriggio, con inizio alle 17.30, sempre nel santuario di monte Grisa, ultimo importante appuntamento con la messa di affidamento a Maria.

u. sa.

Cinquantenne a Basovizza, con problemi mentali, lancia una bottiglia incendiaria contro il portone del vicino

Una molotov contro «quel covo di spie»

Fermato il principio di incendio. I carabinieri hanno arrestato l'uomo

I soliti incubi, la paranoia che avvelena la mente è alla base di un atto che può essere definito solo vandalico, ma con le caratteristiche del terrorismo.

Un cinquantenne residente a Basovizza - le iniziali del nome per ironia della sorte sembrano emblematiche: B. R. - si sentiva perseguitato dalla presenza di covi di nemici stranieri che lo spiavano e che erano insediate proprio vicino a casa sua, a Basovizza.

B. R. si è preparato una bottiglia Molotov e l'ha lanciata contro il portone della casa di un suo vicino, causando un piccolo incendio che ha rovinato il manufatto ma che fortunatamente è stato spento subito senza l'intervento dei vigili del fuoco. Poi è fuggito ma, in poco tempo, i carabinieri l'hanno individuato a arrestato.

Il cinquantenne risulta essere in cura in un Centro di salute mentale da tempo.

È stato trovato dentro casa dove aveva altre quattro bottiglie Molotov che erano pronte da usare - come hanno riferito gli inquirenti - e che l'uomo voleva lanciare «contro le spie e contro altre basi di servizi segreti nemici».

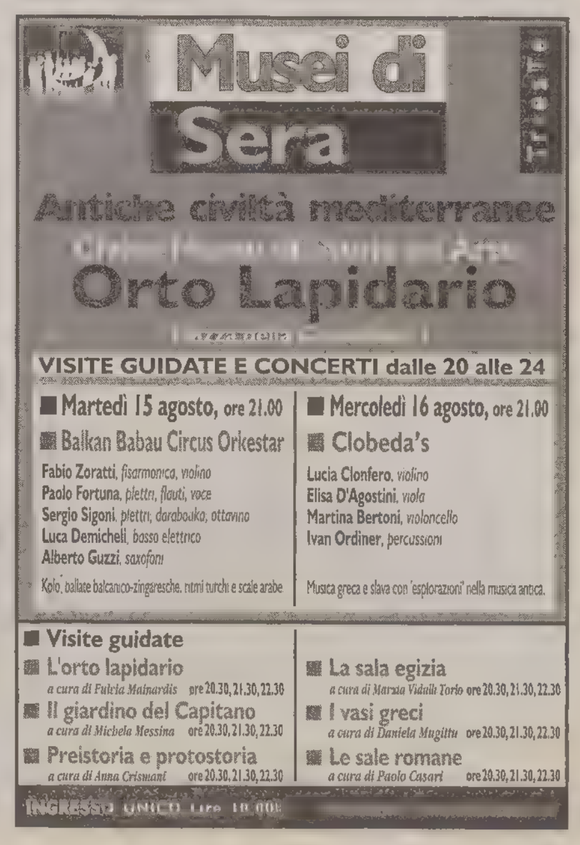
La casa, bersaglio della molotov lanciata dall'uomo.

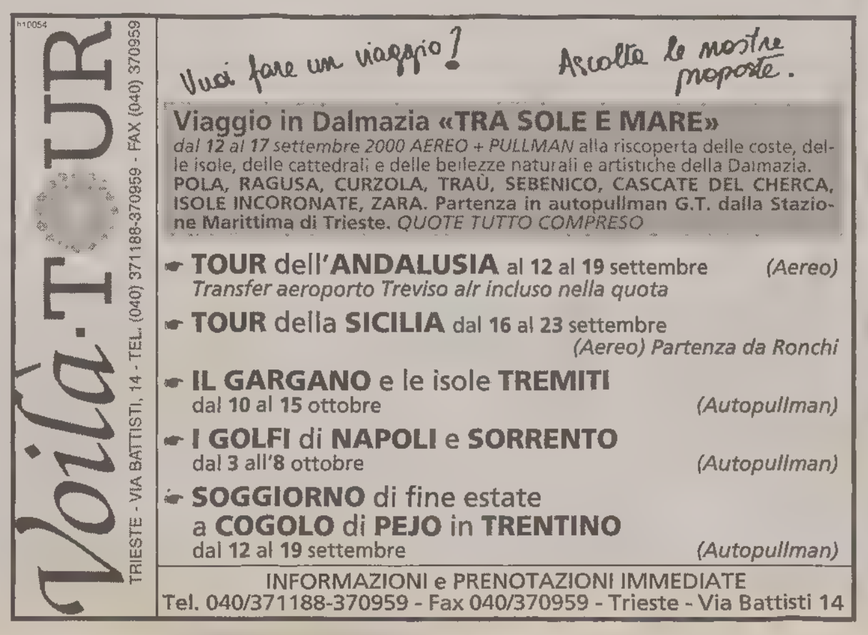
Tre giovanotti finiti al Coroneo per una violenta rissa in centro

Tre giovani - Moreno Deganutti, Fabrizio Hrvatin, entrambi di 22 anni, e Mario Domio, di 26 anni, tutti di Trieste - sono stati arrestati dalla polizia la scorsa notte in centro città, per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, dopo che avevano aggredito tre agenti, intervenuti per sedare una violenta rissa davanti ad un locale pubblico, provocata - secondo la questura - dalle stesse tre persone.

Il fatto è accaduto in piazza Duca degli Abruzzi dove, con la polizia, sono intervenuti anche i carabinieri, per tenere a bada le numerose persone uscite dal locale per sostenere i tre giovanotti leggermente presi dai fumi dell'alcol, in mezzo alle quali gli arrestati avevano tentato di confondersi.

Ridotti all'impotenza, Deganutti, Hrvatin e Domio, sono stati portati in cella al Coroneo.





A.MANZONI&C. S.p.A.

SI AVVISA LA GENTILE CLIENTELA CHE

LUNEDÌ 14 AGOSTO

E

MERCOLEDÌ 16 AGOSTO

I NOSTRI UFFICI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI:

8.30 / 12.30 - POMERIGGIO CHIUSO

PER LE NECROLOGIE RIVOLGERSI A:

PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO Onoranze Funebri Trieste
via Torrebianca 28
tel. 040/630126
lunedì 8.00 - 17.30
mercoledì 8.00 - 16.00

IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI
via Torrebianca 34
tel. 040/630696
lunedì 8.00 - 17.30
mercoledì 8.00 - 17.30

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA
via Machiavelli 17
tel. 040/773077
lunedì 8.00 - 14.00
mercoledì 8.00 - 16.00

MARTEDÌ 15 AGOSTO TUTTI GLI UFFICI SONO CHIUSI

www.kwlex.com

MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO SU LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE. NOTE E COMMENTI DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES. RESOCONTI DEI LAVORI DEL PARLAMENTO ITALIANO (AULA E COMMISSIONI)

CittadinoLex	AziendaLex	EuropaLex
Fisco	Ambiente	Agricoltura
Sanità	Brevetti	Ambiente
Giustizia	Concorrenza	Appalti
Casa	Dipendenti	Cittadinanza
Pensioni	Diritto	Commercio
Lavoro	Estero	Cultura
Famiglia	Europa	Euro
Scuola	Finanziamenti	Famiglia
Giovani	Fisco	Finanziamenti
Società	Formazione	Fisco
Ambiente	Giovani	Formazione
Risparmio	Pensioni	Giustizia
Stato	Privacy	Istruzioni
Europa	Sicurezza	Lavoro
Istituzioni	Istituzioni	Pesca
	Associazioni	Politica
		Sanità
		Sicurezza
		Telecomunicazioni
		Trasporti

DIRITTO CIVILE, PENALE E TRIBUTARIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE; via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. OCCASIONE splendido appartamento adiacenze Settefontane ultimo piano, vista mare, salone 2 stanze cucina 2 bagni riscaldamento centrale ascensore 240.000.000. Studio Benedetti via Milano 11, telefoo 0339.4191975. (A00)

ATTICO panoramicissimo 100 mq Commerciale adiacenze in villino d'epoca giardino terrazza posto auto vicino 420.000.000 no agenzie 040/281339. (A10109)

GORIZIA pronta consegna appartamento prestigioso travi a vista 2 camere cucina soggiorno doppi servizi e posto auto. Esente mediazione. ELLE B 0481/31693. (B00)

GORIZIA via Caprin nuovo intervento ultima villetta con giardino privato 3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Da lit. 160.000.000 + mutuo. Consegna dicembre 2000. Esente mediazione. ELLE B 0481/31693. (B00)

GRADISCA nuova costruzione via degli Eroi villette e appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Da lit. 100.000.000 + mutuo regionale concesso esente mediazione. ELLE B 0481/31693.

PRIVATO vende appartamento D'Annunzio Foraggi rialzato camera cameretta cucina abitabile doccia. Telefono 040/360584 ore pasti 75.000.000. (A10210)

CENTRO COMMERCIALE

emmezeta

MERCATONE ZETA

APERTI LUNEDI' 14 AGOSTO

FANTASTICO

ARREDA TUTTA LA CASA

Interessi ZERO in 24 MESI

su tutte le composizioni di mobili fino al 31 agosto 2000

HI-FI - ARREDAMENTO - CASALINGHI - FAI DA TE - ABBIGLIAMENTO - CALZATURE

Palmanova Uscita autostrada Loc. Merlana Bagnaria Arsa (UD) - Tel. 0432/922911

ORARIO Lunedì 15.30-19.30 da martedì a venerdì 8.30-12.30 / 15.30 - 19.30 Sabato 08.30 - 19.00 *Chiuso domenica e lunedì*

LA QUALITA' AI PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO arredato bello zona Faro: 100 mq terrazza vista golfo terzo piano palazzina signorile. Riviera 040/224426.
(A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

APPRENDISTA volonteroso assumesi. Possibilmente esperienza termoidraulica. Tel. 0347/8656329.
(A10212)

AZIENDA leader nel settore nell'ambito del potenziamento della rete commerciale seleziona per la zona di Trieste e Provincia, addetto commerciale dinamico/a, automunito, cultura media età 25/40, possibilmente introdotto presso bar e locali pubblici. Ottimo trattamento economico, incentivi, con possibilità di gestione autonoma di area. Contattare sig.na Modena, telefono 045/6766989 ore ufficio.
(A00)

AZIENDA leader settore barristorante cerca a Trieste barman banconiere/a cameriere/a qualificati sia part-time che full-time. Astenersi perditempo. Telefonare per appuntamento dalle 9 alle 12 allo 040/410117.

AZIENDA operante nel settore telefonia cerca con urgenza personale per apertura nuovi punti vendita max 28 anni non necessaria esperienza specifica preferenza diplomati. Gli interessati dovranno recapitare curriculum completo di fotografia formato tessera e recapito telefonico ai punti vendita di Campo S. Giacomo 17/b e via Barbariga 8/a.
(A10221)

AZIENDA trasporto pubblico locale cerca meccanici con patente D-E e Cap. Tel. 040/826402 040/415555.
(A00)

BAR Derby cerca banconiera/e max 35enne orario pomeridiano giorni feriali.
(A10274)

CERCASI apprendista idraulico con esperienza, patente, esente servizio militare. Tel. 040/309098.
(A00)

CERCASI autisti patente E per trazioni semirimorchi da porto Trieste, da e per destinazioni varie in Italia con operazioni doganali. L. 3.700.000 mese Casella postale F2 34170 Gorizia.
(A00)

CERCASI estetista con esperienza per avviato centro estetico, telefonare dopo 21 agosto dalle 13 alle 15. 040/661133.
(A00)

CERCASI pulitori pulitrici esperti presentarsi urgentemente Cooperativa Pulitecno, piazza Vico 7/c.
(A10273)

CERCASI signora distinta anche pensionata per compagnia e assistenza signora zona centro - tel. 0349/7507678.
(Fil47)

CERCASI urgentemente personale esperto per servizio di pulizia automunito per Gorizia e provincia. Telefonare allo 040/632135.
(A10275)

COOPERATIVA sociale cerca adest. inviare curriculum presso Coop La Quercia corso Italia 10 34121 Trieste.
(A10287)

DISTRIBUTORE indipendente Herbalife seleziona collaboratori per inserimento immediato 3-8 milioni mensili 0333/4125523 Quartana.
(A10286)

IMPRESA locale impianti elettrici cerca elettricista. Scrivere a fermo posta ag. 17, C.I. AA6191294.
(A10309)

ISTITUTO bancario in forte sviluppo in Italia e all'estero ricerca per Trieste e Gorizia laureati e diplomati con spiccata attitudine al rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Curriculum a Fermo Posta centrale Trieste c.i. AD4771820.
(A9974)

PANIFICIO in Monfalcone cerca apprendista commessa/o e magazziniera/e part time tel. 0481/485100.

Continua in 25.a pagina

h11052

CNNitalia.it

WWW.CNNITALIA.IT

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.

Al culmine di via dei Molini, di fronte a Cologna, la casa della signora Maria e più in là il figlio

Viti preziose affacciate sul mare

Ferluga: «Sole tutto il giorno, la brezza: il massimo per chi coltiva»

Una nuova imprenditoria si sta facendo strada nella provincia, fatta di gente che, nonostante il territorio sia avaro di spazio, ha scelto di recuperare antiche tradizioni legate alle coltivaioni e in particolare alla produzione di vino. Spesso però sono storie di persone che recuperano vecchie o antiche tradizioni familiari, dove si intrecciano storie di famiglie e di case in luoghi particolari dove la natura è ancora padrona.

Piccoli imprenditori che si sono messi a studiare, hanno modernizzato la produzione puntando alla qualità, cercando di introdurre nuove tecniche, nuovi vitigni, cercando di perfezionare la qualità di quelli esistenti. Un lavoro che sta dando molti frutti.

Viti affacciate sul mare: sole tutto il giorno e brezza che spazza l'umidità (Foto Lasorte)

Al culmine di via dei Molini, di fronte alla collina di Cologna, la casa della signora Maria, che improrogabilmente ogni dicembre e maggio diventa osmiza per la gioia degli appassionati cultori del frasco e delle gite fuori porta. A fianco, una stradicciola che porta a quella del figlio, Silvano, circondata da giovani olivi, da roseti e altri fiori che ingentiliscono i pastini cinti da grigia arenaria. Più sotto, esposti completamente a Sud, gli impianti di vite che per sfondo hanno piazza Unità, il mare, il Porto vecchio, Roiano e Gretta.

«Poco da dire – commenta Silvano Ferluga – questa posizione è il massimo per chi coltiva la vite, con il sole tutto il giorno e con le brezze a spazzare l'umidità». Ferluga continua sulla scia familiare a coltivare la terra. Fino ai trent'anni, il suo rapporto con la campagna era saltuario.

Praticando un'altra attività, era di rincalzo al padre che conduceva una «privata» tra le più attempate del circondario. «Papà era tra i pochi a conservare un rapporto privilegiato con questa campagna. Altri invece, specialmente durante gli anni '60 e '70 vedevano la vita dei campi come qualcosa di antiquato, poco qualificante. Vendevano le case, chiudevano sotto lucchetto falci e zappe, si trasferivano in città. Oggi anelano in molti a vivere di nuovo tra il verde, giudicate voi...». Con la morte del padre, una quindicina di anni fa, la scelta definitiva: diventare viticoltore a tempo pieno, impegnandosi insieme alla moglie e alla madre nella conduzione dell'osmiza. Sostanzialmente autodidatta, al pari dei colleghi, Ferluga frequenta corsi di perfezionamento, si avvale della consulenza dei tecnici delle associazioni di categoria, si confronta, scambia e conosce diverse realtà produttive.

Accanto agli uvaggi proposti agli affezionati clienti dell'osmiza, imbottiglia Malvasia e Sauvignon Doc Carso programmando a breve anche il Carso Rosso basato sul Refosco. Parte della produzione, tra l'altro, viene fatta in legno. «Accanto a questi vini, conduco un lavoro di ricerca su dei rari vitigni che ho conservato in campagna, tra i quali quella Glera che spero a breve di poter proporre in bottiglia.

Merito di mio padre. A suo tempo, diverse persone ci consigliarono di «liberarci» di alcune vecchie viti per dare spazio a dei nuovi impianti razionali. Mio padre non ne volle sentire, e aveva ragione. Qui in campagna conserviamo una piccola enciclopedia di viti, alcune ancora tutte da studiare e da identificare. Se le avessimo espiantate, avremmo commesso un autentico delitto, praticamente come buttare nelle immondizie un libro. La conferma, se ce ne fosse stato bisogno, l'ho avuta da alcuni tecnici dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, letteralmente stupefatti di fronte alle varietà che crescono su questi pastini. Quindi penso che la strada imboccata sia quella giusta, ovvero lavorare sodo per valorizzare le qualità locali. Come per gli altri, è l'unica praticabile in un territorio dove è impossibile produrre in quantità. Ovviamente i costi non possono essere gli stessi di chi invece lavora in zone di pianura. Qui – scherza il viticoltore – anche l'uva è felice di crescere in questa fantastica posizione, ma c'è l'altra faccia della medaglia. Pochi si rendono conto di quanto costi la costruzione e il mantenimento di un muro di contenimento. E basta uno stratempo per consentire all'acqua di incanalarsi e di erodere in una notte la terra facendo franare la pietra. Per non dire delle difficoltà di lavorare con i mezzi meccanici su questi sentieri stretti e impervi». Come dire, la qualità ha un prezzo!

Maurizio Lozei

Emozioni, storia e tradizioni di un piccolo borgo di Roiano alta frequentato da sempre dai triestini

Sopra Pischianzi l'osmizza di Laineri

Laineri o Laijneri: ma chi la conosce? Per molti triestini semplicemente non esiste. Per altri invece è solo un'appendice della sottostante Pischianzi, piccolo borgo di Roiano alta.

Silvano Ferluga, che a Laineri è viticoltore e conduttore di un'osmizza, è in grado di chiarire la questione. Appassionato del territorio in cui vive, sincero cultore delle tradizioni locali, è tra i pochi a conoscere i toponimi della zona. Da lui si apprende come pure un piccolo versante del circondario triestino nasconda tra le sue «pieghe» dei brani di cultura rurale, magari minima, ma sempre importante per dare sapore, senso, dignità a una terra.. «Sono nato qualche curva più in basso, in quella "Ferlughi" roianese che non dobbiamo confondere con quella sottostante Conconello.

Laineri è in sostanza un paesino di una dozzina di case abbarbicate l'una sull'altra. Muretti a secco contengono quei terrazzamenti che ospitano filari di viti e giovani oliveti cui Silvano accudisce giorno dopo giorno da 15 anni a questa parte. «Sono stato io a reintrodurre l'olivo da queste parti, anche se posso confermare che alcuni toponimi sloveni ci fanno intendere che qui l'olivicoltura veniva praticata prima della tremenda gelata del 1929».

Attorno alle case e alle campagne coltivate, lungo tutto il versante prevale il bosco. Sotto Ferlughi, a Sud, c'è ancora quel vecchio lavatoio che molti roianesi vorrebbero bonificare e conservare quale vestigia del passato.

A Sud-Est invece, ancora le campagne di Ferluga e ancora boscaglia. In fondo alla vallata, raggiungibile salendo l'iperbolica erta di vicolo delle Rose, c'era un tempo un vecchio mulino, a cui è stata intitolata quella via dei Molini, altra salitina da infarto circondata da qualche vecchio castagno che porta a Laineri. Su questi paesaggi impervi ma spettacolari spazia l'osmizza dei Ferluga, una tradizione che resiste dall'inizio del '900.

m. lo.

Quando chiamarsi Ferluga si trasforma in... colpa

Da una parte un produttore notissimo e celebrato di una casa vinicola del Collio orientale in zona Doc, a Brazzano di Cormons, Livio Felluga (artefice tra i suoi vini-top di Terre alte). Dall'altra un vignaiolo «poco noto» fuori Trieste, da 3-4 mila bottiglie all'anno, che vive a Trieste in una zona pur Doc del Carso che ha la sfortuna di chiamarsi Ferluga, con la «erre» al posto della doppia «elle». Insomma, dopo una dozzina d'anni di onorata carriera nella coltivazione (ricava Malvasia del Carso e vini sperimentali da vitigni autoctoni, come si evince dagli articoli a fianco e sopra) Silvano Ferluga si vede recapitare una mattina di giugno una comunicazione di uno studio che gli vieta di citare sulle etichette dei propri vini il proprio cognome. La singolare storia è narrata molto bene su Internet da Ziliani (Winenews): Quando chiamarsi Ferluga diventa una colpa. Quale? Secondo i blasonati Felluga di Brazzano l'intimazione al Ferluga di non usare più il suo cognome avrebbe il solo scopo di «evitare la forte confusione che, sul mercato, potrebbe avere la presenza di due marchi che, come risulta assai evidente,sono molto simili».

h10052

IL COMUNE DI DUINO AURISINA
OBČINA DEVIN NABREŽINA

Mare e Carso in piazza
Aurisina 12 - 16 agosto 2000

● DOMENICA 13 AGOSTO ● Pranzo Mare e Carso
Ore 18.00 Apertura della manifestazione
Ore 19.00 Conferenza in lingua slovena «Dal mare in scatoletta - La fabbrica di conservazione del pesce a Duino»
Ore 19.30 Concerto del gruppo «Kraški kvintet»
Ore 20.00 Serata di poesia «Omaggio a Leopardi»

MUGGIA Il gestore di telefonia mobile Wind sta per installare un nuovo ripetitore per cellulari in pieno centro cittadino

Antenne come funghi, scoppia una nuova polemica

Furlan sbuffa: «Prima le proteste perché non c'era segnale, ora perché mettiamo i tralicci»

Il dirigente del Comune ribatte: «Non ci sono misteri e non c'è nulla da nascondere. E nemmeno alcun problema per la salute, le emissioni sono minime»

Una nuova antenna e subito una nuova polemica a Muggia, dove la Wind (gestore di telefonia mobile) sta per installare un ripetitore per telefonini cellulari nel pieno centro della cittadina, e precisamente nell'area di proprietà Enel in viale XXV Aprile (vedi a fianco foto Lasorte). La struttura, naturalmente già dotata di tutte le autorizzazioni necessarie, ha già suscitato, complice forse il clima di mistero che si è venuto a creare attorno al progetto, la preoccupazione dei residenti che stanno raccogliendo le firme per la dismissione dell'impianto prima ancora che sia attivato. A rendere tutto più trasparente non contribuisce certo il comportamento della ditta incaricata di eseguire i lavori, che sembra aver dimenticato di esporre il cartello obbligatorio per ogni cantiere, né il comportamento di certi funzionari del Comune di Muggia. «Devo andare in ferie, adesso ho da fare, non le do alcuna informazione» è stata la risposta di Ave Furlan, dirigente del servizio urbanistica alla nostra domanda per tentare di sapere ciò che stava succedendo.

«So che qualcuno ha già protestato, ma bisogna decidersi – dice l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini –. Quando ci siamo insediati, tre anni fa, c'erano continue proteste perché i telefoni cellulari a Muggia non avevano segnale. Ora si protesta perché mettiamo le antenne».

Forse lo si poteva fare senza misteri...

«Ma non ci sono misteri, non c'è niente da nascondere, anzi volevo ripetere – continua l'assessore – che non esiste alcun problema per la salute perché le antenne dei cellulari hanno emissioni elettromagnetiche molto contenute, secondo quanto più volte confermato dall'Azienda sanitaria». L'autorizzazione per l'antenna è stata firmata dalla Regione, in quanto il Comune ha, in questi casi, solo l'obbligo di fornire un parere sulla conformità urbanistica del progetto.

r. c.

In piazza Marconi

Questa sera un concerto

Niente corsari oggi a Muggia, questa sera invece, a piazza Marconi alle 21 si terrà un concerto dal titolo I suoni della memoria:opere, operette, canzoni e canzonette. Protagonisti il soprano Elisabetta Richter e il tenore Giuseppe Botta, accompagnati al pianoforte da Alessandro Bevilacqua. Partecipa il coro di Servola Silvulae cantores. In caso di maltempo ci si trasferisce al Teatro Verdi.

Rubriche a cura della
A.MANZONI PUBBLICITÀ

VETRINA

Bottoni a 500 e 1000 lire da Penelope
Tantissimi bottoni, scontatissimi. Via Carducci, 43. -30% su tutto il polistirolo. Penelope, via Carducci 43.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria
Via dei Leo 10, 040/364888. Aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Taglie grandi in saldi più grandi!
Italnova piazza Ospedale 7.

Assistenza medica 24 ore su 24
Studio medico triestino. Tel. 040/631118, dott. A. Longo, dott. A. Zappi, prof. coff. 85/33-99 del 9/12/99.

L'Oasi del gelato
Durante la settimana di Ferragosto è aperta ogni giorno con orario continuato. Ampio giardino alberato e fresco, a 100 metri da Villa Revoltella. Tel. 040/910342.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia
...e specialità alimentazione bilogica. Via Vittorino da Feltre 3/b, a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 040/392655, orario unico 8-14.30.

Tempo Libero Fernetti 040/216976
Questa sera cabaret. Magiche grigliate.

Osteria de Scarpon
Locale climatizzato. Pranzi e cene, carne/pesce. Via Ginnastica 20. Tel. 040/367674.

La Baraka Molo Balota Muggia
Oggi musica dal vivo con i The Beast. Specialità grigliata mista L. 14.000. Anche in caso di maltempo.

Ferragosto «Ai Pini» 225324
Rallegrato dalla musica!

DUINO AURISINA Ferragosto pieno di appuntamenti: tre giornate all'insegna del divertimento

Festa nella Baia, poesia sul Carso

Dura tre giorni il Ferragosto a Sistiana. Oggi, domani e dopodomani nello stabilimento La Caravella si terrà una maratona di iniziative che si concluderanno con i fuochi d'artificio. Gli eventi sono organizzati dall'Associazione culturale Cose di vecchie case in collaborazione con la Provincia e l'Associazione Burattini. Giochi, musica, premi a ingresso libero, gran buffet d'estate a pranzo e cena per intrattenere chi vuole restare al fresco davanti al mare. Si inizia oggi alle 17 con lo spettacolo di burattini e marionette per i più piccoli e il contorno di cantastorie. Alle 21 festa Numero giusto con ballo, giochi e gadgets e il Dj Master D.

Per chi volesse qualcosa di più culturale, sempre stasera, alle 20 invece, l'Associazione di volontariato culturale Gente adriatica, centro studi Niccolò Tommaseo, organizza Poesia sotto le stelle ad Aurisina. L'appuntamento è nel cortile della casa carsica di Walter Pertot (Aurisina 10, dietro la biblioteca comunale. telefono 040 200957 44 da piazza Oberdan). L'iniziativa è stata fatta in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina per l'iniziativa Mare e Carso in piazza. Incontro con i poeti, letture di alcuni Canti di Leopardi, interventi di musica jazz.

Tornando alla Baia di Sistiana invece domani, lunedì 14 agosto la festa inizia già al pomeriggio. Alle 18 disco-teen ager, con il Dj Master D. Alle 21 festa latina con l'esibizione live del gruppo cubano di otto elementi Havana Mambo di[illegible] l'Avana.

Martedì 15 di Ferragosto gran finale con le Olimpiadi di Ferragosto. I giochi in spiaggia si apriranno alle 17 con discoteca all'aperto, giochi, scherzi, divertimento tra amici in un clima da villaggio turistico. Presentano i dj Enzo Zippo, Master D. e il capo-villaggio Efrem. Alle 21 grande serata di Ferragosto con l'orchestra Made in Italy e per finire in bellezza, dopo il liscio, alle 22.30 il tradizionale spettacolo pirotecnico sul mare della baia a cura della Provincia. E poi la festa continua.

H08060

Kata Web

EUROPALEX

Il quotidiano per essere europei

Giorno per giorno
le norme e i documenti che
dall'Unione Europea
cambiano la vita dei cittadini,
spiegate e annotate

Come studiare e lavorare nei paesi della Ue

www.europalex.it

Un motore di ricerca rapido ed efficiente

ORE DELLA CITTÀ

Pro Senectute soggiorni e gite

Ultimi posti disponibili per i soci al soggiorno di Piano d'Arta. Sono aperte le iscrizioni per la gita sociale ad Arta Terme: per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11. Domani gli uffici della Pro Senectute rimangono chiusi.

Comunità isolana

Oggi, la Comunità isolana in esilio, festeggia Santo Donato martire alle 11 a Trieste nella chiesa S. Sergio sita nella omonima borgata, dove verrà celebrata una messa solenne con la partecipazione del coro delle Comunità istriane.

Cabaret a Opicina

Oggi alle 20.30 al «Tempo libero» di Opicina serata di musica e teatro cabaret con Marcello Crea.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è annullata. Il prossimo appuntamento per i soci rotariani è per mercoledì 23 agosto.

Un caffè con il barone

Oggi, alle 21.30, al Museo Revoltella, «Un caffè con il barone», viaggio teatrale nella Trieste ottocentesca con Maurizio Zacchigna per la regia di Alessandro Marinuzzi e Angela Giassi su testo di Fabio Amodeo. Posti limitati. Prenotazioni al numero 040/300938.

Musiche a Monte Grisa

Alla messa delle 11.30 di martedì 15 agosto, al Tempio di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Manuel Tomadin eseguirà musiche di: Carla De Baseggio, J.S. Bach, Georg Prenner, Francesco Martini, Antonio Gracco e in gregoriano. Sarà eseguita all'organo la Fuga della toccata e fuga in do magg. di J.S. Bach, op. BVW 541.

PICCOLO ALBO

Il giorno 3 agosto ho smarrito un orologio Breil da donna nella pineta di Barcola. È un caro ricordo. Lauta ricompensa all'onesto rinvenitore. Tel. 0349/2545688.

Ricompensa a chi avesse ritrovato gatta bianca a pelo lungo, tipo angora, smarritasi a Muggia, zona via Colarich, domenica 6 agosto. Se desiderato verrà regalato un cucciolo simile. Telefonare 040/274340, oppure 040/308530.

Kabir scomparso il 1.o luglio da S. Croce, è stato notato ad Aurisina Cave nella prima decade di agosto. È un meticcio taglia media tutto bianco con due macchie grigionere sul dorso e musetto nero e un po' marrone, è simile a un volpino. Lo cerchiamo disperatamente. Ricompensa, tel. 040/220378 - 040/392132.

È stato ritrovato in via di Basovizza a Opicina un gatto adulto bianco, sterilizzato, affettuoso. Il proprietario può chiamare i seguenti numeri: 040/213912, 040/211649, 040/212864.

Sono stata implicata nell'incidente automobilistico in via Giulia, all'altezza del numero 100, il giorno 4 agosto alle ore 20.50. Alla guida della mia Citroen AX grigia ho sbattuto contro una Lancia Y nera che faceva inversione a «U». Portata via dall'ambulanza, non sono riuscita a prendere contatti con quanti hanno assistito all'incidente. Adesso chiedo gentilmente a chi fosse disponibile, di contattare il numero telefonico 040/381348. Grazie per la cortesia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Biasi Doriano, impiegato, con Sami Cristina, collaboratrice scolastica; Marchesi Stefano, commercialista, con Degobbis Francesca, studentessa; Macor Davide, operaio, con Masi Annamaria, operaia; Lostuzzi Manlio, dirigente, con Del Duca Stefania, impiegata; Da Caprile Roberto, biologo, con De Carli Alessandra, farmacista; Cherti Lorenzo, tecnico informatico, con Peri Barbara, commessa; De Rosa Riccardo, guidatore ippico, con Rudes Emanuela, casalinga; Filippi Alfonso, portiere, con Capasso Barbara, imprenditrice; Poropat Franco, impiegato tecnico, con Cramersteter Elena, banconiera; Benevoli Nevio, operaio, con Riservato Luisa, commessa; Gross Maurizio, banconiere, con Piragauta Rodriguez Ruth, casalinga; Decorti Daniele, commesso, con Giorgi Erika, estetista; Mazzonetto Diego, impiegato, con Scarpellini Valentina, commessa; Ferluga Mario, pensionato, con Purk Ana, cuoca; Ferro Paolo, imprenditore, con Piccinato Evelina, casalinga; Mazzantini Arnaldo, pensionato, con De Santi Giuliana Renata Paola, pensionata; Lonza Massimiliano, impiegato, con Malattia Mirella, impiegata; Rui Massimo, idraulico, con Brischia Serena, operaia; Pugliese Gianfranco, pensionato, con Cocolo Bruna, impiegata; Dannecker Cristiano, consulente, con Pacini Claudia, impiegata; Delise Fabio, parrucchiere, con Bussi Luciana, impiegata; Cherbocci Mauro, ausiliario socio-sanitario, con Scremin Miriam, medico; Tonet Furio, impiegato, con Fiore Rosaria, impiegata; Pizzarello Christian, termoidraulico, con Zaccaron Raffaella, impiegata; Cunja Andrej, impiegato, con Visentin Elisabetta, impiegata; Gobbi Cristiano, canonista, con Taverna Michela, impiegata amministrativa; Sodomaco Aldo, impiegato, con Drigo Gabriella, insegnante; Pergolis Pierpaolo, libero professionista, con Czelny Jolanta Beata, economista; Vascotto Duilio, pensionato, con Boschello Anatalia, pensionata.

FARMACIE

Domenica 13 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo S. Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

BENZINA

Agip: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via dell'Istria (cimiteri lato mare), via Forti (Borgo S. Sergio), riva Augusto.
Shell: largo Giardino 1/4, campo S. Giacomo, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, via Locchi 3.
Esso: piazza Foraggi 7, Sgonico Ss 202 km 18+945, via F. Severo 8/10.
I.P.: piazzale Valmaura, viale Miramare 9, Duino-Aurisina Ss 14.
Erg: riva N. Sauro 14.
Api: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Impianti aperti 24 ore su 24: Agip Duino Nord aut. Ts/Ve, Agip Duino Sud aut. Ve/Ts.
Impianti servizio notturno: Tamoil via F. Severo 2/3, Agip via A. Valerio 1 (Università).
Impianti self-service: Esso piazzale Valmaura, Agip viale Miramare 49, Agip viale dell'Istria 155, Esso Ss 202, Tamoil via F. Severo 2/3, Agip via A. Valerio 1 (Università).

INTERNET Conferenza di Simona Cerrato alla Casa Gialla

Dove la scienza è di tutti

La rete telematica permette una divulgazione totale

Un filo diretto con gli scienziati: anche questo è Internet. Grazie alla posta elettronica si può chiacchierare con i cervelloni al lavoro nei più remoti laboratori, chiedere qualcosa sui loro esperimenti e, se gli va – sapete come sono imprevedibili questi uomini di scienza – magari vi diranno cosa sta sbucando da sotto il loro cappello pensatore. Sono i prodigi della tecnica che annulla le distanze e rende tutto vicino, a portata di mano. Tra le tante potenzialità di Internet, quella che offre a chi si interessa di argomenti scientifici è una delle più dirompenti, sia in termini di conoscenze che di costi. Ne ha parlato Simona Cerrato, una astrofisica che ha abbandonato i panni della ricercatrice per occuparsi di comunicazione scientifica, e che l'altra sera alla Casa Gialla di strada del Friuli (a proposito, i Ds, proprietari della struttura che ogni estate ospita incontri e serate musicali, decideranno a giorni se disfarsene insieme ad altre proprietà dell'ex Pci) ha fatto un'incursione tra i siti web che si occupano di scienza.

Se Internet è nato per scopi di difesa militare, sono stati gli scienziati a intuire tra i primi i vantaggi delle sue fitte maglie di nodi in continuo contatto tra loro. È stato proprio a Ginevra, al Cern (il centro ricerche di fisica delle particelle) che è nato il www, uno strumento per la diffusione telematica di documenti elettronici multimediali che grazie alla sua organizzazione ipertestuale e alla facilità di utilizzazione è diventato in poco tempo, anche se erroneamente, sinonimo di Internet.

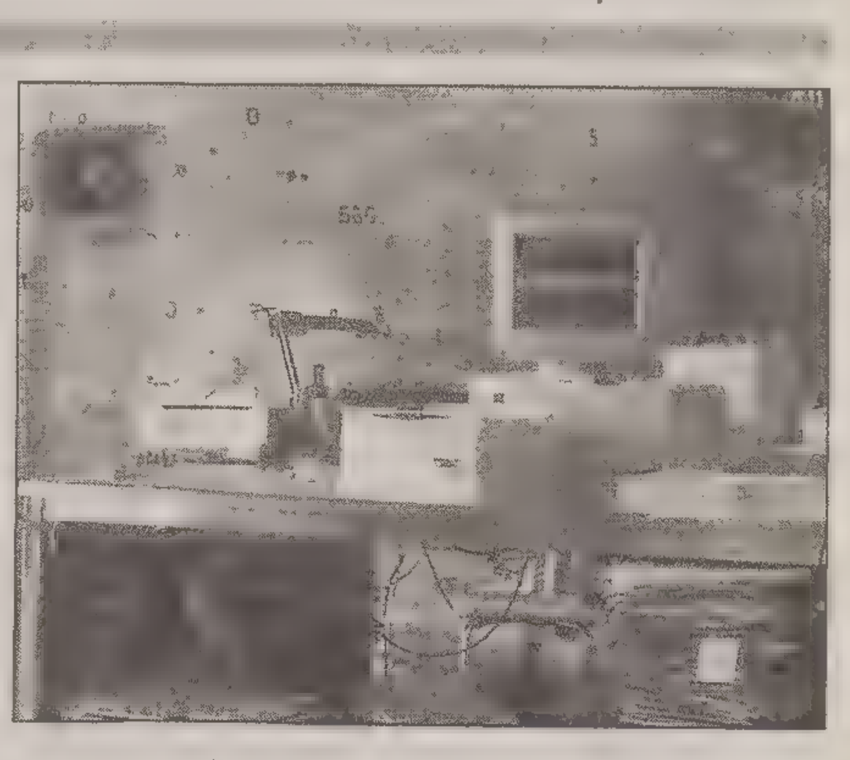
Ma se gli scienziati hanno trovato nella rete uno strumento efficace per fare ricerca, utilizzandolo sia per i calcoli sia per le simulazioni, ancora più versatile si è dimostrato nel campo dei contatti. La facilità di scambiarsi in tempo reale documenti ipertestuali permette ai ricercatori di essere costantemente aggiornati sul lavoro dei colleghi, creando così una cittadella scientifica virtuale.

Ma il vero salto di qualità è stato fatto, ha detto la Cerrato, nell'accesso alle informazioni. Ora la strada della divulgazione scientifica passa attraverso mille e mille canali. Le riviste specializzate, i cui abbonamenti costano decine di milioni all'anno, possono essere lette on line, riducendo drasticamente i costi, risparmiando la vita a molti alberi e consentendo a chiunque di leggere articoli altrimenti introvabili. Visitando dal proprio computer i siti web degli enti di ricerca si possono inoltre conoscere lo stato degli esperimenti in corso, mettersi in contatto con i ricercatori, scoprire da dove gli enti pescano i finanziamenti. Tutto alla luce del sole, tutto trasparente. E gratuito. Infatti su Internet i siti a pagamento non funzionano; ci sono però, e nessuno ne avrebbe dubitato, altri sistemi per ottenere profitto economico dal mantenimento di un sito.

Paolo Marcolin

INTERNET Alcuni indirizzi utili

Navigando tra le pagine Web alla scoperta dei laboratori, dalla Sissa al museo di Boston



Istituti scientifici e di ricerca, musei della scienza, parchi tecnologici. Su Internet c'è solo l'imbarazzo della scelta e il rischio di perdersi. Ma se, come Giacomo Leopardi, pensate che un naufragio può essere una dolce esperienza, salpate pure. Il primo approdo, vista la vicinanza, può essere la Sissa (www.sissa.it) di Grignano. Per capire cos'è e cosa vi si studia, visto che sono molti i triestini che non sanno quali sono le potenzialità dei centri di ricerca dietro casa. Un altro sito interessante è il Centro di fisica teorica (www.itcp.trieste.it). A proposito del vantaggio che Internet ha prodotto nel facilitare lo scambio di dati tra studiosi nel sito dell'Itcp si trovano tra le altre cose, e a uso soprattutto degli addetti ai lavori, una sezione di preprints (testi scientifici ancora inediti che viaggiano solo on line) e di materiali didattici (lecture note series), la cui diffusione sarebbe stata impensabile alcuni anni fa.

Davvero ricco è il sito del Cern, la culla del world wide wev (http://cern.web.cern.ch). Notizie sugli esperimenti condotti attualmente dai ricercatori dell'istituto di ricerca nucleare che ha sede a Ginevra, e sui futuri progetti di ricerca, vengono diffusi tranquillamente in rete. Anche qui non mancano i preprints, accanto ai periodici diffusi solo in rete (gli e-journals) e alle newsletter, agili bollettini di informazione.

Parliamo ora dei musei della scienza, come quello di storia naturale della California Academy of Science (www.calacademy.org.), che offre ai suoi visitatori virtuali un catalogo ragionato del regno animale. Qui si possono reperire molti link con altri siti di interesse per gli studiosi. Rivolto invece agli studenti e ai bambini è il museo della scienza di Boston (www.mos.org), che presenta anche un catalogo di oggetti e gadget da acquistare on line, dai microscopi alle magliette fino ai dinosauri. E-commerce e divulgazione scientifica, profitto e cultura strettamente intrecciati nel più canonico stile Usa.

Un sito italiano che ha scelto un approccio simile, tenendo cioè presente l'aspetto pedagogico della scienza, è quello gestito dalla Fondazione Buzzati-Traverso in collaborazione con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica (www.camperperlascienza.ibc.rm.cnr.it), dove si insegna, con un occhio di riguardo per i più piccoli, ad effettuare dei facili esperimenti di fisica, come misurare l'umidità dell'aria, o di botanica, fino a quelli di percezione visiva. Ma se volete acquistare on line qui non troverete ancora niente. Per il momento.

p. mar.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Redivo Del Piccolo da Anna 50.000 pro Consultorio familiare Onlus; dalla fam. Del Piccolo, nonni Anny e Tullio 150.000 pro Scuola collegio Nobili dimesse; dalla fam. Sora, Anny, Bruno e Carla 150.000 pro parrocchia S. Francesco d'Assisi.
— In memoria di Corrado Ban nel XIV anniv. (13/8) dalle figlie Ada, Lida, Rita 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare, 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Brusatto nel X anniversario dal fratello Nini 100.000 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Livia Caffieri Valussi nel trigesimo (13/8) dall'amica Biancamaria 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucio Dapas nell'anniversario (13/8) dalla moglie 250.000 pro parrocchia di Roiano (campane).
— In memoria di Mario dell'Aquila nel X anniv. (13/8) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa di Roiano), 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Jolanda Gabassi ved. Stagni per il compleanno (13/8) dalla sorella Mirella con Tonino 80.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Avo, 50.000 pro Astad.
— In memoria di papà Giovanni nel II anniversario dalla figlia Laura 10.000 pro frati cappuccini (pane per i poveri), 10.000 pro Astad.
— In memoria di Miranda Luin Rimari da Giuliano, Fulvia, Donatello, Ondina, Stefano, Paola, Stelio, Adriana 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Maria e Giovanni dalla figlia Sabina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marisa Ragusini (13/7) da Ondina e Iolanda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dottor Stelio Redoni da Sergio Gortani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio e Nicolò Valente da Gilda Contento 100.000 pro chiesa di Montuzza.
— In memoria di Mario Gladuli dai condomini di via Giuliani 60.000 pro Astad, 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aida Kapitan dalle fam. Scartezzini e Benzan 100.000 pro Aism.
— In memoria di Valentino Jurman dai condomini di via L. Lorenzetti 11 e Miranda 110.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerche).

Successo dell'iniziativa promossa dalla biblioteca civica «Quarantotti Gambini»

Prosa e poesia sul Molo Audace

Grande successo di pubblico ieri la prima serata della manifestazione «La strada per la biblioteca passa da... «organizzata dalla Biblioteca comunale Pier Antonio Quarantotti Gambini sul Molo Audace. Con la presentazione di Enzo Martines, di Alta Marea iniziative culturali e di Patrizia Vascotto, presidente del Gruppo Skupina 85, entrambi giurati del concorso internazionale di poesia Etniepoesie, le attrici Nikla Panizon e Mariella Terragni hanno recitato poesie scelte dell'edizione 1999 del concorso. L'accompagnamento musicale, chitarra e fisarmonica ha intercalato la lettura, proponendo rielaborazioni della tradizione triestina.

Il pubblico presente, attento e partecipativo, ha mostrato di comprendere gli scopi prefissati dalla biblioteca, consultando i testi presentati, tesserandosi al servizio prestiti della biblioteca stessa e prendendo in consultazione per un mese molti dei volumi messi a disposizione. Infatti, scopo principale della manifestazione è quello di presentare la biblioteca Quarantotti Gambini a chi ancora non la conoscesse, evidenziando i servizi offerti (prima informazione, consultazione periodici e raccolta delle leggi, navigazione guidata in Internet e servizio ragazzi) e le modalità per accedere al prestito. La suggestione cornice dal Molo Audace farà da sfondo anche ai due prossimi appuntamenti con prosa e poesia. Il 17 agosto, con il titolo «Scritture slovene all'ormeggio triestino», Patrizia Vascotto, presidente del Gruppo Skupina 85 presenterà gli scrittori e poeti Miroslav Kosuta, Marko Sosic, Igor Skemperle, Boris Pangerc, Marko Kravos e Dusan Jelincic di cui gli attori Nikla Panizon e Maurizio Zacchigna leggeranno poesie e prose. L'accompagnamento musicale sarà di Carlo Moser. È previsto un intermezzo musicale dell'Oktet Odmevi diretto da Rado Milic. L'incontro è stato organizzato con la collaborazione del Gruppo Skupina 85 e della Norodna in Studijska Knjiznica - Biblioteca nazionale degli studi.

Il 24 agosto poi «Buon compleanno Pier Antonio», una serata di prosa e poesia dedicata a Pier Antonio Quarantotti Gambini a novant'anni dalla nascita.

Domani sera

«La bela vita» in piazza Hortis

Dopo il successo ottenuto in piazza Sant'Antonio nei giorni scorsi, la Compagnia Instabile di Pino Roveredo replica domani, alle 21, in piazza Hortis, la commedia «La bela vita» dello stesso Roveredo. La commedia, recitata da detenuti, ex detenuti e gente comune, racconta la cronaca di una giornata dentro la cella di un carcere, dove un orologio senza lancette scandisce gli sbalzi d'umore e i rimpianti dei detenuti.

TRIPNAVI Spa – Via Veneziani 1 - 34124 Trieste – Tel. 040.306376 - Fax 040.309297

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE M. Pescheria →	MUGGIA Porto	MUGGIA Porto →	TRIESTE M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
20.00	20.30	20.30*	

* corsa supplementare | * corsa supplementare

DOMENICA
per riposo settimanale 2 corse: da Trieste alle ore 11.00, da Muggia alle ore 17.15

Orario valido per il periodo **dal 15 GIUGNO al 31 OTTOBRE 2000**
(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE
CORSA SINGOLA .... L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse .. L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse ...... L. 38.000 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori ..... come per i passeggeri
BICICLETTE .... L. 1.000 - Euro 0,52

NORD ADRIATICO – Santa Croce 362 - 34010 Trieste – Tel. e fax 040.220577

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - BARCOLA - TRIESTE

TABELLA ORARIA PARTENZE

TRIESTE Molo Audace	BARCOLA Porto
08.00	08.30
09.00	09.30
10.00	10.30
11.00	11.30
12.00	13.30
14.00	14.30
15.00	15.30
16.00	16.30
17.00	17.30
18.00	18.30
19.00	19.30

Orario valido per il periodo **dal 1.o LUGLIO al 15 SETTEMBRE 2000**

TARIFFE
CORSA ANDATA O RITORNO L. 2.000
ABBONAMENTI PREZZO RIDOTTO 10 corse .... L. 14.000
CAPIENZA: 42 POSTI A SEDERE

Alilauro S.p.A.

Linea trasporto passeggeri
TRIESTE - GRIGNANO - SISTIANA DUINO - MONFALCONE

TABELLA ORARIA

ACCOSTI: TRIESTE: Molo Pescheria; GRIGNANO: Molo Centrale; SISTIANA: Molo Centrale; DUINO: Porticciolo; MONFALCONE: Porticciolo N. Sauro

p. TRIESTE	8.30	12.15	16.50
a. GRIGNANO	8.55	12.40	17.15
p. GRIGNANO	9.00	12.45	17.20
a. SISTIANA	9.20	13.05	17.40
p. SISTIANA	9.25	13.10	17.45
a. DUINO	–	13.25	18.00
p. DUINO	–	15.30	18.05
a. MONFALCONE	9.45	–	18.35
p. MONFALCONE	9.50	–	18.40
a. DUINO	10.20	–	–
p. DUINO	10.25	–	–
a. SISTIANA	10.40	15.45	19.05
p. SISTIANA	10.45	15.50	19.10
a. GRIGNANO	11.05	16.10	19.30
p. GRIGNANO	11.10	16.15	19.35
a. TRIESTE	11.40	16.40	20.00

AVVISO: Il giovedì sarà soppressa la corsa meridiana per manutenzione alla MT/N

TARIFFE - Biglietti e abbonamenti a bordo
TRIESTE-GRIGNANO L. 3.000, abbonamento nominativo 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000 TRIESTE-SISTIANA E/O DUINO L. 5.000, 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. GRIGNANO-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000. SISTIANA-DUINO L. 1.000. TRIESTE-MONFALCONE L. 8.000; 10 corse L. 40.000; 50 corse L. 90.000. MONFALCONE-GRIGNANO L. 5.000; 10 corse L. 35.000; 50 corse L. 55.000. MONFALCONE-SISTIANA E/O DUINO L. 3.000; 10 corse L. 15.000; 50 corse L. 35.000.

adriatica navigazione VENEZIA – Tirrenia

LINEA ALTO ADRIATICO Monostab MARCONI

da martedì 4 luglio a domenica 10 settembre — sosta programmata LUNEDÌ

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.30		9.30		9.30	
PIRANO	arr.		9.50		9.50		[illegible]
	part.		10.00		10.00		10.00
PARENZO	arr.	11.05		11.05		11.05	
	part.	11.20		11.20		11.20	
ROVIGNO	arr.	11.50	11.15	11.50	11.15	11.50	11.15
	part.	12.05	11.30	12.05	11.30	12.05	11.30
BRIONI	arr.	12.40	12.05	12.40	12.05	12.40	12.05
	part.					12.55	
POLA	arr.					13.20	
	part.					15.45	
BRIONI	arr.					16.15	
	part.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	arr.	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
	part.	17.15	17.20	17.15	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.	17.45		17.45		17.45	
	part.	18.00		18.00		18.00	
PIRANO	arr.		18.35		18.35		18.35
	part.		18.45		18.45		18.45
LIGNANO	arr.	19.35		19.35		19.35	
	part.	19.50		19.50		19.50	
GRADO	arr.		19.25		19.25		19.25
	part.		19.40		19.40		19.40
TRIESTE	arr.	21.00	20.35	21.00	20.35	21.00	20.35

da martedì 12 settembre a venerdì 29 settembre — sosta programmata LUNEDÌ

TRIESTE	part.	9.00	9.00	9.00	9.00	9.00	9.00
PIRANO	arr.		9.30		9.30		9.30
	part.		9.40		9.40		9.40
ROVIGNO	arr.	10.40	10.55	10.40	10.55	10.40	10.55
	part.	10.55	11.10	10.55	11.10	10.55	11.10
BRIONI	arr.	11.30	11.45	11.30	11.45	11.30	11.45
	part.	16.00	16.00	16.00	16.00	16.00	16.00
ROVIGNO	arr.	16.35	16.35	16.35	16.35	16.35	16.35
	part.	16.50	16.50	16.50	16.50	16.50	16.50
PIRANO	arr.		18.05		18.05		18.05
	part.		18.20		18.20		18.20
TRIESTE	arr.	18.30	18.50	18.30	18.50	18.30	18.50

Per informazioni e prenotazioni: **Samer & Co.** shipping S.r.l. Piazza dell'Unità d'Italia 7 - 34121 Trieste Tel.: ++39-040-6702711 – Telefax: ++39-040-67027300 E-mail: samer@samer.com

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/8	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 B
13/8	11.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
13/8	15.00	It MARE ORIENS	Tartous	Siot
13/8	19.00	Pa MSC GIULIA	Venezia	VII
13/8	20.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
13/8	21.00	Sg EAGLE AUSTIN	Sidi Kerir	Siot
14/8	3.00	Gr YANNIS M.	La Skirra	Siot
14/8	6.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
14/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 B
14/8	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
14/8	10.00	Li SILVIA	Amsterdam	Silone
14/8	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/8	22.00	VELOPOULA	ATSM	Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/8	6.00	Li IST	ordini	Siot 1
13/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
13/8	11.00	Tw EVER GOODS	Jeddah	VII
13/8	13.00	Ma LADY RIMA	ordini	44
13/8	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
13/8	16.00	Gr ZIM SHENZHEN	Capodistria	VII
13/8	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 B
13/8	24.00	Ma GERANI	ordini	Siot 4
14/8	6.00	Pa MSC GIULIA	Capodistria	VII
14/8	16.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
14/8	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 B
14/8	21.00	It MARIO	Tekirdag	39

Rino e Imperia il giorno del «sì»

Tantissimi auguri a Rino e Imperia Zanella per i loro 40 anni di matrimonio dai figli Cinzia e Massimo, che li ricordano sempre con affetto.

La sede Acegas contro la solitudine

Da qualche tempo la sede Acegas di via Maestri del Lavoro è diventata un luogo fisso di appuntamento per gli utenti triestini. Ore e ore, qualche volta giornate intere sottratte al lavoro, in via Maestri del Lavoro, consentono l'imprevedibile formarsi di solidarietà, la nascita di nuove amicizie, talvolta l'incontro di due anziani utenti che unisce finalmente due solitudini. Non dimentichiamoci che nulla è mai casuale e che siamo vicini ai Campi Elisi, all'Eliseo della felicità e della pace.

La tanto temuta solitudine, l'alienazione della società postmoderna, trovano finalmente un conforto, un lungo conforto, anzi, un conforto lungo, in via Maestri del Lavoro, con tanto di hostess, macchinette per caffè, sevizi e quant'altro. In una società disgregata e frammentata l'Acegas è riuscita dunque a inventare genialmente un luogo di riaggregazione, un luogo in cui i ceti più diversi solidarizzano, un momento e uno spazio, come direbbero i sociologi, di autentica socializzazione.

In una Trieste popolata in larga misura da vecchi, in una Trieste individualista e tutta ripiegata su se stessa, sia lode quindi all'Acegas per aver inventato uno spazio di prossimità di rapporti interpersonali che sarà difficile dimenticare.

Ente orrendo. Funzionamento orrendo. È ora che cada qualche testa, non, come si usa, dei generosi soldati semplici in prima linea, ma dei generali nella stanza dei bottoni.

Giuseppe Fornasari

Le responsabilità del tecnico

A proposito dei controlli degli impianti autonomi di riscaldamento, vorrei delle precisazioni dall'assessore Ondina Barduzzi.

1) Arriva il controllo Acegas e trova qualcosa che non va nel mio impianto, nonostante il «libretto» sia a posto, perché regolarmente redatto e firmato dal tecnico che ha revisionato l'impianto stesso. Chi è il responsabile? Io o il tecnico?

2) Scelgo l'autocertificazione: dovendola fare entro il primo agosto (e il mio tecnico di fiducia arriva, come sempre in ottobre) come posso sapere io se, dopo l'uso di una stagione intera, l'impianto è ancora perfettamente in regola?

Invito l'assessore Barduzzi, prima di rispondermi su queste colonne, di prendere visione di due «Segnalazioni» apparse sul Piccolo del 15 dicembre 1998 a firma Nora Tranquillini e del 10 gennaio 1999 firmata dal sottoscritto, che non hanno mai avuto risposta.

La signora Luisa Nemez apriva l'articolo su questo argomento con: «L'utenza è arrabbiata. E tanto». Io non sono arrabbiato, sono semplicemente esterrefatto: essere obbligati a pagare il controllo sul controllo, anche quando viene verificato che tutto è in perfetta regola!

Mi sembra sarebbe più giusto «castigare» chi non ha il «libretto» a posto: hai voluto risparmiare 180.000 lire del tecnico? Due milioni di multa! Invece si batte la strada dell'iniquità affidando i controlli all'Acegas, che allungando i suoi tentacoli su tutti i servizi (o quasi), mi ricorda quelle persone che s'arrangiano a fare di tutto senza riuscire a far bene nessuna cosa! Ma... iniusta lex, sed lex!

Bruno Suppancig

Campanilismo becero

Tre giorni fa ho letto sul Messaggero di Udine le vigorose proteste dei sindaci dei Comuni friulani che in una pagina intera del giornale si scagliano contro la Rai regionale che dà poco spazio nel suo telegiornale ai fatti friulani e si occupa troppo delle vicende di Trieste. Oggi poi ho letto sul Piccolo di Trieste che l'orchestra sinfonica regionale con sede da sempre a Trieste è fortemente contrastata da Udine che vorrebbe costituire un doppione in Friuli. È di alcuni giorni fa la notizia che la macchina per le diagnosi precoci dei tumori (Pet) che era stata già aggiudicata al Cro di Aviano (polo nazionale per queste gravi patologie) è stata, tra la sorpresa generale e le vibranti proteste delle istituzioni pordenonesi, aggiudicata all'ospedale di Udine.

La mia opinione, che ritengo sia la generale opinione dei cittadini non friulani della nostra Regione, è che si stia veramente esagerando in un becero campanilismo che sta palesemente danneggiando le altre realtà regionali e mi riferisco oltre che a Trieste «nemica» da sempre, a Gorizia che l'anima friulana proprio non ce l'ha e a Pordenone che ha ben pensato di dividersi da Udine nel 1968.

Negli ultimi anni si riscontra un crescendo continuo di accentramento di funzioni e cose a Udine che molte volte, ad opinione di molti (Primo Rovis per tutti), non trovano una spiegazione se non, a detta di molti, in una oggettiva volontà di «conquista» e mi riferisco al doppione dell'università friulana in una Regione di poco più di un milione di abitanti, la sede della Rai a Udine che ora vorrebbero allargata, il porto dell'ultima ora di Nogaro che dovrebbe fare concorrenza al porto storico di Trieste, le centinaia di milioni di soldi pubblici di tutti i cittadini della Regione per sostenere ed avviare la lingua friulana parlata solo a Udine e dintorni con relativi telegiornali specifici ascoltati da «pochi intimi», l'ultima novità della creazione del Friuli storico contro gli annunciati rifiuti di Gorizia e Pordenone e così via.

A questo punto, senza ovviamente alcun tipo di rancore verso il capoluogo friulano che l'Italia intera ammira per la sua laboriosità e la sua concretezza di vedute, suggerirei a Trieste, Gorizia e Pordenone di unirsi strettamente tra di loro in un patto d'acciaio di «legittima difesa» che le porti in tutte le decisioni, i tavoli politici e non, i convegni, in una sorta di diga di antiegemonia friulana, isolando di fatto Udine sino a quando questa troppo ambiziosa città comprenderà che essa non è altro che una delle quattro altre città della Regione Friuli-Venezia Giulia, città che anche esse hanno tutti i diritti di portare avanti i loro problemi rispettando le altre, altre città che pur presentando oggettivamente tradizioni e realtà storiche diverse non sono certo meno importanti di quelle di Udine.

Francesco Spadavecchia
(Pordenone)

La musica in regione

Riguardo alla musica in regione, e mettendo da parte le beghe tra sinistra, Polo e leghe varie, esiste un reale problema di suddivisione, non solo di fondi, ma anche di zone di influenza delle due orchestre, quella del Verdi e quella regionale.

Per vicinanza storica e geografica sarebbe utile considerare un asse Udine-Pordenone, e un asse Trieste-Gorizia, e le molte sedi teatrali ristrutturate negli ambiti provinciali soggette ed amministrate poi dai singoli comuni.

Se vogliamo fare un po' di storia, il problema si pose già una ventina di anni fa, quando si prospettava alla riottosa direzione del Verdi di allargare l'attività del teatro con un decentramento regionale. Attività che invero diede sempre magri frutti, per mancanza di mezzi finanziari. Infatti con un aumento dell'organico dell'ente lirico si sarebbe potuta creare una doppia orchestra e conseguentemente una attività indipendente lirica e sinfonica. Ma i politici triestini avevano altro per la mente che fare guerra a Roma e al Friuli. E comunque questa doppia attività sarebbe venuta a beneficio dei triestini che avrebbero usufruito al pari degli altri abitanti della Regione, di musica lirica e sinfonica lungo l'arco di tutto l'anno, e non come succede ancora oggi che siamo ancorati alle stagioni. Nel 2000 invece si sono consolidati due poli musicali regionali uno a Trieste e uno a Udine. Trieste potrà esportare lirica e anche sinfonica a Udine, perché possiede tutta la tradizione e la capacità per farlo (anche se si ha il sedere al caldo, è la mente che deve essere ben areata per funzionare), e Udine potrà esportare anche la sua sinfonica a Trieste. Credo sia interesse generale dello spettatore poter disporre di programmi e musiche diverse in date diverse. Regioni come l'Emilia e come la Toscana insegnano e presentano le stesse realtà che ora vanno a configurarsi nella nostra regione; gli spazi ci sono, si tratta solo di coordinarsi.

Piero Zanon

Quando la città ci rimette

Ho Letto che le Ferrovie hanno l'intenzione di delegare la Regione per potenziare i collegamenti con la Slovenia e con l'Austria e comunque di decentrare la gestione della rete ferroviaria regionale. Da triestino mi auguro che ciò non avvenga.

Trieste ogni qualvolta lo Stato ha delegato questa Regione per risolvere qualsiasi problema, come la sanità, le case Iacp, la cultura (vedi l'orchestra del «Verdi»!) e tante altre cose, ci ha rimesso di brutto.

Non condivido le idee di un certo commendatore locale, il quale, per esempio, innalza sugli altari certi assessori regionali, i quali senza batter ciglio, stanno (notizia di questi giorni) demolendo l'orchestra del Verdi, per far posto, ad un'altra componente musicale sconosciuta friulana; mi sembra contorta l'idea di raccogliere firme per dividere questa regione, e poi andare tranquillamente a braccetto con coloro che pian piano stanno traslocando altrove, l'anima, e non solo, di Trieste.

Franco Biagini

Con il sindaco in bicicletta

Una domenica a Prosecco. Con la moglie Rita e gli amici Vittoria e il marito Antonio Varin, assieme ad altri cittanovesi, camminiamo per la via San Nazario discorrendo sulle modalità per programmare la festicciola. Si tratta di festeggiare il nostro 45.o anniversario di matrimonio, il 46.o dei coniugi Varin e le coetanee della Rita, classe 1932.

La frazione di Prosecco dista una dozzina di chilometri dal centro di Trieste ed è situata a un'altitudine di circa 200 metri dal livello del mare. C'è spesso un gran movimento di traffico misto ma è abbastanza ordinato. Si nota gente indaffarata per gli acquisti. I clienti si accalcano nei tanti negozietti. Dietro il bancone c'è il commerciante che vende la propria merce genuina coadiuvato dai dipendenti. Persone gentili che consigliano i prodotti da comperare per soddisfare la numerosa clientela (ciao Romano).

Ogni tanto il sole fa capolino da qualche nuvola che al momento sembra minacciosa, ma non piove. La temperatura è mite e aspiriamo la leggera brezza di levante che, per almeno questa volta, non è né bora né borin.

Un bel momento sento l'amica Vittoria che grida: «Vardè, vardè, xe el nostro sindaco». Mi chiedo: chi? dove? Prosecco non può avere il sindaco perché è una frazione. Ma ecco che vediamo, in carne e ossa, il signor sindaco di Trieste: Illy.

Indossa una camicia e jeans e monta una bici sportiva. Allora gli viene interrotta la cavalcata (pardon, la pedalata). Strette di mano e saluti nel vedere il primo cittadino di Trieste semplice, sorridente, senza ansimare dopo la salita di Prosecco, senza scorta, libero e solo con qualche pensiero che di certo scarica a ogni pedalata. Io e la moglie Rita siamo un po' distanti e questa grida: «Sior sindaco, venga che la salutiamo anche noi, siamo istriani che abitano a Como».

Il sindaco, che aveva ripreso la sua corsa, esegue una giravolta, ci viene incontro esprimendo il suo benvenuto. «Come si va a Trieste?» gli chiediamo. «Abbastanza bene e non posso lamentarmi. Vi ringrazio del saluto che ho molto gradito». Poi la mia sciocca battutina: «Sarà mica merito del caffè?».

Così abbiamo iniziato in un modo insolito e imprevisto la giornata. Quel saluto del sindaco di Trieste è stato di buon auspicio per i nostri festeggiamenti. Il giorno seguente, l'amica Vittoria ci telefona da Prosecco: «Che fortuna che gavemo avù in quei do giorni col bel tempo. Stamatina xe un fredo can e una bora con piova che no ve digo».

Ciao Trieste.

Romedio Lenarduzzi
(Como)

Vittorio e Angela sempre insieme

Vittorio e Angela si sono sposati 50 anni fa, e oggi sono festeggiati dalla figlia Adriana con Sergio, Paolo, Giulio e da tutti i parenti.

Il compleanno della cara Anna

Questa bella bambina, che oggi compie 40 anni, è Anna Palin. Auguri dalla cognata Gabry, dal fratello Giancarlo, del nipote Andrea, Adriano e dalla figlia Luna.

IL CASO

Spesso i motociclisti affrontano la strada dietro il cimitero ad alta velocità con tragiche conseguenze

Via Costalunga come una pista

Vorrei segnalare la mania di imitare i «bikers» (motociclisti acrobatici e giramondo), improvvisando caroselli ad altissima velocità su strade come via Costalunga, la quale, nel punto in cui c'è lo slargo dove fermano i mezzi pubblici, si presta ad abbordare la curva come fanno gli acrobati patiti del giro della morte.

Pare che in quel luogo tutto abbia una tragica affinità, perché il cimitero non è lontano e anzi, recentemente, un giovane di trentaquattro anni, già padre di quattro figli, si è schiantato senza scampo a causa della velocità pazzesca con cui ha creduto di esibirsi in una curva mozzafiato, e invece è caduto proprio sotto gli occhi di una signora che abita da quelle parti e che, dice, non può dimenticare quell'angosciosa e orrenda scena.

Ma anche le altre persone che abitano da quelle parti sono stanche di tali esibizioni e del rumore demenziale che sembra eccitare quei centauri.

Recentemente, poi, anche sul viale Miramare, nei pressi del bagno Ferroviario, è accaduto qualcosa di simile. L'eccessiva velocità è una droga o è il suo frutto.

Inoltre, proprio accanto all'ingresso del bagno Ferroviario, c'è la fermata degli autobus 6 e 36, ma completamente allo scoperto, cosicché chi attende il mezzo pubblico o si cuoce al sole, o, se si mette a piovere, si bagna del tutto. È auspicabile la costruzione d'una tettoia di riparo.

Liliana Toriser

Altri telefoni clonati

Faccio riferimento alla lettera apparsa sulla rubrica Segnalazioni del 2 luglio «Telefono clonato» per segnalare che nello stesso periodo (maggio) ho avuto la stessa disavventura del lettore. Stessa procedura Telecom (avviso di anomalia per eccesso di conversazioni con Paesi extraeuropei), stessa nazione (Cile), aggiudicazione di un codice di autodisabilitazione della linea (a pagamento). Mai fatto telefonate internazionali. Diverso l'importo da pagare, lire 667.000.

La Telecom dopo una verifica tecnica sostiene che un pirata informatico ha clonato il mio telefono mentre era connesso in Internet e mi consiglia di utilizzare un antivirus (come se non lo avessi) e il sistema di autodisabilitazione da loro fornito.

Ero quasi disposto a crederci ma adesso scopro che un altro utente (e chissà quanti altri) ha avuto lo stesso problema e forse senza essere connesso in Internet.

E adesso? Purtroppo ho la sensazione di essere già perdente in partenza in quanto un'eventuale azione legale non vale la cifra da recuperare pertanto conviene lasciar perdere e pagare.

Possibile che non si possa risolvere questo problema? E perché spetta all'utente pagare sempre?

Sandro Bordone

Investire sui giovani

Interessante la proposta di legge regionale fatta da un gruppo di consiglieri del centrosinistra che il «Piccolo» del 29 giugno scorso riporta sotto il titolo «Computer e lingue straniere per tutti i giovani» infatti l'investimento in preparazione dei giovani studenti di oggi per uno sbocco domani è indubbiamente positivo.

Mi chiedo se i rappresentanti del centrosinistra faranno analoga proposta al Parlamento nazionale e nei comuni. Se non sbaglio la gran parte delle scuole dalla prima elementare alle medie superiori sono statali o comunali. Se non vado errato il centrosinistra regge i governi nazionali e di molti comuni (incluso Trieste).

Dovrebbe essere più facile far passare una legge nel consesso dove si è parte della maggioranza invece che dell'opposizione, e più facile poi dare attuazione ad una legge da parte dell'ente che è responsabile diretto della gestione della scuola. Credo che la regione amministri direttamente pochi enti scolastici, per lo più ad indirizzo professionale o di formazione specialistica, non elementari o medie.

Per molti genitori sarebbe interessante se i consiglieri regionali che hanno fatto questa proposta potessero confermare che i loro colleghi di gruppo politico al Parlamento e nei consigli comunali stanno facendo approvare analoghi provvedimenti.

Clayton J. Hubbard

Il Giubileo degli ebrei

Nel linguaggio corrente, Anno Santo e Giubileo sono sinonimi. Lo verifichiamo ogni giorno. Ma per gli ebrei il Giubileo (regolato dalla Bibbia in Levitico, capitolo 25, versetti 8/18) era una cosa diversa, opportunamente disciplinata con leggi e prescrizioni pratiche di vita. Mentre sul Giubileo cristiano sappiamo tutto (dal 1300 al 2000) e ci è nota la scadenza venticinquennale dello stesso, salvo momenti straordinari che ne anticipano la data regolare, del Giubileo ebraico so molto poco, oltre a ciò che leggo sulla Bibbia.

Vorrei in particolare sapere se le prescrizioni di Mosè sono state mai messe in pratica e se comunque si è rispettata la scadenza giubilare ogni 50 anni. Il riscatto delle terre, la remissione dei debiti, la reintegrazione del patrimonio di ciascuno, mi fanno dubitare, conoscendo la natura umana, che queste previsioni legislative siano state mai rispettate nella pratica.

Gian Giacomo Zucchi

Indietro Savoia

Gli eredi di casa Savoia vogliono rientrare in Italia, e dicono che sono pronti a giurare fedeltà alla Repubblica, e di rispettare le sue leggi. Ma io essendo un ex combattente dell'ultimo conflitto mondiale, ho provato sulla mia pelle cosa significa essere abbandonati al proprio destino, dopo la loro fuga, lasciando tutto l'esercito senza precisi ordini.

Sia per i soldati all'estero, sia per noi che eravamo schierati in difesa di Roma, significava solo combattere o morire contro un esercito tedesco agguerrito e superiore di numero e pieno di rancore per il tradimento della casa Savoia. Dopo aver appoggiato il governo fascista per ben venti anni avallando tutte le leggi razziste, e l'alleanza con la Germania nazista, e con la firma della dichiarazione di guerra, i reali hanno portato l'Italia alla rovina, con migliaia di morti, senza parlare della lotta tra padre e figlio o italiani contro italiani.

I Savoia hanno la scusante, che la colpa dei loro antenati non può ricadere su di loro, ma noi dopo aver conosciuto le colpe e i tradimenti dei loro padri, non possiamo più credere a loro. Chi ci garantisce che una volta rientrati in Italia non riprendano la stessa politica del loro antenati? Perciò come ex combattente dico no al loro rientro e voglio sperare che il governo prima di decidere il loro rientro chieda il parere al popolo con un referendum.

Remigio Rautnik

Auguri alla signorina Lidia

Questa signorina è Lidia, in una foto di qualche anno fa. Oggi compie 81 anni, auguri da Fulvio, Martina e Marisa.

Gabriella ritratta da ragazza

Gabriella, ritratta nella foto da ragazza, compie 68 anni. Tanti auguri da tutti i parenti e gli amici che le sono sempre vicini.

julia viaggi
I NOSTRI VIAGGI ESTIVI:
GROSSGLOCKNER
per i 200 anni dalla prima ascensione
dal 2 al 3 settembre..Lire 220.000
NON SOLO PARIGI
dal 22 al 28/9.....Lire 1.280.000
ISOLE GRECHE, MALTA, MAROCCO E PORTOGALLO
ancora disponibilità per fine agosto con partenze da Lubiana
OFFERTE LAST-MINUTE
...COGLI L'OCCASIONE PER PARTIRE IMMEDIATAMENTE!!!
Informazioni e prenotazioni:
JULIA VIAGGI
piazza TOMMASEO 2/B
Tel. 040/367636-367886
www.juliaviaggi.it

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Appassionante libro dell'inglese Philip Cooke sui «fatti del luglio 1960»*

L'estate delle magliette a righe

Quando i ragazzi incominciarono a scendere in piazza

L'estate è stata spesso stagione tesa – drammatica, anzi – nella vita dell'Italia repubblicana. Le bombe dell'Italicus e della stazione di Bologna: 8 agosto 1974 e 2 agosto 1980. Rispettivamente: 12 morti e 105 feriti, 85 morti e 200 feriti. L'«affare De Lorenzo» (dal nome dell'allora comandante dell'Arma dei carabinieri generale Giovanni De Lorenzo), nell'estate 1964, in cui – ha scritto Paul Ginsborg – «per la prima e certo non ultima volta nella storia della Repubblica, vi fu un tentativo di sovvertire l'ordinamento democratico».

Il sanguinoso attentato al leader del Pci Palmiro Togliatti il 14 luglio 1948 che innescò una sommossa a stento controllata e fatta rientrare dalla stessa dirigenza comunista.

I «fatti del luglio 1960» cui ora uno storico inglese, **Philip Cooke**, dedica un volume, **«Luglio 1960: Tambroni e la repressione fallita» (Teti, pagg. 220, lire 20 mila)**. Un libro che – per quante riserve e critiche possa suscitare sul piano storiografico – si rivela lettura appassionante, specie per il suo carattere largamente antologico che ripropone costruzioni, commenti, riflessioni coevi ai fatti e, dunque, in vivo le passioni di quel momento oggi dimenticato o stinto nella memoria dei protagonisti. Giova quindi riassumere brevemente i fatti.

Nella seconda metà degli anni Cinquanta è ormai definitivamente consunta l'esperienza centrista che aveva retto l'Italia dell'immediato dopoguerra e in cui aveva avuto un ruolo decisivo Alcide De Gasperi.

Prende corpo allora l'ipotesi di centrosinistra oggi del tutto pacifica ma a quel tempo vista con estrema diffidenza e avversata in modo netto, a volte duro, da potenti forze del Paese e internazionali: parti cospicue del mondo capitalistico; la chiesa ancora largamente pacelliana, gli Stati Uniti naturalmente che nell'«apertura a sinistra» vedevano un possibile indebolimento della fedeltà atlantica del Paese (il Psi oggetto di quell'apertura era stato lungamente alleato del Pci e aveva a lungo professato tesi neutraliste, cui erano ancora fedeli correnti forti del partito, e nella Dc erano presenti tendenze non aliene a una politica estera meno allineata a Washington specie nel settore delicatissimo del Vicino Oriente).

In questo quadro si susseguono governi deboli – incentrati sulla Dc – che spesso non disdegnano l'aiuto parlamentare della destra. Una destra dai caratteri nettamente nostalgici divisa fra rimpianti monarchici e rimpianti fascisti «repubblicani» (e, dunque, una destra che aveva al suo interno profondi motivi di reciproci rancori e di reciproca diffidenza).

Nel marzo del 1960 una delle ricorrenti crisi politiche che caratterizzano la vita politica italiana trova soluzione in un governo monocolore democristiano guidato da Fernando Tambroni – a lungo, negli anni precedenti, ministro degli Interni – che mentre avrebbe dovuto costituire un timido passo verso l'«apertura» di fatto raccoglie in Parlamento i soli voti della Dc e dell'Msi.

Il fatto nuovo è che i suffragi parlamentari del partito neofascista risultano per la maggioranza *determinanti* e non, come si era sempre detto in precedenza, «aggiuntivi», quindi, in via teorica, ininfluenti.

Si era a quindici anni dalla fine della guerra e della definitiva caduta della dittatura fascista. Quel ritorno degli eredi dell'esperienza mussoliniana vicino alla «stanza dei bottoni» non poteva non suscitare preoccupazioni profonde. In più nel momento in cui quel ritorno si dà, creando forte tensione pure all'interno della Dc, si assiste nel Paese a un rincrudimento della politica di ordine pubblico con ripetuti, discutibili interventi.

Non è stato fino a oggi dimostrato un rapporto di causa-effetto fra la presenza nella maggioranza governativa dell'Msi e l'inasprirsi di un comportamento delle forze di polizia che lungo quegli anni non era stato certamente remissivo se è vero che fra il tramonto del 1947 e la fine del 1959 settantotto persone avevano perso la vita in occasione di manifestazioni in cui le forze dell'ordine erano intervenute per scioglierle o impedirle.

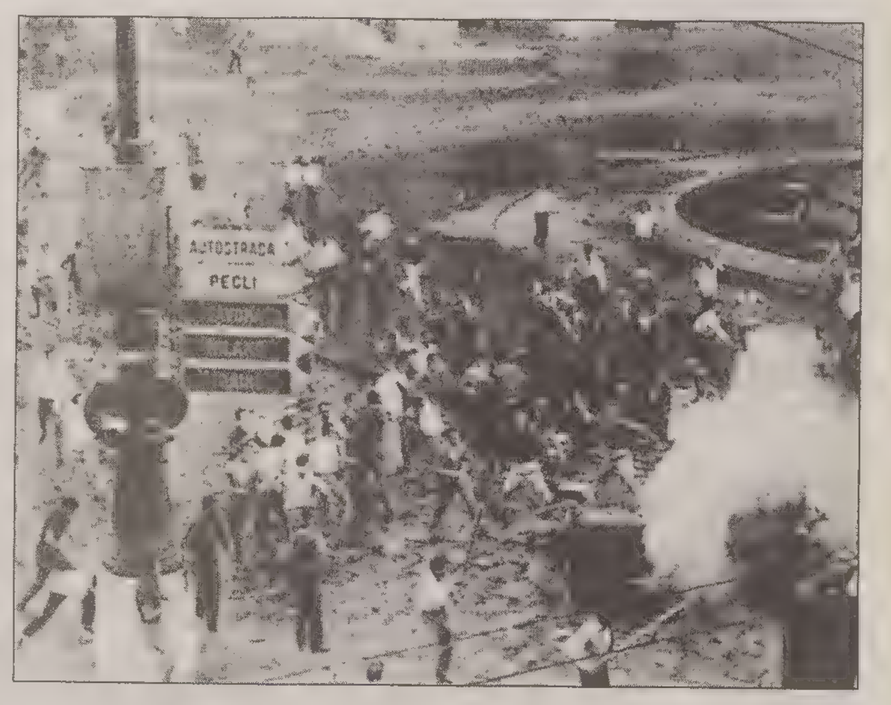
La situazione si fa ancora più tesa quando l'Msi decide di tenere il suo congresso a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza, luogo di forte radicamento della sinistra e, negli anni precedenti, di robusti e aspri conflitti sociali. Molti sentono la decisione come una provocazione in ciò confortati da una parte degli stessi missini che – riferendosi al maggior radicamento del partito nel Meridione e alla maggior presenza di un senso comune «resistenziale» nel Settentrione – parlano di una «riconquista del Nord».

A Genova una manifestazione indetta dall'Anpi e incautamente contrastata dalla polizia sfocia in duri scontri in cui hanno la meglio i manifestanti. Molto più numerosi di quanto avessero previsto e gli organizzatori e le forze preposte all'ordine pubblico.

L'Msi abbandona l'idea di tenere il suo congresso nel capoluogo ligure. Ma al ministero dell'Interno lo smacco di Genova è sentito come una ferita.

Pochi giorni dopo in Sicilia gravi incidenti caratterizzano una manifestazione contro la disoccupazione. Morti restano sul campo.

Di lì a poco lo stesso succederà a Reggio Emilia, dove cinque giovani sono falciati dal fuoco delle forze dell'ordine nel corso di una manifestazione antifascista. Il governo cade. Ne nasce un altro, presieduto da Amintore Fanfani. La via del centrosinistra riprende.



I tumulti scoppiati il 30 giugno 1960 in piazza De Ferrari, a Genova, per impedire il congresso del Msi e protestare contro il governo di Fernando Tambroni (foto a sinistra).

Furono dodici le vittime della strage del treno «Italicus», i cui vagoni furono sventrati da una bomba il 4 agosto 1974.

Ciò che allora colpì e resta ancora al centro degli interrogativi storici sul luglio 1960 si può riassumere in due questioni, fra loro connesse: la larga, imprevista presenza di giovani che i media dell'epoca descrivevano secondo il cliché della «gioventù bruciata» (è di quegli anni appunto un film celebre con questo titolo, protagonista il mitico James Dean) e il loro battersi in nome degli ideali dell'antifascismo.

Il dibattito, che costituisce anche il filo del saggio di Cooke, ha risentito e risente molto della diatriba interna alla sinistra («revisionista» e/o «rivoluzionaria») e di quanto di lì a poco sarebbero stati protagonisti i giovani: il 1968.

Non c'è dubbio che le forze politiche furono colte di sorpresa dall'appassionata partecipazione dei giovani a quelle giornate, così come lo furono poi dal 1968. Né può darsi dubbio sul fatto che non seppero realmente riflettere su quanto era avvenuto, che era qualcosa di diverso da quanto vi vollero vedere anche le forze che costituirono i prodromi della «nuova sinistra» sessantottina e post-sessantottina.

L'Italia della fine degli anni Cinquanta era un'Italia nuova economicamente, socialmente e culturalmente e di quel nuovo i giovani vedevano la difesa, l'interpretazione e lo strumento di ulteriore sviluppo nella Costituzione repubblicana, e nelle libertà da essa garantite. Per questo sulle piazze si trovarono ragazzi, «magliette a righe» di estrazione sociale, cultura, ideali fra loro diversissimi. Non era la «retorica» o la «santificazione» della Resistenza. Era piuttosto una profonda comprensione della complessità del fenomeno della guerra di liberazione e civile che percorse l'Italia fra 8 settembre 1943 e 25 aprile 1945, ripropostaci in questi giorni dalla morte di una figura complicata e contraddittoria come quella di Edgardo Sogno. Era soprattutto l'affermazione da parte delle nuove generazioni di essersi appropriate e riconoscersi nella grande Carta costituzionale che quella dolorosa lotta fra italiani aveva prodotto. Un monito che, se fosse stato colto e compreso, avrebbe forse potuto far percorrere al nostro Paese un cammino meno accidentato. Non lo fu per (sola) colpa dei ceti dirigenti? La domanda più giusta da farsi è: non seppero coglierlo o, almeno in parte, non poterono farlo? Un interrogativo che giriamo a prossimi ricercatori.

Roberto Finzi

Qui sopra, la celebre foto del «bacio d'addio», scattata da Ugo Borsatti alla partenza delle truppe dalla stazione ferroviaria di Trieste. A sinistra, i carri armati degli Alleati «sfilano» sul lungomare di Barcola, nel giugno del 1945.

Corposo saggio (Editrice Goriziana) di Roberto Spazzali sulle dolorose vicende degli anni del dopoguerra triestino

Anche questa è stata un'epurazione. Ma di frontiera

Zona A e Zona B: due mondi diversi, separati dalla cosiddetta «Linea Morgan»

Chi ha un po' di dimestichezza con la storia triestina sa che c'è stato un fascismo di frontiera, che abbiamo avuto un'identità di frontiera. Ora ci viene spiegato che anche l'epurazione, a guerra finita, è stata un'epurazione di frontiera. Ed è proprio questo - «**Epurazione di frontiera**» - il titolo del recente saggio di **Roberto Spazzali**. L'altro elemento interpretativo viene dal sottotitolo del libro: **«Le ambigue sanzioni contro il fascismo» (Libreria Editrice Goriziana, in collaborazione con l'Irci, pagg. 408, lire 38 mila)**.

Com'è noto, l'autore ha preferito dare ai propri saggi dimensioni di tutto rispetto, e anche in questo caso non ha trattenuto la penna. In queste quattrocento pagine egli infatti ci conduce dapprima per i meandri (giuridici) attraverso i quali si è snodata nella Zona A l'epurazione, e tanto tortuoso appare il percorso che alle volte si corre il rischio di essere presi da un giramento di testa. Anche perché parallelamente egli ci fa seguire, quasi caso per caso, le vicende di coloro che sono stati coinvolti nella vicenda soprattutto sul banco degli accusati ma anche su quello degli accusatori.

Le ultime cento pagine, con l'elenco nominativo degli epurati a Trieste, Gorizia, Pola e nel resto della Zona B, corredato della professione, pena erogata, in alcuni casi anche residenza, rappresentano un materiale diretto a soddisfare la curiosità dei singoli. Chissà a quanti, nello scorrere queste pagine, verrà da dire, nello stile di Carpinteri e Faraguna: «Ara, ara, te te ricordi ciò, de...».

Nella vastissima congerie di dati, fatti, situazioni alcune sono francamente gustose. Oggi può far da ridere leggere che, per citare un esempio, al Lloyd Triestino uno poteva essere sottoposto a processo di epurazione in quanto «reazionario mangia i Russi» o «reazionario mangia i slavi». Però nei tempi bui dell'immediato dopoguerra triestino c'era sicuramente poco da ridere per chi si sentiva apostrofato a questo modo.

Ecco poi un altro esempio del modo di procedere di quei poteri popolari che avrebbero preferito gestire direttamente l'epurazione a Trieste. All'inizio del 1946 coloro che rappresentavano i poteri popolari in seno alla commissione d'epurazione gestita dal Gma venivano invitati a sentire anche gli studenti in quanto «meglio informati sull'attività degli insegnanti». È facile immaginare quali meccanismi ricattatori ciò avrebbe potuto provocare. D'altra parte si sa che i poteri popolari non andavano per il sottile.

Le cose a Trieste sono andate diversamente. Certo che nel gestire l'epurazione c'è stata, come ricorda lo stesso sottotitolo del saggio, più di una ambiguità e, secondo una regola vecchia quanto il mondo, a volare sono stati soprattutto gli stracci. Il motivo è facile da spiegare in base a quello che è ormai un giudizio consolidato: nell'aspro conflitto politico che si aprì a Trieste a guerra finita, il Governo Militare Alleato non volle affatto che si protraesse il conflitto fra fascismo e antifascismo.

Che in conseguenza di ciò a guerra finita non abbia avuto luogo a Trieste un cambio di classe dirigente, che i cosiddetti poteri forti non siano stati toccati, è sicuramente vero, anche se ho l'impressione che ci sia ancora qualcosa da chiarire soprattutto per ciò che riguarda il mondo delle assicurazioni, sul quale, più di quanto si sappia, si appuntò l'attenzione delle autorità di occupazione alleate.

In effetti l'autore più volte addita i limiti dell'epurazione. In realtà i cambiamenti repentini di classe dirigente sono legati a una rottura rivoluzionaria e nelle intenzioni dei liberatori – quelli, beninteso, che venivano da ovest – tale non doveva essere la fine della guerra.

Non va poi dimenticato che il cambio di classe dirigente a Trieste ha avuto luogo a distanza di parecchi anni, cioè a partire dalla fine degli anni Cinquanta, ma si è verificato in un contesto democratico, con procedure democratiche, davanti agli occhi e al controllo di tutti.

Quanto al resto non è che si possa parlare di epurazione di frontiera; questa c'entra poco o niente con questa vicenda. Lo stesso autore riconosce infatti che si è trattato di due epurazioni ben diverse. Come viene spiegato da Spazzali con dovizia di particolari desunti da una documentazione largamente inedita proveniente dall'archivio di Capodistria, quella condotta nella Zona B ha avuto un tenore ben diverso: è servito a spazzar via l'amministrazione italiana, a togliere visibilità alla comunità italiana, ad allontanare chi era ostile al comunismo. Molte volte alla sentenza di epurazione fece seguito il sequestro dei beni, il che equivaleva a far scomparire l'epurato.

Non ci fu molta civiltà del diritto nel procedere delle Commissioni istituite nella Zona B. Come scrive Spazzali, queste ebbero mano completamente libera tanto che «potevano operare senza dover informare l'epurando del procedimento a suo carico; e mano libera l'ebbero soprattutto i «leader locali che nel vuoto legislativo si davano regole proprie».

Ecco cosa significa la rottura rivoluzionaria, con tutto quel di incontrollabile, di immotivabile, anche di casuale, ma in ogni caso di vessatorio, che essa porta con sé. C'era una tenue linea a separare questi due mondi, la cosiddetta linea Morgan: tenue sì, ma più netta di quanto potesse essere in seguito il muro di Berlino.

Giampaolo Valdevit

CULTURA & SPETTACOLI

IL RACCONTO *«Delitti del cuore»: sei storie di forti passioni che si trasformano in mortali ossessioni*

Il Becchino si nasconde in Internet

Amore e morte in «www.massacroindiretta.it» di Francesco Di Luigi

di Francesco Di Luigi

Dalla poesia al noir. Non c'è che dire, il salto è notevole. Eppure, Francesco Di Luigi, autore di «www.massacroindiretta.it» - quinto racconto per la serie «Delitti del cuore», ideata dal gruppo romano «NeoNoir» che pubblichiamo oggi, e che segue quelli di Alda Teodorani («Piccole annotazioni per un amore impossibile»), di Antonio Tentori («Per gli occhi di un gatto»), di Ivo Scanner («La donna di Holmes») e di Marco Minicangeli («Amarcord d'amore e morte») - si è buttato nell'avventura senza pensarci troppo.

«Dovevo seguire un corso di scrittura creativa - racconta; - ma non cominciava mai. Così, mi hanno proposto di scrivere un racconto per l'antologia "Bambini assassini" edita da Stampa Alternativa. L'ho fatto, è piaciuto ed è stato pubblicato. Ma nel cuore mi è rimasta la poesia. Scrivo versi da quando avevo 19 anni, e anche ora mi sto dedicando a una raccolta di poesie in stile realistico sentimentale, che spero di veder pubblicata».

Insomma, il sentimento l'amore, resta un tema caro a Francesco Di Luigi.

E l'amore, in qualche modo, è anche il filo conduttore di «www.massaacroindiretta.it». Insieme, però, alla morte, al brivido, e al concetto, «politico» che - dice l'autore - «ognuno deve progettare la propria vita con regole sue, in qualche modo in autonomia».

In questo caso, per uscire da un rapporto che non è autentico, la soluzione è un massacro. Eseguito a sangue freddo, con ferocia, ma che libera la protagonista dal «cul se sac» in cui si era trovata.

E il racconto come ha preso forma? «Nasce da una storia vera, che mi è stata raccontata da un amico mentre passeggiavamo a Roma. Gli facevo vedere la città, perchè lui era di fuori, e mentre mi raccontava delle cose, io prendevo appunti. Poi, ovviamente, l'ho condito con delle idee mie, come quella del sito in Internet dedicato all'orrore reale, dove si possono trovare i filmati delle vittime degli incidenti, dei pestaggi».

E che alla fine - ultima diavoleria indispensabile del nostro tempo - diventa la chiave di volta per arrivare al volto del vero assassino. Un volto che si rivela davvero imprevedibile.

Marina Nemeth

Durante la vittoria dello scudetto dell'Hellas Lazio, due giovani, un ragazzo e una ragazza, si incontrarono su un autobus di linea. Entrambi entusiasti per il tricolore, assiepati all'inverosimile tra gli altri sull'autobus, i due ragazzi si conobbero nell'euforia popolare e nella gioia dell'adolescenza. Furono colpiti subito l'uno dall'altra e nell'entusiasmo del momento si baciarono. Mauro aveva cominciato a scherzare con Giulia, accarezzandola toccandola e parlandole; decisero di scendere insieme a prendere un gelato da Mastrogiovanni l'antica gelateria di Civitavecchia. Mauro aveva offerto due coppette da 2000, lui aveva preso cioccolato e fragola e lei puffo e zuppa inglese. Lui aveva tentato di conquistarla con spavalderia parlandole del tifo da stadio, delle sue trasferte, degli scontri con le altre tifoserie e della sua teppa ultras. Giulia non aveva dato troppa importanza a queste storie ma s'era infatuata dell'aspetto longilineo e dinoccolato, della carnagione bruna e dei capelli cisposi di lui.

Giulia era una ragazza spregiudicata e disinibita, castana quasi mogano magrolina ma con un bel seno che suscitava l'interesse di Mauro. I due ragazzi si erano dati appuntamento per la sera stessa alla discoteca Bella Bimba dove si erano impasticcati un po', dopodiché si erano imbucati nei bagni... ma all'improvviso si era sentito bussare alla porta e una voce stentorea aveva intimato loro di uscire e di andarsene subito dalla discoteca, «non vogliamo porcherie qui», aveva detto la voce.

Dopo due anni di continue frequentazioni e spasmodici amplessi Mauro e Giulia ormai frequentavano gli stessi amici e curve da stadio, e avevano quindi deciso di fidanzarsi ufficialmente «coll'anello» come aveva detto Giulia ai suoi genitori. I due si erano promessi eterno amore decidendo che nel 2000, quando secondo loro la Lazio avrebbe rivinto lo scudetto, quello del Giubileo, si sarebbero sposati.

Mauro a diciotto anni aveva vinto il concorso «per il posto fisso» alla linea aerea e Giulia oltre a questo aveva annunciato ai genitori i progetti di matrimonio e la data fatidica: il 2000!

I mesi ormai passano senza burrasche e contraddizioni poiché Giulia è totalmente innamorata e succube di Mauro. I viaggi organizzati insieme sono il collante della coppia, infatti si divertono a girare il mondo e a vivere alla giornata la loro storia d'amore. Finché un giorno si ritrovano trentenni e con i preparativi per le nozze che le famiglie vogliono organizzare faraonicamente, con l'entusiasmo della sposa, e con viaggio di nozze prenotato al «Qui si sana» di Capri.

Tutti i preparativi sono in fermento: le damigelle, i testimoni, la cerimonia in chiesa, gli invitati, i regali e soprattutto le famiglie; ma un'amica del cuore di Giulia di origine bulgara, il cui nome è Stefka la chiama perché ha bisogno di confidarle un segreto e deve parlarle di persona. Le due amiche si incontrano al Gran Caffè del Colosseo, prendono un aperitivo finché Giulia impaziente domanda a Stefka di confidarle il segreto poiché le sorge il dubbio che abbia a che fare con il matrimonio o con il promesso sposo. Allora Stefka tira fuori delle fotografie che ritraggono Mauro in compagnia di una giovanissima ragazza che il suo compagno vede da tre anni a questa parte. Giulia è stata tradita e Stefka è fiera di se stessa per averla avvisata, non le interessano affatto le lacrime dell'amica. La tradita prova a tal punto disprezzo, astio, rancore ma soprattutto delusione che decide di mandare a monte il matrimonio comunicandolo via e-mail ai genitori suoi e dello sposo: «Mauro mi ha tradita con una minorenne, e parto da sola per Capri! Dite a Mauro che lo odio!».

Dopo due settimana di vacanza e relax in cui ha conosciuto Enrico, giovane intellettuale impegnato nella vita politica universitaria, sceglie di tornare a Roma accompagnata dal nuovo amico; rinfrancata nell'amor proprio e appagata nei desideri e nei sentimenti, usa parlare con Enrico, nel fare l'amore, dicendogli: «Simile ad un dio sei quando giaci nel mio letto!».

Dopo qualche giorno rientra nel giro dei suoi amici, rivedendo così Mauro al quale non riesce a portare rancore. Però, in quell'occasione, è costretta a subire la sua corte continua e vessatoria: lui le rinfaccia di averlo piantato in asso e di divertirsi con un intellettualoide che le ha plagiato la mente.

La sera, rivedendo Enrico, Giulia si rende conto che le sue vecchie amicizie non contano più niente per lei, in particolare ha raccapriccio per la relazione che lei avrebbe voluto ancora amichevole con il suo ex.

Enrico sentendola parlare dei suoi dubbi dichiara: «Io vorrei sapere solamente se in futuro continuerai a farti scegliere o finalmente sceglierai». Ma Giulia non capisce, ingenuamente invita Enrico a conoscere i suoi amici, tra i quali c'è ancora Mauro che non è rassegnato ad averla perduta per una «zecca» per cui prova disprezzo e odio livoroso. Nell'Irish Pub «Joyce», aperto da poco in centro a Roma, si incontrano Enrico, Mauro, Giulia, Stefka e gli altri del gruppo, subito nasce un'accesa conversazione tra Mauro ed Enrico; durante la discussione animata a causa delle ultime elezioni Mauro attacca nervosamente Enrico denunciando tutta la sua tracotanza di vincitore, al che il nuovo amore di Giulia canzona il rivale con un motivo gucciniano: «Continuiamo ad andare avanti con le nostre bandiere intonando tutte le nostre chimere». Così Enrico zittisce l'avversario, spiazzato, prende per mano Giulia e la porta fuori lasciando Mauro nella sua invidia silenziosa che Stefka non può far a meno di osservare.

Stefka ascolta attentamente la rabbia di colui che lei ha smascherato prima del matrimonio e intuisce che per Mauro non è finita anzi nota che è deciso a far di tutto per riconquistare Giulia e non le darà tregua.

Nel frattempo Giulia è contrastata tra il desiderio per Enrico e il rimorso verso Mauro, per cui vuole tentare una riconciliazione; infatti cerca di convincere Enrico a mettere da parte i suoi pregiudizi e a recarsi con lei a un nuovo incontro con i suoi vecchi amici.

Gli incontri avvengono senza animosità dei due contendenti, per volere di Giulia e rispetto della quiete pubblica. Enrico stufo del tira e molla di Giulia nei suoi riguardi le dà un consiglio: «Togliti tutti i sassi dalla scarpa, liquida Mauro e dopo riparleremo del nostro futuro».

La sventurata ci prova, decide di parlare con il suo ex promesso sposo al quale rinfaccia tutti i suoi tradimenti, la sua prepotenza e la sua posizione dominante nel «relazionarsi» a lei; alla fine gli chiede di lasciarla in pace: non desidera più rivederlo perché ormai ama Enrico e con questo bel discorsetto crede di lasciarsi per sempre alle spalle il passato.

Pochi giorni dopo Mauro viene a sapere che Giulia partirà con Enrico per un lungo viaggio, ciò lo manda in bestia. Il nuovo ragazzo di Giulia sta passeggiando per i vicoli di Trastevere quando d'un tratto, di fronte a una panetteria, viene assalito da un branco di teppisti skinheads armati di mazze da baseball, catene e spranghe di ferro; in un attimo sono addosso ad Enrico e gli stroncano la vita fracassandogli la testa. Il panettiere assiste alla scena ma impaurito e minacciato dal capo che stava in disparte ritorna nel suo negozio.

Compiuto il blitz il branco si dilegua prima dell'arrivo della polizia, non sospettando che al primo piano della palazzina di fronte un inosservato spettatore filmava con la sua webcam contento di aver materiale da scambiare in rete. Dopo mezz'ora giungono ambulanza e polizia, la prima non ha nulla da fare visto che il malcapitato è già cadavere; la polizia interroga il panettiere che ovviamente nega di aver assistito all'episodio cosicché il caso viene archiviato come «un atto teppistico di stampo politico commesso da ignoti».

Giulia venuta a conoscenza della tragedia è sconvolta e perplessa, non può credere che il suo innamorato sia morto senza movente se non quello a sfondo razzistico-politico pochi giorni prima della sua partenza con lei, per cui parla con tutti gli amici e anche con Mauro che è pronto a confortarla, ma quando si confida con Stefka l'amica le dice che sospetta che qualcuno le abbia strappato Enrico per invidia. Ma non confessa quel che crede veramente, e cioè che Enrico sia stato ucciso per gelosia e il massacro neonazista sia solo una copertura.

Ma Giulia, distrutta, non può seguirla. Stefka si improvvisa detective e con la sua ostinazione indistruttibile continua a perseguitare il panettiere chiedendogli chi e che cosa ha visto. L'uomo dopo mille dinieghi cita un soprannome noto della mala: «Il becchino». Ma non ne sa il vero nome.

Per Stefka è il massimo indizio trovato, adesso sa qualcosa del capo branco e vuole scoprire chi sia. Da esperta «navigatrice» in Internet comincia a cercare tutti i siti dove ci sono informazioni sui gruppi skinheads finché non riesce a comunicare con un altro navigatore che come lei sta ore su Internet e che le dà un'informazione preziosissima via mail: «Esiste un sito dedicato all'orrore reale dove si trova di tutto, dalle vittime degli incidenti ai massacri. Da pochi giorni nel sito è stato scaricato il filmato di un pestaggio avvenuto alcuni giorni prima ad opera di teste rasate. L'indirizzo web è www.massacroindiretta.it». Stefka chiama Giulia per vedere insieme il filmato.

Il collegamento al sito è difficile, c'è traffico, molto traffico in rete, la linea è sempre occupata, poi il computer fatica a caricare tutti quei byte. Alla fine però ci riesce e appare il filmato. Le due donne scrutano immagine per immagine, all'improvviso un urlo di Giulia, riconosce Enrico nell'uomo che sta entrando nel vicolo! Stefka è esultante per aver trovato i responsabili e le prove che inchiodano l'assassino, mentre Giulia latra di dolore per il suo amore, è affranta dalla scena di violenza con cui viene strappato alla vita il suo caro. Infatti vede due afferrarlo per le braccia e scaraventarlo a terra e immediatamente arrivargli addosso con calci e pugni, bastonate e catenate finché al cenno di un uomo in disparte cominciano le mazzate alla testa...

A quel punto si sente un ordine perentorio di fuga e Stefka ormai si stava convincendo che fosse veramente un omicidio teppistico, quando d'un tratto Giulia, riaperti gli occhi, nota il capo in disparte e lo indica senza proferire parola, l'ha riconosciuto, mentre Stefka crede sia soltanto il famoso «becchino» della mala.

Ma Giulia in un singulto proferisce il nome tanto odiato dell'assassino di Enrico: «Il Becchino» è quel bastardo geloso, invidioso e prepotente, è Mauro.

In alto, a sinistra, lo scrittore Francesco Di Luigi; a destra un'illustrazione di Alan McGowan. Sotto, un'immagine del fotografo torinese Giorgio Giovine.

La maliarda Mata Hari, simbolo femminile e romantico per antonomasia della storia dello spionaggio.

Nell'ultimo libro di Domenico Vecchioni le gesta più spericolate della «guerra segreta» durante il secondo conflitto mondiale

Spie per tornaconto. O per istinto di conservazione

Da Cicero a Richard Sorge e a tante donne, quasi sconosciute eppure in prima linea

Domenico Vecchioni coltiva con un approccio professionale sia il suo lavoro di diplomatico che la sua passione di storico. Lo dimostra, ancora di più, in questo suo ultimo lavoro, **«Spie e spy-story della Seconda guerra mondiale» (Eura Press/Edizioni italiane; pagg. 200, lire 28 mila)** che, a tratti assume il tono il ritmo di una sceneggiatura tra l'Orson Welles de «Il terzo uomo» e il primo Hitchcock di «Foreign Correspondent».

Ma nel libro di Vecchioni c'è molta più verità e, soprattutto, molta più precisione: i suoi estimatori ne riconoscono e apprezzano l'essenzialità e l'esattezza. Nell'indagine del diplomatico e storico, il certo viene dato per certo, l'ipotesi e il dubbio vengono riferiti come tali: regole apparentemente elemnetari, ma che molti gionalisti faticano ad applicare con la serietà di Vecchioni.

Il senso di questo nuovo libro, con in copertina la macchina cifrante «Enigma», che i servizi segreti nazisti usarono nella Seconda Guerra Mondiale, è spiegato dall'autore nell'introduzione: «La guerra segreta fu essenziale per influenzare le sorti della guerra palese». Vicino nel suo lavoro a Sergio Romano (il diplomatico italiano che, lasciata la carriera è diventato acuto osservatore dell'evoluzione della politica italiana), Vecchioni ha pubblicato numerose opere storiche. Con il suo penultimo lavoro, «Victor Kravchenko, l'uomo che scelse la libertà», è stato, nel 1977, finalista cdel premio Feudo di Maida.

Capitolo per capitolo, ci scorrono sotto gli occhi le gesta delle spie più famose e le basi delle operazioni di spionaggio più spericolare: nomi e sigle che a ciscuno di noi evocano qualcosa, ma cui spesso ci è difficile abbinare dati precisi.

Ecco, dunque, Cicero, Kim Philby, Richard Sorge, l'Operazione Himmler e l'Orchestra Rossa di Leopord Trepper, e donne che non hanno finora conquistato la fama cinematografica di Mata Hari, ma che furono anch'esse in prima linea nella «guerra segreta».

«Personaggi molto diversi fra loro - scrive Vecchioni - per le motivazioni, gli obiettivi e i metodi, ma tutti legati dal sottile filo della singolarità dei loro destini, dall'ambiguità di fondo dei loro comportamenti, dall'eccezionalità delle circostanze in cui operaroino, dalla difficoltà di interpretare le loro complesse personalità, dove spesso - tra visioni ideologiche e tornaconti personali - non è facile tracciare una linea divisoria tra il doppio, il triplo gioco, tra il senso del dovere e l'istinto di conservazione, tra il tradimento e l'atto eroico».

r.c.

Pita, una detective-story con resa dei conti finale

Un'indagine poliziesca che si snoda tra Lima, Parigi e Bruxelles, e che avrà la sua «resa dei conti» a Città del Messico. Detective story dai ritmi serrati **«Il cacciatore assente»** dello scrittore peruviano **Alfredo Pita (Guanda, lire 28 mila)** è una lettura disincantata della storia sudamericana, malinconico bilancio dell'esistenza di un intellettuale in esilio.

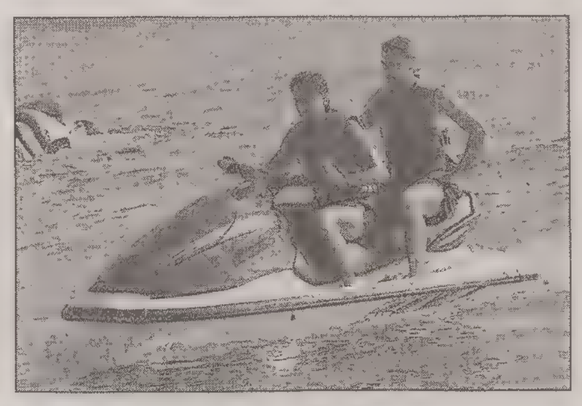
Romanzo rivelatore di Pita, «Il cacciatore assente» racconta la vicenda di un architetto peruviano, Arturo Pereda, che dopo aver preso parte in gioventù alla lotta armata contro il regime (col nome di «Cacciatore), torna dopo anni a Lima per un reportage. Ma ormai è un uomo diverso, che vuole vuole cancellare i legami con un passato inquietante. Tuttavia, per uno scherzo del destino, sarà proprio lui ad essere scelto per una ennesima «battuta di caccia».

GOSSIP Spettacolo e sport sempre più uniti grazie agli affari di cuore. Di cui tutti veniamo resi partecipi

Soubrette ama calciatore. O viceversa

All'estero Beckham e Adams, da noi gli Inzaghi con Falchi e Marcuzzi

Da sinistra: Simone Inzaghi e Alessia Marcuzzi, David Beckham con Victoria Adams. A destra: Pippo Inzaghi e Christian Vieri.



Esistesse ancora la gloriosa «Unità» (scusate, ma dell'edizione «on line» non sappiamo proprio che farcene: noi vogliamo la carta, le dita sporche di stampa, le pagine da girare, l'odore del giornale, altro che clic e mouse...), potremmo sistemare tutto il materiale in quella splendida rubrica che anni fa s'intitolava «Chissenefrega». E non pensarci proprio più. Invece siamo quasi costretti a pensarci. Visto che tutto e tutti ci riportano, all'argomento in questione.

Telegiornali pubblici e privati, quotidiani istituzionali come il «Corrierone» o eredi della stampa più o meno di sinistra come «Repubblica». Dei periodici, poi, meglio non parlare: con questi argomenti, soprattutto nella stagione calda, ci sono sempre andati a nozze. Magari soltanto per poter sbattere una tetta o un culo in copertina, illudendosi così di vendere qualche copia in più (come se la gente fosse idiota: chi cerca certe solleticazioni cartacee va direttamente sulle riviste porno, mica compra l'Espresso...).

Ma veniamo finalmente all'oggetto del contendere. Che poi sarebbe il gossip, il pettegolezzo, l'immortale «chi sta con chi», che teoricamente non interessa a nessuno, ma in realtà sembra attirare quasi tutti: il colto e l'analfabeta, l'intellettuale e colui che bada al sodo. Interclassista, insomma. E allora vai, sotto con il buco della serratura, con il pecoreccio più o meno spinto. Anni di telenovele e di tivù commerciale (ma ormai la distinzione regge a fatica: c'è stato un livellamento generale, ovviamente verso il basso...) hanno oscurato quel poco che restava delle cosiddette coscienze.

Fingiamo allora di appassionarci alle vicende di Victoria Adams (delle Spice Girls) e del marito, il calciatore del Manchester David Beckham, che secondo le di lei rivelazioni a una rivista britannica «si telefonano fra le venti e le trenta volte al giorno». Ai due il mensile Playboy avrebbe offerto 200 mila sterline (oltre 600 milioni di lire) per posare nudi. Purtroppo ancora non sappiamo se l'offerta è stata accettata o meno.

In Italia dobbiamo accontentarci di meno. Simona Ventura col suo bel Bettarini non fanno quasi più notizia. Questa è l'estate dei fratelli Inzaghi: Filippo, che avrebbe soppiantato il brevilineo Max Biaggi nel cuore (e dunque fra i seni rifatti) di Anna Falchi, e Simone, che se la spassa nientemeno che con Alessiona Marcuzzi. Insomma: dovesse andar male una partita, i due sanno come consolarsi.

Ma almeno altre due star del pallone non se la passano male: Francesco Totti fa da tempo coppia fissa con tale Maria Mazza, mezza ballerina di «Domenica In» e mezza modella emergente, mentre Christian Vieri non si fa mancare nulla con la velina di «Striscia la notizia», al secolo Elisabetta Canalis.

Insomma, il «balonèr» - come dicono da queste parti - si accoppia sempre più spesso con la cantante o soubrettina o presentatrice. Il calcio e lo spettacolo, uniti dal minimo comun denominatore che è sempre più la televisione. Dinanzi alla quale noi siamo qui, a sorbirci praticamente tutto. Nell'illusione di essere coinvolti, spiandone le mosse amorose, dalle dorate vite miliardarie di cotante sedicenti star.

Parafrasando, si potrebbe dire: è la società dello spettacolo, bellezza.

Ca.m.

Gorizia Armonica: da giovedì i corsi per giovani concertisti

GORIZIA Prenderà il via giovedì 17 agosto, con il primo seminario musicale dedicato al jazz - che vedrà nel ruolo di docente il maestro Kenny Wheeler - la quarta edizione di «Gorizia Armonica», la serie di corsi di perfezionamento musicale rivolti a giovani concertisti o appassionati provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Nell'edizione di quest'anno della manifestazione gorisiana sono previste tre classi di strumento: interpretazioni jazz, tromba (docente il musicista Pierre Thibaud, assistenti Marco Baito, Diago Cal e Roberto Caterini), canto lirico (docente il maestro Romano Roma, assistente Manuela Marussi).

Nell'ambito del seminario si svolgeranno anche una manifestazione dedicata agli strumenti a fiato (ensemble) e basata sul repertorio del primo Ottocento (docente il maestro Lino Urdan), mentre la seconda sarà dedicata alla vocalità con la partecipazione del celebre didatta belga Serge Willafart.

Per informazioni si può telefonare telefonare allo 0481/531607.

MUSICA Applaudito concerto degli allievi di Paul Badura-Skoda al Conservatorio «Tartini» di Trieste

Seminaristi di classe, al pianoforte

TRIESTE La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste ha ospitato a Duino, per cinque intense giornate, la masterclass pianistica di Paul Badura-Skoda, un artista che sa trasmettere agli allievi quella spiritualità di natura etica che animava la grande tradizione interpretativa austo-tedesca del '900 (i nomi, ormai mitici, sono quelli di Schnabel, Fischer, Backhaus, Furtwängler). In lui emergono profondità di cultura, rigore filologico, ricerca del bello, ricchezza di immagini poetiche, conoscenza perfetta del repertorio classico e della storia delle edizioni. Ecco alcune annotazioni a margine di pagine beethoveniane: gli accordi del tema del secondo tempo dell'«Appassionata» vanno suonati legati ma senza pedale, come un coro maschile che canta sottovoce; il primo arpeggio che conduce al terzo movimento deve essere un brivido di morte; nell'«Allegro ma non troppo» spesso si deve volare sui tasti, sfiorando con rapida agilità di dito, senza cercare quell'affondo pieno che renderebbe impossibile la dinamica prescritta; e poi la sfuriata che conduce al Presto porta impressa l'ombra di King Lear... Questi i sentieri indicati da Badura-Skoda: così si passa dalla tecnica alla poesia, dalla materia all'idea.

Detto questo, arriviamo al concerto che ha avuto per protagonisti, venerdì al Conservatorio «Tartini», alcuni dei giovani partecipanti al seminario. Ognuno di loro ha cercato di mettere a frutto i suggerimenti del maestro, ricevendo l'apprezzamento del pubblico. Matteo Andri, nel primo tempo dell'op. 57 di Beethoven, trovava il modo di coniugare limpidità e irruenza, controllo e abbandono. Alessandra Ammara, concertista di già notevole pregio, sfoderava uno Schubert (l'op. 120) né troppo elegiaco né troppo problematico, ma scorrevole, dal suono puro e calibrato. E se a Erika Jade Grelli toccava dire tutto nell'energica seconda Rapsodia op. 79 di Brahms. Massimo Parise regalava un'op. 109 di Beethoven assimilata prima col cervello e poi col cuore, di una lucidità polliniana per la logica impressa alle variazioni. Chiudeva la serie Hardy Rittner, estroso talento tedesco alle prese con pagine di Chopin: sei Preludi dall'op. 28 (il temibile n. 16 filava a colpi di bombarda) e la Barcarola op. 60, vista in tutta la sua bellezza da prisma irregolare.

Sergio Cimarosti

IN BREVE

La Cina trionfa a Locarno
Premiato Paolo Benvenuti

LOCARNO La giuria del 53.mo Festival di Locarno, presieduta dal critico russo Naum Klejman (per l'Italia c'era Alessandro D'Alatri), ha assegnato il Pardo d'oro al film-scandalo del cinese Vang Shuo «Baba» giunto a sorpresa in concorso dopo un'aspra polemica con le autorità di Pechino.

La conferma del buon rapporto tra gli autori asiatici e il Festival di Locarno viene dal Pardo d'argento assegnato a «Xilu Xiang» di Fruit Chan (Hong Kong), che divide ex-aequo il riconoscimento con il tedesco Romuald Karmakar per «Manila».

Al film italiano «Gostanza da Libbiano» di Paolo Benvenuti la giuria ufficiale del Festival di Locarno ha assegnato il premio speciale della giuria. «Attribuito al film che meglio interpreta - questa la motivazione - lo spirito di comunicazione fra i popoli e le culture». E la giuria della sezione «Cinema e gioventu» ha assegnato allo stesso film una menzione speciale con la motivazione «per l'eccezionale rigore della sua realizzazione e la magistrale interpretazione» dell' attrice principale Lucia Poli *(nella foto)*.

Pardi di bronzo sono andati all'attrice tedesca Simone Timoteo e all'intero cast del film «Der Uberfall».

Catherine Deneuve interpreterà Anna d'Austria in «D'Artagnan» dell'americano Peter Hyams

PARIGI Catherine Deneuve *(nella foto)* sarà Anna d'Austria, consorte di Luigi XIII, in «D'Artagnan», il film che l'americano Peter Hyams comincerà a girare da martedì in Lussemburgo. Gli esterni saranno girati dal 25 agosto a Tolosa, Cahors, Villefranche-de-Rouergue e Sarlat. L'eroe dei «Tre moschettieri» di Alexandre Dumas sarà impersonato da Justin Chambers, uno dei modelli più noti dello stilista Calvin Klein, che ha appena girato «Liberty Heights» di Barry Levinson e «Invisible Circus» con Cameron Diaz. Constance di Bonacieux, amata da D'Artagnan, è interpretata da Mena Suvari (l'attrice-rivelazione di «American Beauty») e l'inglese Tim Roth sarà Rochefort. Prodotto dall'americano Moshe Diamant, il film costerà 45 miliardi.

La Deneuve figura anche, in un ruolo secondario, nel cast di «Pollicino», un film per bambini e sui bambini che sta girando il regista Olivier Dahan.

«La ratta» di Günther Grass diventa un'opera che andrà in scena l'8 settembre in Danimarca

COPENAGHEN Un'opera tratta dal romanzo «La ratta» di Gunther Grass, premio Nobel '99 per la letteratura, sarà presentata l'8 settembre in Danimarca. Il libretto è già pronto, e la musica, del compositore Gunner Moeller Pedersen, è descritta come un «viaggio attraverso la storia musicale europea», dal canto gregoriano alla musica contemporanea. «La ratta», uscito nell'87, racconta della scomparsa della razza umana a causa dell'inquinamento e di una guerra atomica, a seguito dlela quale i topi si sono impadroniti del mondo. Il libretto rispecchia la forma del dialogo tra l'autore e i topi: il primo sarà interpretato in scena da Ulrik Cold, mentre Helle Hinze presta la voce alla ratta. Sullo sfondo, si muovono dieci attori di un gruppo teatrale sperimentale, Cantabile 2.

CINEMA È morta a 86 anni l'attrice americana, che aveva vinto un Oscar nel 1947

Loretta Young, la «moglie celebre»

Nella sua longeva carriera passò dal muto alla tivù

LOS ANGELES È morta l'attrice Loretta Young, 87 anni, una delle ultime testimoni dell'epoca d'oro di Hollywood, premio Oscar come migliore attrice protagonista nel '47 per «La moglie celebre» di Henry C. Potter, in cui compariva insieme a Joseph Cotten. Era da tempo affetta da tumore.

L'artista, divenuta celebre per la raffinata bellezza e l'eleganza di portamento e gestualità, ebbe una carriera longeva quanto lei stessa, e seppe passara dal cinema muto alle produzioni televisive. Nata Gretchel Michaela Young (il soprannome Loretta le fu dato solo nel 1927) a 4 anni al pari dei fratelli era già impegnata in piccole parti per volontà della madre, divorziata; dedicò infanzia e adolescenza alla recitazione, diventando una Shirley Temple ante litteram.

Dal 1927 con «Naughty But Nice» al 1953 con «It Happens Every Thursday», più un'appendice fuori programma nell'86 con «La colomba di Natale», la grande attrice inanellò ben 91 film, senza contare le comparsate infantili. Poi passò alla tv, fu protagoniste dei serial «A Letter to Loretta» e soprattutto, dal 1954 al '63, «The Loretta Young Show»: celebre la sua apparizione, all'inizio di ogni puntata, con un maestoso ingresso in scena attraverso una porta, sovente abbigliata in vestiti di gran lusso. Era una caratterizzazione che le procurò non poche parodie ma anche sette nomination ai Grammy, gli Oscar televisivi, che vinse in tre occasioni.

L'attrice Loretta Young aveva 86 anni

La sua vita avventurosa conobbe una svolta quando, appena diciassettenne, scappò con un collega conosciuto sul set, Grant Withers, degno di essere ricordato più per le grandi bevute che per le capacità interpretative; vissero insieme non più di otto mesi, poi nel '31 lei chiese il divorzio sostenendo di aver praticamente sempre dovuto pagare i conti lei. Un episodio che ben riflette non solo il personaggio favorito della Young, l'indomita eroina che non si fa sovrastare dalle avversità, ma anche il carattere effettivamente, concretamente indomito.

Tra le opere più memorabili nella filmografia sterminata dell'attrice, ricordiamo: «La donna di platino» (1931), «Il giocatore» ('33), «Il richiamo della foresta» ('35), «L'amore è novità» ('37), «Eternamente tua» ('39), «La ribelle del West» ('41), «Il grande silenzio» ('44), «Il magnifico avventuriero» ('45), «Lo straniero» ('46), «La moglie del vescovo» ('47), «L'adorabile intrusa» ('49), «Le chiavi della città» ('50), «Perdonami se mi ami» ('52).

Sempre appaiata a interpreti-avversari maschili di grande prestigio che di rimando invariabilmente finivano per sottolineare il suo, dopo aver raggiunto l'apice della notorietà negli anni '40 pareva avviata al declino quando arrivò finalmente l'Oscar.

Sapeva anche smettere, e negli anni '60 lasciò le scene in via quasi definitiva, tranne un paio di tv-movie e l'estemporanea riapparizione sul grande schermo, per dedicarsi alle opere di beneficienza. Nel '61 pubblicò anche un libro di memorie dal titolo più che realistico, «The Things I Had to Learn» (Le cose che ho dovuto imparare).

La vincitrice di Sanremo Giovani a Nova Gorica

Melting pot di stili grazie a Jenny B

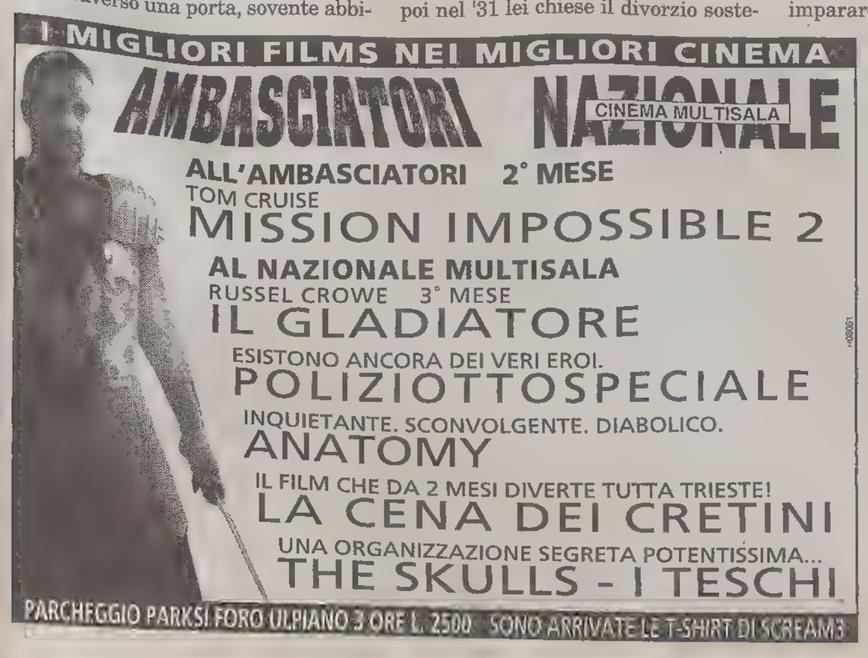
NOVA GORICA Dalla gavetta in qualità di corista nei tour di Zucchero alle ore trascorse a cantare jazz sino al recente successo di Sanremo Giovani un riassunto di una intensa carriera seppur agli inizi. Tutto questo è sintetizzato nei brani e nelle covers dell'ora di concerto che la cantante catanese Jenny B ha tenuto all'Arena del casinò Perla.

Un vero e proprio melting pot musicale di stili, di registri e di suoni, quello con cui Jenny B ha travolto gli ascoltatori spaziando con estrema facilità da una esecuzione jazzistica, ad un brano dance, da un gospel eseguito a cappella alla musica pop italiana sempre supportata dalle notevoli capacità vocali che la hanno resa famosa. Una performance in acustico la sua, accompagnata dal tastierista Andrea Salvini, in cui la calda voce dal timbro quasi nero è stata l'assoluta protagonista della serata.

Un concerto che allo stesso tempo ha svolto la duplice funzione di riassumere tutto il suo percorso canoro e di anticipare in parte i contenuti del suo prossimo disco che lei stessa definisce un cd che sarà eterogeneo e che inevitabilmente come il concerto dell'altra sera, finirà per essere la cartina tornasole della sua vita in musica. Al di là del brano che le ha donato il passaporto per la notorietà «Semplice sai» dell'ultimo Sanremo, molte sono state le covers eseguite, quasi ciascuna per genere e che rappresentano Jenny B come artista completa dotata di una solida cultura musicale alle spalle accentuata da una simpatia innata che trasmette al pubblico. Dalla danzereccia «You make me feel» alla melodica «Io sono il vento», ai brani gospel «Higher» e «Swing slow sweet charriot» eseguito a cappella e che ha colpito veramente tutti i presenti.

Intensa e di qualità dal registro prettamente soul l'esecuzione del nuovo singolo «Toccami l'anima» risultato uno dei più applauditi, accompagnato dalla cover di Clockers «People in the search of life» entrambi già tormentoni nei circuiti radiofonici nazionali.

Alessandro Gallo



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Domenica, 13 agosto, ore **18**, sesta ed ultima rappresentazione, Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 e della Sala Tripcovich orario 16-19. Http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

REVOLTELLA ESTATE. Oggi ore **21.30**: «Per un caffè dal barone»: viaggio teatrale nella vita e nella casa del barone Revoltella. Posti limitati. Per prenotazioni: 040.300938.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. 2.o mese.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La figlia del padrino». Domani: «Una giornata porca».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. 3.o mese.

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Poliziotto speciale» con Stephen Baldwin. Spettacolare thriller.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15:** «Anatomy». Horror v. 14.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). Solo alle **22.20:** «La cena dei cretini». Il film che da 2 mesi diverte tutta Trieste!

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «The Skulls» (I teschi). Un'organizzazione segreta così potente da offrirti tutto quello che desideri. Ma c'è un prezzo da pagare...

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski, con Johnny Depp, Emmanuelle Seigner.

CAPITOL. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Il sesto senso», con Bruce Willis. Tra psicologia e suspense un intelligente film hollywoodiano. V.m. 14.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Inizio spettacolo Ore **21.30** : «The million dollar hotel». Regia di W. Wenders con M. Gibson, M. Jovovich.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Under suspicion» con Morgan Freeman e Gene Hackman. Ore **21.15**. Ingresso lire 9000.

GRADO

CRISTALLO. Ore **16.30, 18.15:** «Pokemon cartoon». Ore **20.30, 22.30:** «Under Suspicion».

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

Mara Venier pronta a ricominciare l'avventura dopo il ritorno alla Rai

«Mai più impiegata tv»

Da settembre condurrà «Fantastica italiana»

ROMA È pronta a ricominciare tutto da capo, i tre anni passati a Mediaset «saranno stati un disastro professionale», ma evidentemente le hanno portato consiglio. Mara Venier, ex signora della domenica, sarà alla guida di «Fantastica italiana» da settembre, accanto a Massimo Lopez, ma non sarà certo questa la trasmissione che farà la differenza per lei, perchè, dice, «ora non voglio più fare l'impiegata della televisione».

«Fantastica italiana» andrà in onda dallo Studio 5 della Dear, lo stesso da cui andava in onda la sua «Domenica in». Ha continuato in questi anni a seguirla? «In realtà ho visto solo qualche puntata di "Domenica in", ma a differenza di molti colleghi che amano criticare, io non giudico. Certamente i conduttori che si sono avvicendati dopo di me, erano tutti grandi professionisti, ma l'impresa non era facile. Insomma, non si può nascondere che quelli di «Domenica in» sono stati quattro anni di successo per me, ma credo che in fondo sia tutta questione di fortuna. Poi tornare nello studio 5 della Dear sarà per me come tornare in famiglia. Un po' come quando torno a Mestre».

Mara Venier

Come giudica la sua esperienza a Mediaset? «È stata un'esperienza della mia vita. La Rai non mi faceva lavorare e così ho preferito andare a Mediaset. Non l'ho fattoceto per i miliardi di cui si vocifera. Poi purtroppo a Mediaset abbiamo sbagliato i programmi, "Ciao Mara" era la "Domenica in" dei poveri, ma difendo "Una goccia nel mare"».

Quindi se potesse tornare indietro non lo rifarebbe? «Lo rifarei invece, perchè mi prendo sempre la reponsabilità di tutto quello che faccio. I tre anni di Mediaset mi hano insegnato che la mia vita privata è più importante del resto, perchè la tv non ti può regalare la felicità».

Che contratto la lega alla Rai, cosa farà dopo «Fantastica italiana»? «Ho un contratto per le trasmissioni che faccio. Non voglio diventare un'impiegata della televisione. Ora voglio vivere con il mio compagno, viaggiare, stare con i miei figli, ritrutturare la casa che mi sono appena comprata. La vita è molto più importante: non sto invecchiando, sto solo maturando. Almeno spero».

Che rapporto ha con la sua città, Venezia, ora che in fondo Roma l'ha adottata? «Di Venezia mi mancano gli odori, mi manca Rialto. Sono anni che ripeto che vorrei comprare una casa a Venezia, ma poi ci rinuncio. Ora poi ho comprato casa a Roma, perchè vado via da Campo dei Fiori, dove c'è troppa confusione e sono un po' in bolletta».

Alessia Mattioli

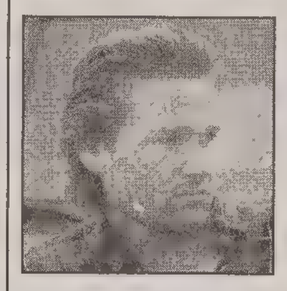
I programmi più seguiti

Il commissario Rex vince in replica

ROMA Un'altra vittoria per il «Commissario Rex» in replica. Venerdì i due episodi del telefilm di Raiuno si sono aggiudicati il prime time rispettivamente con 4.432.000 e 4.666.000 telespettatori. Al secondo posto testa a testa tra i varietà di Canale 5 e Raidue: «Beato tra le donne» (2.278.000) condotto da Natalia Estrada ha superato con un lievissimo distacco «Una canzone per te» (2.273.000) con Alessandro Greco e Federica Panicucci. Al terzo il film di Italia 1, «Vendetta immediata» con 2 milioni. Su Raitre il film «Maledetta estate» ha avuto 1.794.000.

Serata alla Rai con 8.430.000 telespettatori contro i 5.810.000 delle reti Mediaset.

OGGI IN TV



«Fuoco assassino» su Retequattro

Due alla ricerca del piromane

Fra i film da segnalare:

«Fuoco assassino» di Ron Howard, con Kurt Russell *(nella foto)* e Robert De Niro (Retequattro, ore 20.35). Due fratelli pompieri, in perenne conflitto fra loro. Inseguono un piromane.

«La noia» di Damiano Damiani, con Catherine Spaak e Bette Davis (Retequattro, ore 23.10). Dal romanzo di Moravia, la storia di un giovane che si abbandona alla passione per una modella.

«No Smoking» di Alain Resnais, con Pierre Arditi e Sabine Azema (Tmc, ore 23.30). Una donna non si ferma a fumare in un giardino. E quella decisione influenzerà il destino degli abitanti di un intero paese.

Raiuno, ore 11.10

Dalla Cappella della Sindone

«A sua immagine» andrà in onda direttamente dalla Cappella della Sindone, a Torino, in occasione dell'Ostensione Straordinaria per il Giubileo. L'obiettivo del programma, condotto da Lorena Bianchetti, con la partecipazione di Andrea Sarubbi, è di leggere nel controluce della Sindone, che racconta la passione di Cristo, le sofferenze dell'umanità di oggi. Insieme a monsignor Poletto, interverranno il responsabile dell'Ostensione monsignor Ghiberti, don Luigi Ciotti del gruppo Abele, don Oreste Benzi della comunità Giovanni XXIII, uomini di cultura, scienziati e giornalisti.

Raitre, ore 22.55

Una inedita biografia di Tito

«La grande storia» propone questa sera la prima parte di un'inedita biografia del maresciallo Tito. Il viaggio parte dal piccolo paese dove nacque fino alle grandi utopie socialiste, dall'affrancamento dall'Unione Sovietica di Stalin alla rappresentazione del suo funerale. Un uomo dai mille volti: grande politico, istrione, amante della bella vita. Tito ha scelto sempre di essere un uomo contro. La seconda parte verrà trasmessa domenica 20 agosto, sempre alle 23 su Raitre.

Raitre, ore 0.55

Classici di Jesus Franco

«Fuori Orario cose (mai) viste» propone stanotte «La folle notte del dr. Jesus Franco». Del regista spagnolo Jesus Franco verranno proposti i film «La notte degli assassini (o Sospiri)», del '73, interpretato da Alberto Dalbes, Evelyn Scott, William Berger, Maribel Hidalgo e Lina Romay; seguirà «Le carte scoperte (o James Clint sfida Interpool)», del '66, con Eddie Costantine, Francois Brion, Sophie Hardy e Fernando Rey. Ultima pellicola sarà «La maledizione di Frankenstein», diretta da Franco nel '72 e interpretata da Howard Vernon, Dennis Price, Alberto Dalbes, Anne Libert e Lina Romay.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.03: Bella Italia; 6 08· Radiouno musica; 6.33: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 7.30: GR1 Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.32: Con parole mie, 9.30: Santa Messa; 10 16: Diversi da chi?; 11.08: Radiouno musica; 11.45· Angelus del Santo Padre; 13.00: GR1; 13.33: Consigli per gli acquisti; 14.00: Speciale F1 GP di Ungheria; 14 10 GR1 Domenica sport; 19.00: GR1; 19.36: GR1 Ascolta si fa sera; 23.05: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33. La notte dei misteri; 5.30. Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00· Incipit; 6.01: Il cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.00: Il cammello di Radiodue; 8.30: GR2; 9 00: 40 all'Ambra; 10.00. Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11.00: Ottovolante; 12.30 GR2; 13.00· Fegiz Files; 13.40: Il cammello di Radiodue; 15.00: Strada facendo; 19.00: Brivido; 19.30: GR2; 21.37: 2 marzo 1963; 23 00: Fans Club; 0.00 Due di notte; 3.00: Incipit (R); 3.01: Solo Musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre, 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45· GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00. Tournee; 10.45· GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte, 11 00: Maggio Musicale Fiorentino; 12.30. Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 13.45: GR3; 14.00: Due sul tre; 16.45: GR3; 17.00· Berliner Philarmonisches Orchester; 18.45. GR3; 19.01. Tournee; 21.15. Radiotre Suite Festival, 21.30: Macerata Opera Satyricon, 22.30. Cinema alla radio, 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40· T3 - Giornale radio; 8.50· Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.30: T3 - Giornale radio; 18 30: T3 - Giornale Radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: Spazio musica; 15: Musica in terza pagina; 15 30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8 30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Musica in allegria; 10.30: Tra gente sincera; 11: Soft music, 11.30: Musica religiosa; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: Essere padre in modo diverso; 12.30: Motivi indimenticabili; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14 10. Piccola Scena (replica) - segue: Potpourri; Dalle nostre manifestazioni; 17: Notiziario; 17.05: Revival; 18: Sergej Verc: La mia strada - segue: Potpourri; 19: Segnale orario - Gr; 19 20: Programmi domani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19 45· Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkis; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16 10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11 05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24· Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli, 21: Triesteliive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore. Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5 30. Rai Il giornale del mattino.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 THE STORYTELLER. Telefilm. "Hans il porcospino"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO D'ORO
9.55 SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE DI TORINO
11.10 A SUA IMMAGINE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS DA CASTEL GANDOLFO
12.20 LINEA VERDE ESTATE. Documenti.
13.10 AUTOMOBILISMO: G.P. D'UNGHERIA F1 (POLE POSITION)
13.30 TELEGIORNALE
13.40 AUTOMOBILISMO: G.P. D'UNGHERIA DI FORMULA 1
16.20 VARIETA'
18.00 TG1
18.10 FAMIGLIA IN FUGA. Film (commedia '93). Di Darrell James Roodt. Con P. Swayze, H. Berry.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 DON MATTEO. Telefilm. "L'attore" - "Stato di ebbrezza"
22.40 TG1
22.45 MISS ITALIA PRESENTA: LET'S MISS AGAIN. Con F. Gatta e M. Nazzaro.
23.20 VIETATO AI MINORI
0.15 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.40 SOTTOVOCE: LUCIANA CASTELLINA. Con Gigi Marzullo.
1.15 RAINOTTE
1.17 SEGRETI
1.40 LAUREL E HARDY DUE TESTE SENZA CERVELLO. Telefilm.
2.55 SINBAD IL MARINAIO. Film (avventura '47). Di Richard Wallace. Con Douglas Fairbanks jr., Anthony Quinn, Mauren O'Hara.
4.50 A MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Positivo negativo"

RAIDUE

6.15 CATTEDRALE APERTA
6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
6.55 LA CASA DEL GUARDABOSCHI. Telefilm.
7.40 IO MAMMETA E TU. Film (commedia '58). Con Marisa Merlini, Renato Salvatori, Domenico Modugno.
8.00 TG2 - MATTINA (NELL'INTERVALLO)
9.15 TG2 - MATTINA
9.25 AUTOMOBILISMO: G.P. D'UNGHERIA DI F1 (WARM UP)
10.05 DOTTOR MARKUS. Telefilm.
10.30 TG2 L.I.S. (ALL'INTERNO)
10.55 DOMENICA DISNEY ESTATE
12.10 PIT LANE
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 EAT PARADE
13.40 METEO 2
13.45 QUESTO PAZZO PAZZO PAZZO MONDO. Film (commedia '63). Con Spencer Tracy, Edie Adams, Milton Berle.
16.10 AMANTI AD OGNI COSTO. Film tv (drammatico '95). Di Gregory Goodell. Con Lesley Ann Warren, Corbin Bernsen.
18.00 TG2 DOSSIER
18.40 METEO 2
18.45 SPECIALE POP: CANZONI PROIBITE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SEVEN DAYS. Telefilm. "Punto di non ritorno"
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.35 TG2 NOTTE
23.50 SORGENTE DI VITA
0.20 METEO 2
0.25 STAR TREK VOYAGER. Telefilm.
1.10 HOTEL CALIFORNIA. Documenti.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 BARBA E CAPELLI: MICHELE DELLA VALLE
2.20 EUROPA COME
2.30 DUE ASSI PER UN TURBO. Telefilm. "Colpo di fulmine"
3.25 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.55 LA MORTADELLA. Film (commedia '71). Di Mario Monicelli. Con Sophia Loren, Gigi Proietti.
10.25 COSTA AZZURRA. Film (commedia '59). Di Vittorio Sala. Con Alberto Sordi, Elsa Martinelli.
12.00 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
12.35 TG3 PRESENTA: OSTENSIONE SINDONE
13.00 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.30 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
14.50 NOTORIUS - L'AMANTE PERDUTA. Film (spionaggio '46). Di Alfred Hitchcock. Con Ingrid Bergman, Cary Grant.
16.30 CHE COSA E' SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE?. Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Juliet Mills.
19.00 TG3
20.00 BLOB
20.30 IL MEGLIO DI "TURISTI PER CASO". Documenti.
20.50 CIRCO MASSIMO - 3A PUNTATA. Con Laura Freddi.
22.30 TG3
22.55 LA GRANDE STORIA
24.00 TG3 - TG3 EDICOLA - TG3 METEO
0.05 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 PROGRAMMA DI ANIMAZIONE
20.30 TGR 3 (regionale in lingua slovena)
20.55 MOJA VASS - UCJA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 NICK FRENO. Telefilm. "Giustizia e' fatta"
9.00 VOLO SENZA FINE. Film tv (drammatico '98). Di David Wellington. Con Marsha Mason, Lothaire Bluteau.
11.00 RIN TIN TIN
11.30 I FIGLI DEI FLINTSTONES
12.00 FLINTSTONES - GLI ANTENATI
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "Notte in Tunisia"
13.00 TG5
13.35 TOOTSIE. Film (commedia '82). Di Sidney Pollack. Con Dustin Hoffman, Jessica Lange.
16.00 IL RAGAZZO SUL DELFINO. Film (avventura '57). Di Jean Negulesco. Con Alan Ladd, Sophia Loren.
18.00 OPERAZIONE FIVE
20.00 TG5
20.30 SEI FORTE MAESTRO. Telefilm. "Cattivo maestro" - "Famiglie allargate?"
22.30 UN ASSASSINO AL MIO FIANCO. Film tv (thriller '97). Di Farhad Mann. Con Veronica Hamel, Joe Penny.
0.30 TG5 NOTTE
1.00 VOLERE VOLARE. Film (fantastico '91). Di Maurizio Nichetti. Con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro.
2.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "La donna dei sogni"
3.15 TOP SECRET. Telefilm. "L'assassinio di un amico"
4.00 TG5 (R)
4.30 MANNIX. Telefilm. "Il gioco delle ombre"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.25 WRESTLING
11.00 TWO. Telefilm. "La collina russa"
12.00 GRAND PRIX
12.35 STUDIO APERTO
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Il triangolo 2"
13.35 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "L'ora della verita'"
15.30 PARTY OF FIVE. Telefilm. "Senza via d'uscita"
16.00 CALCIO: LIVERPOOL - PARMA
18.00 SCUOLA DI POLIZIA. Telefilm. "Giorno di paga"
19.05 BENNY HILL SHOW
19.30 STUDIO APERTO
20.00 CARTUNO
20.45 BUFFY. Telefilm. "La verita' fa male"
22.40 I VIAGGIATORI. Telefilm. "Maledetta fortuna"
0.45 STRADE DI FUOCO. Film (musicale '84). Di Walter Hill. Con Michael Pare', Diane Lane.
2.25 BEACH VOLLEY
2.50 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Di nuovo in tournee'"
3.15 DON TONINO. Telefilm. "Don Tonino e l'artiglio insaguinato"
4.25 ONCE A THIEF. Telefilm. "Anonima trapianti"
5.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Una nonna d'oro"
5.40 A SCUOLA CON FILOSOFIA. Telefilm. "A carte scoperte"
6.05 BENNY HILL SHOW
6.10 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm. "La lotteria del lupo mannaro"

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. "L'offerta" - seconda parte
6.30 STEFANIE. Telefilm. "Sul filo del rasoio"
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AFFARE FATTO (R). Con Giorgio Mastrota.
9.00 AFFETTI SPECIALI (R). Con Emanuela Folliero.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R). Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4
11.40 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
12.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.00 LOLA COLT. Film (western '68). Di Siro Marcellini. Con Lola Fontana, Dada Gallotti.
16.00 LA KORE NELLA VALLE DEL MITO (REPLICA). Con Gabriella Carlucci e Corrado Tedeschi.
18.00 MURDER CALL. Telefilm. "Celebrita'"
18.55 TG4
19.35 MURDER CALL. Telefilm. "Una morte assurda"
20.35 FUOCO ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Ron Howard. Con Robert De Niro, Kurt Russell.
23.10 LA NOIA. Film (drammatico '63). Di Damiano Damiani. Con Horst Buchholz, Catherine Spaak.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 SOLDATI E CAPELLONI. Film (commedia '68). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Peppino De Filippo, Patrizia Valturri.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 DONNE, BOTTE E BERSAGLIERI. Film (commedia '68). Di Ruggero Deodato. Con L. Tony, R. Montagnani, C. Pisacane.
5.30 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

7.00 MCCLOUD. Telefilm.
8.25 METEO
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.05 FURIA. Telefilm.
9.35 DOMENICA SPORT
12.00 ANGELUS
12.25 METEO
12.30 TESTIMONI. Con Alain Elkann.
12.45 TMC NEWS
13.00 ...E' MODA (R)
13.30 IL MEGLIO DI CRAZY CAMERA
14.00 MISSISSIPPI BURNING - LE RADICI DELL'ODIO. Film (drammatico '89). Di Alan Parker. Con Gene Hackman, Willem Dafoe.
16.30 STREET HAWK. Telefilm.
18.20 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
19.25 TMC NEWS - METEO
20.00 TESTIMONI (R)
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE
20.45 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 6. Film (avventura '93). Di Larry Ludman. Con R. Williams, C. Allen.
22.40 TMC NEWS
23.00 ...E' MODA
23.30 NO SMOKING. Film (commedia '93). Di Alain Resnais. Con P. Arditi, S. Azema.
2.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
3.20 MCCLOUD. Telefilm.
5.10 CNN

FRIGORIFERI da L. 375.000 INTERESSI ZERO
Luisa Gelleti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 VIDEO ONE
7.30 VENERDI'
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 I LUOGHI DELLO SPIRITO
12.00 COLLEGAMENTO CON P.ZZA SAN PIETRO
12.30 CALEIDOSCOPIO
13.00 SESTO SENSO. Telefilm.
14.00 BELLAMY. Telefilm.
15.00 TESORI ARTISTICI D'AUSTRIA. Documenti.
15.30 AGENTE SEGRETO. Film (spionaggio '36). Con Sylvia Sidney, Oscar Homolka.
17.00 OTELLO. Film (drammatico '65). Con Laurence Oliver, Joyce Redman.
19.00 AUTOMOBILISSIMA
19.30 IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE. Telefilm.
20.25 IL VIAGGIO DEI DANNATI. Film (animazione '76). Con Faye Dunaway, Oscar Werner, Orson Welles.
22.15 SPORTIME
23.00 DIECI BIANCHI UCCISI DA UN PICCOLO INDIANO. Film (western '74). Di Gianfranco Baldanello. Con Fabio Testi, Luisa Rivelli.
1.00 SIMPOSIO CAPRESE
2.00 MESSAGGERO D'AMORE. Film (drammatico '71). Con Julie Christie, Alan Bates.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 DAI MERCATI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.49 SPORT SERA
10.00 ARABAKI'S
11.30 BODY SHOW
12.00 SUPERSEA. Documenti.
12.30 OBIETTIVO REGIONE
14.00 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea, Anthony Quinn, Thomas Mitchell.
19.30 HARD TREK
20.00 PORDENONE MAGAZINE
20.15 SETTIMANA FRIULI
20.27 FIORI DI ZUCCA. Film (commedia '88). Di Stefano Pomilia. Con Massimo Ciavarro, Marina Suma, Enzo De Caro.
22.20 CAMPIONATO ITALIANO DI BEACH VOLLEY
23.15 TRIESTE PROVINCIA INSIEME
0.30 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.35 NIGHT LINE

OFFERTISSIMA LAVATRICI CANDY a partire da L. 490.000 INTERESSI ZERO
Luisa Gelleti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

CAPODISTRIA

13.55 I PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G.
14.20 EURONEWS
15.00 MEDITERAN FESTIVAL
16.30 FUORI I SECONDI. Film (drammatico '86). Con Klaus Maria Brandauer, Adrian Pasdar.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 CARTONI ANIMATI
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
20.50 CAMBIATE CANALE!
21.05 IL SECOLO DI FROST: I DISASTRI. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MEDITERRANEO
22.40 IL MUSEO DELLA MUSICA
23.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)

RETE A

16.00 ALL TIME TOP 10 SEXY
17.00 SUMMER HITS
17.30 FASHIONABLY LOUD 2000: SPRING BREAK
18.30 MTV EASY
18.45 TGA 7 GIORNI
19.00 CERCASI VJ
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 TOP SELECTION
22.30 MTV LIVE: EAGLE EYE EYE CHERRY

ANTENNA 3 TS

7.45 IL TG DI BELLUNO (R)
8.00 SHOPPING IN DIRETTA
13.00 GENTE E PAESI
13.30 SHOPPING IN DIRETTA
18.30 POLO OVEST
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE DOMENICA SPORT
19.45 AMARE TRIESTE
21.45 CABRIOFLIPPER
23.00 ANTENNA 3 TRIESTE DOMENICA SPORT
23.45 AMARE TRIESTE

TELEPORDENONE

8.00 TEMPI MODERNI. Film (comico '36). Con Charlie Chaplin.
10.00 DALLE PIRAMIDI AL SINAI
11.00 EDICOLA
12.00 IN DIRETTA DAL VATICANO: ANGELUS DEL PAPA
12.30 TIGUIDO - IL MONDO DELL'AUTOMOBILE
13.00 COMMERCIALI
13.30 CIAO NORDEST
14.00 COMMERCIALI
15.00 ATENEO
16.00 COMMERCIALI
17.00 REPORTAGE
17.30 COMMERCIALI
19.00 COMMERCIALI
19.15 STRISCIA INFORMATIVA AUTOPRODOTTA
20.20 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
20.40 DUE ORE ANCORA. Film.
22.00 COMMERCIALI

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 CLIP TO CLIP
11.00 A ME MI PIACE - I VIDEO PREFERITI DI JOE BARBIERI
11.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
0.15 SGRANG
1.25 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 OKAY MOTORI
7.00 MONITOR
7.30 AH AH AH
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 UNDICI CAMPIONI. Film (animazione).
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.00 PICCOLE DONNE. Film.
20.30 TWINKY. Film (commedia '70). Di Richard Donner. Con Charles Bronson, Susan George.
22.45 5 DOLLARI PER RINGO. Film.
23.55 TNE CONSIGLIA...

TV PORTATILE CON TELEVIDEO L. 249.000 Consegne immediate e interessi zero
Luisa Gelleti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 SE DOMANI VERRA' - SECONDA PARTE. Film tv (avventura '85). Con Madolyn Smith, Tom Berenger.
16.00 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Film tv (commedia '88). Con Michael Pennington, Margareth Colin.
18.00 T.N.T.. Telefilm.
18.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
19.00 COMING SOON TELEVISION
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 L'UOMO TIGRE
20.45 LO STUDENTE. Film (commedia '82). Con Nino D'Angelo, Jenny Tamburi, Maria Fiore.
22.50 DUE SBIRRI A HONG KONG. Film tv (commedia '90). Con Wayne Crawford, Veronica Cartwright.
0.30 NEWS LINE SETTE 16/9
0.45 COMINGSOON TELEVISION
1.00 MILIONARI BEVERLY HILLS. Film tv (giallo '90). Con Joan Rivers, Alex Rocco, Morgan Fairchild.

RETE AZZURRA

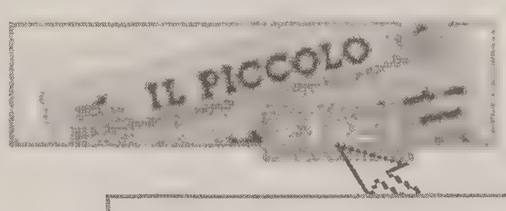
11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
12.30 IL VENETO DELLE MERAVIGLIE
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 FILM. Film.
20.30 TUTTI IN CAMPO
23.30 METEO
23.35 TG ROSA EDICOLA
23.37 CON I PIEDI PER TERRA

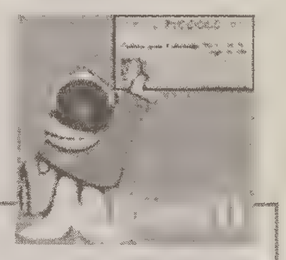
TELECHIARA

13.45 REGIONALE. Documenti.
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
16.30 MOOMIN
17.00 GOOD TIMES. Telefilm.
17.30 VANGELO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 SUMAN
19.00 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.30 UOMINI D'OGGI
20.00 OCTAVA DIES
20.30 MOOMIN
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 SAT REPLAY

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina

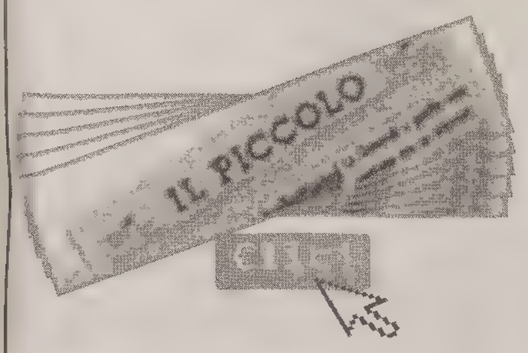




Tariffe di abbonamento:
1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342
- assegno circolare - versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208
Informazioni 040 3733253

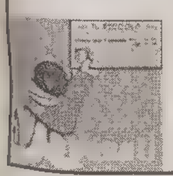


IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.
La distribuzione avviene via Internet.
La versione elettronica è identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).



Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Continuaz. dalla 17.a pagina

PRIMARIA società udinese operante nel settore della movimentazione merci, logistica di magazzino, cerca carrellisti, operai generici e facchini da inserire nel proprio magazzino nella zona di Villesse (Go). Inviare curriculum carta d'identità n. AD0765413 fermo posta agenzia Cussignacco (Ud).

SEGRETARIA esperta preferibilmente conoscenza specifico settore studio legale cerca. Scrivere avv. M. Poillucci, v.le XX Settembre n. 3, Cap 34124 Trieste. (A00)

SELEZIONASI perito o ingegnere per attività tecnico-commerciale nel trattamento acque. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum fermo posta ag. 17, TS5047906A.

SOCIETÀ impianti elettrici ricerca operaio elettricista con esperienza telefonare 040/300547. (A10303)

STUDIO progettazione impianti meccanici con sede in Provincia Gorizia ricerca per assunzione o collaborazione perito o geometra conoscenza Autocad. Inviare curriculum Cp 25 Redipuglia Sacrario Cap 34070.(A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

RAGAZZO serio non automunito con patente B cerca qualsiasi lavoro anche provvisorio tel. 040/822064.(A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittiamo appartamenti 26 agosto - 30 settembre scalando 580.000-350.000 settimanali. 0335/6399299.

RIMINI Rivabella Hotel Carol *** tel. 0541.27165 www.riminiholidays.com piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i confort. Colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti giorni dalle 9-21. 0338/4799104.

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339/1139560. (A10264)

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875. (A00)

TRIESTE ciao sono Dayana dolce e sensuale. 0339/4809603 sempre valido. (A00)

TRIESTE Isabella nuovissima bellissima affascinante ti aspetta dalle 10-23 tutti i giorni 0339.4221539. (A00)

TRIESTE sono Noheli bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23. 0339.6286183.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

GIULIETTA Romeo amicizia! Convivenza! Matrimonio! Sapremo selezionare quello che cerchi 0432/229856 - 040/3728533.

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

PRIVATO vende mobili: camera matrimoniale ottime condizioni guardaroba bianco laccato prezzo concordare. 040/761378. (A10226)

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

RICOMPENSA a chi avesse ritrovato gatta bianca a pelo lungo smarritasi a Muggia, zona via Colarich, domenica 6 agosto. Se desiderato verrà regalato cucciolo simile. Telefonare 040.274340 oppure 040.308530. (A1307)

CATENA EUROPEA NEGOZI DI PROFUMERIA-IGIENE-BELLEZZA

CERCA: Locali commerciali da 120 mq in su in affitto
DOVE: In città e quartieri da 4000 abitanti in su
PER: Espansione in Italia
CHI: La prima catena di negozi di prodotti di profumeria operante a livello europeo.

Se volete offrirci dei locali commerciali adeguati, Vi preghiamo di inviare la Vostra offerta al seguente indirizzo:
SCHLECKER S.R.L.
Via Palladio, 62 - I-33010 Tavagnacco (UD)
Tel: 0432-576 629 o 576 628 - Fax: 0432-576 601

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RICERCHE DI PERSONALE

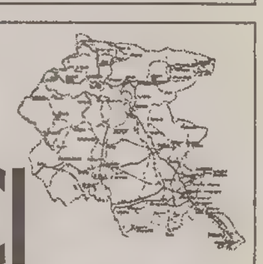
COMUNE DI DUINO AURISINA Provincia di Trieste – OBČINA DEVIN NABREŽINA Pokrajina Trst
AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA
per l'assunzione a tempo determinato di n.ro 1 istruttore tecnico – VI Q.F., a tempo parziale, per l'attuazione di un progetto di lavoro da svolgere presso l'UdP Ufficio di Piano.
Requisiti richiesti: Età massima 32 anni. Diploma di istruzione media di secondo grado. Buona conoscenza dei programmi e della strumentazione informatica negli ambiti Cad e Mapinfo-Gis (Geographical Information System). Buona conoscenza delle norme urbanistiche nazionali e regionali.
Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Duino Aurisina, Aurisina Cave 25, 34011 Aurisina, **entro il 28 agosto 2000.**
Per informazioni e ritiro dell'avviso di selezione integrale rivolgersi all'Ufficio Personale, tel 040/2017326-314.
Il responsabile Uo Personale Igor Canciani

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI



Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste

RICERCA BROKER ASSICURATIVO

L'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste ricerca un broker cui affidare l'incarico di mediazione assicurativa, per un periodo di anni 3 (tre).
I soggetti partecipanti dovranno essere regolarmente iscritti all'albo dei mediatori di assicurazione di cui alla legge 792/1984. Il Capitolato Speciale, contenente le modalità e le altre norme di partecipazione, si può visionare sul server Internet www.burlo.trieste.it alla pagina Direzione Amministrativa - Bandi di gara, e potrà essere richiesto e ritirato presso l'Ufficio Provveditorato dell'Istituto, da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 16, tel. 040/3785512 - 3785532. Le domande contenenti le informazioni che saranno oggetto di valutazione ai fini dell'affidamento dell'incarico dovranno pervenire all'Istituto «Burlo Garofolo» – Ufficio Segreteria Generale – via dell'Istria, 65/1 – 34137 Trieste, entro e non oltre le **ore 12 del giorno 29 agosto 2000.**
Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Istituto.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Prof.ssa Elettra De Stefano Dorigo

GIOCHI MONARCHICI

L'opuscolo del programma ufficiale di Sydney va ritirato perché un articolo dice che l'Australia diventerà una repubblica. La richiesta è partita dai monarchici australiani, infuriati contro gli organizzatori dei Giochi per quanto scritto in un articolo in cui si rimprovera gli australiani per non aver colto la possibilità offerta dal referendum dello scorso anno di rimuovere la regina inglese.

OGGI IN TV

9.25 Raidue: Automobilismo: G.P. d'Ungheria di F1 (Warm Up)
9.35 Telemontecarlo: Domenica sport
10.25 Italia 1: Wrestling
11.30 Telefriuli: Body Show
12.00 Italia 1: Grand Prix
12.10 Raidue: Pit Lane
13.10 Raiuno: Automobilismo: G.P. d'Ungheria F1 (Pole Position)
13.40 Raiuno: Automobilismo: G.P. d'Ungheria
16.00 Italia 1: Calcio: Liverpool - Parma
19.00 Antenna 3 TS: Antenna 3 Trieste domenica sport
19.00 Telequattro: Automobilissima
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.15 Telequattro: Sportime
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva

CINESE A PERUGIA

«**Sono orgoglioso** di giocare in Italia. A Perugia spero di far meglio di Nakata. E mi auguro che dopo il mio arrivo, si aprano le porte ad altri miei connazionali». Dopo un viaggio di 14 ore in aereo ed un piccolo contrattempo alla frontiera per un errore sulla data del visto, si è presentato così ieri il centrocampista Ma Ming Yu, 30 anni, il nuovo acquisto del Perugia.

A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

A.MANZONI&C. S.p.A.
GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291-531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO SERIE C2 Il nuovo presidente fa i primi conti: la gestione dell'Alabarda comporta una spesa di sette milioni al giorno senza alcun ricavo

Berti alla città: «Incontriamoci alla Triestina»

«Ho scelto Trieste perché è una scommessa affascinante, ma è indispensabile arrivare almeno in B»

TRIESTE In base ai suoi calcoli mantenere una società di serie C2 comporta una spesa quotidiana di sette milioni a fronte di nessun ricavo. A questo punto la domanda sorge spontanea: perchè ha scelto la Triestina?

«E' una domanda che mi pongo anch'io ma trovo subito la risposta: la passione. Prendere la Triestina è diverso dall'acquisire un'altra società di calcio. E vincere qui dà molte più soddisfazioni di quanto accada altrove. Certo, fino a quando non saliremo almeno in B ci sarà solo da rimetterci».

Quanto?

«Moltissimo. Una stagione in C2 costa due miliardi e mezzo. Questo alla Triestina, perchè in altri posti la C2 costa di meno, ma a Trieste sono giustamente esigenti e questa società cercherà di compiere sempre il massimo degli sforzi. I conti cominceranno a tornare appena in B dove tra contributi di lega e diritti tv si incassano anche 20 miliardi. In C2 arriviamo a malapena a 400 milioni».

Si fa presto a parlare di serie B...

«Lo so, e non sono un tipo che vende fumo. La mia storia professionale lo dimostra. Non prometto la C1 perché mi chiamo Berti, ma semplicemente dico che il salto di categoria è un obiettivo irrinunciabile, anche per una questione di costi. Nessuno può permettersi di buttare via soldi all'infinito».

Dopo due mesi da presidente della Triestina cosa ha imparato?

«Che Trieste è una città ancora più affascinante di quanto pensassi. Qui si vive bene, anche troppo se la guardiamo con gli occhi dei giocatori: sarà dura per Rossi tenere costante la concentrazione dei giocatori».

E dal punto di vista societario, qual è il bilancio?

«Positivo, anche se praticamente per ora con Fioretti e Vendramini ci siamo dedicati quasi esclusivamente alla campagna acquisti. Ma abbiamo fatto bene: questa è una squadra solida e composta da ragazzi per bene. Uomini seri e sulla serietà non transigo».

Cosa l'aspetta alla Triestina?

«Bisogna migliorare il settore della comunicazione. La Triestina in Italia gode di diffusa simpatia e adesso dobbiamo essere bravi a far riavvicinare tanti triestini allo stadio. Abbiamo instaurato ottimi rapporti con i tifosi organizzati: gli ultra ci hanno confidato con gioia che erano 25 anni che non cenavano assieme al presidente. E poi dobbiamo migliorare l'aspetto del marketing. Federica Fioretti sta lavorando molto bene in questo senso ma è un settore che dobbiamo rinforzare».

Calcio-business, anche questa è la ricetta vincente per la Triestina?

«Non c'è alternativa. Non si possono spendere due miliardi e mezzo all'anno aggrappandosi all'unico obiettivo della C1. Bisogna inventarsi qualcosa: abbiamo uno stadio da poter sfruttare in mille modi. Sarebbe bello creare una serie di iniziative e chiamarle per esempio "Incontriamoci a Trieste, alla Triestina". In questo gli americani sono maestri».

Gli americani...

«No, non quegli americani»

Stadio vuol dire gestione, gestione vuol dire Comune. E' passata la buriana?

«Sto lavorando anche in questo senso, riallacciare il discorso con le istituzioni. Ma la gestione della "Cittadella dello sport" è un'operazione da mettere a punto con calma e attenzione».

A Trieste purtroppo i precedenti insegnano che con troppe teste al vertice di una società alla fine si arriverà allo scontro. Come tranquilizza i tifosi?

«Io, Fioretti e Vendramini abbiamo compiti precisi. E se saremo bravi a rispettare i ruoli tutto andrà bene. Quanto al passato, se permettete io sono diverso da quei signori la».

Quali sono i ruoli in società?

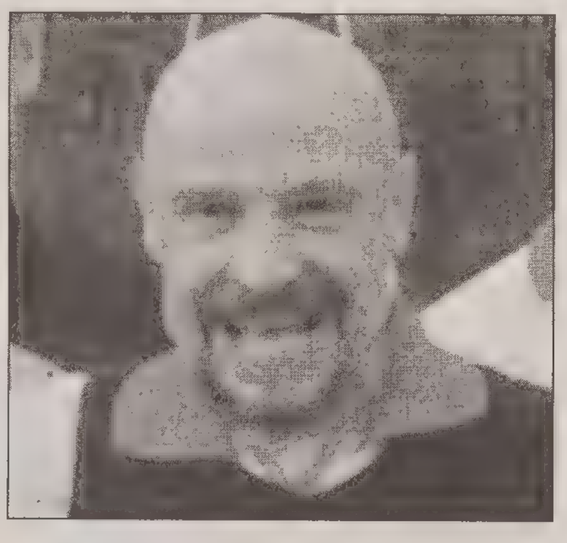
«Fioretti si dedica al settore tecnico, io alla gestione e Vendramini è un po' il nostro nume tutelare».

Una critica che vi viene mossa è il mancato potenziamento del settore giovanile. Cosa risponde?

«Dobbiamo essere bravi a gestire le risorse. Abbiamo deciso di puntare tutto sulla prima squadra e quando avremo ottenuto certi risultati allora potremo dedicarci con maggior attenzione al resto. Mi riferisco non solo al vivaio, ma anche alla questione della Pro Gorizia. Tutti gli interventi vanno valutati attentamente sul piano dei costi e dei ricavi. Altrimenti si buttano solo via soldi. Comunque la Triestina si muoverà con le società minori per instaurare un nuovo e reale rapporto di collaborazione».

Roberto Covaz

IL PERSONAGGIO



La grinta non manca ad Amilcare Berti.

Studiare è la parola d'ordine di questo imprenditore tifoso del Torino

Un manager senza tregua

TRIESTE *Qualche giorno di vacanza a Lignano, giusto per non dimenticare completamente cosa significhi riposo. Per modo di dire però, visto che Amilcare Berti, imprenditore «salva-aziende», presidente dell'Insiel e della Triestina si concede pochissimi svaghi. Basta chiedergli, infatti, qual è il suo libro preferito per capire la pasta dell'uomo. «Amo studiare e aggiornarmi - confessa - e appena posso leggo libri sul management e sull'economia. Mi piace anche la storia e ho appena finito di leggere un libro sul passato di Trieste. Ma devo leggerne altri perchè voglio capire a fondo questa città». Tifoso del Torino, in gioventù ha amato il ponzianino Ferrini che dei granata era il capitano negli anni '60. «Il nostro Rossi gli assomiglia: serio, tenace, autorevole senza essere autoritario».*

Quanto all'imminente avvio della stagione con la Coppa Italia (giovedì l'esordio in casa del Mestre che ieri ha fermato sull'1-1 il Bari), Berti ha le idee chiare. E una curiosità: «L'allenatore non ha ancora scelto la squadra titolare e la Coppa gli servirà per trarre le sue conclusioni. Voglio proprio vedere come si comporteranno i giocatori. Il nostro obiettivo è partire bene in campionato, che poi tutto diventa più facile e anche gli arbitri creano meno problemi. In Coppa Italia vorremmo evitare di fare brutte figure, e in questo senso le amichevoli fin qui disputate ci incoraggiano». Sul tormentone Criniti (inteso come «nome» e come «idolo») Berti sposa la tesi di Rossi: «Il giocatore simobolo di una squadra è sempre quello che lavora di più».

La Roma trova il portiere: Casillas (Real)

MILANO Potrebbe essere Iker Casillas, portiere rivelazione del Real Madrid, il futuro numero uno della Roma. Da qualche tempo il presidente Sensi si è lanciato alla ricerca di un portiere di valore assoluto: evidentemente, rispetto all'Europeo, ha smarrito la certezza di poter contare alla fine della prossima stagione su Francesco Toldo. E allora si è messo in cerca di un estremo difensore giovane e affidabile: prima ha cercato di insidiare la Juventus per l'uruguaiano Carini, che adesso è a un passo dalla società bianconera. Quindi ha deciso di intromettersi nei precari rapporti tra Casillas e il Real. Il giocatore è in rotta con il suo club e potrebbe andarsene se una società verserà i settanta miliardi di lire della sua clausola rescissoria. La Roma è in lizza, ma secondo voci spagnole la stessa Juventus potrebbe intervenire sulla scena.

COPPA ITALIA Scatta la prima fase

Il veterano Mazzone chiede al Brescia il primo acuto Le «grandi» restano ai box

ROMA Prende il via oggi la Coppa Italia con un veterano in prima linea, Carlo Mazzone. In campo squadre di una ribalta minore (due di A: Atalanta e Brescia, neo promosse, le 20 di B e 10 di C), ma sull'impegno massimo di tutte c'e da scommetterci. Salernitana-Cagliari, dal vago profumo di serie A, e Brescia-Treviso, che pone Mazzone all'esame del collaudato gruppo veneto, sono gli incontri di maggior interesse.

IL PROGRAMMA Monza-Piacenza, Viterbese-Chievo, Crotone-Empoli, Fermana-Sampdoria, Ravenna-Pistoiese, Avellino-Atalanta, Salernitana-Cagliari, Ascoli-Cittadella, Cesena-Ternana, Varese-Torino, Savoia-Siena, Pescara-Venezia, Pisa-Cosenza, Genoa-Ancona, Brescia-Treviso, Alzano-Brescello.

LA FORMULA Le otto big della serie A entreranno in scena soltanto negli ottavi di finale (17 settembre). Il torneo prevede una prima fase a gironi con gare di sola andata. Le 32 squadre saranno divise in otto gironi di 4 squadre ciascuno e le gare si giocheranno il 13, 17 e 20 agosto. Una sola squadra per girone accederà al turno successivo (andata e ritorno ad eliminazione diretta il 27 agosto e il 6 settembre). In questa seconda fase entreranno in gioco le formazioni classificatesi dal nono al 14° posto della scorsa edizione della serie A (Verona, Perugia, Bari, Lecce, Reggina, Bologna) e le prime due classificate del precedente torneo di serie B (Vicenza e Napoli).

Zidane: trovo ridicole certe cifre sul mio conto

PARIGI «Ridicola». Così Zidane ha definito la cifra che secondo la stampa il Barcellona gli avrebbe offerto per strapparlo alla Juventus. Il quotidiano «Le Parisien» aveva parlato di 73 milioni di euro, 145 miliardi di lire. Ma l'attaccante bianconero ha spiegato in un'intervista al «Journal de Dimanche» che non ha intenzione di lasciare la Juve. «Per ora resto a Torino. Trovo ridicole tutte queste somme. Non credo di valerle e, del resto, nessuno le vale».

Baggio all'Udinese: è il tam-tam Internet

UDINE La Reggina freme per Baggio: dopo il 16 agosto, quando l'ex Codino giocherà a Marsiglia nella rappresentativa Resto del Mondo contro la Francia, ci potrebbe essere un incontro decisivo. Ma ieri su alcuni siti Internet si è sparsa la notizia di un rilancio dell'Udinese per Robertino. Insomma il tormentone continua, ma la soluzione sembra vicina.

Oriali smentisce le voci di esonero di Lippi, ma la situazione non è tranquilla. Domani al Rocco contro il Maiorca occhi puntati su Keane e Pirlo

L'Inter a Trieste farà il test «salva-stagione»

Contro gli spagnoli, pur con tanti assenti, i nerazzurri dovranno mostrare progressi

TRIESTE Lavori in corso all'Inter dopo la delusione svedese in Champions League. La sconfitta per 1-0 contro l'Helsinborg ha ovviamente scatenato un putiferio. Tanto che si è parlato del rischio esonero di Lippi, ipotesi smentita ieri dal ds Oriali. Certo è che se l'Inter dovesse patire la retrocessione in Coppa Uefa il tecnico rischierebbe davvero. Addirittura potrebbe essere sostituito da Dino Zoff e, in questo caso, si riaprirebbero le porte nerazzurre per Roberto Baggio. Fantacalcio? E' probabile, ma cosa c'è di certo ormai nel calcio?

Sulla salute dell'Inter ne sapremo di più domani sera al Rocco, dove alle 20.55 (diretta Raitre) affronterà in amichevole il Maiorca. La prevendita per la partita prosegue anche questa mattina nella sede di Galleria Protti dell'Utat a Trieste. Il Maiorca arriverà in città questo pomeriggio e alle 19 sosterrà un allenamento al Rocco. L'Inter arriverà in tarda serata e alloggerà ai Duchi. Domani alle 10 allenamento al Rocco. Alle 12 una delegazione nerazzurra (Lippi, Pirlo e Seedorf) sarà ricevuta in Municipio.

La partita di domani sera giunge dunque a puntino per Lippi per mettere a punto i meccanismi di una squadra che non convince. Mancheranno moltissimi titolari (tra infortuni e convocati in nazionale), ma ci sarà comunque modo di vedere all'opera giocatori di primo piano. A cominciare da Jugovic, che ha rinunciato alla chiamata della nazionale jugoslava. Molto interesse suscita anche la presenza di Robbie Keane. Arrivato all'Inter poche settimane fa, l'irlandese ha stupito tutti per la velocità con cui si è inserito. Niente nostalgia per il giovane di Dublino, che per giocare a calcio è emigrato in Inghilterra a 16 anni. E ora che ne ha 20 si ritrova sulle spalle la maglia dell'Inter: «E' successo tutto molto velocemente - spiega - sono felicissimo e speriamo che continui». Nella sfortunata trasferta di Helsingborg, Keane è stato l'unico a tenere il campo per 90' e domani a Trieste sarà una delle attrazioni.

Intanto l'Inter resta protagonista del mercato. Arriverà, probabilmente subito dopo Ferragosto, il centrocampista Marcos Vampeta. Al Corinthians andranno 30 miliardi di lire. I nerazzurri cercano anche un laterale destro e potrebbero insidiare il Milan per Michel Salgado, offrendo in cambio l'olandese Seedorf (che non fa impazzire nè Moratti, nè l'allenatore Lippi). In quel ruolo l'allenatore pensa di lanciare Andrea Pirlo. Ma l'Inter dal Real Madrid vorrebbe anche (e soprattutto) il centrocampista Guti, che ha fatto impazzire il Milan. Pronta l'offerta: 30 miliardi in contanti più il difensore Domoraud. Se Guti dovesse arrivare l'Inter potrebbe anche prendere in considerazione la proposta della Fiorentina per il nazionale Luigi Di Biagio.

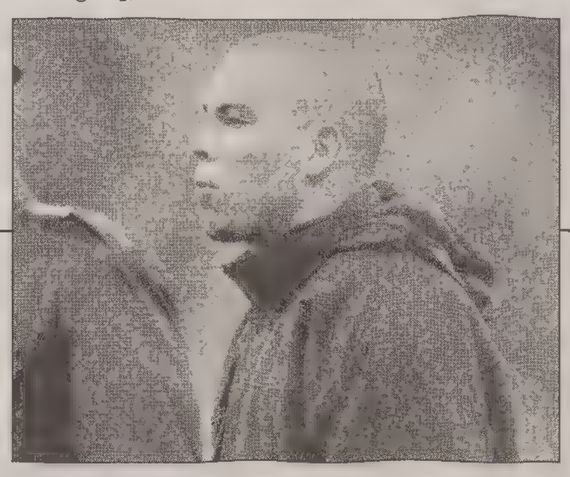
Tempi duri per il «Fenomeno» indagato con l'accusa di evasione fiscale

I finanzieri marcano Ronaldo

ROMA È il prezzo della popolarità da pagare. O forse c'è qualcosa di più «sostanzioso», un dribbling al fisco riuscito male e che rischia di provocargli uno sgradevole autogol. Anche Ronaldo, come altri illustri personaggi dello show-business, finisce nelle maglie dei finanzieri. Per una trasferta lampo quanto galeotta nella cittadina paraguayana di Ciudad de Este - nota come paradiso del contrabbando e al contempo dello shopping «facile» - dalla quale è tornato con tanta, troppa, merce d'acquisto non dichiarata alla frontiera, il Fenomeno è indagato in Brasile per sospetta evasione fiscale e doganale.

Un brutto colpo al quale l'ex Pallone d'Oro potrebbe, in caso di sconfitta legale, porre rimedio pagando una sostanziosa somma. Che non minerà certamente il suo patrimonio ma che, nella veste di ambasciatore delle Nazioni Unite contro la povertà (ieri era a Rio tra gli spettatori della finale del «Torneo delle favelas»), potrebbe creare al campione pericolosi danni d'immagine.

La vicenda, che ha messo in «fuorigioco» il più popolare calciatore del mondo, risale ad un anno fa, in occasione della Coppa America. Dal ritiro brasiliano di Foz do Iguazù, Ronaldo avrebbe attraversato il confine e fatto visita alla cittadina paraguayana non badando a spese e soprattutto al tetto massimo di importazione (500 dollari) ammesso alla dogana brasiliana. Avrebbe fatto acquisti per un totale di 28 mila dollari, circa 56 milioni di lire, comprandosi tra le altre cose un orologio Cartier, due penne Mont Blanc e un lussuoso set di bagagli. In più sarebbe tornato nel ritiro brasiliano in elicottero eludendo così qualsiasi controllo alla frontiera e non dichiarando quanto acquistato, evitando così di pagare le tasse.



Il fisco brasiliano ha preparato un tackle a Ronaldo.

«Sono tutte menzogne» ha contrattaccato Ronaldo affermando che l'orologio gli fu regalato da un suo amico gioielliere e minacciando di fare causa ai titolari dell'inchiesta per diffamazione con consegente richiesta di risarcimento per danni morali. L'indagine della magistratura però al momento ha già fatto un primo passo «spogliando» il calciatore del segreto bancario: la polizia federale potrà così indagare su suoi conti e passare al setaccio l'intero patrimonio. L'«inconveniente» potrebbe anche far desistere il 23enne attaccante dell'Inter dal versare 10 milioni di dollari promessi alcuni giorni fa per risollevare il club Flamengo, nobile decaduto in gravi crisi finanziaria.

Se gli affari non sembrano andare al meglio almeno c'è la salute. E quella di Ronaldo sembra stia migliorando sempre più. Il chirurgo francese Gerard Saillant, che ha operato due volte il fuoriclasse brasiliano al ginocchio destro, ha assicurato, nel corso di un seminario a San Paolo sulla rieducazione degli sportivi rimasti infortunati, che il calciatore potrà tornare sui campi già da gennaio. «Bruciati» i doganieri ora Ronnie sta bruciando i tempi.

In compenso il ginocchio operato migliora. In gennaio il rientro.

BASKET Mentre prosegue l'inseguimento a un regista statunitense

La Telit riparte da Podestà

Il lungo è il migliore nel test perso con Louisiana State

Casoli, affaticato, si ferma dopo appena un paio di minuti. Discreti Sauer e Moltedo. Banchi ha dato largo spazio ai più giovani.

TRIESTE È interlocutorio l'aggettivo del giorno ion casa Telit. Tale si è rivelata infatti la partitella disputata ieri a Castelletto sul Mincio contro la rappresentativa Usa di Louisiana State, tale è stata la giornata sul fronte del mercato.

La partita. Trieste ha perso contro i giovani universitari statunitensi. Louisiana State, nettamente battuta qualche giorno fa dalla Nazionale italiana, ha mostrato quella freschezza atletica che la Telit dopo cinque giorni di ritiro a Folgaria non può pretendere di avere. Dopo appena due minuti, inoltre, i biancorossi hanno perso Roberto Casoli, che ha pagato l'affaticamento. Già priva di Shaw e Dioumassi, la Telit si è ritrovata quindi con quattro pedine (Laezza, Podestà, Sauer e Moltedo) e un manipolo di ragazzini. Podestà sotto i tabelloni si è fatto sentire, discrete le prestazioni di Moltedo e Sauer. La nota positiva per Banchi è venuta dai giovani, i vari Puzzer, Godina, Rezzano, che hanno tenuto il campo contro il quintetto Usa.

Finita l'amichevole è arrivato per i triestini l'ordine del «rompete le righe». La squadra si radunerà nuovamente il prossimo 21 agosto. Qualcuno, tuttavia, continuerà ad allenarsi con gli juniores subito dopo Ferragosto: è il caso di Sauer (che deve accelerare l'inserimento in una realtà per lui inedita come quella italiana) e di Casey Shaw. Il nuovo centro della Telit dovrebbe arrivare infatti mercoledì e verrà subito affidato alle cure del preparatore atletico Paoli. La prossima amichevole dovrebbe tenersi a fine mese a Postumia contro una formazione turca che sta svolgendo parte della preparazione in Slovenia. Il 5 settembre la prima uscita a Trieste, con l'approdo in via Locchi del Norrkoping.

Samuele Podestà.

Il mercato. Giornata prevedibilmente interlocutoria nella caccia al play straniero. L'unica novità è l'ufficializzazione dell'ingaggio a Treviso di Marcus Brown. L'ex Limoges, comunque, da qualche giorno era già stato depennato dalla lista biancorossa. Il club di via dei Macelli ha scoperto di essere in concorrenza, oltre che con la Benetton, con il Real Madrid e il Maccabi, mentre anche i pro di Dallas e Detroit avevano mostrato un tiepido interessamento nei confronti di Marcus Brown.

Si succedono le voci sulla sistemazione di Byron Dinkins in Grecia, al Peristeri, ma in questo caso un annuncio ufficiale non c'è. Trieste continua a considerare Frankie King (il play buon tiratore che ha disputato parte della scorsa stagione nell'Alba Berlino) che, pare, vedrebbe di buon occhio l'esperienza italiana.

Sembrano in crescita, però, le possibilità che venga battuta dalla Telit la pista Nba. Sono ancora parecchi i free-agent che non hanno strappato un ingaggio con le franchigie «pro».

«Picchio» Abbio, miglior realizzatore con 15 punti.

Italia 82
Angola 36

ITALIA: Scarone, Basile 5, Galanda 9, Maggioli 4, Meneghin 8, Abbio 15, Mian 5, Chiacig 3, Damiao 9, Tonolli 5, Sambugaro 2, Li Vecchi, Camata 7.
ANGOLA: Muzadi, Moreira, Victoriano A. 6, Domingos 9, Victoriano E. 7, De Carvalho 2, Coimbra, Mingas, Dias 7, Almeida , Lutonda 5, Katiavala, Costa.

Passeggiata azzurra sulla malcapitata Angola

BORMIO Successo inequivocabile della Nazionale italiana nel Torneo Preolimpico «Verso Sydney2000» di Bormio. L'Italia ha travolto Angola nonostante l'assenza per infortunio di pedine del calibro di Fucka, De Pol, Myers.
Trascinati inizialmente da Camata, che fa valere la stazza fisica nei confronti dei più leggeri centri africani, gli azzurri prendono il largo quando Abbio e Meneghin iniziano a colpire dalla distanza. Ottenuto un vantaggio consistente, il c.t. Tanjevic attacca il turnover, nel quale trovano spazio anche gli udinesi Mian e Li Vecchi. L'Angola per contrastare in qualche modo la Nazionale la mette sul piano dell'aggressività ma è troppo il divario tra le due squadre. Nel secondo tempo la Nazionale incrementa il vantaggio sino a dimensioni imbarazzanti. Non sono certo partite come questa che possono fornire indicazioni attendibili a Tanjevic in proiezione olimpica. Intanto pare seriamente indiziato di «taglio» nella lista definitiva dei partenti per Sydney il romano Tonolli.
A margine dell'impegno azzurro tengono banco anche le voci di mercato. Ieri l'attenzione è stata monopolizzata dai programmi ambiziosi del nuovo patron di Montecatini, lo statunitense Cala. «Quest'anno faremo un campionato di assestamente ma poi investirò 20 miliardi per puntare allo scudetto e alle Coppe europee». Per ora, tuttavia, resta ancora in sospeso la presenza dello Sporting Montecatini al via della prossima A1...

VELA Verso la conclusione la Quebec-Saint Malo

Alba di gloria per Fila Geb non fa più paura

L'equipaggio di Fila, il triestino Claudio Gardossi è il primo da sinistra. Giovanni Soldini è il terzo.

TRIESTE Dovrebbe essersi conclusa stamane all'alba, per Claudio Gardossi, la traversata Oceanica Quebec-Saint Malo. Le condizioni di vento leggero hanno infatti rallentato anche ieri l'andatura del Fila, e fino alla tarda serata di ieri lo scafo italiano non aveva ancora tagliato il traguardo della prestigiosa regata.

Ieri il Fila ha navigato a una media di velocità di poco meno di cinque nodi, e alle 14 di ieri mancavano ancora 86 miglia al traguardo.

«Nelle ultime 24 ore - ha raccontato ieri pomeriggio Giovanni Soldini - abbiamo navigato molto lentamente, mentre gli altri continuano a correre grazie al vento che viene dall' Atlantico e che li ha spinti ancora in avanti».

In due giorni, il secondo in lizza per la vittoria ha guadagnato su Soldini quasi trecento miglia, cosa che ha dell'incredibile: «Certo, il recupero di Geb è notevole - dice il navigatore milanese -, però abbiamo ancora un buon vantaggio in termini di longitudine e soprattutto lui non è ancora in rotta per il traguardo. Insomma anche lui dovrà alla fine venire in questo buco di vento».

Dietro Geb, in terza posizione, l'altro 60 piedi Belle Mobilitè, e al quarto posto assoluto e primo della Classe 2, Nastro Azzurro di Andrea Scarabelli.

«Sinceramente adesso pensiamo solo a far andare la barca - conclude Giovanni - visto che ci sono ancora molte miglia di regata. E poi l'atterraggio a Saint Malo, nel Nord della Francia, non è proprio facile, specie di notte: tra secche, marea che cala e ostacoli vari abbiamo davanti ore difficili».

fr.c.

Bua e Lantier vincono agli Europei L'Equipe

TRIESTE Successo di due giovani veliste triestine ai campionati europei della classe L'Equipe, a Santander, sulla Costa Brava. Rachele Bua e Lisa Lantier, della Società Velica Barcola Grignano, si sono classificate al primo posto assoluto nella terza prova del campionato, dopo aver ottenuto buonissimi piazzamenti nelle prime due regate. Le due atlete barcolane sono ora prime delle donne e ottave nella graduatoria generale europea.

CICLISMO

COPPA DEL MONDO Esito a sorpresa nella Classica di San Sebastian

I «big» indugiano, Dekker li beffa

Casagrande a causa del maltempo si è tenuto nelle retrovie

SAN SEBASTIAN Uno scatto perentorio a 1500 metri dall' arrivo, il gruppo dei favoriti che ha un attimo di indecisione e l'olandese Erik Dekker può filare indisturbato fino al traguardo e aggiudicarsi la Classica di San Sebastian, settima prova di Coppa del mondo e terra di conquista di Francesco Casagrande negli ultimi due anni.

Quest'anno l'alfiere azzurro ha recitato un ruolo secondario, consigliato forse dalle pessime condizioni meteorologiche a una corsa di retroguardia per evitare guai in prospettiva Sydney, obiettivo sul quale il ciclista toscano punta molto.

Le condizioni climatiche hanno del resto reso la prova particolarmente impegnativa. La salita dell'Alto di Jaizkibel questa volta non ha provocato, come accaduto altre volte, la selezione (solo il tedesco Zabel, uno dei maggiori favoriti e leader della classifica di Coppa del mondo, si è staccato sul colle), e tutto faceva credere a una soluzione della corsa allo sprint, soprattutto dopo che era stato annullato anche l'ultimo serio tentativo, quello del belga Nico Mattan.

Poi, in vista del traguardo, il colpaccio di Dekker che andava via in progressione riuscendo a tagliare il traguardo con quattro secondi di vantaggio sugli inseguitori sorpresi dalla sua azione. L'olandese, non nuovo a imprese come quella di ieri, ha vinto tre tappe al recente Tour, sfiorando il successo in altre due.

Non c'era il vincitore del Tour Lance Armstrong tra i partenti della classica. L'americano ha avuto problemi intestinali e per questo motivo non ha preso parte alla gara. Il vincitore delle due ultime edizioni del Tour de France ha avuto problemi la notte scorsa, e ieri mattina è partito direttamente per Nizza.

La lituana Edita Pucinskaitè ha vinto invece la settima tappa del Tour femminile, da Tarbes al colle del Tourmalet di 83,5 km.

La spagnola Joane Somarriba Arrola, giunta seconda, è passata al comando della classifica generale davanti alla stessa Pucinskaite e alla francese S,verine Desbouys.

La gioia di Dekker sul traguardo di San Sebastian.

CLASSIFICHE

SAN SEBASTIAN Ordine d'arrivo della Classica di San Sebastian: 1) Erik Dekker (Ola-Rabobank); 2) Tchmil (Bel) a 4"; 3) Vainsteins (Let) s.t.; 4) Bettini (Ita) s.t.; 5) Freire (Spa) s.t..

Coppa del Mondo: 1) Zabel (Ger) 330 punti; 2) Tchmil (Bel) 206 p.; 3) Vainsteins (Let) 180 p.; 4) Bettini (Ita) 160 p..

IN BREVE

Volley, Grand Prix L'Italdonne al quinto tonfo

Italia 0
Brasile 3

(17-25, 23-25, 18-25)
ITALIA: Cacciatori, Rinieri 3, Leggeri 4, Togut 10, Piccinini 7, Paggi 5; De Tassis (L), Mifkova 8, Bragaglia 5, Lo Bianco, Mello, Bertini. All.: Frigoni.
BRASILE: Fofao 4, Erika 16, Janina 11, Elisangela 16, Raquel 6, Walewska 7; Ricarda (L), Kely, Katia, Leila. N.e. Virna, Karin. All.: Bernardo.
ARBITRI: Vassiliadis (Gre) e Pei Ying Hsu (Tai).
NOTE: Battute vincenti: Italia 0 Brasile 7. Muri vincenti: Ita 5, Bra 11. Errori: Ita 15 (6 in battuta), Bra 16(8 in battuta).

KAOHSIUNG L'Italia si arrende anche al Brasile e resta il fanalino di coda del Grand Prix di pallavolo. La quinta sconfitta consecutiva pesa su una squadra che nella trasferta in Oriente non è mai riuscita a trovare gioco e concentrazione tanto che in cinque partite perse, quattro sono con un allarmante 3-0.

NUOTO. Finisce ai Trials americani di nuoto il regno durato dodici anni del leggendario Matt Biondi. La terza giornata di gare è all' insegna di Josh Davis, il campione olimpico vincitore di tre ori ad Atlanta, che ha mandato in frantumi il record Usa dei 200 stile libero, vincendo la prova in 1'47"26 e migliorando di 46 centesimi il primato che Biondi stabilì nel 1988.
TRIS. Vincono 2.264.600 lire ciascuno i 992 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (7-5-12) della corsa Tris di venerdì sera a Varese.

LE GARE IN REGIONE

Riflettori accesi sugli juniores È l'ora del Trofeo Bottecchia

TRIESTE Saranno gli juniores i grandi protagonisti della domenica agonistica della Federciclismo regionale. L'appuntamento è fissato alle 15 a Piancavallo (presso l'Hotel Regina) per la partenza del 58.o Trofeo Bottecchia, una delle grandi classiche regionali della specialità. Si gareggerà su un circuito locale, da ripetere 20 volte, e poi sul difficile tratto conclusivo, sempre decisivo, tra Castaldia, Col Alt e Piancavallo. Punteranno alla vittoria i ragazzi del Caneva, quelli della Rinascita Raiplast e Team Friuli Sanvitese.

Per gli allievi gara a San Pietro al Natisone, valida come 12.o Giro Ciclistico delle Valli del Natisone. La corsa, che prenderà il via alle 9.30, si svilupperà su un doppio circuito: San Pietro al Natisone, Azzida (da ripetere sei volte) e poi San Leonardo, il gpm di Tribil superiore, Lombai, Casoni e Solari (56,5 i km totali). I più attesi sono i ragazzi del Pedale Sanvitese, della Libertas Gradisca, del Latisana Ottogalli e del Caneva. Gli esordienti e i giovanissimi saranno a Maiano per il Gp Festival di Majano e il Trofeo Coop. Consumatori, un doppio appuntamento organizzato dalla Bujese Fanzutto. I giovanissimi gareggeranno alle 9.30: punteranno alla vittoria Pieris, Ronchi, Gradisca di Sedegliano e Latisana. Tra gli esordienti, impegnati su 37,2 e 46,5 km in circuito, i favoriti saranno i ragazzi del Pieris, della Libertas Gradisca e della Bujese. La partenza è fissata per le 15.30. I ciclosportivi, infine, saranno a Orzano (dalle 8.30) per il Memorial Giacomo Pontoni.

an. p.

ATLETICA

Dopo il deludente meeting di Zurigo

Fiona May non si scoraggia: «A Sydney sarò da podio, posso battere la Jones»

ROMA «Marion Jones non mi fa paura. Assolutamente. A Zurigo ho fatto una gara al 70 per cento delle mie possibilità. Ma a Sydney vedrete un'altra Fiona May».

La vice campionessa mondiale di Siviglia accetta la sfida della campionessa americana. Al marito-allenatore Gianni Iapichino, l'atleta italo-inglese ha ribadito anche ieri che la vittoria nel lungo a Zurigo della Jones non fa ombra alle sue ambizioni di vittoria olimpica. Il quarto posto al meeting di Zurigo per Fiona non conta, l'unica cosa davvero importante quest'anno sono le Olimpiadi. E a un mese ormai dal via dei Giochi la May si sente abbastanza tranquilla. Non la scuotono neanche l'ambizione dell'americana di aggiungere ai quattro probabilissimi ori (100, 200, 4x100, 4x200) la storica vittoria n.5 nel lungo.

Fiona May.

Le ultime settimane di preparazione che restano serviranno all' azzurra soprattutto per ritrovare la convinzione smarrita nelle ultime gare. Quanto alla condizione, Iapichino assicura: «Fiona non è fuori forma. Lei è atleta da grandi gare, lì si esalta». Ma Iapichino è il primo a riconoscere che in questi meeting non tutto è andato nel verso giusto. «Le è mancata la carica agonistica. So che sta bene, in allenamento salta facilmente sette metri».

Poi quando va in pedana ...E torna così la questione dei problemi piscologici. «Lascia l'amaro in bocca il fatto che Fiona stia bene - prosegue Iapichino - e non riesca e esprimerlo. A Zurigo le altre erano nettamente inferiori a lei come potenziale, solo che le avversarie sono riuscite a capitalizzare il risultato, Fiona invece no». «L'altra sera - ha detto l'azzurra al suo allenatore - non sono le altre ad aver fatto una grande gara. Sono io che ho fatto una gara sotto tono». «Il fatto è - spiega Iapichino - che in meeting come questi non trova stimoli, è abulica dal punto di vista emotivo. Due anni fa sempre a Zurigo arrivò quinta. Poi agli Europei fu battuta soltanto dalla Drechsler».

Però una tiratina d'orecchie dal marito-allenatore arriva: «A volte Fiona si dimentica della tecnica. Ieri c'erano tutte condizioni per fare buone misure, non le ha fatte: ma questo in chiave olimpica non mi preoccupa affatto. Lì so che arriverà con la testa». La testa, la testa, sempre la testa. Perchè il problema dell' italo-inglese sembra essere proprio quello. E in questa situazione, il dualismo con Marion Jones potrebbe rivelarsi addirittura positivo. «Il fatto che lei non parta come favorita n.1 è un vantaggio - spiega Iapichino - La gente all'inizio dava per scontato l'oro di Fiona, ma non è mai facile vincere una medaglia. Quanto alla Jones, se non riesce a trovare la misura nei primi tre salti potrebbe addirittura rischiare di non qualificarsi per la finale».

Così May va avanti per la sua strada. Il 22 sarà a Viareggio, e affinerà la sua concentrazione. Senza pensare nè alla Jones, nè alla Kravets («la più pericolosa»), nè alla Montalvo che non ci sarà («ma non era la più temibile»).

LA CURIOSITÀ

Realizzate tremila medaglie olimpiche, il macero ne aspetta un migliaio

SYDNEY Una sintesi di stilemi classici e moderno design con qualche contaminazione pubblicitaria: appaiono così le medaglie per i Giochi Olimpici del Millennio, presentate in anteprima a Sydney. Opera dello scultore Wojciech Pietranik, riprendono sul dorso i motivi tipici di tutte le edizioni, sempre ripresi dall'Olimpiade di Amsterdam 1928 in poi.

E dunque un antico stadio, un vaso ellenistico, l'effigie della dea greca della vittoria, Nike, con il capo cinto dalla corona d'alloro; per aggiungere un tocco locale, la figura complessiva è circondata da rami di una delle più tipiche piante della isola-continente, l'acacia australiana. Il verso è dedicato invece alla città sede dei Giochi 2000: così il suo simbolo, l'Opera House, è raffigurata tra le onde della baia in cui si disputeranno le gare di vela e gran fondo.

Con il modo di fare pratico e per nulla paludato che è classico dell'Australia, la creazione delle medaglie non è stata commissionata d'ufficio a qualche artista famoso e strapagato, bensì assegnata tramite pubblico concorso. L'ha spuntata Pietranik, che di professione fa il disegnatore alla Zecca di Stato. Sono stati realizzati 3100 esemplari: scorte comprese, giacché i 10.200 atleti da tutto il mondo iscritti alle competizioni si spartiranno 650 medaglie per un primo posto, altrettante per il secondo e 670 da terzo; quelle di bronzo sono più numerose in quanto certi sport, tipo pugilato o judo, collocano alla pari entrambi i semifinalisti sconfitti. Quelle che non andranno ad alcuno saranno distrutte subito dopo la fine della manifestazione.

La medaglia dei prossimi Giochi olimpici di Sydney.

FORMULA UNO GP D'UNGHERIA In due giri il ferrarista conquista la prima fila dove lo affiancherà Coulthard, in terza linea Barrichello

Torna il vero Schumacher ed eguaglia Fangio

Raggiunto con il ventottesimo «gioiello» il leggendario pilota argentino nella classifica delle pole position

BUDAPEST Bastano due giri e Michael Schumacher raggiunge Fangio nella classifica delle pole position. A Budapest fa 28, come l'argentino della leggenda. Il tedesco della Ferrari ci riesce con due «run» pressochè identici. In entrambi è irraggiungibile per le frecce d'argento. David Coulthard è il più veloce della coppia McLaren e così oggi il via in prima fila sarà un'altra sfida tra Schumi e lo scozzese, la quarta dopo Imola, Magny Cours e Hockenheim.

Il capolavoro Schumacher lo fa sotto gli occhi di Luca di Montezemolo. E dopo che il primo ad uscire su una pista arroventata (30 gradi nell'aria, 43 sull'asfalto) era stato Mika Hakkinen. E questo fa già notizia. Anche perchè la pole provvisoria del finlandese, 1'19"291, dura appena nove minuti. Ralf Schumacher lo supera con 1'19"115, ma Coulthard lima il tempo a 1'18"155. Barrichello, subito dietro allo scozzese, nel primo run non riesce a far meglio (1'18"509).

Ma ecco il primo show di Michael Schumacher, che alle 13.31 fa un giro da fenomeno: 1'17"514, oltre sei decimi meglio di Coulthard. Nel secondo «run» lo scozzese si migliora (1'17"229), ma giusto di un paio di decimi e resta secondo. Stessa storia per Hakkinen, che con 1'18"173 risale dal decimo posto - dove nel frattempo era precipitato - al terzo davanti a Schumi junior (1'18"321 col secondo 'run').

La seconda uscita in pista di Barrichello non fa fare balzi in avanti al brasiliano (1'18"389). Ma a 15 minuti dalla fine Michael Schumacher dà di nuovo spettacolo. Con un giro fotocopia del primo, il tedesco fa 1'17"516, appena due millesimi peggio della sua «pole» provvisoria.

Coulthard ci riprova ancora a dieci minuti dalla fine. È un altro passetto avanti (1'17"886), ma Schumi resta lontano 372 millesimi. Altrettanto fa Hakkinen: 1'18"040 che conferma semplicemente il terzo posto in griglia. Per l'ultimo tentativo sul filo della bandiera a scacchi vanno in pista le due McLaren e Schumi. Coulthard entrando in pista supera Schumacher, ma è un sorpasso inutile.

Il tedesco controlla con calma, mentre lo scozzese non riesce a migliorarsi. Hakkinen invece lima un po' il suo tempo (1'17"922) ma non la posizione in griglia. Schumacher fa il giro d'onore con una mano levata al cielo. È la sua quinta pole stagionale dopo Barcellona, Montecarlo, Canada e Magny Cours. Ancora una sfida ruota a ruota con David Coulthard. «La pole è la miglior posizione per cominciare - dice il tedesco - ma l'importante è finire la corsa davanti».

LA POLEMICA

Il numero uno di Maranello chiude una settimana di «casi» e scambi d'accuse

Montezemolo trova il capro espiatorio: «Nessuna lobby, tutta colpa dei giornali»

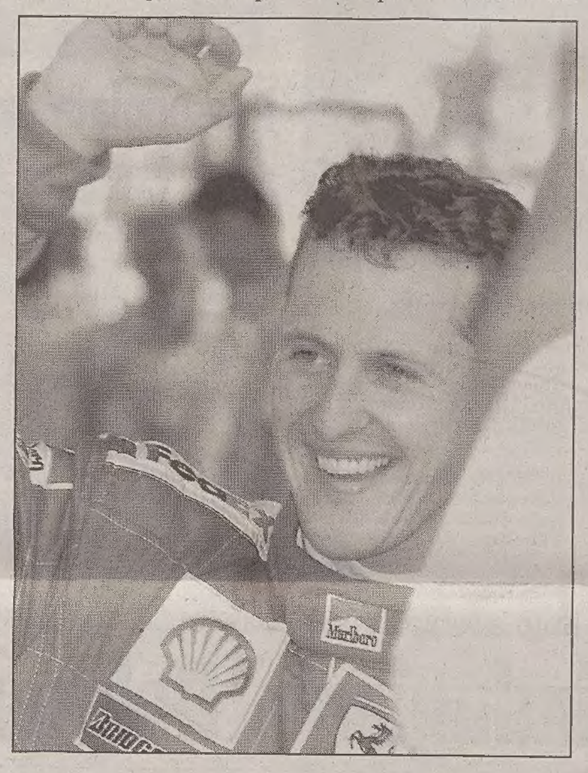
BUDAPEST «Siccome sono vecchio di F.1 e di giornali, mi rendo conto che il mese di agosto è un mese in cui gli inventori possono proliferare, però vi posso assicurare che i nostri tifosi e la nostra gente resta un po' sconcertata da certe interpretazioni». Luca di Montezemolo arriva a Budapest e chiude le polemiche. Vuole una Formula 1 più serena. E spiega una volta di più che i piloti della Ferrari non potranno mai danneggiarsi a vicenda.

Così bacchetta la stampa: «A ogni agosto ci sono le tradizionali polemiche con Schumacher. Il quale non ha mai parlato di lobby: è stato chi gli ha fatto la domanda che ha usato il termine 'lobby'. Non c'è mai stata polemica tra il progettista della McLaren e Ross Brawn, perché chi conosce Brawn sa che far polemica con lui è impossibile. Ed ho visto interpretazioni romanzesche delle cose che ho detto dopo Hockenheim e che ripeto: stiamo grazie a Dio facendo la più bella stagione da oltre 21 anni a questa parte e a 5 gare dalla fine abbiamo due piloti in grado di vincere il mondiale».

Quindi ricorda quelle che definisce le «follie dell'anno scorso», cioè «quando, solo perché è un ragazzo che va forte, è simpatico e parla bene l'italiano, Eddie Irvine è stato descritto come un misto tra Senna, Fangio e Nuvolari. Per vincere i mondiali - aggiunge Montezemolo - bisogna fare le pole, bisogna vincere le gare attaccando».

Su Barrichello è esplicito: «Sono molto contento della sua vittoria. Ho avuto un lungo colloquio con lui e sono molto contento. Ha vinto una gara per lui psicologicamente importante, e per la Ferrari e Schumacher fondamentale». Il rapporto con Schumi? «Sono tutti e due lì. Chi andrà più forte vincerà, però quello che vi posso assicurare che nessun pilota della Ferrari potrà mai creare problemi a quell'altro. A me interessa che vinca la Ferrari. Poi Schumacher ha vinto 5 gare su 6, è in testa al mondiale, è il pilota che nella storia della Ferrari ha vinto più gare, è partito su 11 Gp 9 volte davanti. Siamo contenti di avere un pilota in testa al mondiale ed un altro che potrà dare molte pressioni alla McLaren. Mi auguro che Barrichello possa vincere altre gare, certo però che a me interessa la Ferrari ed i piloti prima devono correre nell'interesse della Ferrari, come ha fatto Schumacher in Malesia l'anno scorso, poi vince il più veloce, ma con collaborazione ed un'enorme spirito di squadra».

E la storia della «lobby» anti-Schumacher? Le tante critiche alle sue partenze? «Ho assistito a tante situazioni anche ai tempi di Senna. Quando si è il numero uno si attirano spesso gelosie ed invidie. Credo che sia stravagante da parte di tutti, ed in particolare da parte di qualche italiano, vedere delle colpe da parte di Schumacher».



L'esultanza di Michael Schumacher, alla 28.a pole.

Coulthard svicola sul tema partenze: «Acqua passata»

lo ha indicato tra i componenti della lobby che si rema contro. «Io lobbista? Non lo sono affatto. Se a lui piace pensare così, va bene. A me non importa. Comunque non c'e alcuna lobby, non ci siamo certo messi d'accordo. Io ho solo detto che lui fa delle brutte partenze. E l'ho detto anche quando, come a Hockenheim, la brutta partenza l'ha fatta Coulthard, che è mio amico».

GLI AVVERSARI

Hakkinen rimpiange la mancanza dell'assetto ottimale ma ritiene di poter recuperare nel corso del gran premio

In casa McLaren la fiducia maschera la perplessità

BUDAPEST Più che altro sembrano perplessi. David Coulthard e Mika Hakkinen non si aspettavano di non riuscire nemmeno lontanamente ad impensierire Michael Schumacher. Invece è proprio così che è andata l'ora di qualifiche: con la Ferrari del tedesco che fa due run praticamente identici a livello di pole position, e loro che provano e riprovano, ma restano sempre dietro.

«Credo che avremmo potuto fare meglio se avessimo trovato l'equilibrio giusto della macchina - dice il campione del mondo - Ma ho fiducia per la gara perchè la macchina andava meglio con le regolazioni da gara e siamo migliorati ancora durante le qualifiche».

Ma il problema è un altro: il finlandese è arrivato alle qualifiche con una McLaren rivoluzionata rispetto all'assetto provato nelle libere del mattino. E da quel momento in poi non è più riuscito a trovare il bandolo della matassa su un circuito in cui bastano piccolissime variazioni di assetto per perdere o guadagnare decimi.

Una certa perplessità la lascia trasparire anche David Coulthard: «Avrei preferito arrivare in pole position, ovviamente, ma almeno sono in prima fila su un circuito in cui è notoriamente difficile sorpassare come questo. La macchina sembrava a posto, ma in vista della gara dobbiamo migliorare ancora qualche dettaglio».

Poi si apre la questione partenze. Che Coulthard liquida con un «business as usual», che equivale a dire: scordiamoci il passato, non ci sarà niente di speciale. E aggiunge: «Ci sono gran premi in cui succedono problemi, tanti altri in cui non capita nulla. Non c'è nulla di cui discutere». Ma ipotizza anche un sorpasso all'esterno della prima curva, una terribile destrorsa in discesa. «Ma è abbastanza larga per passare» secondo Coulthard (con Schumacher che però precisa: «Sì, ma solo se sarà stata pulita dopo il warm-up»).

E sulla partenza Hakkinen che ne pensa? Il finlandese, seduto al fianco di Michael sul podio della conferenza stampa, si gira verso il tedesco e borbotta: «Uhm, tu cosa ne pensi Michael? Sapete com'è, David e Michael sono così buoni amici che sicuramente ci sarà una bella partenza». In che senso, è tutto da interpretare.

Jacques Villeneuve più che delle qualifiche parla di Michael Schumacher che

H01055
CARROZZERIA lampo
TUTTI I SERVIZI PER LA TUA AUTO
SPECIALISTI RIPARAZIONE VETRI
TRIESTE - Salita di Zugnano 4/1 - Tel. 040.820578
e-mail: lampocar@libero.it

TAGLIANDI PEUGEOT A PREZZO FISSO.
L. 150.000*
Un'offerta trasparente che include: ● prezzi chiari, comprendenti mano d'opera, ricambi e IVA ● la garanzia di un anno sui ricambi originali Peugeot ● la competenza dei tecnici della Rete Peugeot ● importi invariati fino al 31/12/2000
* Esempio di primo tagliando a 30.0000 Km per 206 Benzina
Sostituzioni ● Olio semisintetico ● Filtro dell'olio **Ripristino livelli** ● Batteria ● Lavacristalli ant./post. ● Liquido di raffreddamento ● Liquido dei freni ● Liquido del servosterzo **Controlli** ● Funzionamento luci/illuminazione ● Stato dei vetri, ottica dei fari, elementi protettivi trasparenti luci e retrovisori ● Avvisatore acustico ● Comando del lavacristallo ● Stato delle spazzole del tergicristallo ● Stato e tensione delle cinghie di accessori ● Freno a mano ● Ermeticità e stato dei circuiti idraulici ● Stato dei protettori in gomma ● Usura pastiglie dei freni ● Stato e pressione dei pneumatici ● Controllo antinquinamento ● Controllo del filtro antipolline ● Corsa della frizione o recupero automatico ● **Prova su strada** Peugeot raccomanda lubrificanti Esso e Total
PEUGEOT SERVICE Pedrotti & Figli
TRIESTE Via Flavia 47 Tel. 040.827782
PEUGEOT

A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 6728328

www.ilpiccolo.it
Il giornale su misura ogni mattina
IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.
La versione elettronica è identica a quella su carta.
La distribuzione avviene via Internet e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:
1) **Via WWW**: accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di "caricamento" dipende dal traffico sulla rete.
2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file **pdf** relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).
*Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine de **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica e se i vostri ineressi mutano si possono variare.*

Tariffe di abbonamento:
1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 $)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 $)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 $)
Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:
- a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342
- assegno circolare - versamento c/o i nostri uffici
Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208
Informazioni 040 3733253

FORMULA UNO GP D'UNGHERIA L'ennesima prodezza riporta l'ottimismo nel tedesco che elogia la squadra dei tecnici per la scelta sui pneumatici

Michael vuole sorpassare anche la sfortuna

E' convinto che questa volta non ci saranno brutte sorprese alla partenza. Sarà una gara-tortura

BUDAPEST «Ci aspettiamo che la sfortuna sia finita una volta per sempre. E di riprendere da dove è cominciata». Michael Schumacher raggiunge Fangio nella classifica delle pole position, ma ora chiede tregua alla jella. Perchè da Montecarlo (quando ruppe la sospensione per colpa di uno scarico incrinato quando era in testa) in poi c'è stata solo la vittoria in Canada, poi è stato un susseguirsi di colpi bassi: il motore rotto a Magny Cours ed i due tamponamenti di Zeltweg e Hockenheim. Il tedesco comunque è sereno, anche se al suo fianco in prima fila avrà David Coulthard, e subito dietro ci saranno Mika Hakkinen ed il fratello Ralf. «Non vedo perchè non dovremmo fare una bella gara. La partenza? Dipende da come si comportano gli altri. Ma penso che non ci saranno problemi. Spero che ci sarà una partenza molto corretta». E poi fa i complimenti a Ralf: «Ha fatto un ottimo risultato. Con lui di sicuro non ci saranno problemi, lo conosco fin troppo bene. Piuttosto sarebbe bene se riuscisse ad infilarsi dietro di me e davanti alle McLaren».

Preoccupazioni per il suo, di avvio, non ne ha: «Se uno avesse visto le partenze che ho fatto in allenamento sarebbe della mia stessa opinione». La pole è arrivata con due giri al limite della perfezione. Ma lui sminuisce: «Ci vuole per forza una buona macchina. Ed io l'avevo. La squadra ha fatto un grande lavoro». L'ha fatto nella notte, per risolvere i problemi che lo avevano rallentato venerdì, quando la sua F1-2000 non riusciva a sfruttare al meglio le gomme Extrasoft, quelle che sulla Ferrari sono andate in crisi a Barcellona e a Magny Cours. Felice per la pole, ma non trionfante Schumi: «Il mio primo obiettivo è di terminare la gara, ma dipenderà anche dai ragazzi che ho dietro». Metterà il cartello divieto di sorpasso? «Sarebbe il caso», e ride. Il problema vero è un altro: «C'è bisogno di un po' di fortuna con tanta potenza a disposizione ed una frizione così piccola: partire al meglio è molto difficile».

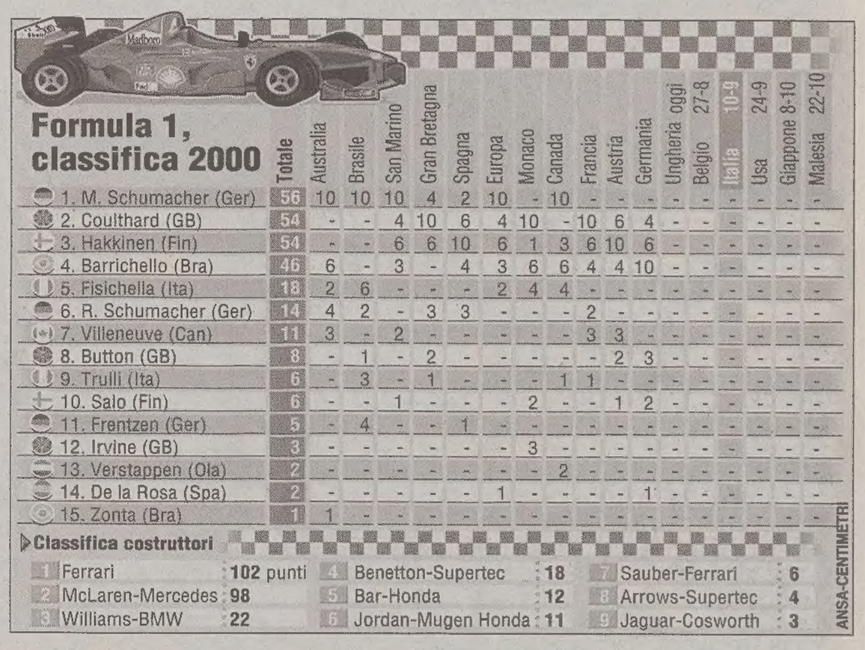
Poi ci sarà la variabile caldo. Secondo i tecnici della Bridgestone oggi sull'asfalto si sono raggiunti i 50 gradi. Che saranno una tortura per i piloti oltrechè per le gomme. «Questa è una pista molto impegnativa per la guida ed è faticosa per il pilota, con una grande varietà di curve e molti saltelli». Per ovviare al caldo anche Schumi porterà in macchina un rifornimento: un contenitore da un litro abbondante di acqua e sali minerali.

Fisichella riconfermato alla Benetton

BUDAPEST È arrivata la conferma ufficiale per Giancarlo Fisichella che anche nel 2001 correrà per la Benetton. La scelta del team di Flavio Briatore era ormai scontata, ma il manager italiano l' ha ribadita in Ungheria: «La prossima sarà una stagione importante per la Renault e noi vorremmo continuare a rinforzare la squadra. Da quando sono arrivato Giancarlo ha fatto davvero un buon lavoro, è completamente cambiato, è adatto alle esigenze della prossima squadra».

Briatore ha anche precisato che per il pilota romano (legato alla scuderia Benetton da un contratto pluriennale con opzioni stagionali) «è stata esercitata l' opzione per il 2001 e confermata quella per il 2002». Significa che Fisichella sarà sicuro di guidare la sua macchina per una stagione, poi si vedrà.

Per quanto riguarda il futuro compagno di Fisichella, Briatore non ha sciolto le riserve anche se nel paddock è dato per certo il passaggio in prestito di Button dalla Williams. «Cerco qualcuno che faccia punti - ha detto Briatore - non sono contento di Wurz, per la prossima stagione abbiamo bisogno di qualcun altro».



Formula 1, classifica 2000

	Totale	Australia	Brasile	San Marino	Gran Bretagna	Spagna	Europa	Monaco	Canada	Francia	Austria	Germania	Ungheria oggi	Belgio 27-8	Italia 10-9	Usa 24-9	Giappone 8-10	Malesia 22-10
1. M. Schumacher (Ger)	56	10	10	10	4	2	10	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Coulthard (GB)	54	-	-	4	10	6	4	10	-	10	6	4	-	-	-	-	-	-
3. Hakkinen (Fin)	54	-	-	6	6	10	6	1	3	6	10	6	-	-	-	-	-	-
4. Barrichello (Bra)	46	6	-	3	-	4	3	6	6	4	4	10	-	-	-	-	-	-
5. Fisichella (Ita)	18	2	6	-	-	-	2	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. R. Schumacher (Ger)	14	4	2	-	3	3	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Villeneuve (Can)	11	3	-	2	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-
8. Button (GB)	8	-	1	-	2	-	-	-	-	-	2	3	-	-	-	-	-	-
9. Trulli (Ita)	6	-	3	-	1	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Salo (Fin)	6	-	-	1	-	-	-	2	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-
11. Frentzen (Ger)	5	-	4	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Irvine (GB)	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Verstappen (Ola)	2	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14. De la Rosa (Spa)	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
15. Zonta (Bra)	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Classifica costruttori

1	Ferrari	102 punti	4	Benetton-Supertec	18	7	Sauber-Ferrari 6
2	McLaren-Mercedes	98	5	Bar-Honda	12	8	Arrows-Supertec 4
3	Williams-BMW	22	6	Jordan-Mugen Honda	11	9	Jaguar-Cosworth 3

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Rammarico del brasiliano che puntava alla prima fila ma è stato danneggiato da Schumacher jr. nel giro decisivo

E Barrichello è frenato dal «fratellone»

«Mi sono ritrovato improvvisamente Ralf fermo sulla mia traiettoria»

BUDAPEST «Se non ci fosse stato quel problema, oggi ci sarebbe stata una prima fila tutta rossa».

Rubens Barrichello dopo il 18° posto in griglia di partenza nel Gran Premio di Hockenheim (poi vinto magistralmente), in Ungheria sale al quinto, ma con grandi rimpianti. Per non essere riuscito a trovare un assetto giusto sulla sua Ferrari, ma soprattutto per essere stato danneggiato da Ralf Schumacher nel suo ultimo giro buono.

Il brasiliano della Ferrari è convinto di aver pagato il prezzo più alto nel traffico da esodo di Ferragosto che si è scatenato negli ultimi due minuti delle qualifiche, quando sono scese in pista contemporaneamente 19 monoposto.

Rubinho all'ingresso dell' ultima curva si è ritrovato Ralf Schumacher piantato in traiettoria, lentissimo. E ricostruisce la dinamica: «Quando Ralf ha visto che non faceva il tempo ha alzato il piede. Me lo sono ritrovato praticamente fermo, in prima, in traiettoria, all' ingresso dell'ultima curva».

E così Barrichello è rimasto in terza fila, giusto dietro a Schumi junior. Il brasiliano dice che il traffico è stato il principale problema della giornata, ma ammette anche che «da venerdì non riuscito a trovare l'assetto migliore, la macchina è sempre stata nervosa, ma alla fine potevo fare 1'17"7. Sono dietro per colpa del traffico».

Ma si consola: «Parto dal lato giusto della pista, spero di trovare la concentrazione per fare una bella partenza». In compenso Schumi senior ha fatto qualifiche perfette.

E Rubinho commenta: «Michael è andato molto forte oggi (ieri ndr), ma domani (oggi ndr) tocca a me».

Visto che molto si deciderà in partenza, cosa si aspetta?

«Nella riunione dei piloti ci siamo detti che non ci si può muovere più di una volta dalla linea. Per il resto posso aspettarmi di tutto».

I TIFOSI IN REGIONE

Gli innamorati della «rossa» nella Destra Tagliamento rinunciano alla trasferta per problemi di budget

Pordenone si accontenta della Tv

PORDENONE «No, noi non ci siamo all'Hungaroring. Non andiamo più da nessuna parte a vedere i Grand Prix, se si eccettua la vicina Imola. Tra i costi lievitati, tra le delusioni patite riscontriamo un certo disamoramento per la Formula 1, anche se la Ferrari è sempre nel cuore». A esprimersi in questi termini è il presidente del Ferrari Club Pordenone, Paolo Turchet, che assieme a Mario Gazzola e altri quattro appassionati della «rossa» fondò nel 1982 il sodalizio sulle rive del Noncello. «Ora – riprende – siamo in poco più di un centinaio di soci, ma il nostro record sono i 230 degli anni 1984-85, quelli buoni per la Ferrari. Poi varie vicissitudini, tra le quali alcuni campionati del mondo persi all'ultima gara, hanno allontanato un po' i tifosi e le nuove generazioni fanno fatica ad attaccarsi al mito. Per di più ora non possiamo più far niente con il nome Ferrari (una circolare recente della Casa di Maranello) e ciò mi ha molto amareggiato, perché questo vuol dire che i tifosi sono considerati «scomodi».

Uno sfogo niente male per Turchet, anche alla luce della campagna promozionale della Ferrari, che invita i propri aficionados a iscriversi – con il pagamento di una quota di 200 mila lire – al Ferrari World Club.

Comunque l'attività sociale a Pordenone prosegue con le visite a realtà anche diverse come la Minardi, la Lamborghini, la Stanguellini e i musei Maranello Rosso e Maserati, quest'ultimo acquisito da Panini, quello delle figurine. Inoltre il Ferrari Club Pordenone è da anni presente con uno stand alla Fiera Motori, l'annuale appuntamento motoristico nei padiglioni di viale Treviso. Esposte monoposto Ferrari di uno o due anni prima e versioni stradali delle granturismo del Cavallino. Inoltre la vetrina pordenonese è sempre stata un ottimo veicolo per incrementare il numero dei soci. E per l'epilogo dell'attuale campionato del mondo ci sono buone speranze? «Sicuramente – conclude Paolo Turchet – sentiamo che questo potrebbe essere l'anno buono, ma con ancora molti dubbi in proposito. Ci regge la passione e personalmente un grande ottimismo. I conti comunque si tirano non prima dell'ultima bandiera a scacchi». In bocca al lupo, Ferrari!

Claudio Soranzo

H13103K

SI TORNA A SORRIDERE!

Fratini

La mostra prosegue presso

PALAZZO DELLA PROVINCIA Piazza Vittorio Veneto 4

comune di trieste
cultura & sport
PIRELLI
INTER
MAIORCA
LA PARTITA
trieste
14 agosto
stadio rocco
ore 21.00
BIGLIETTI
Tribuna Centrale
Numerata
Lire 70.000
BIGLIETTI
Tribuna
Grezar
Lire 40.000
BIGLIETTI
Curva
Furlan
Lire 20.000
BIGLIETTI
Curva
Valmaura
Lire 20.000
Apertura casse stadio, lunedì 14 giugno ore 19.00